Anno 96 - Numero 51

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 1 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 848-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,40; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pta. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Domani davanti alle Camere

Il programma di Fanfani

Ritocchi alle pensioni e immediata costruzione di aule scolastiche - Il «piano della scuola» verrà radicalmente mutato, perché ormai vecchio - Sarà affrontata la riforma della burocrazia - Prima di nazionalizzare le aziende elettriche accurati studi allo scopo di conciliare l'interesse pubblico e quello dei risparmiatori - Il problema delle Regioni forse sarà risolto dopo le elezioni politiche

Roma, 28 febbraio.

Le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà venerdì al Parlamento daranno la misura dell'impegno con il quale il governo si prepara ad attuare una politica nuova di centro sinistra. Ciò non significa comunque che si avranno annunci sensazionali da parte dell'on. Fanfani: egli è il primo a sapere che il tempo a disposizione è scarso e non intende peccare di demagogia promettendo miracoli a breve termine.

Quando sarà terminato il dibattito sulla fiducia, poche settimane mancheranno alle ferie pasquali, e d'altra parte molta attenzione dovrà essere dedicata ai problemi connessi con l'elezione del presidente della Repubblica, visto che il mandato di Gronchi verrà a scadere alla fine di aprile. Tra sedute congiunte delle due Camere per le votazioni di nomina del capo dello Stato, insediamento, messaggio, eventuali consultazioni ministeriali e nuova presentazione del governo davanti al Parlamento, ci troveremo alle soglie dell'estate, ed alle Camere che saranno impegnate nell'esame dei bilanci preventivi per l'esercizio 1962-'63, non resterà molto margine da dedicare all'attività legislativa di carattere ordinario e straordinario.

Solo a partire dal 31 ottobre prossimo, quando i bilanci saranno finalmente varati, concluso l'esercizio provvisorio, governo e Parlamento si potranno dedicare più intensamente all'attuazione del nuovo programma. Il Presidente del Consiglio è quindi cauto nel tracciare le prospettive di lavoro, preferendo attenersi all'enunciazione di quelle poche cose concrete che è possibile fare od iniziare sin da ora. Su queste essenzialmente punterà nelle sue dichiarazioni, avvertendo che il governo può agire intanto con profitto per l'attuazione di provvedimenti già deliberati da tempo ma rimasti inoperanti, e avvalersi di studi già compiuti per l'esaudimento di antiche necessità.

Sono in vista, pertanto, ritocchi di pensioni, soprattutto di quelle ai livelli più bassi; e sono parimenti prevedibili provvedimenti connessi con la semplificazione della macchina dello Stato. Il sen. Medici, nuovo ministro per la Riforma Burocratica, ha ereditato dai suoi predecessori un vero patrimonio di progetti, suggerimenti, proposte, che è il frutto di un lavoro iniziato all'epoca del governo Pella nell'estate del 1953 dal ministro Scoca e quindi proseguito in tutti i Gabinetti costituitisi fino ad oggi dagli altri sei ministri che si sono succeduti via via nell'incarico: Gonella, Zotta, Giardina, Bo, Angelini, Tessitori. Ottavo della serie decennale dei titolari della riforma, il sen. Medici che è un uomo ricco oltre tutto di fantasia, non mancherà di mettere a frutto il lavoro preparatorio compiuto mettendolo cioè in esecuzione.

Se la questione delle pensioni riguarda una grande massa di cittadini, la riforma dello Stato ha interessa la totalità, poiché nessuno può prescindere da qualche rapporto con la pubblica amministrazione. Pari carattere universale ha, ugualmente, la scuola, e in questo campo al Presidente del Consiglio è sembrato necessario arrivare ad una decisione coraggiosa di carattere radicale: promuovere cioè un'inchiesta parlamentare sulle condizioni e le necessità della scuola in Italia. La triste verità è che tuttora mancano gli elementi fondamentali di giudizio per la stessa valutazione preliminare del problema, e vale a dire non esistono neppure statistiche aggiornate. Le più recenti si arrestano alla situazione scolastica del 1958.

Si comprende così come sia necessario riesaminare tutto il problema da capo, e ci si renda conto che lo stesso piano della scuola, oggetto di tanti dibattiti e tante controversie di natura anche politica, sia praticamente fondato su presupposti di molto dubbia validità. E' pertanto intenzione del governo destinare i fondi già stanziati all'esecuzione di opere di già accertata necessità, come anzitutto la costruzione delle sole indispensabili per la scuola di Stato. In un secondo tempo, terminati che saranno i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta, si passerà alla fase di perfezionamento che tra l'altro comprende la definizione dello spinoso problema dei rapporti tra scuola pubblica e scuola privata.

Un ulteriore studio appare anche necessario per quello che riguarda la parte fondamentale del programma economico del governo. Una materia che richiede esame e accertamento è per esempio quella relativa alla nazionalizzazione delle industrie elettriche, problema che nessuno può sentirsi di affrontare alla leggera, né Colombo, né Bo, né La Malfa, nelle loro rispettive qualità di ministri per l'Industria, per le Partecipazioni Statali e per il Bilancio. Sono essi i primi, come direttamente interessati *ex officio* alla questione, ad esigere il tempo e lo studio necessari perché la soluzione non risulti, contro ogni proposito, pregiudizievole ai legittimi interessi dei privati e dello Stato, o tecnicamente errata ai fini che si vogliono raggiungere.

C'è finalmente il problema delle Regioni a statuto ordinario la cui attuazione comporterebbe il più ampio e profondo fra gli innovamenti della struttura statale che la Costituzione abbia previsto. Sembra, appunto per questo, che prevalga l'orientamento di procedere all'attuazione dell'ordinamento regionale soltanto dopo le elezioni politiche generali dell'anno venturo, per dare modo ai cittadini di votare, quasi in forma di *referendum* popolare, per quei partiti che presentino nel rispettivo programma o l'attuazione integrale o la revisione delle norme costituzionali (art. 114-132) che prevedono il nuovo ordinamento dello Stato.

Entro questi limiti di massima, e perciò stesso fornendo garanzie di una politica oculata, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio indicheranno ulomani al Parlamento la traccia del lavoro che il governo intende compiere.

Vittorio Gorresio

Il Presidente del Consiglio si consulta con i ministri

La politica estera al centro delle discussioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 febbraio.

L'on. Fanfani lavora alla stesura delle dichiarazioni programmatiche che leggerà al Parlamento venerdì pomeriggio e che dovranno essere sottoposte, prima, al Consiglio dei ministri di venerdì mattina. Il presidente incaricato lavora sulla base di «appunti» che i membri del Governo, da lui sollecitati, gli hanno fatto pervenire fin da sabato scorso e dell'accordo programmatico intervenuto tra democristiani, socialdemocratici e repubblicani e accettato dai socialisti. E' una fase di attività intensa: l'on. Fanfani consulta ininterrottamente i ministri e si tiene in costante contatto con l'on. Moro e con i segretari dei padi e dei pri.

C'è un problema di fondo al quale, si dice, alcuni esponenti politici hanno interessato il segretario della dc: il problema, drammatizzato per ragioni tattiche ma ormai esistente, del «tono» da usare per la politica generale sull'attività internazionale e sulla lotta al comunismo. Democristiani, socialdemocratici e repubblicani respingono con decisione le insinuazioni che si fanno su un presunto «tiepido» atlantismo del Governo e sulla inattendibilità di volontà di combattere il comunismo. Ma l'opposizione di destra ne fa un cavallo di battaglia, nella speranza, che andò delusa l'estate scorsa col dibattito alla Camera dopo il viaggio a Mosca, di bollare di neutralismo, agli occhi dell'opinione pubblica, qualsiasi maggioranza che non sia di destra.

Si temono, in realtà, le possibilità di manovra che l'azione propagandistica delle destre offre ai comunisti e, in parte, alla sinistra socialista. C'è anche, in alcuni dei sostenitori del centro-sinistra, il sospetto che possa verificarsi, anche senza che le dichiarazioni dell'on. Fanfani lo giustifichino, una congiunzione indiretta tra opposizione di destra e alcuni membri del governo, preoccupati, sia pure a torto, di apparire non sufficientemente «vicini» agli occhi dell'opinione pubblica.

Anche in questo quadro assume un rilievo maggiore di quel che altrimenti avrebbe avuto la decisione che il psi prenderà sabato sul voto a favore o sull'astensione: i partiti della coalizione governativa sperano fondatamente in un voto a favore.

Per il resto, c'è da registrare un articolo del vicesegretario della dc Scaglia sul settimanale «La discussione» e l'on. Scaglia polemizza con coloro che si mostrano sorpresi dalla decisione democristiana di dar vita all'esperimento di centro-sinistra, spiega perché non vi sia altra via da prendere e illustra la funzione positiva, anche nella lotta al comunismo, della nuova maggioranza coi socialisti.

E c'è una intervista al settimanale *Oggi* dell'on. Nenni: è un'intervista di carattere, per dir così, dottrinario in cui il *leader* del psi, in veste polemica con l'intervistatore, spiega che l'incontro tra cattolici e socialisti è un fatto naturale nella situazione italiana.

L'on. Nenni aggiunge che il socialismo fa «un conto assai alto» della borghesia, perché anche una società socialista ha bisogno di dirigenti, di tecnici, di insegnanti, di scienziati e di una burocrazia civile e militare. Infine, sui rapporti col comunismo dice che la rottura è avvenuta sul concetto d'egemonia e dittatura di partito, che costituisce l'assenza del comunismo «e che noi respingiamo in sé ed in assoluto, e non soltanto nelle sue degenerazioni di apparato o di tipo personale: nuove venute a mancare così le premesse, le condizioni dell'unità politica tra comunisti e socialisti per una comune lotta per il potere, anche se la posizione dei due partiti rende sempre attuale lo spontaneo incontro al livello delle rivendicazioni immediate dei lavoratori».

Michele Tito

Approvati a Tripoli gli accordi di pace con la Francia

Il Parlamento algerino autorizza i ministri a firmare il «cessate il fuoco»

Domani o sabato le delegazioni francese e araba si incontreranno per l'ultima volta; la fine della guerra sarà proclamata la prossima settimana - Il comunicato degli algerini scatena la sanguinaria reazione degli "ultras": decine di musulmani uccisi in tutta l'Algeria - Attentati anche a Parigi - Misure segrete del governo per stroncare il terrorismo fascista

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 febbraio.

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito oggi all'Eliseo, oltre all'esame di alcune questioni di ordinaria amministrazione, ha discusso una relazione del ministro per gli affari algerini, Louis Joxe, sulle «consultazioni che hanno avuto luogo, specie con gli eletti algerini». Nel comunicato diffuso alla fine della riunione, è detto anche che «*il ministro dell'interno ha fatto il punto dell'applicazione delle misure prese per il mantenimento dell'ordine pubblico*».

Il ministro Louis Terrenoire, portavoce del governo, al quale abbiamo chiesto quali sono state le reazioni del Consiglio dei ministri al comunicato pubblicato oggi dal governo provvisorio della Repubblica algerina, ha risposto: «*Non ci sono state reazioni particolari: fra qualche giorno ci sarà un incontro pubblico fra i delegati del Fronte di liberazione nazionale e i rappresentanti del governo francese*».

Il comunicato cui si riferiva la risposta del ministro è quello diramato a conclusione della settimana di riunioni del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina (o Parlamento) a Tripoli. «*Dopo discussioni sulle trattative con il governo della Repubblica francese* — vi è detto —, *il Consiglio nazionale della rivoluzione dà mandato al governo provvisorio della Repubblica algerina di proseguire le trattative in corso*».

Il riserbo francese e la forma in cui è redatto il comunicato algerino non devono trarre in errore: l'espressione «trattative in corso» non deve infatti far credere che i negoziati verranno ripresi perché l'accordo non è stato ancora raggiunto. Le trattative sono in corso perché l'accordo non è stato ancora firmato, ma esso è ormai un dato di fatto. Un portavoce del Parlamento algerino ha infatti detto che i ministri sono autorizzati a firmare gli accordi di pace con Parigi nei prossimi incontri con i ministri francesi.

Può darsi che nell'incontro pubblico annunciato dal governo francese le due delegazioni stabiliranno in termini più precisi certe questioni che, pur essendo già concordate nelle linee generali, sono rimaste ancora alquanto indeterminate. Tali questioni riguardano principalmente la composizione dello esecutivo provvisorio e la costituzione della forza locale algerina. Si tratta comunque di questioni di dettaglio, di scarso peso sull'insieme dell'accordo, e lo conferma il fatto che verranno regolate in un incontro pubblico e non in nuove trattative segrete.

L'incontro pubblico avverrà probabilmente entro la fine della settimana, ossia subito dopo che il governo provvisorio della Repubblica algerina si sarà riunito domani a Tunisi. La firma della cessazione del combattimenti dovrebbe perciò avvenire al principio della settimana prossima.

Qualunque reazione possa esserci da parte della organizzazione criminale diretta dall'ex-generale Salan, la firma sarà un atto irreversibile, che metterà fine all'inutile guerra e aprirà la strada all'indipendenza algerina. L'azione dei fascisti è infatti senza domani: potranno ancora spargere nuovo sangue e provocare nuovi lutti, ma la loro è ormai una battaglia definitivamente perduta.

La politica del generale De Gaulle, spesso criticata a causa della sua tattica temporeggiatrice, sostenuta dalle grandiose manifestazioni popolari del mese di febbraio, che hanno messo in evidenza la volontà della nazione, ha reso ormai impossibile il proseguimento della guerra. L'Oas, con le sue squadre di assassini salariati, è ridotta ad un problema di polizia, da risolversi con le leggi del diritto comune.

Problema, certo, ancora molto grave, ma che potrà ridursi a proporzioni infinitamente minori appena la popolazione europea dell'Algeria si sarà resa conto che il suo vero interesse risiede nella cooperazione con i musulmani, nelle condizioni estremamente favorevoli ottenute dai plenipotenziari francesi, e ritirerà il proprio appoggio alla minoranza criminale. Ciò non toglie che misure di un rigore eccezionale si rendono ancora necessarie per fare fronte alla situazione.

Sono appunto queste misure che il ministro dell'Interno, Roger Frey, ha esposto al Consiglio dei ministri. Al ripetersi degli omicidi in Algeria, si aggiungono infatti anche oggi nuovi attentati dinamitardi nella Francia metropolitana, fra cui uno contro André Guerin, redattore del giornale parigino di destra l'*Aurore*.

Il ministro ha dunque comunicato che nell'ultima settimana sessanta fascisti sono stati arrestati in Francia e le loro confessioni hanno messo la polizia sulle tracce di altri delinquenti politici. Non tutti i loro nomi sono stati ancora pubblicati per non mettere in guardia i loro complici. Per la stessa ragione, le misure di sicurezza vengono mantenute segrete.

A questo proposito, il portavoce del governo ha invitato la stampa a non raccogliere notizie premature. «In questa lotta contro il fascismo, per chiamarlo col suo vero nome, la stampa — ha detto — deve far passare il dovere dell'informazione dietro alla necessità di mettere i colpevoli in condizioni di non più nuocere».

Più complicata è la situazione in Algeria, dove, ormai, il ristabilimento dell'ordine è affidato principalmente all'esercito. Il ritorno alla disciplina, dovuto in gran parte al rimpatrio delle truppe mercenarie, sembra garantire però che i pericoli più gravi sono ormai eliminati.

Sandro Volta

Pattuglia dell'esercito francese sorvegliano il centro di Algeri. Sui muri sono visibili la scritta OAS (Telef.)

Risposta del Premier albanese

Scehu definisce Kruscev un «diabolico congiurato»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 febbraio.

Il primo ministro albanese Scehu, in un discorso pronunciato dinanzi al congresso dell'economia collettiva e ritrasmesso da Radio Tirana, ha risposto, sia pure indirettamente, alla trasmissione di Radio Mosca della scorsa settimana nella quale il popolo albanese veniva invitato a «raccogliersi intorno alle forze sane del partito comunista» ed a sollevarsi contro gli attuali dirigenti.

Scehu ha illustrato molto brevemente gli aspetti positivi della collettivizzazione, affermando che l'Albania è sulla via di diventare sempre più un paese industrializzato, ed è passato a parlare di politica, accusando Kruscev di essere un «diabolico congiurato che mira con i suoi piani a mettere l'Albania in ginocchio».

«Il congresso dell'economia collettiva — egli ha detto — si svolge in un momento in cui il nostro paese è completamente isolato e imprigionato dai capitalisti e dai revisionisti e si trova sotto un blocco economico attuato da Kruscev e dai suoi complici. I piani di Kruscev contro il nostro popolo e il nostro partito sono però destinati a fallire così come è avvenuto finora grazie alla lungimiranza ideologica dei nostri dirigenti».

Scehu ha quindi risposto direttamente a Radio Mosca dicendo che l'Albania non è minacciata soltanto economicamente. «Oggi — ha detto — noi dobbiamo tenere più saldamente che mai in pugno i nostri fucili, e dobbiamo essere più che mai pronti al combattimento. Soltanto in questo modo potremo vincere e difendere il nostro lavoro»

t. s.

Trenta arabi, fra cui donne e bambini uccisi ad Orano dalle bombe degli «ultras»

Gli ordigni esplosi sotto due auto; una cinquantina di feriti - Attentati ed assassini in tutto il Nordafrica dopo la ratifica algerina degli accordi di pace - Eccezionali misure di sicurezza ad Algeri: nel centro della città, un soldato ogni dieci metri

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 28 febbraio.

All'una di oggi pomeriggio, quando è giunta finalmente l'annuncio che il «Parlamento» algerino aveva approvato l'accordo con la Francia, dando ai suoi ministri il mandato di perfezionarlo, c'era nel centro della capitale un soldato ogni dieci metri. Le pattuglie in pieno assetto di guerra, armi alla mano, si incrociavano in continuo; nuclei blindati e motorizzati, dagli uomini in piedi dietro le mitragliere puntate, presidiavano tutti quei punti che la turbolenta storia delle sommosse di Algeri ha mostrato essere i più delicati. Ed oggi questi soldati di Francia avevano la grinta dura, l'aria decisa.

In rue Michelet due giovani nazionalisti ultras avevano intimato a un operatore della televisione di andarsene «se non voleva passare dei guai»; un furgone di marina era subito intervenuto giocherellando con il mitra: «Qui guai non ce ne saranno, lei faccia pure il suo mestiere, e voi due, via di corsa».

Lo stesso atteggiamento avevano altri soldati con i quali ci siamo intrattenuti mentre sistemavano sbarramenti tutt'attorno alla periferia della Grande Algeri, da Saint-Eugène a Boufarik, a Surcouf. Il piano di emergenza dell'esercito «Super Valentino» sembra ormai scattato non solo materialmente ma anche psicologicamente: «Se davvero ci saranno dei pazzi furiosi — ci hanno detto testualmente gli ufficiali di un posto di blocco davanti a Maison Carrée — penseremo noi a portarli al manicomio o altrove».

Sul piano pratico diecimila uomini sono già impegnati nel quadrillage (presidio dei punti chiave e rastrellamento continuo attraverso l'intero agglomerato urbano) mentre in un raggio di cinquanta-sessanta chilometri dal centro di Algeri altri trentamila sono in grado di intervenire in caso di necessità in meno di un paio d'ore. Sia a La Reghaia, quartier generale del comandante in capo Ailleret, sia a Rocher Noir, sede del delegato del governo Morin (le due località sono nella piana, a oriente della città, rispettivamente a una ventina ed a una cinquantina di chilometri) l'attività non conosce più sosta: oggi è stato tutto una continua spola di staffette motorizzate, un incessante carosello di elicotteri in cielo.

A nostro avviso (e pure tenendo il dovuto conto dell'esistenza di una esigua minoranza di fanatici) oggi, stando all'Oas, tre ufficiali francesi e una ventina di loro irregolari musulmani si son dati alla macchia), l'esercito è armai non più pronto, ma impaziente di superare l'ultima anche se amara prova. Inutile ma ancora su questo dato di fatto che sarà decisivo dal momento del «cessate il fuoco» in poi quando l'Oas non potrà più parlare di terrorismo arabo per qualificare il suo, quando non le basterà più — ammesso che vi riesca — ammazzare quotidianamente qualche decina di disgraziati inermi per opporsi alla volontà di due popoli, all'ineluttabilità di un processo storico.

Ammesso che vi riesca, abbiamo detto. Cominciano a correre notizie poco rassicuranti per i capi dell'Oas: stanotte si era addirittura sparsa la voce che una banda del Fln aveva circondato e stava per far prigioniero in una fattoria di Blida l'ex-generale Salan. Sta di fatto che i capi del Fln in Algeria hanno portato a termine per conto loro un «censimento» degli attivisti Oas individuandone con precisione circa duemila. La notizia è data da Jeune Afrique, settimanale di Tunisi, e dalla stessa città riferiscono che Boussouf, uno dei più duri e temuti esponenti del governo algerino, quello che gli ultras chiamano «la jena» avrebbe detto: «A me basteranno poche settimane per fare fuori tutta la Oas».

Questa prospettiva di un futuro ancora incerto, ancora forse sanguinoso, non è certo tale da rallegrare nessuno. Ma proprio oggi il portavoce della delegazione generale davanti a cento giornalisti di tutto il mondo, ha ritenuto di dover bollare «l'inutile criminalità di coloro che stanno cercando avventure mortali compromettendo il futuro». Non si sa più che parole trovare per gente che si rende responsabile di mostruosità come quelle di oggi a Orano, dove nel quartiere Ville Nouvelle, bombe ad orologeria nascoste in due automobili hanno fatto strage di uomini donne e bambini: trenta arabi morti, cinquanta feriti. E, si noti, questo, come gli eccidi di lunedì e di sabato scorso ad Algeri, non sono fine a se stessi, vogliono essere solo strumenti provocatori di uno scontro massiccio tra le due comunità, di un bagno di sangue tale da sommergere e travolgere ogni possibilità di accordo, ogni speranza di pace.

Come non dare atto ai capi di questi musulmani, uccisi a centinaia in settimana, del loro sangue freddo, della loro capacità nel tenere a freno i loro uomini, di impedire alle masse esasperate di uscire dalla calma facendo il gioco di un'orda di criminali? Appare miracoloso che con tutti i massacri di questi giorni si debba registrare solo una manifestazione musulmana ad Ouargla nel Sahara, dove stava per arrivare il ministro francese Jacquinot e dove la truppa ha sparato facendo tre morti e undici feriti.

Da tutte le parti dell'Algeria non si segnalano che attentati, esplosioni, assassini dell'Oas. Le varie polizie francesi non appaiono in grado di far fronte alla situazione. Davanti ai disperati dell'Armée Secrète, con i suoi cento o duecento sicari, mille o duemila attivisti, e un milione o quasi di complici di fatto, la delegazione generale del governo vanta l'arresto, dal 6 al 21 febbraio, di una decina di assassini e di un'ottantina di altri elementi. Per ottenere questi risultati, tra le forze dell'ordine decine di uomini sono caduti e continuano a cadere. La vera speranza viene dall'esercito.

Certo, non ci illudiamo che, dopo il «cessate il fuoco», le migliaia di attivisti e soprattutto le centinaia di assassini al soldo dell'Oas cessino le imprese, ma speriamo che il disgusto, la rassegnazione davanti alla realtà, il buon senso prevalgano tra la massa della popolazione francese di Algeria.

Giovanni Giovannini

Il partito di Nehru vince le elezioni in India

Nuova Delhi, 28 febbraio.

Il Pandit Nehru è stato rieletto membro della Camera dei deputati; il suo partito (partito del Congresso) resterà al governo, sia pure con una maggioranza meno forte di quella conseguita nella consultazione del '57. Questi i risultati essenziali che si delineano nelle elezioni indiane, in corso già da circa un mese e non ancora concluse.

In sette dei tredici Stati che costituiscono la federazione indiana il partito del congresso ha raggiunto la maggioranza assoluta. Tuttavia esso ha perduto seggi in quasi tutti gli Stati e circa trenta ministri no sono stati rieletti. I comunisti guadagnano seggi ovunque e finora sono già passati dagli ottanta deputati del 1957 a più di 120.

Kroll nega di avere appoggiato le nuove proposte di Kruscev

L'ambasciatore tedesco smentisce «indignato» d'essere favorevole al riconoscimento della linea Oder-Neisse Il governo di Bonn ha aperto un'inchiesta sul suo conto; ma il richiamo da Mosca sembra improbabile

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 febbraio.

Hans Kroll, ambasciatore tedesco a Mosca, ha smentito oggi di aver raccomandato ad Adenauer le nuove proposte di Kruscev per la Germania (riconoscimento dell'Oder-Neisse e del regime comunista tedesco, accordo con i russi per Berlino, oltre a un credito di 10 miliardi di marchi all'Unione Sovietica).

Sulle sue dichiarazioni, raccolte a Mosca dall'agenzia tedesca *D.p.d.*, e dalla *Reuter*, Kroll si è così espresso: «Le affermazioni a me attribuite sono infami calunnie. E' in corso una campagna contro la mia persona, destinata a indebolire la mia posizione a Mosca e a sabotare ulteriori sforzi per una distensione tedesco-sovietica. I promotori di questa campagna non si rendono conto che attaccando la mia persona danneggiano anche gli interessi della Repubblica federale. La mia opinione sui rapporti tedesco-sovietici coincidono con quelle del governo federale. Le affermazioni a me attribuite, al di fuori dei rapporti ufficiali al governo di Bonn, sono pura menzogna: opera di intriganti».

Sulle discusse affermazioni di Kroll, il ministero degli Esteri di Bonn ha aperto oggi un'inchiesta; ma... è aggiunto, da parte di portavoci ufficiali, che il governo prenderà le difese dell'ambasciatore se le affermazioni attribuitegli risulteranno false. Negli ambienti politici di Bonn si dà però come improbabile un richiamo di Kroll. Si osserva che un passo del genere «svaluterebbe» il *memorandum* di Bonn al Cremlino che suggeriva appunto la continuazione del dialogo tedesco-sovietico. Lo stesso Adenauer, si osserva ancora, «non sottovaluta» la personale posizione dei diplomatici nei confronti di Kruscev.

Sembra quindi che l'inchiesta sul caso Kroll (ordinata mentre il ministro degli Esteri Schroeder si trova in vacanza) serva più che altro a dare soddisfazione agli avversari del diplomatico. Fra questi, in prima linea l'ex-ministro degli Esteri Von Brentano, che oggi ha violentemente attaccato l'ambasciatore. E' stato appunto Von Brentano a sollecitare l'inchiesta: «Governo e Parlamento devono distanziarsi dalle dichiarazioni di Kroll. Il popolo tedesco e i suoi alleati hanno il diritto di sapere quanta verità sia contenuta nelle affermazioni a lui attribuite».

Von Brentano è un avversario irriducibile della politica di avvicinamento all'Urss, almeno fin tanto che la Germania non sia stata riunificata. Secondo Von Brentano un'intesa fra Bonn e Mosca nelle condizioni presenti della Germania equivarrebbe alla rinuncia definitiva all'unità nazionale, nonché alla libertà per i tedeschi dell'Est. Queste vedute intransigenti sono costate a Von Brentano il posto di ministro degli Esteri. Ma dietro Von Brentano, che capeggia ora il gruppo parlamentare dc, c'è una parte non trascurabile dello stesso partito di maggioranza.

Come un appoggio all'ex-ministro degli Esteri viene interpretato qui il discorso che il presidente della Repubblica Lübke ha dedicato oggi a una possibile intesa russo-tedesca. Accettare una semplice «liberalizzazione» del regime comunista tedesco, — ha detto Lübke alludendo al ritiramento di Ulbricht, che il recente incontro con Kruscev sembra smentire — significa rinunciare all'unità della Germania. Noi non vogliamo vendere la primogenitura per un piatto di lenticchie».

m. c.

CRONACA CITTADINA

La feudale clausola del nubilato

«Andrò a convivere con il mio fidanzato»

Lettere angosciate di lavoratrici che rischiano di perdere il posto, se si sposano - Ma agli inizi un giovane non guadagna più di 60-70 mila lire al mese: se si vuol formare una famiglia anche la moglie deve lavorare

«*Ebbene, andrò a convivere con il mio fidanzato. E poi venga chiunque a farmi la morale e riceverà una bella accoglienza*». Con queste parole «*un'impiegata di una società commerciale con un giro d'affari annuo di circa 8 miliardi*» ha prospettato l'altro giorno a «Specchio dei tempi» il suo personale dramma di ragazza che desidera sposarsi ma che non può farlo perché il padrone la licenzierebbe. «*Il mio fidanzato* — spiegava la ragazza — *ha un lavoro sicuro ma guadagna poco. Con la vita che ogni giorno viene a costare sempre più cara uno stipendio solo non basta*».

Ecco riproposto in termini crudi il problema del «nubilato». Lettere simili giungono a «Specchio dei tempi» quasi tutti i giorni. Giovani donne rivelano con angoscia e amarezza la loro pena «*da due anni dobbiamo sposarci, ma rimandiamo il mese in mese perché la mia azienda applica la clausola del nubilato*»; oppure: «*Siamo combattuti fra il legittimo desiderio di sposarci e il rischio di perdere il lavoro: qualcuno ci ha suggerito di vivere insieme senza sposarci. Ci abbiamo pensato ma il contrario alle nostre convinzioni religiose e morali. Come fare?*».

Altre lettere sono improntate a disperato cinismo: «*Se mi sposo la ditta mi licenzia. Non intendo rinunciare alla mia vita e non posso fare a meno dello stipendio. Mi è stato insegnato un trucco: per legge l'azienda non può licenziare le donne che aspettano un bambino. E se prima di sposarmi presentassi un certificato medico di maternità?*».

Potremmo continuare nelle citazioni. Per i legali la «clausola del nubilato» è una questione elegante; per i sociologi un fenomeno di costume; per gli industriali un problema di costi; per i sindacalisti un motivo di lotta. In concreto, nella vita della gente comune che lavora, acquista il sapore di usanza iniqua.

Negli ultimi anni qualche progresso è stato compiuto. Le campagne di stampa e il migliorato mercato della manodopera sono valsi ad eliminare la «clausola del nubilato» in parecchi settori.

Un anno fa il segretario della Uil, Raffo, che aveva svolto una approfondita inchiesta sul doloroso fenomeno, valutava ad almeno 30 mila le donne lavoratrici che nella nostra provincia erano soggette al licenziamento in caso di matrimonio. Ieri lo stesso Raffo ci ha dichiarato: «*Il problema si è attenuato dopo la campagna dell'anno scorso. Fare una cifra oggi è difficile; direi che le donne sottoposte a questa ingiusta minaccia sono ancora parecchie migliaia. I punti di maggior resistenza sono nel settore bancario e delle assicurazioni, nelle società commerciali, in numerose piccole e medie aziende e nell'artigianato. La Uil sta studiando un progetto di legge per rendere nulla la clausola del licenziamento per matrimonio*».

La più colpita sono le impiegate. «*Tra le operaie* — ci ha dichiarato un dirigente industriale — *il fenomeno è pressochè scomparso. Per le impiegate dell'industria la situazione è diversa: le grandi aziende non la applicano più. Anche le piccole vorrebbero abolirla, ma sono trattenute da considerazioni economiche: in caso di maternità l'impiegata ha diritto a un congedo di 5 mesi prima e 8 settimane dopo il parto. Per le operaie quest'onere è a carico dell'Inam, per le impiegate ricade invece interamente sul datore di lavoro*».

Perché non è possibile fare alle impiegate lo stesso trattamento delle operaie? Lo abbiamo chiesto a un sindacalista che ci ha risposto: «*Perché gli industriali si opporrebbero all'aumento dei contributi da versare all'Inam*».

Bastano queste cifre per dimostrare quanto sia ingiusto sul piano economico e morale l'atteggiamento delle aziende che ricorrono ad importe alla loro dipendenti la clausola del nubilato.

Questa clausola è anche stata dichiarata illegale in diverse sentenze della magistratura, ma poche sono le lavoratrici colpite che ricorrono al Tribunale. Le cause sono costose e si trascinano alle lunghe: nel frattempo la donna ha perso l'impiego. Una misura utile sarebbe la rapida presentazione del progetto di legge annunciato dalla Uil. In una città come la nostra vorremmo non dover più ricevere lettere di giovani donne che non possono sposarsi perché rischiano di perdere il lavoro.

Traffico in difficoltà per la neve

Ieri, vigilia di marzo, è caduta la più abbondante nevicata dell'anno Auto, tram e pedoni impantanati nella fanghiglia - A sera è giunta la pioggia a liberare le strade - Le previsioni: ancora maltempo

Traffico in difficoltà nella fanghiglia delle strade e sotto il nevischio insistente

Febbraio, dopo aver dato ai torinesi l'illusione di una precoce primavera, si è chiuso preannunciando le lizze di marzo. La settimana grassa ha rispettato la tradizione, che la vuole ambientata in un paesaggio invernale. Si era aperta domenica con una spruzzatina di neve, subito seguita dal sole; ieri, in piazza Vittorio, le ruote giganteschi, gli intrecci degli otto volanti, le cupole dei padiglioni, erano stati imbiancati e trasformati in una città del silenzio.

La neve è cominciata a cadere di buon mattino. Prima acquosa, pesante, si scioglieva appena a contatto con le tegole e con l'asfalto. Poi, sempre più turbinosa per il vento leggero che soffiava da nord-ovest. Nel pomeriggio, uno strato di qualche centimetro aveva già ammantato i tetti e, nelle strade, aveva formato una poltiglia giallastra e gelida, segnata dai solchi dei pneumatici. Tuttavia, la temperatura non ha mai toccato lo zero: ha oscillato tra un massimo di 3,2 e un minimo di 1,3.

Il servizio di sgombero del municipio è entrato in funzione. Ma neppure poter far molto contro la nevicata che continuava tra neve fusa e pioggia, la precipitazione è stata di 18 millimetri. Le lame raschianti hanno tentato di ripulire vie e piazze del centro, ma lo strato di fanghiglia si è subito ricostituito. Il traffico procedeva a rilento, ostacolato dal fondo viscido. Ad un certo momento, una parte dei servizi di sgombero è stata concentrata in aiuto ai tram, che arrancavano faticosamente sui binari coperti di neve. Numerosi addetti, con delle lunghe spazzole, hanno dovuto incaricarsi persino di tergere il numero di linea sulle vetture, invisibile sotto una cupoletta nevosa.

Negli incroci importanti, il traffico si è ingorgato e i veicoli si sono incolonnati in lunghe code. Anche il traffico pedonale si è svolto con difficoltà. La fanghiglia aveva intriso i chiusini di scarico, lungo i marciapiedi si erano formate larghe pozze acquose e chi doveva scendere sprofondava fino alla caviglia. La città ha poi assunto verso sera un aspetto di pieno inverno.

Forse solo oggi l'esercito antineve mobilitato dal municipio — un migliaio di cottimisti, 850 spazzini, 50 spartineve, 65 lame raschianti — potrà vincere la sua battaglia. Dovrebbe essere aiutato dalla pioggia, che è cominciata a cadere a tarda sera. Secondo i meteorologi è in arrivo dall'Atlantico una nuova perturbazione, con masse di aria calda che dovrebbero escludere la ripresa delle nevicate in città. Ma siamo in marzo: il tempo, capriccioso e bizzarro, può riserbare le più strane sorprese.

Dramma a Buttigliera nella famiglia di un muratore

La straziante morte di una donna Uccisa da un veleno sconosciuto?

Ordinata la perizia necroscopica - Aveva fatto un'iniezione ricostituente e preso quattro pastiglie di chinino - Cinque persone che vivevano con 35 mila lire al mese

Una donna è morta ieri a mezzogiorno all'ospedale di Rivoli poco dopo che il marito ve l'aveva portata in preda a un collasso, priva di conoscenza e cianotica in volto. I medici non hanno saputo pronunciarsi sulla causa del decesso.

Domenica Soffietti aveva 42 anni ed era sposata con Giovanni Bonavero, che ne ha 40. La loro casa è a Buttigliera Alta in vicolo Solferino 7: due stanze e cucina, è la casa di un muratore che guadagna 25 mila lire al mese e con quelle deve mantenere tre figli, la moglie e se stesso. I figli sono Bruno, 16 anni, apprendista a 1200 lire la settimana in una fabbrica di Rivoli e studente in una scuola serale; Adriana, 13 anni, che frequenta la seconda avviamento a Farriere; Marina, 5 anni.

Da due anni la madre soffriva di esaurimento nervoso, dovuto forse ai sacrifici e alle rinuncie fatte perché ai figli mancasse il meno possibile. Il riposo sarebbe stato il rimedio migliore, ma il riposo per Domenica Soffietti era un lusso impensabile. E le sue condizioni si erano aggravate fino a diventare allarmanti. Recentemente la donna era in cura dal dott. Dami, che le aveva ordinato iniezioni ricostituenti.

L'altro ieri la donna aveva fatto la terza di queste iniezioni. Più tardi aveva preso quattro pastiglie di chinino, e un uovo era stato il suo pranzo. Un malessere insolito l'aveva costretta a restare coricata sul divano della cucina tutto il pomeriggio. Era poi andata a dormire, ma il sonno non era venuto e la notte era passata tra tormenti e angosce.

Al mattino il marito la trova ancora sveglia, livida e tremante, incapace di pronunciare parola. Egli non può permettersi di perdere nemmeno un'ora di lavoro e, nonostante dalla preoccupazione, esce con la bicicletta per andare al cantiere di Sant'Agostino di Avigliana, dopo aver raccomandato ad Adriana di rinunciare per quel giorno alla scuola e di badare alla mamma.

Verso le 11 le condizioni della donna spaventano Adriana, che manda la sorellina a cercare il medico, mentre lei resta lì, a chiamare la madre, a scuoterla, ma la donna risponde soltanto con un rantolo e non riconosce la figlia. Alle 11,30 il dott. Dami dice che è urgente il ricovero in ospedale. Intanto arriva il marito, che qualcuno era corso a chiamare al cantiere. La donna è trasportata con un'auto all'ospedale di Rivoli. E' mezzogiorno. Muore dopo dieci minuti.

L'agonia e la fine di Domenica Soffietti fanno nascere il sospetto che la donna sia morta per veleno. «Ha preso dei barbiturici?», domandano al marito. L'uomo si stringe nelle spalle, non sa che cosa siano. I carabinieri di Avigliana non trovano nella casa di vicolo Solferino né dei barbiturici né altri farmaci pericolosi. C'è del chinino, ma la donna ne ha preso soltanto quattro compresse, insufficienti a causare disturbi gravi. Ci sono le iniezioni ricostituenti, ma non hanno controindicazioni né possono risultare nocive. Il caso è misterioso e soltanto l'autopsia lo risolverà.

Servizio 24 ore su 24 della Banca del sangue

La banca del sangue della Molinette farà da oggi servizio continuativo 24 ore su 24. Due medici e tre infermiere si daranno il turno per provvedere, in qualunque ora del giorno e della notte, i flaconi di plasma per i casi urgenti. La richiesta di plasma può quindi essere fatta per telefono: un incaricato partirà immediatamente dal centro trasfusionale dell'ospedale per recarsi dove necessita la sua opera.

Per i casi meno urgenti il medico della «banca» farà un prelievo e quindi procederà alla determinazione del gruppo e del fattore Rh, e ritornando alla sede centrale oppure recandosi nei centri periferici istituiti in ospedali cittadini (Astanteria Martini e San Giovanni). Se il caso è urgente il medico partirà dalla «banca» recando con sé un certo quantitativo di plasma conservato (essiccato o congelato) del fattore Rh negativo e quindi adatto a qualsiasi genere di sangue.

Il centro volante della banca del sangue dispone di due automezzi, in modo da poter soddisfare anche due richieste urgenti contemporaneamente. Per quanto riguarda le scorte, il direttore dott. Peyretti si è dichiarato ottimista. Giornalmente numerosi cittadini si presentano alla «banca» per offrire il proprio sangue.

L'ing. Salvatore Chiaudano morto d'infarto in America

Stroncato durante un viaggio di affari con il figlio

E' morto l'altra notte a Seattle, negli Stati Uniti, l'ing. Salvatore Chiaudano, cavaliere del lavoro, ex presidente dell'Azienda Acquedotto Municipale, assai noto nell'ambiente industriale e universitario torinese. Era da pochi mesi in viaggio d'affari, per consolidare l'esportazione di prodotti chimici recentemente iniziata dalla sua azienda, la SIC, verso il Nord America. Lo accompagnava il minore dei due figli. Vittorio di 17 anni. Dalle prime notizie pervenute alla famiglia, l'ing. Chiaudano sarebbe stato stroncato da un infarto.

Aveva 72 anni. Il padre era impiegato presso la Real Casa, ed egli si era affermato negli studi a prezzo di sacrifici, lavorando per contribuire al bilancio familiare. Nel 1913 aveva conseguito la laurea in ingegneria industriale meccanica; durante la prima guerra mondiale era stato destinato, col grado di sottotenente, al servizio di collaudo per motori d'aeroplano. L'esperienza gli era valsa, nel 1923, la cattedra di motori d'aviazione al Politecnico, dove più tardi ricoprì gli incarichi dei corsi d'impianti industriali chimici e meccanici.

Nel 1923 aveva iniziato l'attività industriale, dedicandosi a una piccola azienda chimica che ampliò e sviluppò: oggi dà lavoro a 200 persone. E'o presidente per un decennio, dal 1951, dell'Azienda Acquedotto Municipale.

Alle 23 in corso Giambone nei pressi del tunnel del Lingotto

Un camion uccide una tredicenne che rincasa assieme con la madre

Esitano nell'attraversare la strada: poi la giovane si lancia di corsa ed è travolta; la mamma cerca di trattenerla, scivola e si salva - Nell'alloggio di borgo San Pietro le attendevano altre tre figlie - Il padre era a Gattinara per lavoro

Venerina Grandi, 13 anni. La madre all'ospedale dove è stata medicata per le ferite

Una ragazza Venerina Grandi di 13 anni, ha perso la vita ieri sera in un incidente stradale per un momento di indecisione nell'attraversare la strada. Era con la madre, che era caduta a terra un attimo prima dell'investimento e, lievemente ferita, è accorsa urlando accanto al corpo della figlia. L'incidente è accaduto in corso Giambone alle 22,50.

Gina Grandi, di 34 anni, abitante a Borgo S. Pietro di Moncalieri, in via Trento 1, si reca, tenendo per mano la figlia Venerina, verso la fermata dell'autobus che deve ricondurle a casa. Oltre il tunnel che porta in via Nizza, si fermano un istante, poi si avviano per attraversare la strada. Ma sono appena scese dal marciapiede, che dal tunnel, diretto verso corso Unione Sovietica, sbuca un camion, guidato da Angelo Sala, 34 anni, abitante in via Cortemilia 33. Le due donne restano un attimo esitanti. Poi, la madre, impaurita, indietreggia per tornare sul marciapiede.

«Ho creduto — ha dichiarato più tardi il Sala agli agenti della Stradale — che la ragazza avrebbe fatto altrettanto. Invece si è buttata in avanti, con un balzo improvviso, trascinando anche la madre che ha perso l'equilibrio ed è caduta per l'improvviso contraccolpo. Anche la figlia ha perso un istante prezioso nel suo tentativo di attraversare: quando lo ha fatto, fatalmente, dopo essersi staccata dalla mano della madre, era troppo tardi perché io potessi evitare di investirla».

L'autocarro ha urtato con violenza la giovane, che è stata scagliata a terra ed è rimasta esanime in mezzo alla neve. Accanto a lei sono accorsi il Sala e la madre, che si era rialzata contusa dopo la caduta. Urlando la sua disperazione, la donna si è inginocchiata accanto al corpo della figlia.

Qualche minuto dopo, madre e figlia erano alle Molinette. La donna aveva riportato abrasioni e contusioni che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Ma ogni soccorso è stato inutile per la ragazza, che aveva avuto il cranio fratturato. A mezzanotte è morta tra le braccia della madre disperata.

Il padre di Venerina è metallurgico, lavora alle dipendenze della ditta Cena di Gattinara, dove si trovava ieri notte quando gli è stata annunciata, per telefono, la disgrazia. La moglie era venuta a Torino per praticare una iniezione a una conoscente. Aveva portato con sé Venerina, lasciando a casa le altre tre figlie, Elvina di 15 anni, Luciana di 14, Gilda di 11.

Il problema dei trasporti al Consiglio provinciale

Incomincia ieri la discussione Il disservizio sulla Torino-Nord

Il Consiglio provinciale ha incominciato ieri l'esame dei problemi relativi ai trasporti pubblici, con particolare riferimento alle esigenze del traffico urbano e suburbano. Base della discussione sono stati una relazione dell'assessore Marra e una proposta di ordine del giorno presentata dai vari gruppi consiliari. Gli sviluppi dell'economia piemontese e il decentramento delle aziende industriali hanno messo in crisi i pubblici servizi, che non hanno potuto organizzare un efficiente piano di trasporti suburbani. Per rimediare è stato proposto che il Consiglio dia mandato al Presidente e alla Giunta di svolgere ogni opportuna azione presso gli organi competenti ed il Governo».

Ieri hanno parlato Ricci (pli), sottolineando soprattutto sui servizi ferroviari e sul ritardo di un anno per i programmi già annunciati completamento della rete di alimentazione a corrente continua, raddoppio dei binari sulla Torino-Settimo-Chivasso e Torino-Trofarello); l'arch. Berlanda (psi) e Toni (psi) con particolare riferimento ai disservizio della Torino-Nord, sollecitando l'assorbimento delle ditte private da parte di un'azienda pubblica.

All'inizio della seduta il prof. Grosso aveva comunicato che il prof. Vignolo Lutati, nominato commissario dell'Omni in sostituzione e «per avvicendamento» del dr Protto, ha mandato una citazione giudiziaria al commissario uscente e al medico provinciale, invitandoli a eseguire il provvedimento ministeriale. In considerazione che il documento del ministro appare «se non altro mancante di motivazione», e forte anche del fatto che il Consiglio di Stato ogni volta che in casi analoghi un'amministrazione provinciale ha fatto ricorso, ha dichiarato l'illegittimità della disposizione, la Giunta provinciale si propone di impugnare il decreto del ministro.

Ha ingoiato una capsula mentre era dal dentista

Il medico è stato condannato

Di un curioso infortunio si è occupata la quarta Sezione Civile del nostro Tribunale (presidente Falcidella) con una sentenza proprio in questi giorni appellata. Il 7 agosto 1957 il signor Giorgio Libero si era recato nello studio dentistico del dott. Enrico Gurgo Salice per misurare alcune capsule dentarie. Durante la prova, mentre l'odontoiatra cercava di rimuovere le capsule, una scivolava in gola al paziente.

Il dott. Gurgo Salice somministrava un bicchiere d'acqua al Libero e lo rassicurava dicendogli che la capsula sarebbe stata eliminata. Il medico non prescriveva al paziente alcuna cura, benché il Libero accusasse una tosse stizzosa e disturbi dell'apparato respiratorio. Le sue condizioni peggioravano ed insorse una bronco-polmonite. Un esame radiografico mise in evidenza la capsula finita nel lobo bronchiale superiore sinistro. Dopo un infruttuoso tentativo di estrazione incruenta, il Libero veniva ricoverato nella clinica del prof. Biancalana, presso la quale, con un intervento chirurgico gli veniva estratta la capsula.

L'operazione riuscì, ma al paziente rimase una riduzione permanente della capacità lavorativa. Archiviato per amnistia il procedimento penale, il Libero, nel 1959, citava in giudizio il sanitario chiedendogli il risarcimento dei danni. Il perito d'ufficio sosteneva che l'ingoiamento della capsula doveva ritenersi dipendente da un caso fortuito e non da imperizia o imprudenza del dentista. Ma il Tribunale respingeva la tesi del consulente tecnico ed affermava la responsabilità del dott. Gurgo Salice, condannandolo ai danni.

Gianduja e Giacometta oggi al teatro Alfieri

Il tradizionale saluto alla città

L'allegra presenza di Gianduja e Giacometta — al secolo il maestro di ballo Riccardo Cecchetti e la studentessa-pilota Maria Clara Germano — è ripetuta quest'anno ai più piccini, senza corteo mascherati.

Dopo il viaggio ad Asti e ad Alba, dove hanno partecipato all'investitura dei locali re del Carnevale, le due tradizionali maschere torinesi si incontreranno oggi alle 15, al Teatro Alfieri, con gli alunni delle scuole elementari. Presenteranno una rivista musicale, «La fantastica avventura di K 2», scritta dal maestro Molino, organizzata dallo stesso Gianduja prima di indossare l'orsetto e parrucca, e recitata dai piccoli filodrammatici della Allianza torinese.

Gianduja e Giacometta, senza landò ma semplicemente in automobile, si recheranno con il seguito delle cinque «giacomette» a rendere visita al sindaco Ing. Anselmetti prima di partire per Saluzzo, dove riceveranno lo scettro dei festeggiamenti odierni.

Gli uffici municipali, tranne lo Stato civile e il servizio demografico per le denunce di nascita e morte e tutti i servizi di carattere permanente, saranno chiusi al pubblico oggi (come il 6 marzo, martedì grasso), nella ora pomeridiane.

Specchio dei tempi

Gli alpini vivono con la paura di diventare gialli - Inginocchiarsi di fronte ai vescovi? - Cinquanta quintali di fieno li regalerà «Specchio dei tempi» E' giunta l'ora di fare i conti anche con l'Anas - La ragazza danese

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un alpino del battaglione Aosta. Tu sai che da settembre a fine agosto ci sono stati mesi di spalle rivolte, quasi soltanto sono stati in quarantena, hanno fatto cure, ma fino ad ora il risultato è negativo: ogni tanto qualcuno cade ammalato, e in questa settimana poi ce ne sono stati sei.

«Questi poveri alpini sono demoralizzati nervosi tristi, si scrutano a vicenda sempre con la paura di diventare gialli da un momento all'altro. Domando io come possono fare il loro dovere in questa situazione? Non sarebbe meglio salvare il salvabile mandandoli a casa e disinfettare questa caserma? Certamente per me la situazione è insuale: vivo sempre con il terrore di una brutta notizia e sono mesi purtroppo. Quando mio figlio è andato militare era sano e robusto, e come sarà quando verrà a casa?

«Cerca di interessare le autorità competenti, di fare qualche cosa, io lo chiedo per mio figlio e per tutti gli alpini della caserma Testafochi».

Maria Bertinetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un cattolico praticante, ma vorrei poter risolvere alcuni dubbi che mi assillano. Anzitutto questo: non pare esagerato l'onore che, nella Chiesa, si rende alla persona dei vescovi? Perché si fanno le genuflessioni dinanzi ad essi, sia nelle funzioni, come fuori? Non si dovrebbe piegare il ginocchio solo davanti a Dio? Penso sempre a questo quando vedo ecclesiastici e laici genuflettere e baciare l'anello, segni questi di tempi ormai passati, quando il sovrano era anche il Signore, al quale si doveva tutto!

«Questo senza togliere l'ossequio e l'obbedienza che si deve ai Pastori della Chiesa. Ma non sarebbe bene che queste forme esteriori fossero abolite? Credi che si possa oggi, col senso di dignità della persona umana così diffuso, concepire una persona inginocchiarsi dinanzi ad un suo simile, sia pure rivestita di dignità? Non è forse questo un ostacolo di più all'unione con i fratelli separati?

«Ho rivolto queste domande ad un quotidiano cattolico, ma non ne ho avuto risposta, penso che *La Stampa* sia più indipendente e libera e non tema di pubblicare la presente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Montecrosa Grana (Cuneo):

«Domenica 25 febbraio, un improvviso incendio ha distrutto il fienile di una povera famiglia della mia parrocchia di Montegna. Una famiglia che abita nella frazione più impervia ed è già piena di tante miserie materiali e morali: quella di Gioffredo Giacomo. Il padre ha 77 anni, la madre 50 ed è ammalata; due figli, uno di 33, l'altro di 15 anni sono inabili perché minorati psichici; la figlia di 21 anno non gode discreta salute né robustezza sufficiente per la vita grama della montagna. Unico sostegno sono le braccia del primogenito, di 30 anni.

«La casa in cui abita la famiglia è una delle più misere; anzi io la giudico indegna di ogni essere umano; camera da letto; la stalla; cucina: un ex-pollaio per le castagne; letto un pagliericcio con foglie di faggio o una brancata di paglia. Unico mezzo di sostentamento è il reddito di due mucche.

«Ora, con l'incendio, è stata distrutta la scorta di paglia e di fieno necessaria fino al nuovo raccolto: pertanto alla famiglia si prospetta non solo l'impossibilità di rifarsi un pezzo di stalla e fienile propri, ma anche, e ciò è più desolante ancora, la necessità di vendere, forse a condizioni di sottoprezzo, tutto il bestiame.

«Per evitare questo triste passo, occorrerebbero circa 50 quintali di fieno, che il vecchio padre di famiglia non riuscirà mai ad acquistare, data la povertà nera. Vedi un po', caro *Specchio dei tempi*, di segnalare il caso pietoso allo spirito umano e cristiano dei lettori: potrebbe darsi che qualcuno cerchi appunto l'occasione di compiere un'opera buona; così vi troverebbe forse il suo caso.

«Ringrazio fin d'ora quel "qualcuno" che avrà il buon cuore di dare un aiuto alla povera famiglia».

Sac. don Giuseppe Parola
parroco

Una lettrice ci scrive:

«Nella recente seduta del Consiglio provinciale è stato rilevato che mentre si discute con positivi risultati il provvedimento della Provincia per l'abbattimento delle alberate sulle si dice o si sta facendo contro l'Anas che proprio in questi giorni ha distrutto e sta distruggendo le nostre più belle alberate. I funzionari dell'Anas lasciano ed a chi si rivolge per informazioni rispondono che "l'ordine superiore è di non rispondere".

«E' lecito un tale comportamento? In virtù di quale disposizione si distruggono tante nostre belle piante? Dico "nostre" e non dell'Anas. E perché non si fanno mai pubbliche invece di agire in gran segreto?

«Caro *Specchio*, tu devi segnalare queste cose, perché non deve essere lecito distruggere un così prezioso patrimonio creato con tanto amore dai nostri padri».

Albertina Bonfiglioli
anche a nome di tante amiche

Una lettrice ci scrive da Virum (Danimarca):

«Ho diciassette anni, sono danese e gradirei corrispondere con una ragazza italiana. Sono interessata a: corrispondenza, archeologia, sport, musica, ecc. Sono alliera del secondo corso della scuole superiori di Virum, sobborgo di Copenaghen. Il mio nome ed il mio indirizzo sono i seguenti:

Eva Holler
Kloverbakken, 11
Virum (Danimarca).

Due giovani sposi ciechi

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Michela e Carlo, L. 5000; D. M. E. in onore a S. Rita, 1000; Michela, 20.000; Mariarosa, 10.000; G. N., 1000; Angiolina e Cesare Guy, 2000; Franca e Carlo B., 5000; Bettino, 500; Marietta e Maria, 3000; E. T., 10.000; N. N. - Grugliasco, 3000; Emma e Gino, 5000; V. M. L., 1000; G. M. - Villar Perosa, 1000; Francesca B. B., 1000; Ing. A. M., 2000; I. G., 500; Lydia Viana perché S. Lucia la guarisca dalla ristaurata, 1000; Luca G., 6000; E. O., 2000; Davide e Stefano, 2000

Classe IV elementare di Casale Corte Cerro (Novara), 2500; Coniugi Ferraris invocando una preghiera, 1000; Luigi Sopetto, 1000; Graziella Ester e Silvio, 1500; C. A. A. in memoria della mamma e dei suoi morti, 2000; Carlin, 1000; I. S. in memoria della mamma, 3000; Una mamma in onore della Madonna di Pompei, 2000; N. N., 2000; In memoria dell'adorata mamma - N. N., 1000; N. N., 1000; In nome di Padre Pio da S. Maurizio Canavese - N. N., 1000; Torchetti Carlo, 1000

Ciro, 5000; Massimo e Lilli, 1000; Coniugi Forni, 1000; Una mamma in memoria del suo unico figlio, 2000; G. M. - Casale, 1000; M. G. in memoria di papà, 2000; Rosanna, 3000; L. P. di Torino - 100 pesetas, 1010; Sorelle Molette - Ala di Stura, 2000; Mariuccia Calligaris, 1000; Ada in ricordo della sua cara Lucia, 10.000; F. D., 5000; N. N., 2000; Andrea De Filippi, 5000; C. M. M. per una preghiera, 1000; N. N., 4000; Antonio Pagano, 500; Le famiglie: Cravero - Ferraris - Granzinetti - Preiz - Racca - Rossi, in memoria dell'amico Giuseppe Carpinello, 12.000.

Totale L. 138.510. Totale precedente L. 1.036.350. Totale generale L. 1.194.860.

Il «Bergè» e la «Bergera», maschere di Giaveno, prima di iniziare il loro pellegrinaggio carnevalesco hanno visitato, ieri mattina La Stampa. Vestivano i costumi tradizionali ed erano accompagnati dai dirigenti della Pro Giaveno. Hanno portato in omaggio bottiglie, formaggio, burro, frutta e uova, che nel pomeriggio abbiamo recato ai «mutilati di Don Gnocchi» a Santa Maria dei Colli.

La validità del testamento Frassati contestata dalla figlia in Tribunale

I motivi: l'imperfetta indicazione dell'esecutore testamentario e l'indeterminatezza della destinazione di un lascito di 700 milioni - La causa rinviata all'11 aprile

Si è svolta ieri mattina presso il Tribunale civile (giudice dottor Bianchi) la seconda udienza della causa per l'eredità Frassati. Il sen. Alfredo Frassati ha lasciato, com'è noto, un testamento che costituisce un autentico rompicapo legale. L'ammontare complessivo dei beni è di circa due miliardi. Prima di tutto il senatore ha destinato tutte le sue proprietà immobiliari ai pronipoti, affermando nel testamento di aver già «provveduto» alla figlia ed ai nipoti. Ma tale circostanza è negata dai pretesi beneficiari.

Vi è infine il lascito di 700 milioni circa, secondo il testatore, avrebbe dovuto servire alla costruzione di un'opera benefica da intitolarsi al nome di Pier Giorgio Frassati, il figlio prematuramente scomparso. Ma il sen. Frassati non precisò le sue intenzioni: scrisse semplicemente che «stava studiando» con il canonico Bosso (un sacerdote che godeva la sua fiducia) a quale opera doveva essere destinata la cospicua somma. Lo stesso can. Bosso viene indicato come esecutore testamentario nella busta che accompagna il testamento, ma non nello scritto.

Tale circostanza ha provocato l'intervento in causa degli Eca di Torino e di Pollone, in quanto i lasciti indeterminati spettano per legge ai poveri dei Comuni di residenza dei testatori. A Torino, sostengono i primi, il sen. Frassati trascorse la maggiore parte della sua vita, svolse in essa attività e morì, ma a Pollone, negli ultimi tempi, aveva ottenuto la propria residenza anagrafica.

Il Tribunale di Torino dovrà dichiarare la propria competenza territoriale: l'Eca di Pollone e il can. Bosso ritengono che sia competente a giudicare il Tribunale di Biella. Ieri si è costituita in causa, senza prendere per ora alcuna posizione, l'Avvocatura dello Stato, a tutela degli interessi dell'Amministrazione delle Finanze. L'avv. Lorenzo Zola, patrono della contessa Luciana Frassati Gawronska, figlia del senatore, ha presentato una comparsa nella quale si contesta la validità del testamento per l'imperfetta indicazione dell'esecutore e per l'indeterminatezza della destinazione del lascito di 700 milioni.

Il dott. Bianchi ha rinviato la causa all'11 aprile. Gli Eca di Torino e di Pollone presenteranno con ogni probabilità per quella data altre comparse e il patrono della contessa Gawronska dovrà chiedere un altro rinvio per aver modo di replicare.

Il Sindaco in Prefettura ha prestato il giuramento

Ieri mattina alle 11 il nuovo sindaco, ing. Giancarlo Anselmetti, si è recato in Prefettura a prestare il giuramento prescritto dalla legge e quale dal quale ha preso giuridicamente pieno ed effettivo possesso della sua carica. Ecco la formula: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente la legge dello Stato, di adempiere tutti i miei doveri, serbando scrupolosamente il segreto d'ufficio nell'interesse dell'Amministrazione e per il pubblico bene». L'ing. Anselmetti ha giurato dinanzi al vice-prefetto dr. Vegia, in assenza del prefetto dr. Saporiti trattenuto a Roma fino a sabato prossimo, al vice-prefetto dr. Roddi e al segretario generale del Comune dr. Gileiti.

Il sindaco si è quindi recato in visita di omaggio dal cardinale arcivescovo Fossati e dal vescovo coadiutore mons. Timavella, ed ha trascorso il pomeriggio nel suo ufficio di Palazzo Civico. Domattina alle 11,30 l'ing. Anselmetti si incontrerà ancora in Municipio con l'avv. Peyron, per la conclusione delle consegne ufficiali.

Svaligia una orologeria passando vicino alla padrona addormentata

Il ladro è entrato dal retro, alle 11 di sera, mentre l'orologiaio si trovava nel cortile Ha attraversato anche la camera da letto dove dormiva la donna - Bottino due milioni

In via Domodossola 29, borgata Parella, vi è il negozio di orologeria-oreficeria del signor Lorenzo Occhiena di 68 anni. Il negozio è molto piccolo ma ben fornito di gioielli e di orologi di marca: dietro il negozio vi è un ampio diviso in due stanze; nella prima stanza vi è la camera da letto dell'Occhiena e di sua moglie Erminia; nella seconda stanza vi è la cucina e, all'altezza di un palo di metri, una specie di mezzanino fatto di assi in cui è stato sistemato il letto della figlia Claudia di 17 anni. Questa seconda stanza dà sul cortile e la porticina è protetta da una robusta saracinesca. Un'altra robusta saracinesca, ovviamente, protegge la vetrina in via Domodossola.

L'altra sera l'Occhiena resta solo in casa. La figlia Claudia va dalla sorella sposata che abita nello stesso stabile, a guardare la televisione. La moglie si reca da un'altra figlia sposata in borgo San Paolo. Alle 22 e 45 rientra Claudia e va subito a letto. Anche l'orefice che ha lavorato sino a quel momento, decide di coricarsi. Prima però esce in cortile raggiunge il gabinetto in cui vi è un palo di metri di altezza dalla porta del retro. L'assenza dell'Occhiena si protrae per non più di cinque o sei minuti.

In questo brevissimo spazio di tempo un ladro apre cautamente l'uscio incustodito, scivola nella cucina, passa nella camera da letto dei coniugi e arriva in negozio: qui, con rapidità incredibile, svuota otto porta-gioie che sono in vetrina e su cui sono depositi nove orologi con bracciale d'oro, un orologino da signora, parecchie sveglie e parecchi anelli. Il tutto per un valore di due milioni; poi ripercorre la strada fatta ed esce senza che Claudia, già addormentata, lo senta. L'Occhiena rientra in casa poco dopo le 23. Va a letto, poi spegne la luce. A mezzanotte circa ritorna la moglie, accompagnata in macchina dal genero. Viene abbassata la saracinesca del retro e tutti dormono tranquillamente.

Alle 8 di ieri l'Occhiena apre il negozio. S'accorge della sparizione della roba e allibisce. Lì per lì non riesce a comprendere, gli sembra una cosa assurda, diabolica. Poi riflette e ricorda che per cinque minuti l'alloggio-negozio è rimasto abbandonato.

Intervengono finanziari e agenti del commissariato San Donato e svolgono le prime indagini. Senza dubbio il ladro è un individuo che da tempo era a conoscenza delle abitudini della famiglia Occhiena e altra sera si dev'essere appostato nel cortile e ha controllato le mosse della ditta, della moglie e del dello stesso orefice. Ha agito fulmineamente, con molta audacia.

Ancora ferme le trattative per la vertenza «Michelin»

I sindacati hanno proclamato per oggi altre 24 ore di sciopero alla Michelin. Nella giornata di ieri sono proseguiti i colloqui per cercare di risolvere la vertenza, ma con esito negativo. Le conversazioni saranno riprese stamane. Com'è noto, un'intesa di massima sarebbe già stata raggiunta su diversi punti. Ancora insoluta sarebbe invece il problema del premio di produzione, che i sindacati vorrebbero sbloccato e agganciato all'effettivo andamento produttivo dell'azienda.

Gli scioperanti della Michelin si sono astenuti ieri dal fare altri cortei. Molti si sono radunati in mattinata presso gli ingressi dello stabilimento, in corso Umbria. Alla spicciolata si sono poi recati alla scuola materna della Madonna di Campagna, presso la quale ha avuto inizio la distribuzione di sussidi per due milioni e mezzo stanziati dal Comune.

Circolo Subalpino — Nuovo consiglio: avv. Brignone, presidente; prof. Albanese; ing. Balduzzone; prof. Canavarchi; comm. Giachetti; avv. Laguzzi; prof. Rabacchi.

L'ultimo romanzo di Giovanni Arpino

«Una nuvola d'ira» nella Torino operaia

Giovanni Arpino è salito abbastanza rapidamente alla notorietà e al successo con i due ultimi romanzi, *La suora giovane* e *Un delitto d'onore*. In entrambi le vicende erano sorprendenti: una relazione d'amore strana e inconclusa, e un omicidio eccitato da superstiziosi principi etico-sociali.

Qualcosa, voglio sottolineare, di corposo, storie già esteriormente interessanti. A un anno di distanza esce un nuovo libro, serio, impegnato in un tema arduo, ma di minor appariscenza, *Una nuvola d'ira*, edito da Mondadori. (La stagione delle novità è aperta, non è pigra, è promettente: *Cuore arido* di Cassola, *Il giardino dei Finzi-Contini* di Bassani, e questo recentissimo Arpino, tutt'e tre opere di scrittori ormai maturi in arte).

Una nuvola d'ira è una storia a tre, moglie, marito, amante ed è narrata dalla donna. Sono personaggi del mondo operaio, politicamente di sinistra, e del mondo operaio di oggi, in una città come Torino, con un tono di vita che rasenta il benessere economico: vale a dire, macchina, telefono, frigorifero, moto, bagno. L'amante, più giovane, vive insieme alla coppia di coniugi quale pensionante, e quel che accade è come tacitamente compreso, accettato. Ma che cosa significa per Arpino che questo *ménage à trois* si svolga in un ambiente che non è il solito dei romanzi, borghese o aristocratico?

Significa che quel microcosmo operaio vive la sua esperienza sentimentale con una coscienza che è tutta sua e nuova, con la coscienza di una classe sociale che, superando tradizionali pregiudizi, non cade nelle tradizionali scusanti: cioè non si tortura nelle idee di colpa, né tanto meno di peccato, oppure non si compiace di vivacchiare nei soliti compromessi, o si giustificano meschinamente con il bisogno di evasione, eccetera. Si sentono, i due amanti, figli della libertà, vicendevolmente non si nascondono nulla, amano parlarsi fino in fondo, sanno di avere «testa e coscienza».

Nulla di malsano, nulla di sporco, nulla di frivolo. Pensa la donna: «Eravamo ormai una società, noi tre. Eravamo riusciti a non far danno, a equilibrarci, a non metterci il piede sul collo a vicenda. Avevamo soltanto cercato di non negarci una cosa giusta e possibile in un mondo non ancora giusto e difficile. Non avevamo teso trappole, anche se non si era mai arrivati a una spiegazione vera. Certo Matteo (il marito) aveva capito, certo, che poteva non aver capito, almeno le cose più importanti. Mi conosceva da anni, lo sapeva che non avrei ceduto a una cosa stupida, da donna...».

Ma questo accordo un giorno si rompe. Matteo si ammala di un'ulcera, è in ospedale, dev'essere operato, ma all'improvviso ne fugge, torna un attimo a casa e in una nuvola d'ira fracassa tutto. Qualcosa si era ribellato in lui, nel suo fondo queto e paziente e generoso: il male aveva ricevuto quel filo a spezzarsi. E qualcosa si tronca anche nella coscienza dei due amanti, Angelo e Sperata: quella fiducia (benché ancora embrionale, ancora bisognosa di chiarirsi a se stessa, di certificarsi) di essere nel giusto, di essere gente rinnovata, di aver trovato un equilibrio di gente pulita, di essere forti, di non doversi vergognare dei loro rapporti. E cercano, cercano in sé la spiegazione della sconfitta che è piombata loro addosso.

Matteo è fuggito con la moto. Ma i due lo rintracciano nei colli vicino ad Alba (la seconda parte del racconto è il viaggio di ricerca in quei luoghi cari all'autore) appena in tempo per raccoglierlo morente. E assai probabilmente le loro vite si uniranno, questa volta in altro modo; ma la lezione è stata dura. Hanno scoperto che la loro idea di essere migliori degli altri non era che superbia; si sono convinti — e questa è la conclusione, credo fondamentale, del libro — «che cercare di fare meglio, da soli, è impossibile». Finora essi non sono stati che vecchi uomini rinnovati negativamente, secondo la citazione di Arpino da Gramsci; lo sforzo per rinnovarsi davvero deve essere compiuto da tutti e in ogni punto della struttura sociale. Questa è la storia, e il problema, di un cero in formazione.

Se tale è l'ideologia intima al romanzo, dobbiamo riconoscere che poi il romanzo ha una sua libera forza di vita, con la sua scrittura asciutta all'osso, consumata in brevi colloqui, con un linguaggio della cultura popolare di oggi. Spesso emerge come consapevole, sana figura di donna sullo sfondo di una città appena delineata, ma sentita, la Torino del 1961, del Centenario (della «Fiera», come dice Arpino), dei cinema, dei caffè. Forse qualcosa ci avrebbe convinti anche di più, di quanto drammatica sia la lotta degli isolati: la rappresentazione più diretta di quella classe operaia in evoluzione con la quale i tre sono inquietamente in accordo e in conflitto.

Franco Antonicelli

TANTE TRAGEDIE NON LE HANNO TOLTO IL SENSO DEGLI AFFARI

La madre di Giuliano si dichiara ben decisa a strappare qualche milione dal film sul bandito

"Hanno dato piccioli a tutti, meno che a me", afferma nella cucina della sua casa, preparando un dolce con i fichi secchi - "Ho tre avvocati. Pagheranno, il figlio è mio" - Si dice che abbia chiesto 70 milioni - A tutto il paese di Montelepre ha giovato la fama sanguinosa del banditismo: si è speso quello che occorreva per ripulirlo e dotarlo di opere pubbliche - Con la fine della disoccupazione (tutti lavorano nei cantieri edili di Palermo), è scomparsa la criminalità: dal 1950 non vi accadono delitti - Ma tornerebbero momenti gravi, se avesse fine il "boom" delle costruzioni: mai la mafia è stata così attiva come oggi, nel Palermitano

(Dal nostro inviato speciale)
Montelepre, febbraio.

Da alcuni giorni trascorro il tempo in questi luoghi opressi da fasca notorietà a cercare i segni del risveglio ad una concezione meno feroce della vita che, assicuravano i sociologi, doveva fatalmente seguire alle migliorate condizioni economiche; le conversazioni e l'osservazione dei fatti confermano che non sempre l'evoluzione degli uomini segue gli schemi dei teorici.

Scavalcata la selvaggia pietraia di Belloiampo, la strada precipita su Montelepre, dove le memorie tragiche dovrebbero insegnare che la violenza si scanta sempre. Andai a trovare la madre di Giuliano per conoscere le reazioni di questa donna gravata dai lutti, al film sulla vita del bandito suo figlio che sarà proiettato, dopo molto fragore pubblicitario, in questi giorni. Alle tante gramaglie, Rosa Giuliano aveva aggiunto quella recentissima della morte di un genero, ma la dimestichezza con la morte violenta, e con quella civile fra le tetre mura del carcere, dei suoi congiunti, l'hanno corazzata contro le debolezze. Tagliuzzava fichi secchi per farne un dolce, e intanto discorreva del film commissionatole dall'attività criminosa. Ma se ricominciasse la disoccupazione? A Montelepre occorre un'industria, di materie plastiche o di altro genere, che garantisca impieghi continuati».

Probabilmente costruiranno anche la fabbrica di materie plastiche per eliminare il conturbante interrogativo posto dal sindaco di Montelepre, sui probabili squilibri sociali che deriverebbero da un'improvvisa disoccupazione; ritrovarsi con un banditismo organizzato tra gli aspri basalti di Belloiampo, veder rivivere fenomeni di feroce criminalità come ai tempi di Giuliano non è una prospettiva lieta, e nemmeno tanto remota come si potrebbe pensare. Innanzitutto, deve preoccupare la mentalità particolarissima di questi uomini, dagli umilissimi a quelli più in alto nella scala sociale. A Montelepre discorrevo con un medico che, secondo la diceria popolare, avrebbe curato alcuni affiliati alla banda Giuliano rimasti feriti in scontri con le forze dell'ordine. «Sono fantasie — mi diceva il medico. — Semmai, dicono che li avrei curati quando erano ribelli e non ancora banditi di strada».

Volli che precisasse quella distinzione ed egli rispose: «Intendo dire che ribelli erano quando lottavano per il separatismo siciliano, banditi quando incominciarono a uccidere per rapina». Rimasi perplesso dinanzi a quelle affermazioni; chi parlava era un uomo di mezza età, fornito di buoni studi che lasciavano supporre una salda coscienza morale. E forse il medico possiede questa coscienza morale, ma tutta sua, personalissima. Gli obiettai che Giuliano aveva incominciato uccidendo un carabiniere per far passare grano di contrabbando, che aveva continuato a uccidere carabinieri, poliziotti e altri per erigersi un trono di sangue a Montelepre e che i suoi fuggevoli rapporti con l'Evis (esercito volontario per l'indipendenza della Sicilia) non attenuavano le sue colpe; era bandito in un caso e nell'altro. «Si sbaglia — rispose il medico, — conosco fior di persone che hanno combattuto nell'Evis e circolano rispettate; alcune occupano cariche di alta responsabilità».

Se a fare queste distinzioni, che sono poi una giustificazione, forse inconscia, del sanguinante groviglio di delitti che opprime la Sicilia occidentale, è un medico, appare facile dedurre che cosa pensino i montelepríni posti più sotto nella graduatoria sociale. E se dicono del pericolo eventuale che intorno a Montelepre, fra le pieghe di Belloiampo, riprenda vigore il banditismo organizzato di stile Giuliano, non è un accenno fatto a caso. E' sufficiente scorrere l'elenco di omicidi commessi negli ultimi tre mesi a Palermo o dintorni, degli attentati contro imprese che costruiscono dighe, strade e impianti portuali per rendersi conto che il banditismo, mafioso o no, ha raggiunto una potenza mai conosciuta in passato, nemmeno ai tempi di Giuliano. Attualmente i criminali circolano per le vie di Palermo, quasi sempre irraggiungibili dalla giustizia (36 omicidi impuniti nel 1961, oltre un certo numero di scomparsi); senza timore di apparire eccessivi, si può affermare che essi terrorizzano la città, mortificano molte attività economiche.

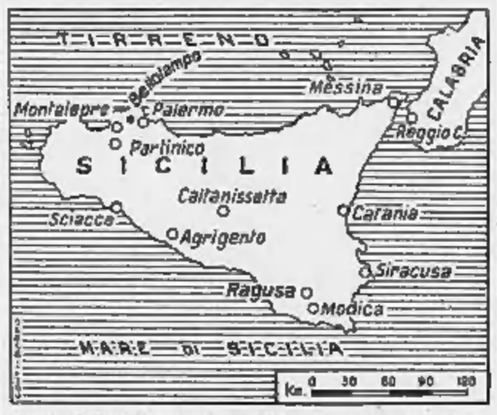
Sono così potenti, sfacciatamente certi dell'impunità e ferocemente aggressivi che l'Assemblea regionale, dimenticato per una volta il malinteso senso dell'onore siciliano, ha deciso di affrontare il problema della criminalità mafiosa con una inchiesta da cui scaturiscano le indicazioni per reprimere il preoccupante fenomeno. La discussione doveva incominciare ieri, ma è stata rinviata per consentire al presidente della Regione di recarsi a Roma e concordare con il ministro dell'Interno un'azione di risonanza nazionale. A Palermo si discuterà della mafia in un giorno della settimana ventura; assai probabilmente, a Roma si preparerà un'inchiesta parlamentare che offra allo Stato i mezzi per intervenire efficacemente contro i criminali mafiosi ed i loro potenti protettori.

Può darsi che sia il momento propizio per sbarazzare la Sicilia occidentale dalla tristissima piaga; ma non c'è da sperare che i mafiosi rientrino nell'ordine allorché vedranno le autorità colpire gli sbarramenti opposti dalle protezioni altolocate che finora hanno impedito una azione a fondo contro la mafia.

Se le protezioni dovessero fallire, i mafiosi non scomparirebbero senza prima tentare un'atroce riedizione di «Dopo noi, il diluvio». Belloiampo è a 20 chilometri da Palermo, le sue aspre gioie, le forre, gli anfratti, le caverne sono ideali nascondigli per i futuri latitanti, già preceduti nella fuga da un buon numero di criminali scampati all'arresto. Coi mezzi di cui dispongono, potrebbero avviare qui una lunga guerriglia alla maniera di Giuliano. Poco distante c'è Montelepre, un paese ora tranquillo, con tutti gli uomini validi impiegati nei cantieri edili di Palermo. Ma quando arriverà il momento in cui Palermo non avrà più bisogno di case, che faranno questi uomini ritornati alla inedia di giorni senza lavoro? Forse le autorità decideranno di costruire una fabbrica di materie plastiche, ma rimane il dubbio che il provvedimento basti a mutare rapidamente la mentalità degli uomini.

I più semplici osservano che Giuliano continua a produrre ricchezza anche da morto col cinema, i meno sprovveduti insistono in distinzioni fra bandito di parte e bandito rapinatore: una condizione poco propizia per sperare in radicali risanamenti. Occorreranno molti anni per convincere la gente che la violenza, sotto qualsiasi bandiera militi, alla fine si sconta. Me ne sono convinto a Partinico, grosso borgo poco lontano da Montelepre, dove ho sostato a lungo in questo vagabondaggio nei luoghi del banditismo siciliano, e dove ho fatto esperienze che meritano un altro discorso.

Francesco Rosso



IL LORD CHE NON DOVRA' PARLARE

Margaret ed il marito tornano alla loro residenza dopo la fastosa cerimonia alla Camera dei Pari (Telef.)

I Lords con diritto di voto sono 900 ma l'aula ha solo 350 posti

In manto cremisi e tricorno nero il marito di Margaret fra i Pari

L'ex-fotografo Armstrong-Jones, ora visconte di Nymans e conte di Snowdon, è stato introdotto alla Camera Alta da due patrizi di alto rango, con una cerimonia antichissima - La presentazione ha valore unicamente simbolico - Per consuetudine i membri della Casa reale non partecipano alle sedute

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 febbraio.

Un nuovo Pari ha occupato il suo seggio alla Camera dei Lords. E' Tony Armstrong-Jones, il marito della principessa Margaret, ancora due anni fa brillante fotografo e gaio bohémien, ma presentato oggi alla Camera Alta del Parlamento britannico come visconte Linley di Nymans e conte di Snowdon. Sono questi i titoli concessigli, l'ottobre scorso, dalla Regina e che l'innalzano — a quanto pare, suo malgrado — da commoner a «patrizio». Tony e Margaret sono coetanei: lui compirà 32 anni il 7 marzo, lei il 21 agosto.

Da oggi, il conte di Snowdon potrà sedere alla Camera Alta, partecipare ai dibattiti non politici e ritirare tre ghinee (5500 lire: una ghinea vale una sterlina più uno scellino) per «ogni presenza». Lo farà? E' improbabile. La sua prima comparsa ai Lords è stata forse l'ultima. Da quando la monarchia ha praticamente abbandonato i suoi poteri, i Pari di sangue reale hanno cessato di prendere la parola all'antica assemblea, vecchia di settecento anni. Si astengono perché un loro intervento, anche nel più innocente dei dibattiti, potrebbe coinvolgere la corona in sgarbe e pericolose polemiche, come ha dimostrato l'extraparlamentare ma significativo episodio del *Sunday Times*. Il fatto che Tony abbia accettato di lavorare come «consulente artistico» per questo foglio conservatore, è stato subito interpretato come un appoggio indiretto di Buckingham Palace ad un partito (non importa che sia il partito attualmente al governo) e cioè come un venir meno alla «neutralità» della corona nelle vicende della politica militante.

Cinque sono i «duchi reali», con seggio ereditario ai Lords. Uno è un fanciullo, il duca di Cornovaglia, il principino Carlo, figlio maggiore di Elisabetta, il cui ducato risale al 1337. Gli altri sono il duca di Edimburgo, il duca di Gloucester (zio della Regina), il duca di Kent, e il duca di Windsor, l'ex-re Edoardo. L'erede al trono non ha ancora messo piede nell'aula: gli altri quattro duchi vi hanno fatto rarissime e silenziose apparizioni. Edoardo vi sarà forse entrato una volta, prima della guerra e della rinuncia alla corona.

Scarsa è comunque la frequenza alla Camera Alta. I Lords, con diritto di voto, sono circa novecento, ma solo duecento partecipano con una certa regolarità ai dibattiti (e l'aula ha infatti 350 posti). La nomina di una quarantina di Pari a vita — cioè con titolo non ereditario — ha rianimato il vetusto consesso, i cui circoscritti poteri non gli permettono però il riacquistare l'importanza di un tempo. I Lords non sono retribuiti per la loro attività parlamentare, ma come il è dello ricevono, a titolo di «rimborso spese», fino ad un massimo di tre ghinee per seduta.

Il conte di Snowdon e la principessa Margaret arrivavano insieme a Westminster verso l'una. Dopo una rapida colazione in una delle sale private, i coniugi si separavano: Tony si dirigeva alla «stanza della vestizione», sua moglie, in abito verde-bottiglia e cappello di pelliccia, alla tribuna riservata agli ospiti d'onore. L'ex-fotografo, come vuole il protocollo, indossava un manto cremisi e un tricorno nero; e lo stesso facevano i suoi «padrini» — i Pari che l'avrebbero «presentato» — il conte di Leicester e il conte di Westmorland, due patrizi con incarichi a Corte.

La breve, antichissima cerimonia è cominciata alle 14,30. I tre conti — Snowdon, Leicester e Westmorland — sono entrati nell'aula, preceduti dal Grande Lord ciambellano e dal «gentiluomo dalla mazza nera». (Questo gentiluomo, ora il generale sir Brian Horrocks, è colui che, all'apertura del nuovo anno parlamentare, invita i deputati alla vicina Camera dei Lords per udire il discorso della Regina. I Comuni, come simbolo della loro indipendenza, gli sbattono tre volte la porta in faccia). Giunto davanti al Lord Cancelliere — cioè il presidente della Camera — assiso su un tronetto, in «polpe» e parrucca, Tony gli ha consegnato le sue credenziali e si è inginocchiato.

Rialzatosi, il neo-lord ha pronunciato il giuramento di fedeltà alla Sovrana, ovvero a sua cognata, «Giuro su Iddio onnipotente, che sarò fedele alla regina Elisabetta e servirò con sincera lealtà lei, i suoi eredi e i suoi successori. Così mi aiuti Iddio». L'aula era affollata e molti erano i visitatori. Margaret, dall'alto, fissava, fiera, il marito.

Poi il conte di Snowdon veniva accompagnato al suo seggio, nel settore cosiddetto «trasversale»: siedono qui coloro che non fanno parte né dello schieramento governativo né dell'opposizione. La cerimonia terminava con il «saluto al Lord Cancelliere».

Per tre volte Tony e i due «padrini» Leicester e Westmorland, si inchinavano verso il presidente, sollevando con ampio gesto il tricorno; ed egli rispondeva piegando, dignitoso, il capo.

m. ci.

LIBRI RICEVUTI

GIUSEPPE GIACOSA: *Castelli valdostani e canavesani* - Enrico. librai editori, Ivrea - L. 4000.

FERDINAND KUBLER: *Training - Kämpfe - Grosse Siege* - Copress, verlag, München - DM 8,50

GEORGE SAND: *Tre romanzi* - Edit. Casini, Roma - L. 3300.

VITO MAGLIOCCO: *India, da ieri all'infinito* - Le nuove Edit. d'Italia, Milano - L. 1200.

GEORGE MORRILL: *Mare oscuro* - Longanesi, edit. Milano - L. 1700.

Una reliquia suggestiva della storia sacra e profana del Piemonte

Si restaurano finalmente le rovine della millenaria abbazia di Cavour

(Nostro servizio particolare)
Cavour, febbraio.

La radio ha dato una breve ed incompleta notizia dei restauri e delle ricerche che si stanno compiendo intorno alla millenaria abbazia di Cavour, sul margine della strada Torino-Pinerolo-Saluzzo, uno dei molti conventi benedettini che nel Medioevo contribuirono a civilizzare il Piemonte, proprio mentre il soprintendente ai Monumenti, arch. Umberto Chierici, sovrintendeva personalmente ai lavori ch'egli dirige.

Si tratta di salvare dalla completa rovina — che già nel 1934 l'insigne studioso di antica architettura piemontese, Eugenio Olivero, dichiarava «imminente» — e di ripristinare per quanto è possibile, l'unico elemento superstite, cioè la chiesa dell'abbazia di S. Maria a Cavour, fondata nel 1037 da Landolfo, vescovo di Torino.

Sul terreno ove sorse il monastero era l'antico municipium romano di *Caburrum* formatosi nel primo secolo avanti Cristo, un centro che doveva essere cospicuo e ricco di grandiosi edifici, a giudicare dall'altare che si trova nella cripta della chiesa ed è composto interamente di materiali romani. Fra essi una possente base di colonna ed un frammento di trabeazione marmorea finemente lavorato: avanzi — come il pezzo di stele incastrato nell'abside della chiesa superiore — trovati dai monaci costruttori sul luogo del *municipium* distrutto prima dai barbari nel V o VI secolo d. C. e poi dai saraceni nel X.

L'abbazia di Cavour, arricchita di donazioni dai vescovi torinesi, da Federico Barbarossa, da vari papi, fiorì per più di trecent'anni. La peste del 1348 spopolò le terre circostanti, iniziando la decadenza del convento, devastato nel 1592 dagli Ugonotti del Lesdiguières, soppresso e ristabilito dal papa Pio VII al principio dell'Ottocento, e definitivamente abolito nel 1867. Ciò che restava dei vasti edifici conventuali fu trasformato in residenza agricola, e la chiesa abbandonata alla triste sorte di tante altre vestigia della grande civiltà del passato.

Nella storia dell'architettura piemontese questa chiesa che ora si va delicatamente restaurando, è di particolare importanza perché è una delle più antiche costruzioni benedettine della regione. Non ciò che affiora dal terreno in graziose forme barocche del primo Settecento (a dovette essere un architetto di gusto chi, sotto Vittorio Amedeo II, disegnò questa pianta quasi a croce greca e le eleganti finestre e quanto ancor si vede dei nitidi stucchi); bensì l'ampia cripta nella quale si discende sotterra, a tre navate divise da due file di sottili colonne di pietra locale, coronate da capitelli di cui alcuni scolpiti a palmette. E' un ambiente d'intensa suggestione che ci riporta a più di novecento anni fa, al rituale benedettino prima della riforma cistercense, a un'epoca che pareva improntare ogni azione di altissima religiosità persino col motto *Ora et labora*. Al fondo, a guisa d'un simbolo della vittoria, sul paganesimo, della fede cristiana, è l'altare composto, come s'è detto, di frammenti romani del secolo d'Augusto o del seguente. Su questo altare nel 1037 celebrò la messa il primo abate del monastero, Giovanni, istituito dal vescovo Landolfo.

Ai lati della grande cripta centrale si trovano, sottostanti alla navatelle laterali della chiesa settecentesca, due altre cripte minori, senza colonne, nelle cui murature appaiono frammenti di mattoni d'origine romana frammischiati a materiale medioevale. Furono costruite prima, o contemporaneamente, o dopo la chiesa di Landolfo? Ulteriori scavi e ricerche lo potranno accertare.

Va tenuto ad ogni modo presente che fra la chiesa primitiva, cioè la cripta centrale, e la chiesa barocca si ebbe, nel tempo, una terza costruzione probabilmente del secolo XII o XIII, testimoniata dai due pilastri ottagonali in laterizio situati nel piccolo pronao della chiesa barocca. Ed è presumibile ch'essi null'altro siano che l'avanzo d'una chiesa sorta in quei secoli sopra le cripte ormai insufficienti alla ingrandita abbazia, e poi quasi totalmente demolita per far posto alla chiesa barocca.

Come si vede, l'abbazia di Cavour ben merita il restauro provvidenzialmente iniziato. Sarà una mèta turistica non trascurabile; tanto più che il luogo è celebre anche per i succulenti lessi piemontesi.

mar. ber.

"Come automobili"

Così per Glenn le astronavi del futuro

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 febbraio.

Nella sua terza comparizione davanti al Congresso, in tre giorni consecutivi (oggi, è comparso davanti ai componenti la commissione spaziale del Senato), Glenn ha praticamente ripetuto quanto ha dichiarato nelle precedenti sue esposizioni. Ha però anche fatto alcune precisazioni nuove che val la pena di segnalare.

Anzitutto ha confermato, in modo ancor più esplicito delle volte precedenti, che la prima e più importante esperienza del volo orbitale da lui eseguito consiste nella riprova che lo stato di non gravitazione non comporta particolare turbamento al corpo umano.

In secondo luogo, secondo Glenn, l'esperienza del volo orbitale ha confermato che è essenziale disporre di uomini pienamente attrezzati, allenati in tutto punto, di risorse fisiche perfette.

Glenn, infine (e questa pare la novità più appariscente della sua odierna deposizione), si è detto sicuro che, nei prossimi decenni, sarà possibile dare ai futuri veicoli spaziali non solo la piena autonomia, come l'hanno le nostre automobili, ma anche piloti autonomi, capaci di controllarli pienamente e con facilità. I cosmonauti guideranno i vascelli spaziali di un domani non lontano orientandosi nello stesso modo con cui il pilota delle navi antiche si orientava negli oceani, misurando e considerando il volgere e il percorso degli astri celesti.

Con la loro terza odierna comparizione, davanti ai membri del Congresso, gli astronauti Glenn, Shepard e Grissom e il capo dell'agenzia spaziale Webb hanno per ora conclusa la loro serie di deposizioni ufficiali sui risultati raggiunti nel campo delle ricerche spaziali e sui progetti del futuro.

Domani, Glenn sarà ospite di New York. Già, fin da stasera, la City sta facendo un'altra specie di conteggio a ritroso, per potergli tributare un'apoteosi popolare simile e degna di quella tributata — a suo tempo — a Lindbergh.

a. b.

dall'Oglio, editore

★

Dal romanzo

SENILITÀ

di ITALO SVEVO

il più grande scrittore italiano del secolo

MAURO BOLOGNINI

ha tratto il film con

CLAUDIA CARDINALE
ANTHONY FRANCIOSA
BETSY BLAIR
PHILIPPE LEROY

prodotto dalla «ZEBRA FILM»

Distrib. «Calad Columbia»

GALLERIA GISSI
PIAZZA SOLFERINO 1
TORINO - TEL. 524.473
OGGI
alle ore 17
INAUGURAZIONE
MOSTRA PERSONALE
DEL PITTORE
GIUSEPPE AJMONE

FIRPI VIAGGI
vi propone:
TRIESTE - POSTUMIA - ABBAZIA
17-19 marzo, treno turistico L. 15.000
21-24 aprile, treno speciale L. 19.500
GARDESANA, in autopullman
17-19 marzo, 21-25 aprile L. 14.500
ROMA - NAPOLI,
in treno e autopullman
21-25 aprile L. 29.000
RAPALLO - SANTA MARGHERITA
in pullman - 22-25 aprile L. 9.000
SPIGNA - FRANCIA meridionale
20-25 aprile, in pullman L. 34.000
PARIGI - VERSAILLES, in treno
15-20 marzo, 20-25 aprile L. 34.500
GERMANIA - OLANDA
BELGIO - PARIGI
in autopullman 15-28 aprile L. 82.000
altre partenze a maggio, giugno, agosto
Crociere aeroplano per Sestriere, Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Aosta, Aosta, Berzemolaro, Stresa, Bologna, Sanremo
FIRPI VIAGGI
Piazza Carlo Felice, n. 85
Telefoni 41-380 - 553-480

SPETTACOLI

Sullo schermo

Angeli con la pistola: venditrice di mele falsa miliardaria - _L'idolo delle donne_: fa il cameriere in un collegio femminile

Dopo Clair, un altro regista della vecchia guardia fa risentire la sua nota in un tempo che non è più il suo. Frank Capra, autore di alcune fra le più smaglianti favole dell'ottimismo americano, è l'illustre autore di questo *Angeli con la pistola*, per grande schermo a colori, il quale è una replica, riveduta e aggiornata, di un vecchio film dello stesso regista, *Lady for a day*, interpretato dalla allora celebre caratterista May Robson.

Un Capra dunque che si ripete, due volte anacronistico; ma pur sempre capace di trattenere affabilmente il pubblico sul tema, a lui caro, della bontà. La protagonista della vicenda, non intersecata di figure, va ricercata nella vecchia Annie, squallida venditrice di mele a New York, ma custode d'un luminoso segreto. Sua figlia Louise, mandata a vivere in Europa, la crede ricca e altolocata, grazie alle lettere che la madre le va scrivendo da mani con carta rubata a un grande albergo. Ora Louise ha annunciato il suo arrivo in compagnia del fidanzato, e la stracciona, in procinto di essere smascherata, lancia un tacito SOS ai tanti che la vogliono bene. Una piccola corte dei miracoli si mette in moto per convincere Lo Sciccoso, un piccolo gangster degli anni trenta, che ha sempre riconosciuto la sua fortuna dalle mele comprate dalla vecchia, a sostenere la commedia della madre ricca, e detto fatto, Annie è trasformata in una dama dell'alta società, e i suoi compari in altrettanti gentiluomini. Così la figlia non perde né le illusioni sulla genitrice né il fidanzato; e la turlupinatura, nonostante i molti e pericolosi accidenti che provoca, va a buon fine, trovando comprensione e lagrime presso quegli stessi che l'avrebbero dovuta punire.

E' un film fatto più di colore che di ritmo, più di macchiette che di personaggi. Con appena qualche unghiatina, qua e là, del miglior Capra, ma anche con una ricerca puntigliosa, fra tanto sentimentalismo, di trovate umoristiche che correggano il falso delle situazioni. Vi campeggia Bette Davis nel suo nuovo fulgore di caratterista, quantunque dimenticata dalla pubblicità del film (così passa, almeno per l'esercizio cinematografico, la gloria del mondo); leonina così negli stracci come negli orpelli. E il simpatico Glenn Ford è il furfante dal cuore tenero, espressivo di un gangsterismo all'acqua di rose che puzza le mele, per beneficenza, cinque dollari l'una. Hope Lange, Arthur O' Connell, Thomas Mitchell e E. E. Horton, spiccano fra gli altri interpreti tutti ben caricati dal regista su cadenze molto spesso italo-americane.

l. p.

(Corso) — Egocentrico e megalomane, Jerry Lewis prosegue imperterrito nella maniera inaugurata, non molto felicemente, con *Ragazzo tuttofare*: anche *l'Idolo delle donne* è un film a colori scritto, prodotto, diretto e interpretato dal frenetico attore americano che, ancora una volta contornato da uno stuolo di graziose «pin-ups», ripete press'a poco il personaggio precedente: lì era un boy in un grande albergo, qui è un cameriere in un curioso collegio artistico femminile.

La vicenda è appena accennata nella figura del protagonista che, per essere stato scottato in amore, ha in odio l'altro sesso, salvo a ricredersi alla fine; per il resto, Lewis si limita a riprendere se stesso in una serie di *Sketches* — ora fulminei, ora più elaborati come quello, spassoso, della trasmissione televisiva —, in un paio di duetti con Buddy Lester e George Rafi, che fanno una rapida apparizione, e in alcuni numeri musicali, uno dei quali con Harry James e la sua orchestra. La comicità di Jerry Lewis è quella urlata e parossistica che tutti sanno: in questo film è più meditata e in alcuni *gags*, tra il surreale e il sofisticato, anche divertente. Ma, ahimè, non è la regola.

vice

Maria Callas è diventata una mezzosoprano?

Londra, 28 febbraio.

I critici musicali inglesi formulano oggi l'ipotesi che Maria Callas sia diventata una mezzosoprano.

Questa possibilità è accennata dal *Times* e dal *Daily Telegraph*, nelle loro critiche al concerto tenuto ieri sera dalla famosa soprano.

Il *Times* nota che diversi *a solo* sono stati tratti dal repertorio per mezzosoprano e aggiunge: «Ciò dimostra forse che questo è il registro più adatto ora alla sua voce».

Il *Daily Telegraph* sotto un titolo che dice: «La Callas sotto i riflettori — momento cruciale della sua carriera» afferma: «Il centro di gravità della sua voce è senza possibilità di errori calato».

Per quanto si riferisce al concerto vero e proprio le critiche sono piuttosto dure. Il *Times* dichiara che oggi la voce della Callas ha momenti in cui diviene «tremola e anche stonata».

Liz ha trent'anni

L'attrice, al braccio del marito Eddie Fisher, ha festeggiato il compleanno in un locale notturno romano (Tel.)

Cronaca televisiva

Gli italiani e l'automobile

Piena attualità, ieri sera, sul primo canale. Si è cominciato con lo sport e cioè con la ripresa (vorremmo dire completa, ma completa non è stata perché è mancato tutto il quarto d'ora iniziale e non se ne capisce la ragione) dell'attesissimo incontro Juventus-Real Madrid a Parigi.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche il collegamento non è stato disturbato da imperfezioni degne di rilievo. Lo spettacolo, da un punto di vista televisivo, è stato eccellente, così ricco di tensione e di ardore agonistico. Peccato che sia andata male alla pur generosa Juventus, ma qui la tv proprio non ne ha colpa: peccato per molti e svariati motivi, non ultimo quello riguardante Nicolè Carosio. In caso di vittoria dei bianconeri avremmo sentito tonanti esplosioni di giubilo da parte del simpatico ed entusiasta Nicolò la cui voce, sempre piena di esuberanze, ci guida nel mondo del calcio sin da quando eravamo ragazzini: invece, nel secondo tempo, col profilarsi della sconfitta, la voce vibrante è via via calata di tono fin quasi a spegnersi in un gorgoglio di accorata mestizia.

Parlavamo di attualità. A criteri di attualità s'è ispirata anche «Tribuna politica» con un dibattito sullo spinoso e doloroso problema delle tasse: un problema che avrà trattenuto davanti al video un gran pubblico perché sono di quegli argomenti che toccano — come dire? — le tasche di tutti.

* *

Secondo canale. Per chi detesta il calcio e al nome di Sivori si chiede «Chi è mai costui?», il secondo canale ha offerto un numero di «Piccolo concerto» con le sue piacevoli musiche negli estrosi e divertenti arrangiamenti di Ennio Morricone, col contorno della presentazione di Foà e di un balletto che s'avvale d'assai avvenenti danzatrici.

Indi, debutto di «Noi e l'automobile» del giornalista Bandini e del regista Emmer. Non si tratta di una trasmissione a carattere tecnico, ma di una inchiesta condotta fra gli italiani per conoscere i loro rapporti con l'auto, personaggio che nella nostra epoca ha assunto veramente un ruolo di primissimo piano.

E' presto per poter dare un giudizio su un programma che si articolerà in cinque puntate. Tuttavia, sin dall'inizio, è chiaramente avvertibile il gustoso spirito di osservazione di Emmer che è riuscito a cogliere immediati e vivi aspetti della realtà e soprattutto ad allineare una rassegna di tipi curiosi, interessanti, a volte caricaturali: ne ricordiamo, per tutti, uno, quel romano ben pasciuto, col pensiero evidentemente fisso alle fettuccine e all'abbacchio, che si dichiarava contrario alla concessione della patente di guida alle donne. «Perché?» gli hanno chiesto. «Perché devono restare sempre in casa», ha risposto lui. «E perché sempre in casa?». «Pe fa' da magnà».

u. bz.

Il «Trio Albeneri» per gli Amici della musica

Incontratisi in una città degli Stati Uniti, il violinista Giorgio Ciampi, che parecchi anni ne sono diè concerti anche a Torino, il violoncellista Benar Heifetz, che qui venne membro del Quartetto Kolisch, e il pianista Arthur Balsam, si associarono in un trio, che ha già fatta molta strada. Eseguirono iersera opere di Mozart, di Mendelssohn e di Beethoven. Il maggior pregio di questa valente compagnia è l'intima integrazione della tecnica, anzi del risultato della tecnica, nell'espressione di ciascun passo di ciascuna parte d'un'opera d'arte. Questa dominio e condiziona l'esecuzione. La veemenza o il mormorio, la rudezza o la delicatezza, lo slancio o l'indugio, e quanti altri modi e modi del canto e della dinamica, del ritmo e della fonica, variavano nello stile delle opere rappresentate, erano attraenti immediate profezioni del sentimento e del dramma. Solidarietà di intenti e parità di voci, di piacevoli voci. Molti applausi.

a. d. c.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12,15: Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica; 14: Seconda classe: matematica, italiano, musica e canto corale; 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, italiano, musica e canto corale, economia domestica.

16,30-17: Il tuo domani.

17,30: Per i ragazzi: Punto contro punto. Torneo a squadre diretto da Silvio Noto.

18,30: Telegiornale; 18,45: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,35: Magia dell'atomo: Il fracciante radioattivo. Documentario; 19,50: La tv degli agricoltori; 20,15: Sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: Perry Mason: Le tre scimmiette. Racconto sceneggiato. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper. La scrittrice Meade Manwis manda in sua segretaria a fare una commissione. La ragazza, Gladis Doyle, ha una panne durante il percorso e si ferma presso una villetta dove viene ospitata da uno strano signore. Ad un certo punto l'ospite scompare e Gladis si trova a tu per tu con il cadavere di un uomo: si tratta di un assassino. Nel frattempo la Manwis — che si trova con il suo sommatore del quale è un po' succube — aveva subito un furto di un paco di documenti che conservava nella cassaforte. La vicenda si fa ingarbugliata e la scrittrice decide di rivolgersi a Perry Mason.

21,55: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.

22,25: La mia New York. Servizio di Carlo Mazzarella.

22,45: Libri per tutti, a cura di Luigi Silori. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Viaggio nell'antico Marocco. Al termine: «Braccio di ferro al veglione» cartone animato.

23: Telegiornale.

23,20: Giovedì sport. Ripresa diretta e inchieste di attualità.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Il juke box della nonna; 14: Giornale radio; 15,15: Punto de l'Etoile; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto dei giovedì; 16,45: Vita quotidiana degli etruschi; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo; 18,15: Lavoro Italiano nel mondo; 18,30: Chiase unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutto le campane; 19,57: Vaticano secondo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Direttore P. Maag. Al termine: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi musica; I 4 Caravels; 10: I battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Giradisco; 15: Ariele; 15,15: I nostri successi; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 18: Il programma della quattro. Arrivo della tappa del Giro di Sardegna Alghero-Sassari; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Evviva la radio; 18,15: Liriche e canzoni di G. Donizetti; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19: Ciak; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Chi s'è visto s'è visto» tre atti di Feydeau e Hennequin; 21,45: Radionotte; 22: Ricordo di Fritz Kreisler; 22,40: Mondorama; 23,10: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sinfonia nel XVIII secolo; 18: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945); 18,30: Musiche di B. Bettinelli; 19: Sistemi di rivelazione e di misura delle radiazioni; 19,15: Problemi economici dell'unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Niccolò Paganini; 22,25: Musiche di G. Rossini, F. Poulenc, F. Schubert, A. Casella; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile).

TAPPETI persiani di occasione. Riparazioni a regola d'arte. *Lebole, via Po 8, telefono 547-068.*

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21,15 Marisa Del Frate-Raffaele Pisu nello spettacolo musicale «Sembra facile».
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 10. Direttore Gabor Otvös, violoncellista Giuseppe Selmi.
Carignano: ore 15,30 «La giara» di L. Pirandello, Rivista scolastica.
Gondola Marionette Lupi (nuova sede v. S. Teresa 5): ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre».
Alcione: Rivista Sergio Pariato - Ester Grado ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo. Ore 16,15-21,15.
Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2, telefono 672-979.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. d'Andrì-Boccaccio canta Sergio Garighio.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Trinidad Steel Band e Mario Montes.
Augustea: 21 Compl. Andreghetti.
Bruno: ore 21 canta A. Vasques.
Castellino: 21 Compl. Pippo Peano
Eden Danze: ore 21 gli Asternovas
Fare Danze: 21 Lele Paverani.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. The 4 Gin.
Gran Mage 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 John Valente's
La Serenella: 21 Compl. Spinardi
Lido Whisky a Gogo (c. Moncalieri 422). Sabato 3 Veglionissimo: **Miraglia** (Argentero 4) danze: 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
Plateau Dansant Lutrario 21 Henry Ferraris, Scuola ballo gratuita.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 15 e 21.
Scuola Ballo Gemma: via Nizza 3.
Trocadero: 21-2 I Castellani.
Whisky Notte (v. Gotto t. 887-668) ore 21. Sabato Veglionissimo.
Chatham Night Club: Attrazioni.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge p. Carlina t. 48-270: Attraz. interp. da tutto il mondo.
Tarvernetta (t. 547-583): attr. int.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-16 e 21-23.
Karta Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 15-19; 21-24

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13 e 15-20.
La Casurrina, p. Cavour 10: Cino Bozzetti incisore ore 10-12, 16-19.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra G. Guariotti e i suoi amici.
Galleria Sedlmayr, v. Mercanti 13: le tempere di Max Wiesner.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Maciste alpino» di Pastrone, Pagano, F. Schirru «Che bello!» con Cretinetti (André Deed).

TROCADERO
Tutte le sere ore 21-2
Sabato 3
GRAN VEGLIONE
Prenotazioni telefono 553-771

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 replica della
TRINIDAD STEEL BAND
e **MARIO MONTES**
SABATO VEGLIONISSIMO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

CASTELLINO DANZE
Ore 21 debutto del complesso
PIPPO PEANO
Reduce dai successi internaz.

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinée studentesca
Ore 21 trattenimi, col debutto
gli ASTERNOVAS
SABATO VEGLIONE

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Grande rentrée a richiesta
LELE PAVERANI
e il Suo Complesso
Al microfono
Peppo Di Laura e Mimmo
Sabato ore 21,30 Gran Veglione

LA PERLA DANZE
Ore 21 giovedì grasso con
TURIN CH'A BOGIA
Premiaz. gara acrobatica sociale
Sabato ore 21,30
Veglionissimo Carnevale

LE ROI
Via Stradella 9 - tel. 278.982
Stasera presentazione costumi creati dalle Caterinette e altri partecip. con ricchi premi nel
Gran Ballo Caterinette
Canta Enrico Campia

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Luna Park per il
Giovedì del carnevale 1962
e i grandi successi de
I 5 TOSCANI
Sabato Veglionissimo, prenot.

Plateau Dansant Lutrario
Ore 21
Ippodromo in miniatura con
La corsa dei miliardi
Tutte le Dame ingr. omaggio
e un pelo di calza in regalo
Sabato 3 marzo VEGLIONE

Club HOLLYWOOD Danze
Ore 21 serata di gala
debutto della nuova Orchestra
BEVIONE
cantano ALDO e PINUCCIA
Sabato ore 21,30-5
Veglionissimo Carnevale

MASSAUA DANZE
Ore 21
Orchestra LANFRANCO
Ingresso omaggio a tutti
Sabato 3
VEGLIONISSIMO

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21
I LUNA SEI
Canta MARTA TOMELLI
Sabato 3 marzo
Veglionissimo Carnevale

G. HOTEL AMBASCIATORI
Sabato 3 marzo
Gran Ballo di Carnevale
Una notte al Cenacolo
Interverrà Claudja
Biglietti: Salone «La Stampa» Prenotaz. tavoli (uffic. 683-416

VILLA SASSI
Traforo del Pino 47
SABATO 3 MARZO
GALA DI CARNEVALE
Cenone L. 4500 compr. ingresso
Ingresso L. 1500
Prenotazioni tel. 890.556-890-567

SALA APOLLO DANZE
Ristorante - Bar
Sabato 3 marzo ore 21,30
LE MASCHERE
Veglionissimo Carnevale
COMPL. THE FIVE DEVILS
Cenone grasso, Cotillons. Premi

FORTINO DANZE
Sabato Veglione Carnevalesco col formidabile complesso
THE FIVE DYNAMICS
Elegante cotillons omaggio
Giochi - Sorprese - Allegria
Premi modici

BARCHETTO
Ristorante - Danze
Corso Roma - Moncalieri
Sabato 3 marzo
Veglionissimo Carnevale
Orch. Guido Guindy
Cotillons - Pren. tavoli 642-724

Taverna del Pontevecchio
ALPIGNANO (Torino)
Sabato 3 marzo
CENONE e VEGLIONE
di CARNEVALE
Prenotazioni 963-580 - 963-355

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 21-1 elegante e briosa serata
Battaglia carnevalesca
ricchi premi in sorteggio
SABATO 3 VEGLIONISSIMO

LE GRILLON DANZE
Nichelino: rassegna dei campioni di cha-cha-cha e premiazione.
Sabato Veglionissimo. Prenotaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza dagli occhi d'oro» Marie Laforet, Paul Guers, F. Prevost, Viet. min. 16 anni.
Astor: «I nuovi angeli».
Corso: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis in technicolor.
Cristallo: «Tenera è la notte» sc. col. Jones, Robards jr., Fontaine.
Doria: «Un pezzo grosso» James Robertson Justice, Leslie Phillips.
Ideal: «Totò contro Maciste» Totò, Taranto, S. Burke, color scope.
Lux: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi.
Reposi: «Angeli con la pistola» tech. G. Ford, H. Lange, O'Connell
Romano: «Le vacanze di Monsieur Hulot» interpretato e diretto da Jacques Tati (nuova edizione).
Vittoria: «Boccaccio '70» techn. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Ult. 21,30
Ariston: «Colazione da Tiffany» tech. Hepburn, Peppard, Rooney.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Vietminori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, R. Pellegrin. Viet. min. Ultimo 22,15.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il sesto eroe» con Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Nazionale: «Ercole al centro della Terra» tech. scope, Park, C. Lee.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alexandra: «Splendore nell'erba» Natalie Wood, W. Beatty, techn.
Capitol «Splendore nell'erba» tech. Natalie Wood, Warren Beatty.
Vare: «Splendore nell'erba» Natalia Wood, Warren Beatty, tech.
Fiamma: «I magnifici tre» colori, Tognazzi, Chiari, Vianello.
Hollywood: «L'occhio caldo del cielo» tech., R. Hudson, Douglas.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale». Rivista M. Ferrero-N. Colombo ore 16,15 e 21,15. Film: «La piovra nera».
Massimo: «Madame Sans-Gêne» tech. scope, S. Loren, R. Houssin.
Orfeo: «L'occhio caldo del cielo» tech. R. Hudson, Kirk Douglas.
Principe: «L'occhio caldo del cielo» sc. tech. R. Hudson, Douglas.
Statuto: «Madame Sans-Gêne» techn. sc. S. Loren, R. Houssin.

Adriano: «Il principe indiro» tech. con Tony Curtis, Piper Laurie.
Alcione: «Terra senza legge». Riv. S. Pariato - E. Grado 16,15 e 21,15
Alpi: «Battellieri del Volga».
La Perla: «I cattivi colpi» Simone Signoret, Serge Rousseau.
Regina: «Romolo e Remo» Steve Reeves, Gordon Scott, sc. techn.

Asti: «Il sacro e il profano» G. Lollobrigida, F. Sinatra. Ap. 10
Cravesana: «Le quattro spade» Jeffrey Stone, Tamara Lees.
Milano «Paracadutisti all'assalto» e «La notte degli sciacalli».
Olimpia: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Fo: «La leggenda di Tom Dooley» con Michael Landon.
F. Nuova: «Cavaliere senza terra» e «Sindacato del crimine». Ap. 10
S. Felice: «Operazione Commandos» tech. D. Rogarde, Tamiroff.

Esperia: «Gallo, topi, picchio e noci» cartoni animati technicolor.
Giardino: «Suzanna agenzia squillo» tech. sc. D. Martin, Holliday.
Madonna Rose «Carosello di canzoni» Gallo, Tagliani, Villa.
S. Rita: «Io due e un'altra cosa» scope tech. Bing Crosby, Maurey.
Vinaglio: «Ombre sul Kilimangiaro» tech. scope, Robert Taylor.

Araldo: «Due pistole per due fratelli» Buster Crabbe, N. Brand.
Eliseo: «I 2 marescialli» Totò, Vittorio De Sica. Apert. ore 16.
Fréjus: «Notte senza legge» con Robert Ryan e Tina Louise.
Nuovo: I gialli di Edgard Wallace.
S. Paolo: «Le furie rosse» tech. sc. Akiko Koiama, Kenko Izumi.

Artisti: «Spartacus» tech. scope, Kirk Douglas. Orario 18-21,30.
Belgio: «Spartacus» tech. scope, Kirk Douglas. Orario 18-21,30.
Corallo «La principessa e lo stregone» cartoni animati technicol.
Eridano «I 3 moschettieri» Gene Kelly, L. Turner, Allyson, tech.
Drops «Ragazza sotto lenzuolo».
V. Veneto: «Maschera del vendicatore» tech. A. Quinn, Derek.

Astra: «I due marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Bernini: «Due gentiluomini attraverso il Giappone» technicolor.
Ellos «Dracula il vampiro».
Viet-Europeo: «Falco di Hong Kong».
Excelsior «Ruia in cima alla scala» techn. K. Preston, Mc Guire.
Massaua Grande Olimpiade, tech.
Odeon: «Alles kaputt».
Silar: «Can-can» todd-ao technic. Frank Sinatra, Shirley Mc Laine, M. Chevalier, Louis Jourdan.

Adua: «Sahara» e Varietà Compagni.
Arizona: «Due soldi di gloria».
Aurora. «Due soldi di gloria».
Brenta: «Cattivi colpi» Signoret.
Chatillon: 2 film «Tiranno del Tibet» C. Weidt e «Dannati di Varsavia» Izewska.
Edelweiss: «Maschera di Zorro».
Kei-Dan: «Ricerche diaboliche».
Fortino: «Svegliami quando è finito» tech. Ewie Kovacs. Comp.
Stabile Teatro Fortino ore 21.
Lauteri: «Duello a Rio Argento».
Maior Gagarin 1ª ma staz. spaziale.
Nord: «I cospiratori» con Robert Mitchum e Anne Heywood.
Sociale: «Il diavolo alle 4» col Frank Sinatra, Spencer Tracy.
Zenit: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cart. anim. technicol.

Baretti: «Massacro grandi pozzi».
Cabiria: «Le ambiziose» Marisa Merlini, M. Carotenuto, Murgia.
Colosseo: «Il tesoro delle SS» con J. Mynne, G. Frobe.
Continental: «Legge di guerra» Mel Ferrer, M. Noel, Van Eyck.
Fiera «Sconosciuto nella mia vita» sc. June Allison, J. Chandler.
Italia: «Vacanze in Argentina» in technicol. con Emma Danieli.
Moderno: «Messalina» G. Marshall e «Night Club» technicolor.
Nizza: «Zorro il ribelle» e «Il segreto di Cristoforo Colombo».
Piemonte: «L'ultima preda del vampiro» con Walter Brandi, Lilia Rocco, A. Rizzo.
S. Carlo: «Tom e Jerry al Polo» cartoni animati technicol.
Speda: «Doppio segno di Zorro» con Guy Madison. Apert. ore 15.

Diana: «La casa del terrore».
Dora: «South Pacific» technicolor.
Roma: «Spartacus» tecnico scope Kirk Douglas, J. Simmons, Curtis
Umbria: «Grande amore di Elisabetta Barret» Jennifer Jones.

Alba «Un piede nell'inferno» tech. con Alan Ladd, Don Murray.
Ambra: «Giulietta, Romeo e le tenebre» (Praga 1960).
Apollo: «I due marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.
Edera: «Sangue e la rosa» techn. Elsa Martinelli, Mel Ferrer.
Lucento: «I viaggi di Gulliver» technicolor scope.
Lux: «Ben-Hur» techn. sc., Charlton Heston ore 17,15 e 21,15.
Manzoni: «La sentenza».
Murialdo Sentiero della violenza: sc. col. Van Heflin, Tab Hunter.
Pio XI (v. Lucento 8) «La pistola sepolta» Glenn Ford, J. Crain.
Splendor: «Space-man contro i vampiri dello spazio» Ken Utsui.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora, Milano, Teatro Alfieri; «Dal Frate-Pisu» biglietti ridotti all'Enal. Marionette Lupi: biglietti ridotti, alla cassa.

Domani al **DORIA**

UNA COMMOVENTE APPASSIONATA STORIA D'AMORE!

MORIS ERGAS presenta:
CLAUDIA **CARDINALE**
ANTHONY **FRANCIOSA**
in un film di
MAURO **BOLOGNINI**

SENILITA'
BETSY BLAIR
PHILIPPE LEROY
MARCELLA VALERI
NANDO ANGELINI (ess)
ERSILIA DI MARCO
RAIMONDO MAGNI

al **CRISTALLO** REPLICHE DI SUCCESSO
Dalla Costa Azzurra a Parigi, Roma e Zurigo, in un delizio d'amore
JENNIFER JONES - JASON ROBARDS JR.
JOAN FONTAINE - TOM EWELL
Tenera è la Notte
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

ARLECCHINO
3ª SETTIMANA
di programmazione del film più divertente della stagione
PIETRO GERMI
MARCELLO MASTROIANNI
Divorzio all'Italiana

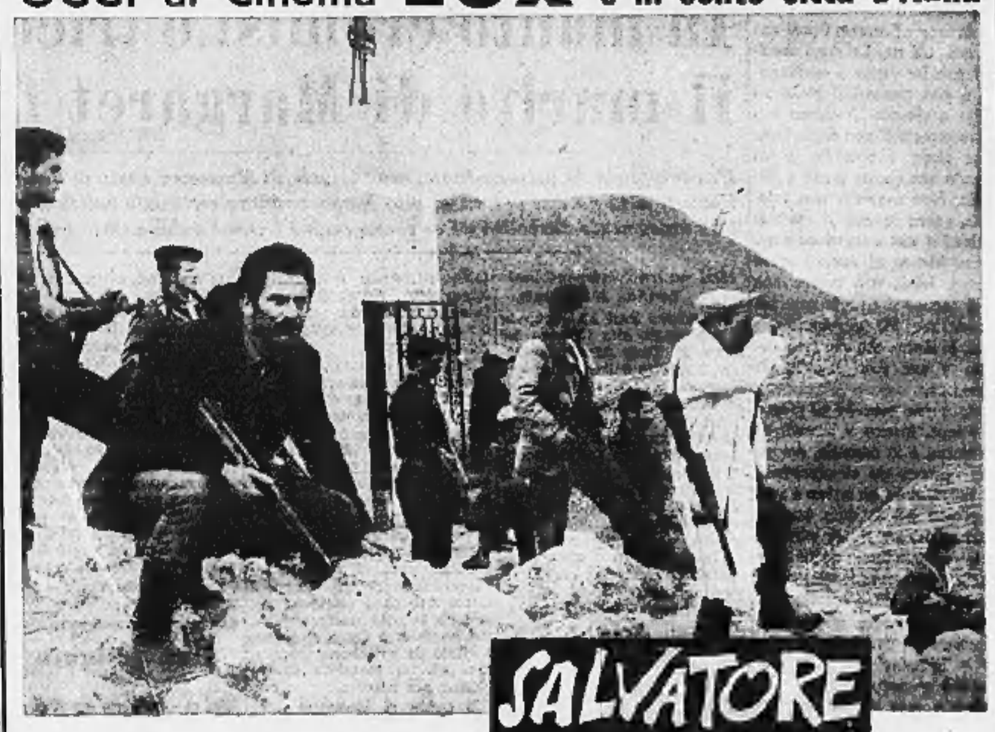
La voglia matta

OGGI
METROPOL
IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO
TONY **CURTIS**
IL **SESTO EROE**
JAMES FRANCISCUS

KARTS
(VALENTINO)
Palazzo delle Esposizioni
grande pista coperta
Noleggio karts boomerang
Tutti i giorni: 15-18, 21-24

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Turati 19 - Tel. 511-694.

OGGI al Cinema **LUX** e in cento città d'Italia



un film LUX-VIDES-GALATEA | prodotto da FRANCO CRISTALDI | un film di FRANCESCO ROSI | distribuz. LUX FILM

SALVATORE GIULIANO

Oggi all'**AMBROSIO** - Eccezionale "Prima,,

IL FILM PIÙ SCABROSO DI VENEZIA IN EDIZIONE INTEGRALE

La Ragazza dagli Occhi d'Oro
MARIE LAFORET
PAUL GUERIS
FRANÇOISE PREVOST
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Vittima della dolce vita la giovane nobildonna

Non c'è mistero nel suicidio della principessa Francesca Ruspoli

Ricca, corteggiata, ogni suo desiderio era appagato - Eppure si sentiva immensamente triste - La dolorosa esperienza del matrimonio con Dado Ruspoli - Inutile, disperata ricerca della felicità nelle evasioni pericolose - Oggi l'autopsia della salma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Perché l'ha fatto? E' la domanda più immediata che la gente comune si fa quando legge che la principessa Francesca Ruspoli si è uccisa gettandosi dal settimo piano della sua casa milanese. Che le mancava? Si domandano subito dopo le persone semplici, apprendendo che quella giovane signora dell'aristocrazia romana aveva bellezza e anche fascino, miliardi con cui scialare spensieratamente, fior fiore di ragazzi belli o di uomini maturi che stavano ai suoi piedi, l'adoravano.

Il comune buon senso ci aiuta poco quando tentiamo di rispondere a quelle domande. Il suicidio della principessa Ruspoli non è il gesto contrastato, la miseria, un'irreparabile sciagura familiare. Non è stato neppure un momento di sconforto o di esasperazione a guidare Francesca Ruspoli sul balcone, a gettarla giù. Il suo è un caso più complicato. E' un episodio che rientra nei molti suicidi o tentati suicidi che da alcuni anni la cronaca deve registrare negli ambienti della «dolce vita».

Per questo, c'è rammarico, ma non sorpresa, a via Veneto e dintorni, nei quartieri che la principessa trentatreenne frequentava a Roma. «Francesca s'imbottiva di alcool, di tranquillanti e di sonniferi — vi dicono da quelle parti —. Ne faceva uso a garganella». Ed è come dire che non era contenta dei suoi giorni, della sua esistenza: cercava nell'alcool e nelle medicine di sottrarsi a se stessa, di dimenticarsi. Già c'era in lei l'inconscia tendenza a distruggersi.

Sono spiegazioni che peraltro non spiegano perché l'ha fatto, che cosa le mancava. Forse ci accostiamo di più alla verità guardando nella breve vita della suicida. Ho qui davanti una fotografia della Ruspoli nel giorno in cui andò sposa al giovane Dado. Com'era bella! Un ovale perfetto, una armonia di lineamenti e di forme com'è dato vedere solo nelle statue dell'antica Grecia; e che splendore i grandi occhi neri di velluto. Francesca aveva 18 anni. Dunque, tutta una vita da godere, se si pensa che lei era figlia unica, apparteneva alla ricchissima famiglia Blanc e suo marito partecipava dell'immensa fortuna dei Matarazzo, quelli de Brasile.

Il matrimonio durò appena pochi mesi. Lei ne uscì avvilita, con un senso di disgusto. Dado Ruspoli era in quei tempi il più avventuroso e fantasioso fra «i giovani leoni» romani. Le sue trovate erano su tutti i rotocalchi d'Italia. Nei mesi in cui girava per Capri con un corvo starnazzante su un omero, la sua fama toccò le cime più alte. Poi si fece cogliere dalla polizia francese con chili di oppio nell'automobile: si giustificò dicendo che lui ne era un grande consumatore e i suoi ammiratori, tanti e poi tanti in tutta Italia, tornarono ad applaudirlo.

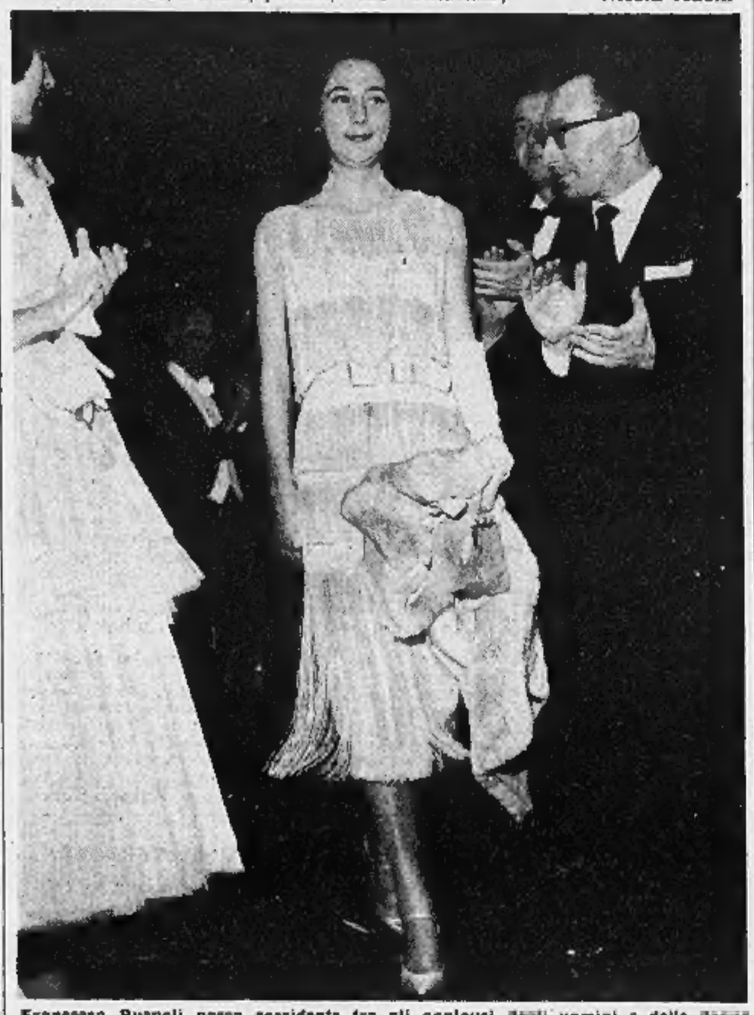
Francesca e Dado si separarono. Ognuno andò per la sua strada, ma finivano per incontrarsi assai spesso sulle pagine dei rotocalchi in occasione di avvenimenti mondani. Quale sia stata la vita privata di Francesca negli anni dopo il suo effimero matrimonio, preferiamo non indagare. Molte cose tuttavia possiamo supporre e anche capire. Era quella gran bellezza che si è detto, giovanissima, libera da obblighi matrimoniali.

Domandiamoci piuttosto: Francesca s'è goduta la sua vita? Forse all'inizio, forse per qualche anno, ma dall'epilogo dovremmo concludere di no. Anche di ne ci dicono le sue fotografie degli ultimi anni. Non era più bella. Smagrita e con gli occhi lustri, smarriti, si stentava a riconoscerla. Un'altra conferma che quella giovane signora stava toccando il fondo del barile ci viene dalla notizia dell'abuso che faceva di alcool, tranquillanti, sonniferi.

Ma perché si era ridotta così male? Che cosa infine le mancava? Alle due domande, quelle che la gente comune formula istintivamente, crediamo di poter rispondere che «la dolce vita» si risolve il più delle volte nella più amara fra tutte. Sciupa e abbruttisce le fattezze più belle, inaridisce i cuori, riempie i giorni e le notti di un tedio mortale.

Non è vita vera, ma una parvenza di vita. Alle cose brutte ma talora anche belle dell'esistenza, alle lotte impegnative e ai dolci riposi, agli affetti che allietano e confortano, la «dolce vita» non può contrapporre che delusioni senza mai una speranza, una stanchezza che non trova mai riposo, la sazietà di ogni emozione, infine il vuoto. Più frenetico è convulso è il ritmo che si dà alle ore, ai lussi, ai piaceri, più vicino si fa il «dopo», più vicino si fa il «dopo» finale: tedio e vuoto. Sono le anticamere della morte.

Nicola Adelfi



Francesca Ruspoli passa sorridente fra gli applausi degli uomini e delle donne

Come la ricordano le amiche

Aveva capito troppo tardi di avere sbagliato tutto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 febbraio.

Una mano ignota ha deposto un ramo di pesco in fiore sul giardino di piazza Guastalla 3, dove ieri alle 13 è precipitata la principessa Francesca Ruspoli nata Blanc. Uno di quei rami che si vedono nelle vetrine dei fiorai e che annunciano la primavera. Ma questa mattina nevicava e pioveva, i petali sono intrisiti ben presto, poi si sono staccati cadendo sull'erba, nella fossa lasciata dal corpo della giovane donna.

La Procura della Repubblica ha disposto che sia eseguita l'autopsia, dopo di che domani sarà rilasciato il nulla osta per i funerali. Ancora non è stato deciso se sarà sepolta a Milano o a Roma. La madre, baronessa Anita Felici Blanc, ha fatto chiedere alla Curia se saranno concessi i funerali religiosi. La Chiesa li nega ai suicidi, a meno che non si possa ritenere che il gesto disperato abbia origine da una mente incapace di intendere e di volere. A volte li autorizza quando c'è motivo di supporre che prima di morire il suicida abbia potuto pentirsi *in extremis*.

Era pazza la principessa Francesca Ruspoli? Qualche sua amica afferma che negli ultimi tempi appariva strana, aveva delle lunghe crisi depressive. Passava da una esaltazione ciarliera a silenzi che si prolungavano per ore. Il medico curante il dott. Orthmann ha dichiarato che abusava di tranquillanti e di sonniferi, e che beveva. Anche prima di gettarsi dalla finestra del bagno avrebbe accompagnato una forte dose di sedativi con un bicchiere di whisky. Quando una persona è abitualmente dedita all'alcool può bastare una minima quantità per alterare le sue condizioni mentali.

Francesca Ruspoli era uscita male dall'avventura del matrimonio. La esperienza di vita in comune con un uomo come Dado Ruspoli — anche se durata un anno appena — fu deleteria per una ragazza di-cilottenne. Dicono le sue amiche che il suo più forte desiderio — che si acuiva con il passare del tempo — era di avere accanto a sé una persona che le volesse bene. Non trovava nessuno. D'altronde non la era possibile ripetere il matrimonio, perché la sua unione con Dado Ruspoli non era stata annullata.

Era presente a tutte le feste mondane, viaggiava, frequentava i luoghi alla moda. Conduceva una vita brillante, in superficie, terribilmente vuota nell'interno. Era annoiata, come chi sin da bambina ha avuto tutto. Ricca, educata in un collegio di nobili, abituata ad essere riverita e servita. All'età di 14 anni Manzù le scolpì un nudo, e la statua — di proprietà della famiglia Blanc — è considerata uno dei capolavori del grande artista. (Più tardi nel '53 lo stesso Manzù espose a Torino 30 disegni della principessa). Giovinetta andò a scuola di ballo dalla Ruskaja.

Dopo la separazione il marito le passava un assegno di 500 mila lire al mese, a quando Dado Ruspoli divenne poco puntuale nelle rimesse, lei fu pronta a fargli ricordare dal Tribunale l'obbligo fissato in sentenza. Di suo aveva una rendita mensile ben maggiore.

Una domanda è stata rivolta alle sue amiche: «Quale lavoro faceva per passare il tempo?». Hanno risposto: «In ultimo visionava i film prima che fossero proiettati nelle sue sale». La domanda, non ingenua, voleva giungere a spiegare il suicidio. Senza un interesse la vita diventa pesante. Il ripetuto tentativo di suicidio dimostra come la sensibilità e l'intelligenza della donna avvertiva la inutilità di una esistenza solamente mondana.

Il suo medico ha detto di averla trovata a volte in preda a crisi di alcool. Il bere era per Francesca Ruspoli un mezzo cosciente per liberarsi dall'angoscia ad evadere da una realtà assurda. Ma nello stesso tempo era un mezzo incosciente di suicidio, un capo disanima. Il bere smodato dava ebbrezza, e faceva dimenticare. Questo all'inizio. In seguito le rovinò l'organismo e la psiche. Subentrò la nevrosi. Per ricorrere gli stati d'ansia ricorreva a dosi sempre più forti di sonnifero, di tranquillanti.

Dicono le sue amiche che ultimamente non beveva più tanto. Forse aveva capito che neppure quella era la via giusta per trovare interesse a vivere. Ma era tardi.

g. tr.

Giudice accusato d'aver sottratto milioni alle casse del Tribunale

Dirigeva l'Ufficio Esecuzione a Foggia - Processato con altre dieci persone - E' imputato di truffa, corruzione e concussione - Il magistrato si protesta innocente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Il dott. Generoso Romano, un giudice da dodici anni nei ruoli della magistratura, è stato costretto a sedere sul banco degli imputati per rispondere di una serie di gravi reati che vanno dalla malversazione alla truffa, dalla corruzione alla concussione, reati commessi mentre esercitava le funzioni di Giudice delle esecuzioni presso il Tribunale di Foggia. Cinque milioni di lire è pressa'a poco la somma sottratta dal magistrato, il quale, per altro, oggi dinanzi ai giudici del Tribunale si è dichiarato completamente estraneo.

Quali sono i fatti contestati al magistrato? In quale maniera avvennero le truffe e le distrazioni di danaro? A questi interrogativi ha tentato di dare una risposta il Tribunale con una minuziosa indagine dibattimentale. Sul banco degli imputati si trovano anche il dattilografo che lavorava presso il magistrato accusato, Guerrino Rizzi, ed altre nove persone coinvolte nell'attività illegale che si svolgeva presso l'ufficio delle esecuzioni del Tribunale pugliese. Fra gli altri l'avv. Pietro De Faudis, che deve rispondere di falso ideologico.

Secondo l'accusa il dott. Romano avrebbe truffato un milione di lire al suo dattilografo, il quale firmò una dichiarazione con la quale l'amanuense ammetteva che il denaro era servito a lui; si sarebbe fatto consegnare da Ferdinando Monterumici la somma di 1 milione e 173.000 lire facendo credere che il denaro sarebbe servito quale deposito per concorrere alla pubblica asta indetta per la vendita di una casa; si sarebbe fatto consegnare da Matteo Quitadamo, Lorenzo e Francesco Guerra, Angela Ferrantini, Maria Giovanna Miucci, Michelina Principe somme o cambiali con la promessa di favoriti in cause penali e civili; è infine accusato di avere distratto varie somme depositate per le procedure mobiliari. Dei medesimi reati, ad eccezione della truffa, deve rispondere il dattilografo Rizzi.

Stamane il giudice è stato interrogato per primo e si è dichiarato innocente. «Io non so nulla di questa storia. I depositi in banca li faceva il cancelliere Gaetano Pizzi, col quale non avevo rapporti. Non ho mai costituito una specie di società con il cancelliere e il dattilografo Guerrino Rizzi per sottrarre il denaro dai depositi bancari». E' stata quindi la volta del dattilografo Guerrino Rizzi, il quale ha affermato il contrario. «Il magistrato era d'accordo con noi nel procacciare clienti all'avvocato De Faudis ed esigeva una tangente sul recupero dei crediti cambiari».

Presidente — Come mai riscuoteva in banca il denaro sui libretti intestati al Giudice dell'esecuzione?

Rizzi — Mi servivo del nome del giudice Romano e di quello del cancelliere. Il direttore dell'agenzia del «Banco di Napoli» telefonava al giudice per chiedere conferma e poi pagava. Il denaro finiva poi nelle mani del Giudice dell'esecuzione.

A questo punto il giudice Romano ha avuto uno scatto: «Non è vero — ha detto — sono tutte calunnie!». Il presidente dott. Giallombardo ha quindi messo a confronto il dattilografo col giudice Romano e Guerrino Rizzi ha confermato le accuse. Il processo è stato rinviato all'8 marzo.

g. g.

Il processo ai giornalisti di "Paese Sera" per Fiumicino

Uno scontro fra Pacciardi e due difensori costringe il Tribunale a sospendere l'udienza

Il battagliero ex-ministro della Difesa si irrita per le richieste degli avvocati e sbotta: «Ma che domande sono queste?!» - «Lei non ha diritto di fare commenti!» gli rispondono - Dopo un violento scambio di battute i difensori rinunciano all'interrogatorio - Citati cinque testimoni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Il Tribunale che giudica la querela Pacciardi-Paese Sera ha deciso di interrogare cinque testimoni: il costruttore Goffredo Manfredi, sua moglie Enrica Carpi, il deputato repubblicano Oronzo Reale, l'ex-segretario dell'on. Pacciardi ing. Ettore Sighieri e il banchiere Giorgio Schiff Giorgini: inoltre esaminerà alcuni documenti, tra i quali tutti quelli relativi alla inchiesta della Commissione parlamentare sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. Attraverso questi accertamenti i giudici cercheranno di stabilire se i giornalisti di Paese Sera, pubblicando il pomeriggio del 13 dicembre scorso un articolo dal titolo: «Anticipiamo i risultati segreti della inchiesta sullo scandalo di Fiumicino: 14 appartamenti intestati alla moglie di Pacciardi - La Commissione senza trarre conclusioni ha rilevato che tali acquisti furono fatti: 1) nel periodo in cui Pacciardi era ministro ed aveva rapporti con il costruttore Manfredi; 2) in coincidenza con i lavori affidati al Manfredi per l'aeroporto» hanno detto la verità o se, invece, sono dei diffamatori come hanno sostenuto e sostengono i coniugi Pacciardi. Decidendo di convocare i cinque testimoni il Tribunale ha respinto la richiesta di interrogare tutti i membri della Commissione parlamentare d'inchiesta.

Si è così conclusa nella calma più assoluta — i giudici sono rimasti in camera di consiglio quasi due ore — una udienza iniziata nel modo più tempestoso e nella quale, in segno di protesta, i difensori degli imputati hanno deciso di rinunciare a formulare altre domande all'on. Pacciardi.

Nella udienza scorsa l'ex-ministro della Difesa aveva parlato per oltre due ore spiegando che nessuno era autorizzato ad avanzare sospetti sull'acquisto, da lui fatto, di alcuni appartamenti perché aveva la possibilità di dimostrare come il denaro speso provenisse dal patrimonio che sua moglie aveva ereditato dal padre. Ed oggi è toccato il turno ai difensori dei giornalisti nella speranza di ottenere dal parlamentare qualche ammissione che potesse poi metterli in condizione di sostenere che quanto è stato pubblicato su Paese Sera corrisponde a verità. Un duello, questo, notevolmente impegnativo per gli uni e per l'altro, come è facile intuire. Ma dopo le prime domande è scoppiata vivace la polemica tra l'on. Pacciardi che doveva rispondere e l'avv. Nino Gaeta che doveva interrogare. Per quale motivo?

Tutto il processo si muove intorno ad un punto: gli appartamenti che risultano essere stati acquistati dalla signora Pacciardi in via Pollaiolo sono stati regolarmente pagati o, come insinuano i giornalisti, rappresentano il «compenso» per l'attività svolta dall'allora ministro della Difesa in favore dell'ex-proprietario conte Goffredo Manfredi? E questa attività vi è stata realmente?

L'avv. Gaeta, uno dei difensori, ha cominciato l'offensiva contro il parlamentare repubblicano con una domanda: «Il contratto d'acquisto di un appartamento in via Lovanio che fu poi cambiato con tre appartamenti in via Pollaiolo su richiesta del costruttore Manfredi venne stipulato il 1° gennaio 1948 e venne effettuato un pagamento di 7 milioni. Fu questo pagamento per contanti o con un assegno?».

On. Pacciardi — *Per contanti.*

Avv. Gaeta — *Chi era ministro della Difesa prima di lei? Quando andò ad occupare l'appartamento demaniale riservato ai ministri della Difesa?*

On. Pacciardi — *Io diventai ministro nel maggio 1948 e sostituii l'on. Facchinetti nella carica ed in quella occasione andai ad abitare nell'alloggio da lui lasciato. Ma queste, signor presidente, sono domande per i giornali e non c'entrano affatto con il processo.*

Avv. Gaeta — *Le sue considerazioni non ci interessano. Si limiti a rispondere. Per l'acquisto degli altri appartamenti in via Pollaiolo, oltre a quelli avuti in cambio per l'alloggio in via Lovanio, è stato versato la somma in assegni. I pagamenti effettuati in precedenza sono avvenuti per contanti o per assegni?*

On. Pacciardi — *Per contanti. Ma che c'entra tutto questo...?*

Avv. Gaeta — *Ma lei non ha il diritto di insegnare a noi come dobbiamo fare il nostro dovere. Io pregherei il signor Presidente di richiamare il testimone perché si limiti a rispondere e non faccia commenti.*

E' scoppiata allora improvvisa ma non imprevista la tempesta. L'on. Pacciardi ha replicato, l'avv. Nino Gaeta è insorto vivacemente, il Presidente lo ha richiamato, l'avv. Vinicio De Matteis è intervenuto protestando che anziché censurare il comportamento del testimone si fosse rimproverato il suo collega di difesa. Il Presidente ha preferito per tagliar corto ad ogni discussione interrompere il dibattimento nella speranza che nel frattempo le acque si placassero. Una speranza inutile. L'on. Pacciardi, infatti, tornando al suo posto ha borbottato ma non tanto a bassa voce che le sue parole non fossero afferrate da gli interessati: «Lei, avv. Gaeta, fa le domande per il giornale non per il processo. Lei le fa per consentire poi a questi disgraziati giornalisti di Paese Sera di pubblicare che io sono caduto in imbarazzo».

Avv. De Matteis (*balzando di scatto*) — *No, questo poi non glielo consento. E' protestiamo dato che il P. M. non ritiene di intervenire per impedire questo linguaggio.*

Poi improvvisamente come era iniziata la tempesta si è placata. E' rientrato in aula il Tribunale, il Presidente ha raccomandato la calma, il P. M. dott. Pedote è intervenuto per ricordare innanzi tutto che «quando la politica entra nelle aule della Giustizia, la Giustizia ne esce» e per sottolineare poi che davanti al Tribunale i cittadini sono tutti uguali. Si è ripreso così a lavorare. Ma è stato allora che i difensori dei giornalisti hanno improvvisamente annunciato che non intendevano più fare domande all'on. Pacciardi: «Se questo era il suo intento — ha detto l'avv. Gaeta — egli può essere soddisfatto».

Rinunciare alle domande non ha voluto dire rinunciare alla battaglia. I difensori hanno pensato che potesse essere sostenuta attraverso i documenti e l'esame dei testimoni. Ed hanno presentato numerose richieste, e tra l'altro anche quella relativa alla dichiarazione dei redditi presentata dall'on. Pacciardi e da sua moglie. «Noi siamo pronti a qualsiasi indagine — ha osservato allora l'avv. Carlo D'Agostino. — Ma è pur necessario che tutto rimanga entro determinati limiti perché altrimenti il processo si riduce ad un espediente da usare contro chi si ritiene diffamato e non contro i diffamatori». Un concetto questo che poco dopo è stato fatto suo anche dal P. M. Dopo due ore, i giudici hanno deciso di compiere l'indagine con tutti i mezzi a disposizione, ma senza andare oltre determinati limiti. E poi, in attesa che arrivino i documenti richiesti (gli atti della Commissione parlamentare, quelli relativi agli appalti di alcuni lavori compiuti dalla ditta Manfredi, i libri contabili della società Gores di cui la signora Pacciardi è la maggiore azionista) il processo è stato rinviato al 10 aprile.

Guido Guidi

L'on. Pacciardi a colloquio con i suoi avvocati, in un intervallo dell'udienza (Tel.)

Gronchi oggi a Berna alla «Fondazione Balzan»

Lo accompagnano il vice-presidente del Consiglio Piccioni e il ministro degli Esteri Segni

Roma, 28 febbraio.

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera dalla stazione Termini alle ore 20,45 diretto a Berna, dove domani interverrà alla inaugurazione della fondazione internazionale «E. Balzan».

Alla partenza è stato accolto dai ministri Bosco, Marcelli, Spallino, Trabucchi, Mattarella, dai sottosegretari Delle Fave, Russo, Dominedò, Gatto, l'ambasciatore di Svizzera presso il Quirinale e da altre autorità.

Con il Presidente della Repubblica sono partiti anche il Vice presidente del Consiglio senatore Piccioni e il ministro degli Affari Esteri on. Segni.

La Fondazione destina un premio di 145 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 28 febbraio.

Con una solenne cerimonia al Parlamento elvetico verrà inaugurata domani pomeriggio l'attività pubblica della Fondazione «Eugenio Balzan». I suoi scopi sono analoghi a quelli del Premio Nobel: ossia premiare i benemeriti della pace, dell'umanità, delle arti e delle scienze. Nel suo primo anno di attività la Fondazione assegnerà un premio unico, dedicato alla pace. L'ammontare del premio è di circa un milione di franchi svizzeri, pari a 145 milioni di lire. A partire dal '63 i premi saranno tre. Tuttavia il regolamento della fondazione è assai elastico: al Comitato premi, che è presieduto dal prof. Arangio-Ruiz, dell'Accademia dei Lincei, è riservata la facoltà di elargire premi supplementari.

La fondazione «Balzan» venne istituita nel '56 dalla figlia di Eugenio Balzan, il quale per trent'anni era stato direttore amministrativo di un quotidiano milanese. Nel '23 motivi politici obbligarono il Balzan a rifugiarsi in Svizzera, dove morì vent'anni più tardi. Già parecchi anni prima della sua morte Eugenio Balzan aveva espresso l'intenzione di legare il proprio nome a qualche opera di carattere umanitario, ma dovette essere privilegio della figlia Lina, deceduta nel '56, creare la Fondazione, cui versò l'intero patrimonio paterno. Il capitale della Fondazione è custodito ed amministrato in Svizzera ed è iscritto nel registro commerciale di Zurigo.

Alla cerimonia di domani interverranno le più alte autorità italiane e svizzere. La delegazione italiana, attesa per domani mattina nella capitale elvetica, è guidata dal presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, che insieme al capo della Confederazione svizzera è presidente onorario della Fondazione, dal vice-presidente del Consiglio, Piccioni, e dal ministro degli Esteri, Segni. Prima di assistere alla proclamazione del vincitore del Premio Balzan, Gronchi e il suo seguito faranno una visita di cortesia al Governo elvetico.

Il programma del viaggio di Gronchi in Svizzera è il seguente: nella stazione di confine di Briga il Presidente verrà salutato dall'ambasciatore d'Italia a Berna, Corrado Baldoni, e dal capo del cerimoniale svizzero. Alla stazione di Berna, dove l'arrivo del convoglio presidenziale è fissato per le ore 9,07, il presidente Gronchi sarà ricevuto dal ministro degli Esteri, Wahlen. Dopo la visita al Presidente della Confederazione elvetica e al Governo elvetico, Gronchi Piccioni e Segni e gli altri componenti la Delegazione italiana si incontreranno nei saloni dell'Ambasciata a Berna con numerosi rappresentanti della collettività italiana. Seguirà una colazione offerta dal Governo svizzero in onore del Presidente italiano. Dopo la cerimonia al Palazzo federale, i membri del Governo elvetico saranno ospiti del nostro Presidente per un pranzo allestito nella proprietà del «Lohn», ad una decina di chilometri da Berna. La partenza da Berna del presidente Gronchi per il ritorno a Roma è prevista per le ore 22,45.

Molte supposizioni vengono avanzate circa l'assegnazione del primo Premio Balzan. Sembra certo che il Premio non andrà ad una singola persona, ma ad una istituzione di fama mondiale: c'è chi dice che il primo milione di franchi della Fondazione sarà trasferito nelle casse della Fondazione Nobel, secondo altre indiscrezioni sarebbe invece destinato al Comitato della Croce Rossa internazionale.

l. f.

Un portuale a Genova

Trovato ferito e svenuto dopo una lite con donne

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 febbraio.

Un giovane portuale è stato accoltellato, stanotte, nella zona di Prè: le sue condizioni sono gravi e i medici dell'ospedale di San Martino si sono riservati la prognosi. Il sanguinoso episodio è avvenuto in circostanza poco chiare e la stessa vittima non ha voluto dire come è rimasta ferita. Le indagini della polizia hanno in parte ricostruito il fatto.

Il portuale Enrico Porcile di 30 anni, abitante in salita Montebello 9/3, indispettito per il prolungato silenzio da parte di Rachele Guadagni di 27 anni, napoletana, che con lui abita, è andato a cercarla in casa di una conoscente, Elena Paone, in via Gramsci 27/3. Trovatala che con alcune amiche giocava a tombola, il portuale, che sembrava alquanto alterato dall'alcool, ordinava alla donna di seguirlo e di rientrare in casa. La Guadagni ha opposto resistenza. Tra i due sono volate alcune parole e ad un certo momento il Porcile, trovato un coltello, si avventava contro l'amica, ferendola ad un braccio. Ma per quanto fosse fuori di sé, l'uomo veniva ben presto immobilizzato dalla Paone e dalle altre donne presenti e gettato fuori di casa.

Questo è quanto è riuscita ad appurare la polizia. Quello che rimane da chiarire è come il portuale si sia prodotto le gravi ferite al viso e al collo. Egli è stato trovato svenuto e grondante sangue davanti alla darsena. Il coltello è stato rinvenuto in un cunicolo in piazza Trugoli di Santa Brigida. Il portuale è piantonato in

c. m.

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 7398 14-3-42)

SORDITÀ
vinta da **PHILIPS**
amplificatori acustici invisibili
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16 - Torino
Tel. 519.992

IVREA: venerdì 2 marzo presso ELETTRODOMESTICA cav. BISONE - Via Arduino 17
PINEROLO: sabato 3 marzo presso FARMACIA dott. TROMBETTA - Via Saluzzo
BIELLA: lunedì 5 marzo presso ALBERGO COMMERCIO - Via Belletti Bona
CASALE: martedì 6 marzo presso FARMACIA dottor CARFI' - Via G. Lanza 54
SAVIGLIANO: martedì 6 marzo presso OTTICO BERRO - Via Sant'Andrea 1

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo del Parc des Princes di fronte a quarantamila spettatori

Il Real Madrid supera per 3 a 1 la Juventus

Gli spagnoli sono così riusciti ad eliminare i torinesi dalla Coppa dei Campioni, qualificandosi per le semifinali - Ma la Juventus, specie nel primo tempo, ha dominato gli avversari: i bianconeri, andati in svantaggio dopo pochi secondi di gioco, hanno imposto ai rivali un ritmo velocissimo, raggiungendo con Sivori al 37° minuto il giusto pareggio - Nella ripresa, maggior equilibrio e molti falli degli atleti del Real Madrid, che hanno conquistato la vittoria con due reti di Del Sol e di Tejada

Una sconfitta immeritata

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 28 febbraio.

La prima verità da scrivere in termini chiari è questa: che la Juventus non meritava di perdere a quel modo questa partita. Forse essa non meritava nemmeno di perdere in linea assoluta. I bianconeri hanno disputato un incontro che ha mandato in visibilio il pubblico parigino e quello italiano. Mai avevamo visto in questi ultimi anni l'undici bianconero lottare in simile modo. Il suo primo tempo è stato, senza alcun dubbio, il migliore a cui noi abbiamo assistito da anni a questa parte. Un primo tempo che ricordava le grandi imprese delle precedenti squadre bianconere, quelle squadre che avevano nelle proprie file uomini di calibro di Rosetta, di Caligaris, di Orsi, di Monti. Un primo tempo nel quale i torinesi hanno brillato di una luce degna di una grande compagine.

Si pensi, proprio all'inizio di questa partita, quando appena era passato un minuto dal fischio di apertura dell'incontro, la Juventus andava in svantaggio. Si sviluppava un'azione sulla destra dell'attacco madrileno, il primo attacco della partita, una cosa che pareva essere la più innocente di questo mondo. Di Stefano, da vecchia volpe, portandosi dal centro verso la posizione di mezz'ala destra attirava su di sé il centromediano Bercellino. Al centro della difesa juventina si formava così un largo corridoio vuoto. Pronto come un fulmine, in quel varco rimasto aperto, si precipitava il mediano laterale Felo — quello di Torino; — egli riceveva con immediatezza la palla da Puskas e approfittava della precipitosa uscita di Anzolin per segnare a porta vuota.

Verificatasi così, al primo minuto della gara, prima ancora che le due squadre si fossero distese nello sforzo, quella rete che in sé era priva di pecche aveva l'aria di un infortunio per i torinesi, di un infortunio più che d'altro.

Lo si era detto, l'ho sentito dire tante volte nelle ore di attesa, che la prima rete della serata avrebbe avuto carattere decisivo, e che forse essa avrebbe da sola risolto l'intero problema. Tornò quindi naturale, agli italiani presenti, di pensare come prima cosa che la Juventus fosse bell'e spacciata. Che essa cioè fosse battuta prima ancora di cominciare a giocare.

Grande era viceversa la meraviglia degli spettatori quando si vedeva la reazione di cui erano capaci i bianconeri. Ripartivano a testa bassa come infuriati e prendevano in modo che si può definire assoluto il predominio della gara. Cominciava Sivori con un tiro che deviava a lato di poco. Seguiva Mora con un'altra bella legnata, che sfiorava la traversa e via di questo passo. Charles abbandonava la sua posizione di mediano laterale per assumere decisamente quella di attaccante e prendeva a giocare in modo come raramente lo si è visto in queste ultime stagioni in Italia.

Egli era il dominatore in campo e ad un certo punto, partito da lontano, egli puntava deciso sulla rete difesa da Araquistain. Un grande sgambetto lo abbatteva proprio sul limite dell'area di rigore. Il gallese cadeva in piena area di rigore, e in parecchi si sosteneva che il fallo ai suoi danni fosse stato commesso esso pure in area. L'arbitro risolveva il problema concedendo un calcio di punizione a favore della Juventus proprio dal limite dell'area. Il tiro finiva senza conseguenze. La Juventus continuava a giocare con una velocità incredibile.

Ci si meravigliava per il ritmo impresso al giuoco dai bianconeri e pareva quasi impossibile che esso potesse continuare molto a lungo. Invece l'intera squadra torinese continuava a giocare e a superare in velocità i suoi avversari finché, a dieci minuti circa dalla chiusura del primo tempo, saltava fuori il pareggio con una rete di Sivori che migliore non avrebbe potuto essere immaginata. L'oriundo partendo da lontano penetrava in area e cominciava a liberarsi della guardia di Di Stefano che come al solito, da giocatore intelligente, visto il pericolo quasi più non si muoveva dal centro della sua difesa. Sivori proseguiva l'azione e riusciva a sfuggire alla carica del terzino sinistro Miera. Il portiere gli usciva incontro e la mezz'ala sinistra juventina evitava pure l'estremo difensore e calciava la palla quasi di prepotenza nella porta rimasta sguarnita.

Faceva 1 a 1. Il pubblico, 40 mila persone fra le quali gli italiani erano numerosissimi, e sventolavano bandieroni bianconeri, dava a questo momento uno spettacolo tutto suo. Scoppiava in un applauso formidabile, e bisogna dire che affettivamente la squadra torinese meritava applauso se lo meritava.

La ripresa incominciava con un tiro di Sivori che sibilava a lato di uno dei montanti. Rispondeva con immediatezza un tiro dell'ungherese Puskas per il Madrid. Il ritmo velocissimo degli italiani continuava fra lo sbalordimento generale ed il Real Madrid reagiva ricorrendo a falli su falli. Cominciava allorando due volte consecutive l'ala destra Mora, spostato all'ala sinistra.

Si giungeva così verso la metà del tempo e già la mente di molti fra gli spettatori correva alla possibilità che per decidere le sorti della gara fosse necessario ricorrere ai tempi supplementari. Quando, quasi improvvisamente, il Madrid, che fino a quel momento era apparso come soggiogato, andava in vantaggio. Si era appena superato il ventunesimo minuto di gioco e per un fallo di Stacchini, che era accorso sul lato destro del campo, fallo commesso su Di Stefano ben distante fuori della area di rigore, l'arbitro concedeva un calcio di punizione. Lo tirava Puskas con lunga traiettoria tesa. Dalla folla di giocatori delle due parti che s'era formata nell'area di rigore spuntava improvvisamente la testa della mezz'ala destra Del Sol, mentre Anzolin stava uscendo, e la Juventus ritornava in svantaggio: 2 a 1.

Più che altro si trattava del fatto che la famosa mezz'ala destra del Madrid aveva quasi portato via dalle mani del portiere la palla deviandola in rete. Il risultato di due reti a una pareva in contrasto con l'andamento del gioco.

La Juventus cedette, notevolmente, a un dato momento. Mancava più di una decina di minuti al termine e la sua difesa traballava. C'entrava il morale che era, non diciamo crollato, ma notevolmente scosso, ma c'entrava anche il fatto, che era facile da prevedere, che proprio fino al termine il ritmo infernale impresso alla partita non potesse durare. In modo che giunse una conseguenza naturale il fatto che al 39' si confermasse la vittoria del Real Madrid a mezzo di un pallone che era partito dal piede di Di Stefano, era andato a Puskas, il quale, allungandolo in profondità, trovava, arrivante in piena corsa, l'ala destra Tejada. Questi non aveva difficoltà a sospingerlo nella rete.

La reazione della Juventus non mancò nemmeno dopo questa terza stoccata. Ci fu un'offensiva partita da Nicolè, passata per il tramite di Charles e conclusa con un tiro alto di Sivori che fece sperare agli italiani presenti in una diminuzione dello svantaggio. Parecchi e svariati furono gli attacchi finali portati dai bianconeri, ma ormai la partita era nelle mani dei madrileni. Il loro senso del mestiere faceva risultare quasi impossibile per i juventini di ricuperare lo svantaggio. Da menzionare a questo proposito che gli ultimi dieci minuti furono giocati con dieci uomini soli da parte della Juventus per essere stato Stacchini gravemente leso da una carica del terzino spagnolo Casado. Pure Charles, che mai abbandonò il campo secondo la sua lodevole abitudine, risentiva di una ferita che quasi gli impediva di muoversi verso il termine dell'incontro. Al fischio finale il pubblico scoppiò all'indirizzo dell'undici bianconero, mai ridotto com'era, in un applauso frenetico.

Vittorio Pozzo

Il goal della Juventus, segnato da Sivori, che, al 37° minuto del primo tempo, batte Araquistain (Telefoto)

Queste le formazioni

JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini.

REAL MADRID: Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.

Arbitro: Schwinte.

Il centromediano spagnolo Santamaria sventa un'offensiva di Nicolè (Telefoto)

Segna Felo al primo minuto, pareggia Sivori poi le reti decisive di Del Sol e di Tejada

Charles atterrato in area da Santamaria e Felo senza che l'arbitro conceda il rigore - Il gallese rimane contuso al fianco ed accuserà la botta per tutta la gara - Due difficili parate di Anzolin nel primo tempo Nella ripresa Stacchini è colpito da Casado e deve lasciare il campo, per rientrare soltanto nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 28 febbraio.

Stretti in tribuna stampa peggio che nell'autobus di mezzogiorno, quarantasette giornalisti italiani e diciannove spagnoli telefonano la cronaca della partita appena finita. Tre belgi, cinque inglesi, e un portoghese, più fortunati, si limitano ai commenti. Le squadre di queste tre nazioni dovranno infatti incontrare la vincitrice dell'incontro Real Madrid - Juventus. Giovanni Esposito, un napoletano di Parigi, ostenta un grande cartello a strisce bianche nere. Un grazie caloroso a questo tifoso del sud, emigrato in Francia, e ai mille italiani di Parigi i quali fanno dimenticare la gaffe di un dirigente sportivo il quale prima dell'incontro ha detto: « Oggi riferò per il Real Madrid ». Ad onor del vero bisogna dire che dopo la partita anch'egli era entusiasta della Juventus e della magnifica prestazione dei bianconeri.

Le luci dello stadio del Parc des Princes si accendono alle 20,25 e non si può dire che la visibilità sia perfetta, specialmente per una leggera foschia che impedisce di vedere dalla parte opposta alla tribuna.

Ore 20,28. Ecco le squadre in campo. Sorpresa, dati i tempi di allenatori dati trovate machiavelliche. Le formazioni annunciate sono proprio esatte. I juventini indossano la loro abituale maglia a strisce, calzoncini e calzettoni bianchi. Il Real è tutto in blu e accenna a un saluto a braccio destro levato che piace poco al pubblico dei popolari. I capitani Charles e Gento eseguono la estrazione a sorte per il campo. Nicolè, a destra della tribuna d'onore, dà quindi il calcio d'inizio. Respinge un « blu » e ecco piombare come una mazzata la delusione iniziale sui bianconeri. Palla verso destra, Di Stefano che allunga a Puskas, Bercellino muove incontro a quest'ultimo, Felo il saltio incontrollabile mediano appare smarcato nel posto di centro-avanti.

Fa ancora un passo avanti in area e tira, niente da fare per Anzolin. Uno a zero per il Madrid e non è ancora scoccato il primo minuto. Ma la Juventus non crolla. La Juventus anzi dà inizio ad un primo tempo che forse sarà ricordato fra i più entusiasmanti della sua storia calcistica. Charles passa all'attacco mentre Mazzia retrocede. Tutti si scatenano con impetuosa irruenza. L'arbitro Schwinte (è davvero il migliore della Federazione francese di foot-ball!) commette uno sbaglio incredibile. Charles è atterrato da Santamaria e Felo almeno un metro entro l'area. La palla è portata al limite. Mora calcia lontano la delusione e la sfera. Oltre al dispiacere del penalty meritatissimo e non concesso, questo episodio sarà determinante per l'incontro, perchè Charles nella caduta riporta una grave botta al fianco che andrà man mano facendosi sentire fino a renderlo quasi inutilizzabile nella ripresa.

La Juventus però continua ad attaccare e ancora Charles viene atterrato da Casado al 17'. L'incontro è molto vivace ma sono quasi sempre i bianconeri nell'area avversaria. Due tiri di Puskas rallentano la pressione dei juventini, poi torna al lavoro Araquistain, il quale vede passare accanto ai pali un tiro molto forte di Charles. Il pubblico parigino urla « Juve Juve » proprio come se si fosse a Torino. Ed al 36' questo pubblico è chiamato all'entusiasmo frenetico da una caratteristica prodezza di Sivori. Bercellino, che sta disputando un'ottima partita contro Puskas, ruba la palla all'avversario ed avanza sino a metà campo. Allunga dritto in profondità a Sivori e Forlundo, sebbene Di Stefano cerchi di trattenerlo per la maglia, sguscia fra tre difensori avversari e di sinistro mette in rete.

Tutto lo stadio esce in un applauso davvero caloroso. La Juventus accenna a riprendere fiato dopo lo sforzo violento fatto per ottenere il pareggio e nel finale del primo tempo Puskas allunga a Del Sol, il quale tira verso Anzolin. Il portiere juventino con un balzo riesce a deviare il pallone, si avolta di scatto e lo afferra salvando un goal. Ancora un tiro di Del Sol, spostatosi nella zona dell'ala destra, respinto di piede da Anzolin. Si termina il primo tempo sull'1 a 1.

Ripresa, la Juventus lascia Charles centro-avanti. Ha capito che la tattica migliore il suo fianco sinistro è chiaramente segnato da un gonfiore.

Il vice-presidente Giordanetti, il quale accompagna i giocatori all'ospedale, afferma a sua volta: « Che peccato! La Juventus aveva davvero giocato bene ». E infine Parola. L'allenatore dei bianconeri è quasi commosso: si complimenta con Mazzia, si complimenta con Sivori, si complimenta con Sarti e tutti gli altri. « Vorrei dire che sono stati tutti bravissimi. La Juventus ha adottato l'unica tattica possibile. Imporre la propria velocità. Con una media fortunatamente l'entusiasmo. Di Stefano, il quale, sia detto per inciso, ha confermato che non lascerà la Spagna per trasferirsi a Torino, ha dichiarato: « E' stata una caratteristica partita di Coppa: il bel gioco della Juventus non mi ha meravigliato. Sono pertanto doppiamente soddisfatto del nostro successo ». Anche Puskas, dal cui piede sono partiti i tre passaggi che hanno portato ai tre goal, ha ripetuto gli elogi per i campioni d'Italia.

In quanto a Ostreicher (che invece è in avviate trattative con il Torino ed entro una decina di giorni dovrebbe dare la risposta, quasi probabilmente positiva), egli ha detto: « E' una tipica partita della Coppa Europa, giocata in velocità e con molto impegno. I nostri hanno saputo resistere alla sfuriata della Juventus nel primo tempo ed è proprio in tale periodo che hanno meritato il successo ».

Spogliatoio bianconero. Gli umori, a parte la preoccupazione per i tre giocatori contusi o feriti, non sono così tristi come il punteggio indicherebbe. Ed è logico, poichè la squadra campione d'Italia non ha affatto sfigurato.

Il presidente dott. Umberto Agnelli dichiara: « Il primo tempo è stato magnifico. L'insieme della partita mi sembra dimostri che il Real, per quanto bravo, è ormai avviato verso il declino. La Juventus, devo ammetterlo, non poteva giocare meglio di così: noi finale abbiamo resistito praticamente in nove. Che cosa dire di più? ».

Charles racconta con molta pacatezza come sia stato travolto da Santamaria e Felo nell'azione del mancato rigore. Il gallese mostra il fianco contuso e dice: « Mi fa male, ma spero di poter giocare ugualmente ». Ma non è così. Il dolore è troppo forte e Charles dovrà rinunciare a scendere in campo nella ripresa.

Stacchini è colpito da Casado e deve lasciare il campo, per rientrare soltanto nel finale. Il suo ginocchio sinistro è gonfio e dolorante. Il giocatore dovrà rinunciare a scendere in campo nella ripresa.

Ecco le formazioni: Juventus: Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini. Real Madrid: Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento. Arbitro: Schwinte.

Il pubblico, 40 mila persone fra le quali gli italiani erano numerosissimi, e sventolavano bandieroni bianconeri, dava a questo momento uno spettacolo tutto suo. Scoppiava in un applauso formidabile, e bisogna dire che affettivamente la squadra torinese meritava applauso se lo meritava.

La ripresa incominciava con un tiro di Sivori che sibilava a lato di uno dei montanti. Rispondeva con immediatezza un tiro dell'ungherese Puskas per il Madrid. Il ritmo velocissimo degli italiani continuava fra lo sbalordimento generale ed il Real Madrid reagiva ricorrendo a falli su falli. Cominciava allorando due volte consecutive l'ala destra Mora, spostato all'ala sinistra.

Si giungeva così verso la metà del tempo e già la mente di molti fra gli spettatori correva alla possibilità che per decidere le sorti della gara fosse necessario ricorrere ai tempi supplementari. Quando, quasi improvvisamente, il Madrid, che fino a quel momento era apparso come soggiogato, andava in vantaggio. Si era appena superato il ventunesimo minuto di gioco e per un fallo di Stacchini, che era accorso sul lato destro del campo, fallo commesso su Di Stefano ben distante fuori della area di rigore, l'arbitro concedeva un calcio di punizione. Lo tirava Puskas con lunga traiettoria tesa. Dalla folla di giocatori delle due parti che s'era formata nell'area di rigore spuntava improvvisamente la testa della mezz'ala destra Del Sol, mentre Anzolin stava uscendo, e la Juventus ritornava in svantaggio: 2 a 1.

Più che altro si trattava del fatto che la famosa mezz'ala destra del Madrid aveva quasi portato via dalle mani del portiere la palla deviandola in rete. Il risultato di due reti a una pareva in contrasto con l'andamento del gioco.

La Juventus cedette, notevolmente, a un dato momento. Mancava più di una decina di minuti al termine e la sua difesa traballava. C'entrava il morale che era, non diciamo crollato, ma notevolmente scosso, ma c'entrava anche il fatto, che era facile da prevedere, che proprio fino al termine il ritmo infernale impresso alla partita non potesse durare. In modo che giunse una conseguenza naturale il fatto che al 39' si confermasse la vittoria del Real Madrid a mezzo di un pallone che era partito dal piede di Di Stefano, era andato a Puskas, il quale, allungandolo in profondità, trovava, arrivante in piena corsa, l'ala destra Tejada. Questi non aveva difficoltà a sospingerlo nella rete.

La reazione della Juventus non mancò nemmeno dopo questa terza stoccata. Ci fu un'offensiva partita da Nicolè, passata per il tramite di Charles e conclusa con un tiro alto di Sivori che fece sperare agli italiani presenti in una diminuzione dello svantaggio. Parecchi e svariati furono gli attacchi finali portati dai bianconeri, ma ormai la partita era nelle mani dei madrileni. Il loro senso del mestiere faceva risultare quasi impossibile per i juventini di ricuperare lo svantaggio. Da menzionare a questo proposito che gli ultimi dieci minuti furono giocati con dieci uomini soli da parte della Juventus per essere stato Stacchini gravemente leso da una carica del terzino spagnolo Casado. Pure Charles, che mai abbandonò il campo secondo la sua lodevole abitudine, risentiva di una ferita che quasi gli impediva di muoversi verso il termine dell'incontro. Al fischio finale il pubblico scoppiò all'indirizzo dell'undici bianconero, mai ridotto com'era, in un applauso frenetico.

Vittorio Pozzo

Queste le formazioni

JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini.

REAL MADRID: Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.

Arbitro: Schwinte.

Sivori, nell'area del Real Madrid, viene ostacolato da Santamaria (Telefoto)

Interviste negli spogliatoi ad incontro appena terminato

Non potevano giocare meglio

Questo ha dichiarato il presidente della Juventus - Stacchini costretto a quattro o cinque giorni di riposo - Charles: almeno una settimana di inattività - Di Stefano non verrà a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 28 febbraio.

Subito dopo l'incontro il dott. Sgarbi, medico sociale della Juventus, e il vicepresidente Giordanetti hanno accompagnato in autoambulanza i giocatori Stacchini e Cahries all'Hopital Boucicaut per un controllo medico. Charles lamenta una contusione al fianco sinistro, mentre Stacchini è stato violentemente colpito da Casado al perone destro. Le radiografie hanno escluso l'esistenza di fratture, comunque i due infortunati accusano botte gravi. Stacchini ha riportato una contusione alla regione peroneale destra (4 o 5 giorni di riposo); Charles è contuso piuttosto seriamente all'anca iliaca sinistra e dovrà stare almeno una settimana senza allenarsi. Non potrà quindi giocare contro il Bologna.

I dirigenti juventini sono naturalmente dispiaciuti di questi incidenti, dovuti alla durezza del gioco dei madrileni. Anche Sivori, in seguito ad un colpo di Casado, lamenta un gonfiore sulla tibia sinistra, un gonfiore spesso alcuni centimetri. La mezz'ala della Juventus, insieme con Stacchini, rientrerà domani in treno a Torino. La squadra, invece, prenderà l'aereo, e giungerà a Caselle poco dopo le 21.

Dato l'andamento della partita è facile capire lo stato d'animo delle due formazioni. Nel piccolo e piuttosto « démodé » spogliatoio dove il Real Madrid era ritirato regnava naturalmente l'entusiasmo. Di Stefano, il quale, sia detto per inciso, ha confermato che non lascerà la Spagna per trasferirsi a Torino, ha dichiarato: « E' stata una caratteristica partita di Coppa: il bel gioco della Juventus non mi ha meravigliato. Sono pertanto doppiamente soddisfatto del nostro successo ». Anche Puskas, dal cui piede sono partiti i tre passaggi che hanno portato ai tre goal, ha ripetuto gli elogi per i campioni d'Italia.

In quanto a Ostreicher (che invece è in avviate trattative con il Torino ed entro una decina di giorni dovrebbe dare la risposta, quasi probabilmente positiva), egli ha detto: « E' una tipica partita della Coppa Europa, giocata in velocità e con molto impegno. I nostri hanno saputo resistere alla sfuriata della Juventus nel primo tempo ed è proprio in tale periodo che hanno meritato il successo ».

Spogliatoio bianconero. Gli umori, a parte la preoccupazione per i tre giocatori contusi o feriti, non sono così tristi come il punteggio indicherebbe. Ed è logico, poichè la squadra campione d'Italia non ha affatto sfigurato.

Il presidente dott. Umberto Agnelli dichiara: « Il primo tempo è stato magnifico. L'insieme della partita mi sembra dimostri che il Real, per quanto bravo, è ormai avviato verso il declino. La Juventus, devo ammetterlo, non poteva giocare meglio di così: noi finale abbiamo resistito praticamente in nove. Che cosa dire di più? ».

Charles racconta con molta pacatezza come sia stato travolto da Santamaria e Felo nell'azione del mancato rigore. Il gallese mostra il fianco contuso e dice: « Mi fa male, ma spero di poter giocare ugualmente ». Ma non è così. Il dolore è troppo forte e Charles dovrà rinunciare a scendere in campo nella ripresa.

Stacchini è colpito da Casado e deve lasciare il campo, per rientrare soltanto nel finale. Il suo ginocchio sinistro è gonfio e dolorante. Il giocatore dovrà rinunciare a scendere in campo nella ripresa.

Ecco le formazioni: Juventus: Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini. Real Madrid: Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento. Arbitro: Schwinte.

Tutti seduti davanti alla tv

Niente Consiglio a Cuneo per Juventus-Real Madrid

Cuneo, 28 febbraio.

Il Consiglio comunale di Cuneo era stato convocato per questa sera alle 21. Si doveano discutere importanti questioni, fra cui la elezione del Consiglio d'Amministrazione dell'Eca e la sistemazione di opere pubbliche nella nuova zona industriale. La seduta è stata invece annullata e rinviata per consentire ai consiglieri di assistere alla ripresa televisiva della partita di calcio Juventus-Real Madrid.

I consiglieri di tutti i gruppi, una volta tanto unanimi, avevano espresso stamane tale desiderio al Sindaco. Il prof. Del Pozzo, appassionato di foot-ball, è stato ben lieto di accogliere la richiesta dei colleghi di Consiglio.

Il belga rafforza il primato in classifica nel Giro di Sardegna che si conclude oggi

Van Looy batte Ronchini sul traguardo di Alghero

(Dal nostro inviato speciale)

Alghero, 28 febbraio.

Rik Van Looy ha praticamente vinto il Giro della Sardegna. E' possibile anticipare questo verdetto, ancor prima della tappa conclusiva di domani da Alghero a Sassari, in seguito ai più che evidenti risultati delle due semitappe di oggi. Nella prima, da Olbia a Tempio Pausania, il fuoriclasse belga ha dato libertà di azione ad avversari non pericolosi per la classifica, permettendo alla Philco di conquistare con Daems il terzo successo di tappa dopo quelli di Carlesi e di Adorni e accontentandosi di controllare i diretti rivali; nella seconda, che si è conclusa ad Alghero, il leader della classifica ha battuto allo sprint tredici compagni di fuga, portando a 57" — grazie ai trenta secondi di abbuono al vincitore — il suo vantaggio su Ronchini che è balzato al secondo posto in classifica, ad 1' quello su Defilippis e ai 1'15" quello sugli altri più immediati inseguitori.

Senza storia, praticamente, la semitappa del mattino, da Olbia a Tempio Pausania, su un percorso di 46 chilometri in fenta e progressiva salita. Brugnami è partito all'attacco ad una decina di chilometri dalla partenza tradendo con sé il belga Schroeders ed il sorprendente abruzzese Meco, compaesano di Taccone. Al terzetto si è aggiunto Daems che sul traguardo di Tempio Pausania ha avuto la meglio su Schroeders e Meco. Quarto, a sette secondi, si è classificato Brugnami, quinto, a 32" è giunto Ronchini, poi a 35" il gruppo. In leggero ritardo Baldini, sofferente per un principio di bronchite, con 6'01" Trapè, con oltre undici minuti Bruni e Alfredo Sabbadin, così pure indisposti.

Il maltempo, che già ha ostacolato la corsa nella mattinata, provoca serie conseguenze anche nella prova del pomeriggio. Piovviggina ed il cielo minaccia bufera: ciò basta ad indurre i sofferenti Baldini, Trapè e Bruni a dichiarare *forfait*.

I sessantadue corridori rimasti in gara hanno pedalato di conserva fin sulla salita di Osilo, poi nella discesa su Sassari mentre si scatenava una tremenda bufera di pioggia e di vento, quasi tutti i più forti sono riusciti a staccarsi dal resto del plotone. Con il « leader » della classifica sono rimasti in testa Ronchini, Defilippis, Nencini, Pambianco, Meco, Fallarini, Cestari, Sorgeloos, Conti, Battistini, Planckaert, Angella e Schroeders. Nessuna reazione da parte del gruppo che accumulava minuti su minuti di ritardo.

Ad Alghero, conclusione scontata dello « sprint », con l'irresistibile Van Looy — primo davanti a Ronchini (che grazie all'abbuono di 15" ha conquistato il secondo posto in classifica), al sempre più sorprendente Meco, a Fallarini e al rassegnato Defilippis.

Al termine della gara il comunicato della giuria del Giro della Sardegna ha annunciato l'esclusione dall'ordine di arrivo e l'espulsione dalla gara del belga Noël Foré. Il gregario di Van Looy, colpevole di aver a traino due macchine non ufficiali, è stato denunciato alla commissione tecnica del professionismo per gli ulteriori provvedimenti.

g. p.

Ordine d'arrivo della Olbia-Tempio Pausania: 1. Daems (Philco) in 1 ora 22'42" (abbuono 30") che copre i 46 km. alla media oraria di km. 33,332; 2. Schroeders (Faema); 3. Meco (San Pellegrino); 4. Brugnami (Philco) a 7"; 5. Ronchini (Ghigi) a 32".

Ordine d'arrivo della Tempio Pausania-Alghero: 1. Van Looy (Faema) 95 km. in 3 ore 7'41" alla media di km. 32,186 (abbuono 30"); 2. Ronchini (Ghigi, abbuono 15"); 3. Meco (San Pellegrino); 4. Fallarini (Molteni); 5. Cestari (Gazzola); seguono nell'ordine con lo stesso tempo di Van Looy, Sorgeloos, Nencini, Conti, Defilippis, Battistini, Planckaert, Pambianco, Angella e Schroeders.

Classifica generale: 1. Van Looy (Faema) in 20 ore 8'33"; 2. Ronchini a 57"; 3. Defilippis a 1'; 4. Fallarini, Nencini e Planckaert a 1'15"; 7. Battistini a 5'30"; 8. De Rosso a Daemi a 10'00".

Notizie in breve

Il Padova ha battuto ieri 2 a 0 il Lanerossi nell'incontro di recupero di serie A: hanno segnato Arienti all'11' del primo tempo a Crippa al 20' della ripresa.

La Fiorentina ed il Milan si sono qualificati per le semifinali del torneo juniores di Viareggio; i viola hanno sconfitto 3 a 0 la Juventus, mentre i rossoneri hanno superato il Bologna grazie al sorteggio.

Paride Milianti in campo maschile a Pia Riva in campo femminile hanno vinto ieri, sulla neve di Bormio, il titolo italiano assoluto di slalom gigante.

L'Hockey Club Torino ospita stasera in amichevole al Palazzo del Ghiaccio la formazione del Milaninter, seconda in classifica nel campionato di serie A (inizio ore 21).

La squadra dello Sheffield che ospitava il Barcellona ha vinto per 3-2 la partita di andata valevole per i quarti di finale della Coppa delle Fiere.

I semifinalisti della Coppa

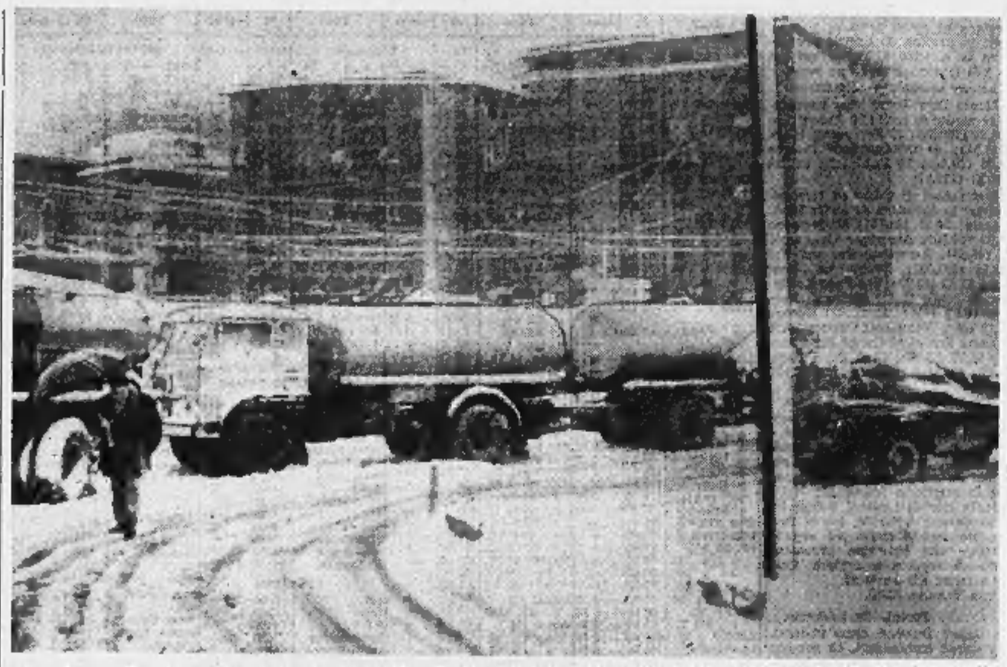
Il Real Madrid avendo vinto ieri sera la spareggio con la Juventus per 3-1 si è qualificato per le semifinali della Coppa dei campioni. Le altre squadre che hanno superato i quarti di finale sono: Standard di Liegi che ha eliminato il Glasgow Rangers (andata 4-1 ritorno 0-2), il Benfica di Lisbona che ha superato i tedeschi del Norimberga (andata 1-4 ritorno 6-0); il Tottenham di Londra che ha avuto la meglio sui czki del Dukla (andata 8-1 ritorno 4-2).

Gli accoppiamenti per le semifinali sono stati così fissati: Real Madrid-Standard; Benfica-Tottenham.

Il maltempo si è accanito sull'Italia settentrionale

Bloccate per la neve le strade sui valichi tra Liguria e Piemonte

Transito interrotto nella notte sulla camionale - Sul Turchino passava solo qualche corriera dietro agli spazzaneve - Il passo d'uomo sui Giovi e sulla Scoffera - Anche sull'«Aurelia» il traffico è lento e difficile - Ritardi dei treni - Forti nevicate in pianura, nelle valli canavesi e nel Verbano



Una lunga fila di camion in sosta al casello di Genova Bolzaneto, all'ingresso dell'autostrada per Serravalle Scrivia. L'importante arteria stradale è stata per tutta la giornata di ieri parzialmente bloccata dalla neve (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 febbraio.

(*a. m.*) Da ieri notte la Liguria è investita da una burrasca che è imperversata con maggiore intensità oggi nel pomeriggio con impetuose raffiche di vento e scrosci violenti di pioggia. Anche il mare da calmo è ora molto mosso, con moto ondoso a forza 5. La visibilità al largo è di 4-5 chilometri. Il vento da nord ha superato a tratti i 60 chilometri orari. La temperatura ovunque è in diminuzione. Dai 7° di stamane, Genova è scesa a 4°, entroterra e Passo dei Giovi — 2° con nevicate, Albenga 3° e Sanremo 7°.

La situazione in serata si è aggravata. Mentre su tutto il litorale ligure piove senza interruzione, dietro la fascia costiera nevica copiosamente.

Per quanto riguarda i treni, il ritardo più grave si è avuto sulla Savona-Ventimiglia, la cui tratta è rimasta senza corrente per la rottura della linea di alimentazione. Il danno è stato riparato in un paio d'ore. La situazione delle strade liguri nel pomeriggio era la seguente: sul Turchino 60 centimetri di neve, poteva passare solo qualche colonna di mezzi indispensabili ai collegamenti e ai rifornimenti, come corriere e autotreni accodati a spartineve della provincia; strada dei Giovi: transito permesso a soli veicoli senza rimorchio e a passo d'uomo; Scoffera: transito permesso ai soli automezzi senza rimorchio e a passo d'uomo: camionale: 40 centimetri di neve, non è transitabile dopo il settimo chilometro per la neve e per due grossi automezzi che nel tentativo di procedere oltre lo sbarramento hanno slittato e si sono bloccati orizzontalmente, ostruendo la sede stradale. I pompieri provvederanno domattina a rimuoverli, essendo riusciti vani i tentativi compiuti nella serata. La neve cade in Polcevera, alla periferia di Genova.

Savona, 28 febbraio.

(*m. f.*) Il maltempo imperversa a Savona e su tutto l'arco della provincia: la pioggia mista a neve è caduta ininterrottamente per tutta la giornata fin dalle prime ore del mattino, una gelida tramontana ha flagellato la città con violente raffiche. Sull'«Aurelia» il traffico è reso difficile dalla pioggia, dal vento e dal fondo stradale viscido, gli automezzi procedono perciò a velocità ridotta anche per la scarsa visibilità e il pericolo incombente di frane. Nell'entroterra la neve è caduta pure tutto il giorno e buona parte della notte e gli automezzi procedono a velocità ridotta.

Cuneo, 28 febbraio.

(*r. m.*) Bruna voltafaccia del tempo su tutto il Cuneese: nevica a Cuneo, sulla pianura ed in misura assai copiosa su tutta la fascia alpina circostante. In città il manto nevoso ha raggiunto in serata i 35 centimetri. Al Colle di Tenda, dove il transito è assicurato dal massiccio intervento dei mezzi dell'Anas, sono caduti circa 80 centimetri di neve fresca. Lo strato nevoso supera il metro al Colle della Maddalena, dove il transito è bloccato su entrambi i versanti. Sulla Statale n. 21 del Colle della Maddalena il transito è limitato a Sambuco.

Dopo la intensa nevicata scesa nel Monregalese, in serata soffia un gelido vento di bufera. Il manto nevoso raggiunge i 40 centimetri in città; a Frabosa Soprana l'altezza della neve è di oltre 1 metro, di 60 centimetri a Lurisia, di 80 a Viola forte. Ritardi hanno subito le comunicazioni ferroviarie e automobilistiche. Lungo le strade la circolazione è stata scarsa per tutto il giorno. Due corriere con a bordo numerosi passeggeri sono rimaste bloccate da mezzogiorno fino alle 20 in località Piantorre, presso il bivio della provinciale che da Ceva conduce a Castellino e a Igliano. Gli automezzi che fanno il servizio di linea fra Ceva, Murazzano e Marsaglia non hanno potuto proseguire la marcia a causa dei circa 60 centimetri di neve caduti in meno di due ore.

Alessandria, 28 febbraio.

(*f. m.*) Da stamane ha ripreso a nevicare su tutto l'Alessandrino. La neve cade accompagnata da raffiche di vento e lo strato bianco ha già superato in città i dieci centimetri. Nelle campagne lo spessore della neve caduta supera i 15 centimetri mentre in collina ha già raggiunto i trenta centimetri. La neve ostacola la circolazione stradale su tutte le arterie della zona. Numerosi automezzi, abbandonati sul terreno viscido, sono usciti di strada ribaltandosi nei campi. Fortunatamente per il momento non vengono segnalate gravi conseguenze per gli automobilisti.

Asti, 28 febbraio.

(*a. m.*) Da stamane nevica su tutto l'Astigiano. Nelle Langhe la neve ha superato i 25 centimetri. Causa le strade rese pericolose dal fondo di neve gelata, sono accaduti alcuni incidenti stradali, il più grave dei quali è avvenuto sulla statale per Torino: una «1100» condotta dal quarantunenne Luigi Durando, da Genova, è uscita fuori strada ribaltandosi in un fossato. Nell'incidente il Durando riportava serie ferite per cui è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Pinerolo, 28 febbraio.

(*m. g.*) Per tutta la giornata ha continuato a nevicare con abbondanza a Pinerolo e nelle valli. I mezzi dell'Anas mantengono per ora aperte le strade. Il transito sulla statale del Sestriere è però particolarmente difficoltoso e ricordo da Villaretto in su l'uso delle catene. I campi di sci si sono abbondantemente riempiti di neve farinosa. In alta montagna la neve è accompagnata da tormenta.

Aosta, 28 febbraio.

(*l. r.*) Da ventiquattro ore nevica su tutta la valle d'Aosta. Il maltempo è ripreso la notte scorsa dopo una magnifica giornata di sole, sul fondovalle dapprima è caduta una fitta pioggia che si è trasformata in neve alle 9 di stamane. La precipitazione è cresciuta di intensità con il trascorrere delle ore. In montagna alle 20 la coltre bianca era già abbondante: 30 centimetri a La Thuile, Courmayeur, oltre 40 a Valgrisanche e a Valsavaranche. Tutte le strade della regione per ora sono ancora transitabili sia pure con l'uso di catene.

Verbania, 28 febbraio.

(*a. c.*) Pioggia e neve si sono alternate per tutta la giornata sui centri rivieraschi del Lago Maggiore; sulle colline e nelle valli è nevicato invece in continuità. Nelle valli Vigezzo, Bedretto e Antigorio sono caduti 30 cm. di neve e ora, dopo le nevicate degli ultimi giorni, lo strato nevoso supera in talune zone gli 80 cm.; se n'è quasi un metro al Moltarone. Nella zona del lago d'Orta la neve è caduta tutto il giorno.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, annuvolamenti intensi con manifestazioni temporalesche. Nevicate sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso. Sulle regioni del medio ed alto versante adriatico e sull'arco alpino orientale cielo nuvoloso con piogge in pianura e nevicate sui rilievi. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: Val Padana e regioni tirreniche, moderati o forti settentrionali. Regioni del versante jonico e adriatico, moderati meridionali. Mari mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	−2	7	Pescara	3	11
Verona	0	8	L'Aquila	1	5
Trieste	3	9	Roma	5	11
Venezia	0	8	Campob.	−1	10
Milano	1	4	Bari	5	13
Torino	1,8	3,8	Napoli	4	15
Genova	1	8	Potenza	2	12
Bologna	−1	6	Reggio C.	8	17
Firenze	3	11	Messina	11	16
Pisa	4	11	Palermo	10	18
Ancona	3	9	Catania	6	19
Perugia	4	6	Cagliari	12	17

Cinquanta bimbi salvati di notte nell'incendio d'un orfanotrofio

Nessun ferito - Le fiamme sono divampate mentre i piccoli dormivano - Il rogo ha completamente distrutto l'edificio

(Nostro servizio particolare)

Foggia, 28 febbraio.

Cinquanta bimbi ospiti dell'orfanotrofio «Maria De Propseris», alla periferia di Foggia, hanno trascorso una notte di terrore, in seguito a un violento incendio scoppiato improvvisamente nell'edificio. I bimbi sono stati posti in salvo dalle suore, dai Vigili del fuoco e dalla polizia, fra scene di panico e disperate invocazioni di aiuto.

Le fiamme si sono levate poco dopo le 3 (probabilmente in seguito a un corto circuito) nella stireria dell'orfanotrofio, che si trova lungo la statale per Napoli. L'incendio ha trovato facile esca in un attiguo deposito di legna e le fiamme si sono propagate, in breve, all'intero caseggiato.

Risvegliati in pieno sonno dal frastuono e dal bagliore dell'incendio, i cinquanta bambini si sono riversati, in preda al terrore, verso le uscite dell'orfanotrofio, mentre le suore dell'istituto si prodigavano per mantenere la calma.

L'allarme è stato subito trasmesso ai Vigili del fuoco e alla polizia: pompieri e agenti sono arrivati appena in tempo per impedire che i piccini rimanessero bloccati nell'edificio. E' stata organizzata una catena di soccorso e i bambini, piangenti e terrorizzati, sono stati infine fatti uscire dall'orfanotrofio e accolti in un vicino convento di suore.

Nessuno dei piccoli ospiti dell'istituto, nel trambusto, è rimasto infortunato. Conclusasi felicemente l'operazione di salvataggio, i pompieri hanno iniziato la lotta contro le fiamme con gli idranti e gli estintori schiumogeni. L'incendio, però, si era ormai esteso a tutta la costruzione che è stata quasi interamente distrutta.

Il lavoro dei Vigili del fuoco si è protratto fino all'alba per lo spegnimento degli ultimi focolai di incendio. I danni sono dei lago d'Orta la neve ammontano a circa cinquanta milioni.

r. s.

Un'automobile infilzata da una sbarra di ferro

Era finita contro un ponte Non grave il pilota, di Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 28 febbraio.

(*p. m.*) Stamane sulla strada Biella-Mongrando, un'automobile «Giulietta» è stata trafitta da cima a fondo dalla sbarra di ferro di un ponte, contro cui si era schiantata. La vettura è poi caduta nel torrente, ma il pilota Claudio Schiapparelli, di 33 anni, abitante a Biella, piazza Martiri della Libertà 6, non ha riportato lesioni gravi.

L'incidente, causato dalla viscida poltiglia di neve bagnata che ricopre tutte le strade del Biellese, è avvenuto nei pressi dell'Opera Pia Cerino Zegna. Lo Schiapparelli ha dichiarato di essere stato costretto a sterzare a destra per non scontrarsi con un'altra macchina, spostatasi verso il centro della strada. La «Giulietta», sbandava, sradicava un paracarro e si infilava nella ringhiera del ponte, troncando a pochi centimetri dal suolo quattro sostegni di pietra che reggono due sbarre di ferro. La sbarra superiore è entrata nel cofano ed è uscita dal bagagliaio: se vi fosse stata una persona accanto al guidatore, l'asta metallica l'avrebbe trafitta. Anche un troncone della sbarra inferiore, spezzato dall'urto, è penetrato nell'auto, fermandosi a pochi centimetri dalla gamba destra dello Schiapparelli. Il pilota ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

Quattro automobilisti oggi sotto processo

Picchiarono un casellante che non abbassò le sbarre

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 febbraio.

(*f. m.*) Quattro automobilisti compariranno domani dinanzi al Tribunale della nostra città per avere malmenato un casellante. Dovranno rispondere di lesioni, minacce e ingiurie a pubblico ufficiale. La notte tra il 15 e il 16 ottobre 1960 l'industriale Guido Provera di 29 anni, da Valmacca, alla guida della propria autovettura stava facendo ritorno a casa con gli amici Franco e Pierluigi De Battistis, rispettivamente di 21 e 24 anni, e Gianfranco Pitatore di 23 anni, tutti da Valenza.

Giunto al passaggio a livello di Bozzola, lungo la linea Alessandria-Casale, il Provera si avvedeva che le sbarre erano aperte, malgrado stesse transitando un treno. Mentre il guidatore bloccava l'auto, anche il macchinista fermava il convoglio, essendosi accorto della grave dimenticanza del casellante, Antonio Voglino. Ecchettatissimi, l'industriale e i suoi amici piombavano nel casello ferroviario, dove l'assuntore, appoggiato al tavolo, stava dormendo. Prima ancora di poter rendersi conto di quanto stava succedendo, il Voglino era bruscamente svegliato e malmenato. Soltanto l'intervento del personale viaggiante del treno salvava il casellante da più gravi conseguenze.

Del fatto veniva informata la polizia di Alessandria e il maresciallo Caramello iniziava le indagini interrogando i quattro automobilisti, il Voglino e il personale viaggiante. Al termine delle indagini, il Provera, i fratelli De Battistis e il Pittatore venivano rinviati a giudizio.

Marinaio torinese aggredisce una guardia notturna a Cagliari

Cagliari, 28 febbraio.

(*p. f.*) Stamane in via Nuoro, tre marinai ubriachi hanno aggredito una guardia notturna che aveva chiesto loro le generalità, avendoli notati in atteggiamento sospetto accanto a un camion in sosta. Uno dei tre ha dato molto filo da torcere agli agenti del pronto impiego che li avevano arrestati: è il sottocapo Bruno Marselli, un torinese di 22 anni. I suoi due compagni sono i marinai Bondiglio Bardellani, un bresciano di 22 anni, che ha dato manforte al torinese nell'aggressione al metronotte e Vito Chirico, un barese ventenne che si è tenuto in disparte.

L'episodio ha avuto inizio alle due e mezzo e si è trascinato sino alla tarda mattinata, quando il sottocapo Marselli, finalmente ridotto alla ragione, è stato accompagnato in stato di arresto presso il comando marittimo. I tre marinai erano imbarcati sul draga-mine *Cedro* ed erano ospiti a terra in franchigia. Il metronotte Francesco Carboni li ha notati nei pressi del camion, in sosta in via Nuoro. Alla sua richiesta di mostrare i documenti, i tre marinai si sono ribellati.

Il metronotte ha sparato in aria due colpi di rivoltella che hanno richiamato l'attenzione delle pattuglie del «pronto impiego» della Questura. Due camionette cariche di agenti erano poco dopo sul posto. Più tardi arrivavano anche i carabinieri. Dopo una lotta violenta, i tre marinai sono stati immobilizzati.

L'Impero ha lasciato ottime tradizioni gastronomiche

L'eclettica e ricca cucina austriaca può essere gustata anche dagl'italiani

Ogni nazionalità governata dagli Absburgo vi ha donato qualcosa; così restano il gulasch ungherese, gli spiedini e le cipolle jugoslave, le paste ed i gelati italiani, i superbi dolci boemi - Le carni sono tenere e gustose; anche i maiali delle Alpi sono digeribili - Tre difetti per il nostro palato: l'abuso di cipolla, il cumulo disordinato dei grassi, la povertà dei vini

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 febbraio.

In fatto di cucina, italiani e austriaci non vanno d'accordo. Loro ci imputano l'uso e l'abuso dell'olio, la cattiva qualità e la durezza delle carni, la nostra pretesa di fargli mangiare pesci sconosciuti, ci concedono gli spaghetti, la pizza, il gelato, ci invidiano il vino. E' tutto: del resto, di quella che è la vera cucina italiana, con le infinite specialità regionali, ignorano ogni cosa. Noi, ancora più intransigenti, salviamo soltanto i Würstein: siamo convinti che in Austria si mangi malissimo. Si tratta di un luogo comune, alimentato da turisti, impreparati o da tradizionalisti. In realtà, anche in Austria, a saperci orientare nel mare piuttosto ostico, ci può mangiare benissimo.

Bisogna, come nelle altre contingenze della vita quotidiana all'estero, adattarsi all'ambiente e imparare a scegliere. Quassù il pranzo comincia quasi sempre con un liquido: rari sono gli antipasti. L'importante è preparare lo stomaco. In taluni posti si attacca con un aperitivo di alta gradazione alcoolica: una vodka polacca, uno slivovitz jugoslavo, un barack ungherese. Ingoiata la bevanda caustica, gli austriaci passano alla minestra, di solito molto liquida, non rari ghiaccioli di riso e un gnocchetto o alcuni fegatini di pollo naviganti con alcune briciole di cipolla cruda grattugiata e qualche foglia di prezzemolo.

All'italiano che voglia veramente gustare la cucina austriaca, consiglieremmo di saltare quest'inutile riempitivo. Il vero pranzo comincia con il secondo, che di tedesco ha ben poco, salvo il contorno delle patate. Gli influssi delle popolazioni dell'impero absburgico — ungheresi, jugoslavi, italiani (e anche i boemi, per i dolci) — si sono fatti sentire in cucina più che nei costumi, rinvigorendo, anziché deteriorarla, la tavola. Dall'Ungheria è venuto l'uso della paprika e del Gulasch, che si trova e si può gustare ovunque; dalla Jugoslavia l'amore per la cipolla cotta o cruda, per i cevapcici (paliottoline di carne tritata e fritta) e per i ranzniici (schidionate di maiale e di manzo ai ferri); dall'Italia l'uso della pasta fresca, asciutta e in brodo, l'amore per le salse e per i gelati.

Piatto forte della cucina austriaca è il Gulasch, meno infuocato di quello ungherese e anche meno colorito. Il vitello è di una tenerezza che non ha pari; di manzo forte e saporito, mai duro e legnoso; di maiale, contrariamente a quanto si potrebbe credere, magro e di facile digestione. Le carni dei maiali, nutriti amorevolmente di pastoni cotsosi e di buona aria delle Alpi, si sciolgono tra la lingua e il palato, e sono pregne di umori come rari insaccati nostrani.

Saporiti, seppure difficili da trovare ovunque, sono i polli al sugo, affogati in intingoli scuri come il nostro brasato e ripieni di spezie. L'unico difetto che talvolta gli si può rimproverare è la cipolla. Di importazione balcanica, essa ha preso il sopravvento nella cucina austriaca e, insieme con il prezzemolo, cuochi e cuoche la mettono in quantità enorme in ogni piatto.

Il sapore e l'odore caratteristico si avvertono in ogni ristorante, insieme con quello dei grassi, e impregnano gli abiti e i capelli. Di mattina, uscendo per le vie, colpisce l'acuto odore della cipolla e quello talvolta rivoltante dei grassi. E' l'odore dell'Austria, tanto più forte quando è festa.

Quello dei grassi, è l'unico vero neo della cucina austriaca. Un gastronomo francese mi diceva che gli austriaci sarebbero probabilmente i più grandi e raffinati cuochi del mondo, se soltanto sapessero scegliere e dosare i condimenti, come fanno con le più delicate delle spezie. Purtroppo, per il gusto di essere campagnoli e genuini e per il timore di rimanere denutriti, buttano in padella quantitativi spropositati di sugna, di strutto, di lardo.

A parte ciò, e a condizione di non avere un apparato digerente troppo delicato, si possono affrontare con grande soddisfazione diversi piatti: il Bauernschmaus, un misto di salumi di taglio, colori e sapori diversi, di carni di maiale rosolate nell'uovo e circondate da crauti e da patate; il Tafelspitz, il lesso straordinariamente delicato che viene presentato al taglio in dodici o anche in ventiquattro qualità diverse e viene reso più saporito e piccante dal rafano fresco. Per chi ha fretta e non si orienta nel menu, ci sono una dozzina di qualità di salsiccia e il Wiener Schnitzel, la cotoletta viennese impanata e fritta tenerissima, che si taglia con la forchetta e che ha la qualità di essere morbida e croccante nello stesso tempo. Si dice a Vienna che quando è ben fatta dev'essere così sgrassata che una signora deve potercisi sedere sopra senza ungersi il vestito.

Dove la fantasia si può sbizzarrire, purchè lo stomaco regga (caratteristica delle portate austriache è infatti la loro abbondanza) è nei dolci, le cosiddette Mehlspeisen. Con queste veramente la cucina austriaca trionfa e non ha pari in tutto il mondo. Dagli Strudel, sfoglie di pasta sottilissima, quasi trasparente, riempite di marmellate; dai Palatschinken, dai Kaiserschmarrn, impasto di omelette con uva passolina, soffiato e cresciuto al calore e cosparso di succo di mirtilli o di lampone; dai Nockerl di Salisburgo, simili alla panna montata che quasi non si avvertono in bocca, tanto sono evanescenti; ai Guglhupf, una sorta di panettoncino fresco per finire ai Krapfen; tutto è squisito, è difficile scegliere.

Ma specialità autentiche di Vienna, inimitabili, sono la torta Sacher, un impasto di farina, cioccolato, uova e zucchero cosparso di marmellata di albicocche e cuvolto in una gelatina di cioccolato, e gli Zwetschkenknöderi, gnocchettini dolci di composizione quasi segreta. Le ricette di ambedue si fanno risalire al cuoco di Metternich al quale il padrone avrebbe ordinato di conquistare i palati e le menti dei partecipanti al Congresso di Vienna.

Un capitolo negativo è quello del vino: per il prezzo (120-150 lire al bicchiere, quello sciolto, 1000-1500 lire quello in bottiglia, spesso deludente) ma anche per la qualità. Generalmente nuovo, perchè non sopporta l'invecchiamento, il vino austriaco è asprigno e anche se in genere gradevole al palato, lascia insoddisfatti. A salvare la mensa c'è però la birra, spumosa, emarognola, a buon mercato. Per chi non teme di ingrassare, è la bevanda migliore, l'unica che permetta veramente di digerire quei piatti forse un po' pesanti, ma straordinari, a un tempo semplici e raffinati, familiari e cosmopoliti.

Tito Sansa

Compie oggi novant'anni l'ultima figlia di Carducci

Bologna, 28 febbraio.

(*c. c.*) Domani la signora Libertà Carducci, ultimogenita del Poeta, compie novant'anni. In mattinata si recheranno a renderle omaggio il Prefetto e rappresentanti della Giunta comunale e della Casa editrice Zanichelli.

Nella ricorrenza il sindaco Dozza ha inviato alla figlia del poeta un telegramma augurale a nome della civica amministrazione.

Ha sposato un nobile tedesco la figlia di Mafalda di Savoia (morta a Buchenwald)

Elisabetta d'Assia ha 22 anni - Il marito è il conte di Oppersdorf, 37 anni

La giovane principessa d'Assia con il marito dopo la cerimonia nuziale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 febbraio.

(*m. c.*) Elisabetta d'Assia, figlia ventiduenne della scomparsa Mafalda di Savoia (morta in un campo di concentramento nazista), ha sposato oggi, nel duomo di Francoforte, il conte Federico Carlo di Oppersdorf, un nobile della Slesia, di 37 anni. Le nozze sono state celebrate secondo il rito cattolico. La cerimonia si è protratta per due ore. I festeggiamenti si sono svolti, in una ristretta cerchia, nel castello di Kronberg, prossimo a Francoforte. Tra gli ospiti c'era Giovanna di Bulgaria, figlia di Vittorio Emanuele III.

Elisabetta d'Assia, che ha tre fratelli, Moritz, Heinrich e Otto, ora cittadini italiani, è anche imparentata con la famiglia reale inglese. La sua bisavola è la regina Vittoria. Il padre di Elisabetta è Filippo d'Assia; la madre Mafalda di Savoia, fu deportata a Buchenwald durante la guerra. Il conte Federico, protestante, discende da una delle più antiche famiglie slesiane.

LINEE E NOLEGGI
da TORINO - IVREA a
LA VALLE D'AOSTA
8 partenze giornaliere
ore 6,30 - 8,30 - 11,15 - 12,30
14 - 16 - 18 - 19,30
Informazioni, PARTENZE via S. Quarzi Uffici, rimessa St. del Portone Telef. 399-891
Ladem

Alla Fonte dei Pizzi
Via della Orione 6 Tel 49-543
Pizzi, ricami per vestiti cerimonia e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav e tè, lavor. a mano.

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Camerana, 26 - TORINO
Telefono 537-663

BALBUZIE
eliminata in pochi giorni col metodo del dottor Vincenzo Mastrangeli (balbuziante anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino venerdì 2 corrente e darà consultazioni e delucidazioni gratuite nella giornata del 2 marzo presso l'Hôtel S.I.T.E.A., via Carlo Alberto 35, tel. 530-511, in merito ai corsi che si terranno nel suo Istituto «Villa Benia», Rapallo (Genova). (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3-2-1949).

CAUSA
decesso titolare CEDESI importantissimo Studio Dentistico. Scelta clientela, avviamento ultratrentennale. Scrivere: Eredi dott. RED, via Roma 5, Genova o telefonare 282-274 - Genova.

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, orina brocfante e ritenzione di urine.
Dep. 179 - 23-6-55 - Dep. 2539
Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 881-147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30
Le emorroidi
Sono trovate alla disposizione delle vene dell'intestino retto, L'UNGUENTO PEYRON calma il dolore e l'infiammazione causate da queste terribili disturbi.
IN TUTTE LE FARMACIE
D. 707 - 21-2-56 - Dep. 2622

Anche in inverno la Birra ci porta salute, forza, vitalità

L'immagine dell'inverno è quasi sempre legata nella nostra mente al cattivo tempo, al freddo, alla neve, tutti fenomeni meteorologici a causa dei quali ci sentiamo portati verso bevande calde ed alcooliche, le sole che riteniamo in grado di riscaldarci.

Come in tanti altri campi anche in quello dell'alimentazione siamo spesso succubi di idee convenzionali le quali si tramandano di generazione in generazione solo perché mai abbiamo fatto lo sforzo di sottoporle al vaglio della nostra critica o delle più recenti cognizioni scientifiche.

Qualcosa di simile succede con una bevanda che da secoli, solo nel nostro Paese, è legata all'immagine dell'estate: la Birra. Infatti la Birra non è una bevanda eminentemente estiva, come è stato ritenuto sempre in Italia, ma è soprattutto una bevanda per le quattro stagioni che all'estero trova il suo maggior uso soprattutto nella lunga stagione autunno-invernale.

Infatti nei paesi nordici, in Inghilterra, in Germania, in Austria, la Birra ghiacciata è praticamente sconosciuta, ma al contrario, quei formidabili bevitori di Birra, per ristorarsi, per rinfrancarsi, per riscaldarsi, la bevono a temperatura «ambiente» in ogni stagione e particolarmente in autunno e in inverno.

E i vantaggi ancora da noi sconosciuti della Birra in inverno sono moltissimi: infatti essa non stordisce perché è a bassa gradazione alcoolica, non affatica il fegato perché digeribilissima grazie all'estrema semplicità dei suoi componenti, è genuina sempre e non adulterabile, un motivo di più per preferirla.

E che dire della Birra a tavola?

Generalmente i buongustai credono che la Birra si leghi bene solo ai piatti sapidi, stuzzicanti, come la pizza, i wurstel, i toast, etc. e trascurano tutta una vastissima gamma di piatti che vanno dall'arrosto al pollo lesso, dalla carne ai ferri agli involtini di maiale, a riconferma del fatto che è solo un ostacolo di natura psicologica, una prevenzione, che ci ha impedito fino ad oggi di considerare la Birra come stimolante naturale dell'appetito e come bevanda ideale a tavola. Ma c'è un capitolo che è poco conosciuto e che meriterebbe un discorso a parte: la donna.

La donne crede infatti che solo le creme di bellezza possano aiutarla a mantenere la sua grazia, la sua linea, le sue attrattive: ma se sapesse quale fonte inesauribile di bellezza è la Birra, comprenderebbe che cosa ha perduto fino ad oggi a non berla quotidianamente.

Infatti la Birra dà una pelle più chiara, quell'epidermide, insomma, che generalmente hanno i bambini e che è loro tanto invidiata! Le gestanti e le puerpere, soprattutto, hanno bisogno di bere Birra: la prima a causa del maggiore bisogno di calorie, le seconde per favorire la secrezione lattea e ripristinare il patrimonio idrico diminuito dall'allattamento.

Ognuno quindi, per ragioni diverse, può trovare in inverno nella Birra calore, ristoro, energia, perché la Birra, sempre uguale a se stessa da millenni, rallegra in primavera, disseta in estate, rinforza in autunno, riscalda in inverno.

"Le nostre tasse" a Tribuna politica

Tutti concordi alla tv per una riforma fiscale

Il rappresentante del partito repubblicano critica il progetto di inasprire Ricchezza Mobile e Complementare - L'on. Alpino (pli) lamenta la crescente sfiducia tra Stato e cittadini - Il direttore generale del ministero delle Finanze annuncia che l'anagrafe tributaria si farà

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Ad un mese dalla scadenza per la denuncia dei redditi, la tv ha dedicato la trasmissione settimanale di *Tribuna politica* al tema «Le nostre tasse». Sotto la guida del «moderatore» Vecchietti, si sono alternati sugli schermi l'esperto dott. Bernardinetti (direttore generale del Ministero delle Finanze) e i rappresentanti dei quattro partiti di turno: Bonacina (psi), Patrissi (pdium), Visentini (pri) e l'on. Alpino (pli).

Il dibattito è stato avviato dal dott. Bernardinetti, che ha rapidamente rievocato le vicende fiscali dell'ultimo decennio. Le entrate statali sono cresciute dai 1504 miliardi del 1951-52 ai 3756 previsti per il 1961-62, in proporzione più del reddito nazionale, salito nel contempo da 8500 a 17 mila miliardi. La riforma Vanoni pose fine alle finanze di guerra cercando di organizzare su nuove basi i rapporti tra fisco e contribuenti; introdusse l'obbligo della denuncia annuale, ma ridusse anche le aliquote; promosse la lotta contro gli evasori, ma puntò sui redditi effettivi e non sui redditi medi cervelloticamente presunti.

La legge Tremelloni del 1956 fu un altro passo nella stessa direzione: le misure più severe (giuramento, sanzioni penali per gli spergiuri) furono accompagnate dalla garanzia dell'accertamento analitico, dall'aumento del minimo esente per la complementare, da agravi per le famiglie numerose.

Dopo di allora furono concessi altri agravi per gli agricoltori; in senso opposto si agì — recentemente — nei confronti dei redditi superiori ad un certo livello con i disegni di legge che prevedono l'inasprimento dell'imposta di Ricchezza Mobile categoria B e della Complementare.

Questo consuntivo è stato giudicato insoddisfacente da tutti i successivi oratori. Il socialista Bonacina ha criticato la prevalenza dell'imposta indiretta («cieca e sorda» perché colpisce tutti indistintamente) su quella diretta, che dovrebbe e potrebbe essere ispirata a progressività. Ha lamentato le scandalose evasioni e riproposto alcune misure contemplate nel recente programma del suo partito, come il potenziamento degli uffici fiscali, l'estensione del giuramento, l'istituzione dell'anagrafe tributaria. E tutto ciò senza «alcuna caccia o vessazione per i pesciolini piccoli».

Per il monarchico Patrissi il fallimento della riforma Vanoni è provocato dalla inesistenza di un «rapporto fiduciario» tra fisco e cittadini per via delle aliquote esose e degli accertamenti iniqui nei confronti dei piccoli e medi redditieri. Si è pronunciato a favore dell'anagrafe tributaria e di una più accentuata ma più realistica imposizione diretta.

Il repubblicano Visentini s'è detto contrario alle critiche generiche, sulle quali sono tutti d'accordo, e favorevole a una discussione costruttiva sugli strumenti fiscali che possono servire a migliorare la situazione. A suo parere la crisi della riforma Vanoni è dovuta al mutamento di rotta intervenuto dal 1957 in poi. Invece di ridurre ulteriormente la aliquote e reperire nuova materia imponibile (riducendo l'area delle evasioni e delle esenzioni) si è negli ultimi anni ripresa la nefasta strada «della tolleranza e della pigrizia». Visentini ha quindi espresso l'augurio che il progetto di legge che prevede l'inasprimento della ricchezza mobile e della complementare non giunga in porto. Provenendo da un dirigente repubblicano che è al tempo stesso valoroso docente di diritto tributario, queste parole lasciano bene sperare per le categorie di contribuenti esposte alla minaccia del nuovo gravame.

Anche l'on. Alpino ha tessuto l'elogio della riforma Vanoni per lo spirito conciliante che l'animava e le ha contrapposto la legislazione successiva (Tremelloni compresa) che avrebbe restaurato la sfiducia reciproca fra lo Stato e i cittadini col ritorno agli accertamenti generici, l'aumento dell'addizionale e l'incertezza del contenzioso. Bisogna invertire la rotta, sopprimere le evasioni legali, procedere al censimento straordinario dei contribuenti, riformare le società per azioni, vietare i trasferimenti dalle grandi città ai piccoli Comuni col solo intento di eludere l'imposta di famiglia, puntare — come obbiettivo finale — all'imposta unica sui redditi.

Gli ha replicato Visentini sostenendo che non si può auspicare tale tipo di imposta opponendosi contemporaneamente agli strumenti giuridici (nominatività, imposta cedolare d'acconto ecc.) necessari a controllare i redditi denunciati. Tale contraddizione è soprattutto stridente nei confronti della legge Tremelloni, una legge — ha dichiarato Visentini — che «è dentro il sistema Vanoni», e non fuori come alcuni pretendono.

Ha chiuso il vivace dibattito il dott. Bernardinetti, assicurando che l'amministrazione finanziaria intende proseguire nel solco di Vanoni, puntando su accertamenti più rigorosi grazie ad una migliore preparazione degli uomini e a un più largo impiego delle macchine. L'anagrafe tributaria si farà.

Arturo Barone

9.337 morti nel 1961 sulle strade francesi

Parigi, 28 febbraio.

Gli incidenti verificatisi nel 1961 sulle strade francesi sono stati 163.109, con un aumento di circa il 13 per cento rispetto al 1960. I morti sono stati 9337 (con la stessa percentuale del 13 per cento di aumento rispetto all'anno precedente) ed i feriti 214.298.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York e Londra irregolari - Parigi e Francoforte in rialzo - Zurigo calma

New York, 28 febbraio.

Il mercato azionario ha ampliato la lieve ripresa di ieri e nella continuazione della seduta antimeridiana manteneva un quadro di miglioria per la più frazionali, con in prima piano i titoli industriali.

Nel pomeriggio poche azioni si ponevano in evidenza e nella fase finale il mercato presentava un aspetto irregolare: alcune azioni tendevano a recuperare ed altre, segnatamente alcuni petroliferi, perdevano terreno in misura superiore ai rialzi iniziali, portandosi in declino. Il platino presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 3.030.000

Medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 708,05 (709,23); 20 Ferroviari 146,30 (146,81); 00 Obbligazioni interne 84,74 (84,70); 15 Pubbliche utilità 128,32 (128,37).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28,25 (28,75); Underwood 31,62 (34,50); American Cyanamid 45 (45,37); American Tel and Tel 132,37 (131,75); Bethlehem Steel Corp 41,62 (41,75); Du Pont de Nemours 264,50 (...); General Electric 74,62 (75); General Motors 55,12 (55); Kennecott Copper ... (80,87); Standard Oil of New Jersey 56,37 (55,26); U. S. Steel Corp. 70,87 (70,38); Woolworth 53,37 (53,37).

Londra, 28 febbraio.

Il mercato è apparso oggi nuovamente incerto non riuscendo a precisare una tendenza. I fondi britannici, dopo una apertura cedente, hanno chiuso con un quadro di miglioria frazionali. Nelle battute iniziali i valori industriali tendevano a salire, ma il movimento non riusciva ad espandersi e alla chiusura presentavano un aspetto irregolare. Caldi e fermi gli auriferi.

Sala Viscosa 83.50

Parigi, 28 febbraio.

I valori francesi sono rialzati, con attive transazioni, in seguito all'ottimismo che circonda la soluzione del problema algerino. Richiesti i petroliferi del Sahara. I tessili, i chimici, le cartiere e gli elettromeccanici hanno seguito i rialzi più sostenuti. Trascurati invece i bancari e i siderurgici. In ribasso l'oro.

Montecatini 28,15; Pirelli 65,80; Finsider 12,55.

Francoforte, 28 febbraio

I recenti declini hanno stimolato acquisti cautelativi da parte degli investitori.

Nella seconda ora una buona corrente di acquisti ha prodotto rialzi su tutta la quota. Il mercato ha chiuso fermo.

Montecatini 23,35; Fiat 18,80; Fiat pref. 14,55; Pirelli 68,50; Edison 33,85; Magneti Marelli 53,00; Snia Viscosa 45,70; Finsider 10,05; Olivetti 73,10.

Zurigo, 28 febbraio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento generalmente calmo con una tendenza leggermente irregolare.

Oro e valute estere

Roma, 28 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,45; dollaro canadese 589; franco svizzero 143,28; corona danese 90,05; corona norvegese 86,64; corona svedese 120,30; fiorino olandese 171,47; franco belga 12,45; franco francese 125,45; lira sterlina 1746,80; marco tedesco 155,15.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124,75-125,75; oro fino 702-712; argento 21-22.

Ribassate del 10% in 2 mesi le azioni popolari Volkswagen

Bonn, 28 febbraio.

(m. c.) I piccoli risparmiatori tedeschi che acquistarono le «azioni popolari» della Volkswagen a condizioni molto vantaggiose si sono fatti prendere dal panico da mesi ormai le quotazioni delle Volkswagen sono in progressivo costante ribasso; ieri scesero a 697, toccando il punto più basso delle quotazioni. Se si considera che alla fine del 1961 la quotazione si aggirava sui 778 punti, risulta per i primi due mesi del 1962 una riduzione di più del 10 per cento. Le Volkswagen vennero quotate per la prima volta alla Borsa di Francoforte il 7 aprile del 1961 a 750. E nel giugno dello scorso anno raggiungevano i 1108 punti. Fu la quota più alta, che da quel momento cominciò per le «azioni popolari» il corso discendente

L'indice generale azionario passa da 100,19 a 101,41

Moderata ripresa dei titoli in Italia

A metà seduta i massimi della giornata - Qualche realizzo in chiusura - Dopobors a resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	var.%
TALEBI DI STATO		
Rendita 5 %	108 30	—
» » con	109 20	—
Redimibile 5½	99 50	—
» con	99 40	—
Ricostruz. 5 ½	88 90	— 0 50
» con	88 80	— 0 50
Ricostruz. 5 %	100 25	—
» con	100 15	—
Ril. Pens. 5%	99 75	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	100 —	—
» 54	99 60	+ 0 10
B.T.N. 5% 63	102 77	—
» » '64	103 —	+ 0 10
» » '65	103 07	+ 0 17
» » '66	103 10	+ 0 10
» » '68	103 65	+ 0 15
» » 69	103 50	—
» » '70	103 80	+ 0 30
B.T.E. 5% 64	103 15	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 05	— 0 10
» (5%) 6%	101 10	—
» vent. 6%	100 60	— 0 20
» ('56) 6%	100 60	— 0 20
» 57 cv. 5%	100 25	—
» ('58) 6%	100 30	— 0 60
» '59 5½ %	99 50	+ 0 10
» '60 5½ %	99 55	+ 0 25
» Sint.6% 59	116 50	— 0 70
» Elettr. 6%	116 75	— 2
» » 5½%	121 50	— 0 50
» Elder 5½	99 90	—
Elter (III) 4½	96 70	—
Elter (IV) 5 %	100 50	—
FF. SS 5½	99 60	—
» » 5 %	99 90	—
» » '55	99 80	—
» » '55	99 50	—
» 5% 60	95 80	— 0 20
Ed. Pr. 5%	95 60	+ 0 10
» 5½ %	99 60	+ 0 10
C.E.Ed.P. 5 %	100 60	— 0 30
Eni Petrolio 5 %	100 —	— 0 30
» 6% 57	100 50	— 0 30
» » 6% 58	100 60	—
» Sp. 6% 58	100 —	— 0 20
» Sud 6%	100 40	— 0 30
» » 5½ %	99 30	—
» » 5½ '61	99 50	+ 0 20
» Gela 5½ %	99 —	— 0 30
» Paolo » %	98 50	—
» O. P. 5%	98 90	—
» » 4%	64 —	—
» » 3½	85 —	+ 0 90
Mediterran. 5%	95 —	— 0 40
Piano Agr. 5%	95 20	+ 3 20
C.I.E. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Cic. 5%	96 20	—
CIE Mag. 5% 61	99 50	—
» » » 110	99 50	—
Investmer 5½	100 70	—
» 6% 58	102 20	—
» 5½ 61	98 20	—
Cassa RFL ... %	97 10	—
Cr. Fd. Pr. ... 5%	97 40	—
M. Paschi 6 P.	97 20	—
Fcapo vent. 6%	100 30	—
» Edisonv. 6%	101 —	—
» » 6% 59	101 —	—
» » 6% 60	102 —	—
Fcapo Ed. 6%	101 —	—
Ind. Ed. 6%	100 60	—
» XV (-2-5	100 80	— 0 10
» XVIII 5%	100 25	— 0 20
» XIX 6%	100 15	— 0 45
» XX 6%	100 20	— 0 55
» XXI 5%	95 15	— 0 65
» XXII 5%	93 70	+ 0 20
Torino 38 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» 52 5%	101 30	—
Tor. AEM 5%	98 60	—
Cairese 6% '59	101 60	— 0 50
Fiat 6%	99 85	— 0 50
Fiat 6% '56	100 35	—
Fiat 6% '57	100 40	+ 0 20
Fiat 5½% 60	99 80	— 0 10
Pirelli 6%	101 25	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» 53 7%	107 25	—
» 55-75 7%	105 —	—
» 1958 7%	109 —	—
» 59 6½%	102 35	— 1 85
» Buit 5½%	97 50	— 0 75
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 54 7%	102 50	—
Eternit 6%	107 50	—
» 6% 1960	100 60	—
Viberti 7%	101 65	—
» 7% 58	103 90	—
» 7% '59	100 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cast-Gom. 7%	105 25	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	100 50	— 1
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	101 —	— 5
Ang.-Fras 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	102 50	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	102 50	— 0 50
Dalmi 6%	101 —	— 0 60
» 6 % '58	100 —	—
» 5½% 60	97 60	—
» 5% 61	97 80	+ 0 30
Meridionali 6%	100 75	—
Viscona 6%	101 —	—
Vienna 6% '57	112	—
Stipel 6%	99 50	—
Terni 6%	99 50	—
Valve 6%	99 50	— 1 75
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 25	— 0 70
Esso 6%	101 30	—
SIP 6%	99 50	— 1
Pilngas 6½%	98 50	— 0 50
Finanza 7%	103 10	—
Fergas 8%	114 80	—
C. Fcaz. 5,75 59	99 10	—
Ruminiana 5%	97 50	+ 0 50
Lanerossi 5½ % 59	96 40	— 0 10
Liquigas 6% 59	96 80	—
Cons-Serv. 5%	97 80	— 0 20
IBM Italia 5%	96 80	—
It. Gas 5½ '61	97 60	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP.,ASSIC.,FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	18000	+ 350
A.Ass.Tor.priv.	13450	+ 340
Assic. Generali	147500	+ 1400
C. Ind. Ass.	3080	—
Fiam. Finanz.	4600	— 50
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	4000	—
H.A.I.	24500	— 700
Torino-Nord	53 50	—
STET	3480	+ 15
Immet	4500	—
Finelettrica	1469	— 9
Mediobanca	104000	+ 750
La Centrale	15850	+ 100
ELETTRICI		
SIP	1516	+ 13
Terni	480	+ 1
P.C.E.	1105	— 5
Selt-Valdarno	3000	—
Meridionaliele	2585	— 15
Unes	2435	— 15
Sesa	2690	—
Pizzata	3550	—
C. Marelli	1125	—
SADE	1585	—
M. Marelli	2065	+ 15
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1371	+ 21
Pirelli	1700	+ 100
Cem. Piemonte	1400	—
Cem. Pozzi	1600	—
Rimassarda	875	+ 20
METALMECCANICI		
FIAT	2931	+ 21
FIAT privil.	2295	+ 13
Nebiolo	1270	+ 13
SIAM	2650	—
Mercantico	2680	— 60
Riva	1554	+ 4
Italmeccanica	1651	— 7
Westinghouse	1650	—
Fornara	650	—
Calcinoni	2040	+ 30
Olivetti privil.	11320	+ 50
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	16000	+ 100
Viscosa	7125	+ 250
Viscosa privil.	6000	+ 250
Chatillon	11000	—
Cotonific. Mer.	825	—
Fisac	650	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2185	— 5
Permaflex	2800	+ 100
Schiapparelli	8570	—
Mira Lanza	53200	+ 1200
SAFFA	10800	+ 250
AMIE	3080	+ 110
Rumianca	2955	+ 15
Montecatini	3645	+ 65
Liquigas	360	+ 1
Pilngas	162	+ 1
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	375	—
Fiorio	1...	—
Venchi-Unica	333	+ 3
Eridania	3500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Sifos	7000	—
Risan. (Napoli)	6000	—
Immob. Roma	1332	+ 27
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1582	—
Acq. Del Fer.-G.	1720	—
Cartiera Ital.	5350	+ 50
Cartiera Burgo	3452	+ 25
Fornaci Risan.	67000	—
Ebernit	8000	—
Pirelli	10700	+ 100
Saffa	10300	+ 250
AMIE	3080	+ 110
Rumianca	2955	+ 15
Montecatini	3645	+ 65
Liquigas	360	+ 1
Pilngas	162	+ 1
S.A.R.O.M.	1950	—
Ansaldo	—	—
Bianchi	705,50	—
Fiat	2939	—
Fiat priv.	2285	—
Nebiolo	1275	—
Fr. Tosi	1607	—
Westingh.	1605	—
Olivetti	11.350	—
Safe	1600	—
Ciali	3640	—
Dinamo	3200	—
Edison	5215	—
Edisonvol.	2560	—
Bresciana	3020	—
Campania	1935	—
Calfaro	691	—
Valdarno	3010	—
Sarda	6140	—
Emiliana	3040	—
Sesa	2650	—
App. C.	3030	—
Pugliese	1440	—
Subalpina	5400	—
Sip	1516	—
Vizzola	3480	—
Sme	2390	—
Orobia	2860	—
Romana	2799	—
Terni	477	—
Unes	2410	—
Marelli	1117	—
Magneti	2043	—
Tecnom.	4210	—
Teti	3135	—
Teti B	—	—
Sit	—	—
Alto Ver.	2290	—
Calabrie	1670	—
Lucana	2220	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	104.550	Pirelli C.	10.070
Cim	8390	Sifir	1799
Centrale	15.650	Sisf	5470
Invest	4295	Italpi	5785
Bastogi	4060	Generali	417.700
Sviluppo	3120	Ras	61.510
Finanziar.	622	Incendio	18.505
Finelettr.	1465	Assicur.	3809
Finsider	1560	Ass. Ass.	18.255
Breda	6250	Ass. Milan	17.500
TRASPORTI			
n. Milano	2700	Venezia	2800
Milani	6650	Ausiliare	3645
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.400	Cavarzio	5055
Val Ticino	78.50	Lanerossi	8170
Okona	2004	Titano	390
De Angeli	6520	Fisac	650
Cucirini	14.300	Cascami	10.480
Linificio	1243	Bertero	3865
Rossari	38.100	Chatillon	11.000
Rotondi	58.000	Snia Visc.	7150
Tessi	5000	Pacchetti	1690
Ceb. Mer.	775	Scotti	260
Unione M.	100.500	Marzotto	5078
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1642	Dalmine	2050
Magona	6270	Breda	6465
Metallurg.	6270	Breg-Is.	2350
Ansala	5365	Falck	12.710
Montecat.	3636	Trafilaria	3306
Montepetri	1375	Ilva-Viola	2315
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1275
Bianchi	705,50	Fr. Tosi	1607
Fiat	2939	Westingh.	1605
Fiat priv.	2285	Olivetti	11.350
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1600	Vizzola	3480
Ciali	3640	Sme	2390
Dinamo	3200	Orobia	2860
Edison	5215	Romana	2799
Edisonvol.	2560	Terni	477
Bresciana	3020	Unes	2410
Campania	1935	Marelli	1117
Calfaro	691	Magneti	2043
Valdarno	3010	Tecnom.	4210
Sarda	6140	Teti	3135
Emiliana	3040	Teti B	—
Sesa	2650	Sit	—
App. C.	3030	Alto Ver.	2290
Pugliese	1440	Calabrie	1670
Subalpina	5400	Lucana	2220
Sip	1516		
ALIMENTARI			
Distillati	4600	Cartesa	3000
Eridania	5460	Metta	31.200
Es. Molini	1995	R. Zucch.	385
CHIMICI			
Anic	5100	Larderello	4220
Saffa	10.275	Mira L.	52.700
Italgas	2185	Montecatini	3300
Liquigas	360,75	Rumianca	2980
Nap. Gas	1150	Saroni	1992
Pilngas	162	C. Erba	18.980
Solgas	—	Bracchi	11.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7100	Milano R.	55.900
Immobilia	6700	Sifos	6830
Sagi	2805	Bon. Ferr.	850
Beni Stab.	7200	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1328	Risan. M.	7920
DIVERSI			
Barcel	273	Rejna A.	1130
Binda	77.500	Sveriglio	520
Burgo	34.700	Linotrum	6050
Cimeri	1523	Pir. SpA	10.860
Ciga	8600	T. Acqui	60.000
Italcem.	28.195	Risanc.	851.75
Cementir	8480	C. Acqui	922
Cer. Pozzi	1600	De Ferrari	1625
Ebernit	7270	Elettrorame	—

Il mercato, duramente provato dagli eccessi ingiustificati di pessimismo di ieri, ha accennato ad un miglioramento, che per la verità, per quanto consistente, ha assunto un aspetto parziale ed ha interessato solamente una ristretta rosa di voci meravigliche, tra cui i consueti titoli di primissimo piano. Il listino ha sanzionato il cauto recupero tendenziale. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa è stato registrato un lieve accenno di progresso.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire ... c.n., obbligazioni per lire 47 milioni c.n., azioni per contanti n. 183.885. Diritti Saffa 1450, diritti Permaflex 1300.

Genova, 28 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 24.100; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 3305; Eridania 2500; Romana Zuccheri 387; Ind. Zucchero 5075; Distillerie It. 4630; Zuccheri Sermide 3450; Eserc. Molini 2000; Mira Lanza 32.700; Aedes 7250; Italsider 1634.

Milano, 28 febbraio.

Dopo due giorni di dolorose falcidie, il mercato azionario ha registrato stamane una moderata reazione che, oltre ad arrestare lo sgretolamento dei corsi, ha permesso per buona parte delle voci consistenti ricuperi. L'umore del mercato è apparso, infatti, migliorato non dalle prime battute, provocando qualche riserbo da parte dei venditori. La domanda ha allora insistito maggiormente, favorita anche da numerose ricoperture sui valori ribassati e su alcuni titoli speculativi.

A metà Borsa venivano segnati i massimi della giornata, poi, a seguito di piccoli realizzi, si verificava qualche lieve consolidamento; nel complesso però larga parte dei ricuperi veniva conservata e solo un numero ristretto di voci chiudeva in ribasso.

L'indice generale azionario di *Il Ora* risale dal 100,19 di ieri a 101,41 (+ 1,2 %). Meglio tenuti elettrici, assicurativi, tessili e immobiliari. Attivissime le Viscose. Valori di Stato calmi: ancora ridossivo il settore delle obbligazioni.

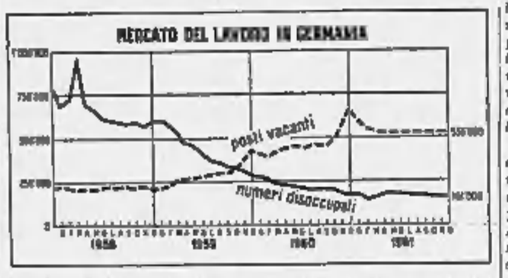
Titoli trattati: di Stato per 127 milioni di lire, obbligazioni per 380 milioni di lire; azioni n. 905 mila 780, di cui maggiormente scambiate: Finsider 16.000, Valtiscino 25.000, Viscosa 172.000, Fiat 66.500, Cairni 34.000, Edison 37.000, Terni 20.000, Liquigas ..., Risanscente 49.500.

Dopoborsa senza affari con fondo resistente. Prezzi informativi: Fiat 2935-2940, Cairni 3630-3633, Edison 5230-5240, Viscosa 7150-7180, Generali 117.500.

Nonostante il rallentamento della congiuntura

Più di tre posti di lavoro liberi per ogni disoccupato in Germania

Gli operai stranieri sono oltre mezzo milione, di cui 224 mila italiani Dopo il «muro» di Berlino, è quasi cessato l'afflusso di profughi dalla Germania Orientale - Sempre più acuta la scarsità di qualificati



(Nostro servizio particolare)

Bonn, 28 febbraio.

Durante il 1961, l'industria tedesca ha ricevuto dall'interno e dall'estero un numero minore di ordinazioni rispetto al 1960, ma la situazione sul mercato della mano d'opera è rimasta molto tesa. Benché sia stato constatato che il fabbisogno di mano d'opera, fino a qualche mese fa in continuo aumento, si è successivamente stabilizzato, la concorrenza è comunque rimasta molto aspra per il reclutamento dei più operai specializzati.

Alla fine di dicembre 1961 si contavano circa 26,8 milioni di persone occupate, ossia 540.000 in più dell'anno precedente. Tale cifra è stata ottenuta grazie soprattutto alla mano d'opera straniera i cui effettivi sono stati raddoppiati, nonché ai profughi provenienti dalla zona sovietica della Germania e al numero rilevante di giovani, sistemati per la prima volta in una professione.

Sui 26,8 milioni di occupati alla fine di settembre 1961, 544 mila 700 erano stranieri (2,6 per cento), 226.000 in più dell'anno precedente. Tra questi 544.700 stranieri si trovano circa 224.000 italiani, 61.700 spagnoli e 58.100 greci. I servizi dell'Ufficio federale hanno reclutato all'estero, durante il 1961, e sistemato nella Repubblica federale circa 156.500 operai, cioè 44.800 in più dell'anno precedente. Gli sforzi dell'Ufficio federale continuano, tanto che se in un primo tempo si prevedeva che nel 1962 i risultati sarebbero stati inferiori a quelli del 1961, i dati di fatto sembrano confermare non il contrario.

Gli avvenimenti politici del 13 agosto, e quelli che ne seguirono, non hanno mancato di avere ripercussioni anche sul mercato della mano d'opera. Durante le settimane e i giorni che avevano preceduto la costruzione del muro, si era intensificato l'esodo dei tedeschi in fuga dalla zona di occupazione sovietica. Dopo il 13 agosto, pochissimi tedeschi sono riusciti a fuggire nella Repubblica federale.

Nel 1961, gli uffici del lavoro hanno sistemato circa 3,2 milioni di salariati, di cui due milioni hanno ottenuto un impiego stabile e 1,2 milioni un impiego di durata limitata. Il numero degli impieghi stabili non è stato che del tre per cento inferiore a quello dell'anno precedente.

Una comparazione delle medie annuali mostra l'evoluzione della situazione generale dal 1960 al 1961. Il numero dei posti liberi è salito a 556.000. Il numero dei disoccupati, già sceso alla quota molto bassa di 237.000, è ulteriormente sceso a 181.000, cioè dall'1,2 per cento allo 0,8 per cento del totale della mano d'opera occupata.

Il numero si è ridotto da 160.000 a 106.000 per gli uomini e da 77.000 a circa 55.000 per le donne, cioè è passato dall'1,2 allo 0,7 per cento per gli uomini e dall'1,1 allo 0,8 per cento per le donne.

m. c.

Norvegia e Portogallo nuovi candidati al Mec?

Oslo, 28 febbraio.

Il governo norvegese ha deciso di chiedere l'ammissione della Norvegia alla Comunità economica europea (Cee), secondo quanto ha annunciato oggi il primo ministro Einar Gerhardsen. Il Parlamento esaminerebbe la proposta del governo verso la metà di aprile.

Lisbona, 28 febbraio.

Seguendo l'esempio spagnolo, il Portogallo si prepara a chiedere la propria associazione alla Comunità economica europea.

Lo ha sostanzialmente dichiarato il ministro di Stato aggiunto alla presidenza del Consiglio, Correia De Oliveira, precisando che quanto prima il governo renderà pubbliche le condizioni in base alle quali il Portogallo potrebbe entrare a far parte del Mec.

I lavoratori in Italia sono 19 milioni 755 mila

Secondo l'Istituto di statistica le persone in cerca d'impiego sono 915 mila

Roma, 28 febbraio.

La rilevazione invernale delle forze di lavoro eseguita dall'Istat ha interessato 1403 comuni ed un campione di 86.023 famiglie estratte dalle anagrafi che sono in corso di revisione in base ai risultati del censimento.

L'occupazione ha registrato, rispetto al gennaio dell'anno scorso, un aumento nelle attività industriali e terziarie ed una diminuzione nell'agricoltura: rispetto alla precedente rilevazione autunnale l'occupazione ha registrato una diminuzione di carattere stagionale nell'agricoltura e nell'industria ed un aumento nelle attività terziarie. L'occupazione maschile al 20 gennaio è risultata di 14.425.000 unità con un aumento dello 0,8% rispetto al gennaio dell'anno precedente; l'occupazione femminile è ammontata a 5.330.000 unità con una diminuzione dello 0,4% rispetto al gennaio 1961. Alla stessa data, fra le forze di lavoro maschili il numero dei disoccupati è risultato di 435 mila con una diminuzione del 26,3% rispetto al gennaio 1961 e le persone in cerca di prima occupazione sono risultate di 200.000 con un aumento del 12,4%.

Nel settore femminile il numero delle disoccupate è risultato di 140.000 unità con una diminuzione del 12,6% rispetto al gennaio dell'anno precedente e quello delle donne in cerca di prima occupazione di 126.000 unità con una diminuzione del 7,3%.

Nel gruppo dei lavoratori dipendenti, che è quello numericamente più importante, l'aumento dell'occupazione maschile rispetto all'anno precedente è risultato pari al 5,1%. In diminuzione risulta invece l'occupazione dei coadiuvanti per effetto specialmente dell'esodo di tale categoria dall'agricoltura dove, nel periodo in esame, si è registrata una diminuzione dell'11,6%. L'occupazione femminile ha registrato un aumento nel gruppo dei lavoratori dipendenti del 4,6% nonostante la lieve flessione verificatasi nel settore dell'industria.

L'occupazione è risultata in aumento rispetto all'anno precedente nella maggior parte delle regioni; in confronto alla situazione autunnale, la diminuzione stagionale dell'occupazione si è verificata quasi ovunque.

FALLIMENTI — TORINO: Gallo Silvio, titolare ditta Laboro Pietro, comm. cordami e articoli selleria, via Basilica 4; sentenza 27 febbraio; curat. Jona-Celesia dr. Lionello, verifica 3 aprile; giudice Fornelli. - **Beltrame Gino**, compravendita autoveicoli, via Alpignano 6; sentenza 27 febbraio; curat. Treves dr. Leonardo; verifica 5 aprile; giudice Fenoglio - **Bonino Giovanni**, commercio apparecchi elettrodomestici in Rivarolo, corso Torino 29; sentenza 27 febbraio; curatore Toesca di Castellazzo avv. Vittorio; verifica 3 aprile; giudice Fornelli.

ASTI: Rettifiche ditta dei fratelli Gerolamo e Giovanni Bottino; sent. 21 febbraio; curat. avv. Marinetti; verif. 20 marzo; giud. dr. Cassano.

CASALE MONFERRATO: S.p.A. Frigomatic di Frassineto Po; soci Evasio Andreone e Gianguido Balmi; sent. 17 febbraio; curat. avv. Mario Barsanti; verif. 26 marzo; giud. dr. Della Grazia.

Il nuovo Salone delle arti domestiche si apre oggi a Parigi nel segno del Mec

L'Italia è al primo posto, con 58 ditte, tra gli espositori stranieri - Frigoriferi di 122 modelli diversi e frullatori per uomini soli - In mostra le stanze da bagno delle dive del cinema

*(

I lettori scrivono sui problemi didattici

Il compito dei maestri e le esigenze dei professori

Tra la scuola elementare e la secondaria c'è un salto - La riforma del '55 avrebbe dovuto essere completata con un nuovo piano di studi per la media e l'avviamento Duro giudizio degli insegnanti delle lingue straniere - L'opinione di un medico

I professori della scuola media hanno criticato la preparazione dei ragazzi che escono dalle elementari. I maestri hanno risposto affermando che la riforma del '55 risponde ai criteri della moderna pedagogia e hanno ammesso che non sempre sono stati compresi e bene interpretati. Altre numerose lettere ci sono arrivate sull'importante problema e volentieri ne pubblichiamo qualcuna.

Signor Direttore,

«I professori della scuola media "Cesare Balbo" di Torino, via Cittadella 3, preoccupati del grave scadimento dimostrato nella preparazione e nella maturità dagli alunni delle scuole elementari, dopo la riforma del 1955, si associano alle dichiarazioni dei colleghi della "Giacosa" e delle altre scuole medie».

Seguono le firme di 40 professori

* *

Signor Direttore,

«I professori delle Scuole di Avviamento Commerciale ed Industriale di Torino colgono l'occasione per associarsi pubblicamente ai Colleghi delle Scuole Medie nelle critiche da essi rivolte ai programmi ed ai metodi imposti dal 1955 nelle scuole elementari.

«Indipendentemente infatti dall'esame di ammissione, è stato notato in questi ultimi anni, anche nelle nostre scuole, un grave peggioramento nella preparazione di base degli alunni licenziati dalle scuole elementari. La gran maggioranza di essi non solo non sa più scrivere senza errori ortografici e grammaticali, ma non sa capire quello che legge, ha difficoltà ad esporre, non conosce le coniugazione dei più comuni verbi, stenta a fare le quattro operazioni e non ha alcuna abitudine all'ordine ed alla riflessione.

«Ovvio è quindi che l'insegnamento della lingua straniera nella prima classe diventi quasi impossibile e che lo svolgimento dei programmi attuali delle varie materie nelle scuole di avviamento risulti ogni giorno più difficile e con scarsissimo profitto.

«Tale situazione fu, da vari anni, regolarmente segnalata alle Superiori Autorità nelle relazioni finali di ogni singolo insegnante.

«Grati della cortese ospitalità».

Seguono le firme di 15 professori della Scuola Avviamento Pacinotti; di 33 professori della scuola Righi; di 11 professori della scuola Birago; di 13 professori della scuola Arti Grafiche; di 17 professori della scuola Navario Sauro; di 18 professori della scuola Santorre di Santarosa.

* *

«Signor Direttore,

«in seguito a quanto *La Stampa* ha pubblicato sul grave problema della crisi della scuola, ed in particolare sul passaggio dalla scuola elementare alla secondaria inferiore, desideriamo far sentire anche un giudizio di alcuni professori di lingue. Gli insegnanti delle scuole medie inferiori e soprattutto quelli delle scuole di avviamento, che vengono ogni anno a contatto con gli alunni provenienti direttamente dalle elementari, lamentano, da alcuni anni a questa parte, che le scolaresche sono sempre meno preparate. Tali insegnanti hanno dovuto constatare un notevole regresso nel livello di preparazione della scuola elementare, specialmente in seguito all'applicazione integrale dei nuovi programmi del 1955.

«Ne risulta che è ardua impresa insegnare una lingua straniera ad allievi che non sanno né leggere né scrivere correntemente la propria lingua. Anche prescindendo da una pur sempre utile preparazione grammaticale, è volendo provedere l'applicazione del metodo diretto, non si potranno mai ottenere risultati concreti nell'insegnamento di una lingua con alunni non abituati a graduali sforzi mentali, né alla riflessione, né ad alcun metodo di studio.

«Eppure la necessità dello studio della lingua è sentita da tutti; gli alunni stessi vi si interessano. Sarebbe del resto inopportuno ritardare l'inizio di tale studio, perché più i ragazzi sono giovani meglio imparano le lingue. La necessità più urgente è dunque quella di riportare, come per il passato, la preparazione data dalla scuola elementare ad un livello superiore a quello attuale.

«Ringraziamenti e distinti saluti».

T. Galimberti
presidente sezione torinese della Assoc. naz. insegnanti lingue straniere

* *

«Signor Direttore,

«alcuni giorni fa sul suo giornale sono apparse alcune lettere di professori che lamentavano gravi deficienze delle scuole elementari con particolari riferimenti ai programmi del '55.

«Ci sarebbero molte cose da obiettare, ma mi limito a ribattere alcune osservazioni fatte dai professori.

«La scuola elementare ha, come tutta la scuola italiana, molte pecche, ma i professori sembrano dimenticare che essa è già stata almeno parzialmente resa più aderente alla realtà attuale e alle esigenze psicologiche del fanciullo, mentre la scuola media è rimasta ancorata alla tradizione. Questo è dimostrato dall'ignoranza di alcuni principi fondamentali della scuola attiva, quando i professori richiedono lo sforzo per lo sforzo e quella disciplina del tutto esteriore che si manifesta nell'immobilità e nel silenzio, che nascondono il completo disinteresse.

«Inoltre i professori, lamentando l'inflazionismo e auspicando una selezione non naturale già nelle scuole elementari, dimostrano di ritenere la scuola media una scuola per privilegiati in contrasto con il dettato della Costituzione e con i principi democratici più elementari che richiedono un'istruzione comune per tutti i cittadini fino ai 14 anni. Rispettando poi "gli sforzi, le fatiche e i mille esperimenti", vorrei far notare che alcuni miei alunni, da tre anni alla media, scrivono con più errori di ortografia ora, di quanto non si verificasse in quinta (segno che il torto non è tutto dei maestri).

«E viene da dubitare che gli insegnanti medi vedano la pagliuzza negli occhi altrui e dimentichino il trave che è nei loro: "Provveditori e Presidi sono costretti ad arruolare studenti, cultori della materia, quella grossa famiglia di 'mercenari' (per di più di fortuna) che non contribuisce certo a migliorare il livello culturale della Scuola." (Da un articolo di Carlo Bo apparso su *La Stampa*)».

Franco Buschiazzo
insegnante elementare di Santo Stefano Belbo (Cuneo)

* *

«Signor Direttore,

«sia permesso a un medico di partecipare e interloquire nel dibattito tra scuola elementare e scuola media.

«Tra i giovani in età scolastica esiste una massa — pari circa al 5% — di ritardati, che difficilmente riescono a superare la scuola elementare: questo numero per varie ragioni è destinato a sicuro accrescimento.

«A fianco a questi c'è un numero certo molto superiore di meno dotati, che difficilmente possono giungere ai logaritmi e alla sintassi. La vecchia scuola con i suoi esami selezionava questi alunni: la nuova pedagogia forse no. Ciò perché si suppone che lo scolaro — tutti gli scolari — con la sua liricità possa "inventare" geometria e grammatica — senza apprenderla —. Si fa appello alla sua liricità irrazionale e si desidera trascurare la sua razionalità, che deve passare attraverso il duro lavoro dell'analisi logica e della geometria euclidea.

«Il resto è nozionismo di scarso valore: ma è dubbio che la cosidetta "spontaneità creativa" dello scolaro sia realmente efficace e sufficiente per le necessità di un mondo tecnologico.

«Questo è in realtà il contrasto tra la vecchia e la nuova pedagogia, al di là di presunte democrazie; e su questo contrasto e sulla povertà della scuola italiana si viene faticosamente costruendo il nostro prossimo avvenire sociale.

Ugo Rondelli
Incaricato di Igiene mentale presso la Facoltà di Magistero

"Può guarire ma ci vogliono i soldi„ ci ha scritto la sua compagna

Si eserciterà sulla bicicletta la bambina con le gambe malate

Specchio dei tempi si è recato a trovarla nella sua povera ma ordinata casa di Aosta - Avrebbe voluto farla curare a Torino ma la madre teme di vederla troppo soffrire: «E' terrorizzata dai medici» - Desiderava una bicicletta consigliata anche dai sanitari - E' stata accontentata

Mariella Franceschi (a destra), la piccola malata, con la sua amica Giovanna De Bari

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 28 febbraio.

Una piccola lettrice — Giovanna De Bari, di 9 anni — ha scritto a «Specchio dei tempi» pregandolo di interessarsi alla dolorosa situazione di una sua compagna di scuola: l'undicenne Mariella Franceschi. La bambina è stata colpita da una grave infermità alle gambe, avrebbe bisogno di molte cure, ma è orfana di padre e la mamma si sacrifica per procurarle il necessario.

Siamo andati subito a trovare la scolara inferma, che abita al n. 6 del passaggio Follier, uno dei quartieri più antichi e più poveri di Aosta. Ci accompagnava Giovanna, una fanciulla vivacissima, intelligente, giudiziosa. Dall'inizio dell'anno scolastico è legata da tenero affetto alla sua sventurata compagna (frequentano la 4ª elementare alla scuola «Centro»). Al mattino, prima di recarsi alle lezioni, passa a casa di Mariella per compiere insieme il tragitto. Le porta la cartella, la sorregge se la vede vacillare, la tiene allegra con il suo chiacchiericcio. Non aveva confidato a nessuno — eccetto suo padre — l'intenzione di rivolgersi a «Specchio dei tempi». Stamane, il nostro arrivo è stato quindi una sorpresa per tutti: per l'insegnante, le compagne di scuola, Mariella, sua mamma.

Queste ultime abitano in una angusta ma ridente stanza all'ultimo piano. Gaie tendine alle finestre, mobili modesti ma tenuti con cura, linde dappertutto: la signora Teresa Franceschi non risparmia fatiche, per alleviare la sua infelice creatura. La famiglia è d'origine veneta, la donna risiede da 36 anni ad Aosta. Il marito faceva il muratore: è morto di recente, in seguito ad una malattia epatica. Oltre a Mariella, ha lasciato orfano un figlio che ora ha 18 anni e studia da perito industriale a Varese, presso una zia.

La bambina ha iniziato il suo calvario sette anni addietro, quando si ammalò di sinovite al ginocchio destro. E' stata ricoverata prima all'ospedale di Venezia, poi in quello di Aosta. Un lungo periodo di ingessatura sembrava dovesse restituirla ai genitori guarita. Invece, a poco a poco, le sue sofferenze si aggravarono. L'artrite la colpì alla gamba malata, si estese a quella sana, non risparmiò le braccia.

I medici hanno escluso che la bambina sia affetta da lesioni ossee, attribuiscono la malattia ad una forma di rachitismo. E' probabile che all'epoca dello sviluppo la situazione migliori, Mariella riacquisti l'uso delle gambe. Per ora, cammina zoppicando, a brevi intervalli di relativo benessere alterna crisi che le impediscono di uscire di casa e di andare a scuola. Il riposo — hanno detto i medici — e una buona alimentazione sono indispensabili, per permetterle di superare il periodo critico. Spesso, per non farle perdere troppe lezioni — l'anno scorso Mariella è già stata costretta a restare a casa, sempre a causa della sua infermità — la mamma la porta a scuola in braccio, prima di recarsi al lavoro. Presta servizio ad ore presso un professionista, guadagna dalle 600 alle 700 lire al giorno. Malgrado la povertà, appare serena e fiduciosa.

Mariella sedeva al tavolo, tra quaderni e libri. La sua amica Giovanna le spiegava la lezione del mattino, i compiti assegnati dalla maestra. La rincuorava, come una sorella: «Vedrai che presto starai bene, giocheremo a rincorrerci, andremo a raccogliere violette nei boschi». La piccola malata la guardava con occhi tristi, poi sorrideva anch'essa, rasserenata. Abbiamo chiesto alla signora Franceschi se ritenesse opportuno far visitare la bambina da uno specialista, suggerendo di portarla a Torino dal prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università. «Specchio dei tempi» avrebbe provveduto a tutto: allo eventuale ricovero, alla cura.

La signora ha ringraziato commossa, ma si ha spiegato che Mariella è terrorizzata dalla vista dei medici. Ricorda la dolorosa degenza negli ospedali, appena sente parlare di una nuova visita è colta dal panico.

Non ci sentivamo di ripartire dalla casa della povera Mariella senza lasciarle un ricordo di «Specchio dei tempi». Le abbiamo chiesto cosa desiderava. «Vorrei una bicicletta», ha risposto illuminandosi di gioia. Di fronte alla nostra perplessità, la mamma ci ha spiegato che gli stessi medici le avevano consigliato il procurare alla bambina una bicicletta: esercitando le gambe a muovarsi speditamente, l'intero organismo ne avrebbe tratto beneficio.

Abbiamo consegnato alla signora Franceschi una piccola somma, per l'acquisto del velocipede e di qualche altro dono. Con il suo modesto guadagno, non sarebbe stata in grado di affrontare quella spesa.

Giorgio Lunt

Assolto in Pretura

Per propiziarsi S. Antonio prende in chiesa un ex-voto e se lo appende al bavero

Biella, 28 febbraio.

Si è svolto oggi in pretura il processo a carico dell'operaio Gaspare Pappalardo, di 36 anni, abitante a Varese, che una settimana fa era stato fermato in via Italia da un vigile urbano mentre camminava con appeso al bavero un ex-voto a forma di cuore, che poco prima aveva preso nella chiesa della SS. Trinità.

Quel giorno il Pappalardo era in uno di stranezze. Prima di imbattersi nel vigile, si era già fatto notare perché si era messo al centro di un crocevia e pretendeva di dirigere il traffico. Accompagnato in commissariato, l'operaio aveva ammesso di avere tolto l'ex-voto da un altare laterale della chiesa, dedicato a S. Antonio. La polizia lo aveva arrestato e denunciato sotto l'accusa di furto aggravato.

L'imputato al processo ha ripetuto che non voleva compiere un furto: «Sono devoto di S. Antonio — ha detto — e intendevo soltanto propiziarmi la sua grazia. Se avessi voluto rubare il cuore votivo, non l'avrei tenuto così in vista». Il vicepretore della SS. Trinità, don Luigi Rossi, ha dichiarato di ritenere che vi erano ex-voto di valore superiore a quello preso dal Pappalardo, valutabile 800 lire. Il magistrato ha assolto l'operaio con formula dubitativa.

Il pudore della ricchezza domina una delle più ricche città d'Italia

La proverbiale avarizia attribuita ai genovesi spesso è solo un grande rispetto per il denaro

Molte storielle sulla loro tirchieria: nel fondo, però, c'è il puritano rifiuto di trasformare il frutto del lavoro in mollezze di vita - I soldi, tenuti nascosti con gelosa cura, sono quasi tutti impiegati sul mare: Genova possiede tre quarti della flotta mercantile - Hanno molte qualità positive: senso della misura, gusto sobrio, fedeltà agli impegni

(Nostro servizio particolare)
Genova, 28 febbraio.

Una antica confetteria di piazza Soziglia, cuore del quartiere dove più numerosi sono gli «scagni» (modestissimi uffici allogati in mezzanini e soffitte), i negozi di gioiellieri e di antiquari, i palazzi monumentali a fasce bianche di marmo e nere di pietra, illustrano il tradizionale conservatorismo dei genovesi.

Nelle vetrine della confetteria, fondata nel 1700, sono esposte due minuscole bomboniere d'argento, contenenti alcuni pezzetti di scorza di arancia amara, una dozzina di fondanta dai colori tenui e sfumati. All'interno, in penombra, scaffali barocchi laggiù, con stoffe rosse accolgono pochissimi vasi di gran pregio: pochi cioccolatini, qualche dolce minuscolo, gelatine raffinatissime. I celebri canditi non si vedono; sono conservati come tesori, nascosti. I resti delle tradizioni regionali si trovano in questi atteggiamenti della società, qui gelosa custode del suo riserbo e dei suoi gusti segreti. La civiltà contemporanea tende all'ostentazione della ricchezza o del lusso; Genova li nasconde, con un pudore di latente che spesso è giudicato avarizia.

Ma sono veramente avari i genovesi? Tutti lo credono, traendone spunto per giocose storielle. Eccone una, nata a Genova. Quattro anziani e ricchissimi genovesi compiono una ascensione, naturalmente sulla guida per risparmiare denaro. Una tremenda bufera li costringe in un rifugio d'alta montagna, dove passano alcuni giorni. Stremati, assiderati, in fin di vita. Quando i soccorritori, comprendenti alcuni infermieri della «Croce Rossa», bussano alla porta del rifugio sprangata dall'interno, un genovese dice con un filo di voce: «Chi è?». Rispondono da fuori: «Croce Rossa». E il genovese, rifiutando di aprire: «Abbiamo già fatto la nostra offerta».

E' autentica la storia del finanziere che, vissuto modestamente senza avere mai acquistato un'automobile (preferiva il tram), lasciò ai nipoti un vitalizio di cinquantamila lire al mese destinando sei o sette miliardi in beneficenza. Ed è una storia che esclude la facile impostazione di avarizia; c'è, nel fondo, una certa giustizia distributiva, un puritano rifiuto di trasformare il frutto del lavoro in mollezza di vita, per sé e per i discendenti. Aggiungiamo pure l'ossessivo timore del fisco, che si affaccia nelle conversazioni di salotto come un mostro leggendario, da cui difendersi perennemente. Un proprietario di stabili signorili vieta ai suoi inquilini qualsiasi lavoro di miglioramento a loro spese, per timore del fisco.

Avarizia: certi segni sembrano indubbi, come l'uso delle buste rovesciate in alcuni «scagni», dove sopravvivono macchine da scrivere con la data di fabbricazione «1902», e perfino «1890». Lo «scagno», più che una pittoresca conferma della tirchieria genovese, sembra il monumento di un costume che rifiuta rigorosamente il nuovo scambiandolo testardamente col superfluo, che nasconde una certa ipocrisia, con fondo di bigottismo, ed un amore perfino teatrale del lavoro duro, da compiere come un rito in una cornice di povertà.

Lavoro e denaro: due feticci a Genova, con lo sfondo amabile di personaggi coloriti. Trovo in «scagno» un miliardario notissimo, un vegliardo che passa sedici ore al tavolo di lavoro, in una stanzetta priva di riscaldamento. Non mobili ma nudi scaffali. Dopo la visita mi fa inseguire da un impiegato per restituirmi una matita dimenticata sul suo tavolo. In molti «scagni» si preferiscono dattilografe anziane a giovani ma di aspetto antico, prive di trucco. Nessuna gratifica fissa. Se la dattilografa si sposa, regali utili, fatti con generosità. Alla cordialità con i sottoposti si unisce il rigoroso rispetto della differenza di casta.

«Pas d'argent, pas de suisse», e i genovesi potrebbero ripeterlo. Preferiscono un richiamo alla loro storia: «Genuensis ergo mercator». Non avarizia, sterile amore del denaro, essi dicono, ma spirito mercantile, capacità di trasformare l'esperienza storica in commercio. I genovesi andarono alle crociate, combattendo brillantemente sotto Guglielmo Embriaco, quando furono certi dei vantaggi economici dell'impresa.

Più che una avarizia goldoniana si mostra a Genova un grande rispetto per il denaro. In anni non lontani un banchiere privato incassava i depositi dei clienti senza rilasciare ricevuta, semplicemente annotando le somme sui suoi registri. E il denaro è circondato da misteri. Sfogliate le statistiche e non troverete conferme impressionanti della ricchezza genovese: la Borsa valori «tratta» 50 mila titoli al giorno, mentre quella di Milano ne sui 300 mila. Nelle banche di Genova sono depositati 400 miliardi, in quelle di Milano 1800. Zurigo conta 300 persone con reddito superiore ai 100 milioni annui, a Genova due o tre fanno simili confessioni al fisco. Eppure il denaro c'è. E' impiegato sul mare e i frutti sono pudicamente nascosti. Tre quarti della flotta mercantile italiana, per un valore di 500 miliardi, appartengono a genovesi. Un solo armatore ha ordinato in questi giorni ai cantieri un transatlantico che costerà forse 20 miliardi.

Cercando conferme dell'avarizia si scoprono qualità meno elementari. Fra le negative un eccessivo timore del nuovo, una certa mancanza di immaginazione. Il loro pragmatismo, spinto all'eccesso, ha impedito ai genovesi di avere in tempo un aeroporto, di adeguare il porto ai traffici di oggi e di domani. Fra le qualità positive: serietà e correttezza negli affari: un armatore genovese può acquistare una nave a Londra senza versare anticipi, sulla parola. Aggiungiamo il senso della misura, la fedeltà agli impegni, il gusto sobrio.

Avari? Il giudizio non può limitarsi alle apparenze nella vita collettiva. Entrando nelle case si scoprono biblioteche, gallerie, raccolte, mobili preziosi, che assorbono il denaro altrove speso in manifestazioni più appariscenti. L'uomo che passa tutta la vita nello «scagno», come un gretto schiavo di idoli mercantili, si rivela, fra le mura di casa, collezionista uomo di lettere. L'antico moralismo, che vieta l'esibizione della ricchezza, spiega in buona parte la creduta avarizia.

Aggiungerò maliziosamente che, per quel moralismo, il ricco genovese, modesto in patria, è uno dei più forti clienti del Casinò di Montecarlo.

Mario Fazio

Scarcerati i tre tedeschi sospettati di spionaggio

Concessa la libertà provvisoria dal giudice di Bari - Sono telecronisti di Monaco arrestati nella zona missilistica di Gioia del Colle

I tre operatori della televisione di Monaco di Baviera: Lindlau (da sinistra), Ansbok e Feicktner all'uscita dal carcere di Bari. Erano stati imprigionati domenica (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Bari, 28 febbraio.

(a.) Sono stati scarcerati oggi, per la concessione della libertà provvisoria, i tre operatori della radiotelevisione tedesca Dagobert Lindlau, Manfred Feicktner e Franz Ansbok.

I tre erano stati arrestati il 24 febbraio scorso dal servizio di controspionaggio dei carabinieri nei pressi di Acquaviva delle Fonti mentre erano intenti a fotografare la zona missilistica della 36ª aerobrigata, a Gioia del Colle, poco distante dalla località dove cadde il «Mig 17» bulgaro guidato da Milusc Solakov.

Successivamente si accertò che i tre tedeschi erano operatori della televisione di Radio Monaco di Baviera. Essi erano in possesso di lettere di accredito rilasciate dall'ambasciata della Repubblica federale di Bonn a Roma e d'una lettera di presentazione della direzione generale della Radiotv italiana per la direzione della locale stazione. I tre operatori avevano l'incarico di girare «esterni» per un servizio da mettere in onda in occasione del processo al pilota bulgaro Solakov. La troupe ottenne dalla Rai-tv di Bari «padiglioni» per illuminare gli interni di alcune abitazioni di Acquaviva delle Fonti durante la ripresa.

Gli agenti del controspionaggio sorpresero sabato scorso il Lindlau, l'Ansbok e il Feicktner mentre «riprendevano» postazioni della 36ª aerobrigata missilistica italiana in contrada «Scappagrano». Portati a Bari, i tre tedeschi furono prima interrogati negli uffici del servizio di controspionaggio e, successivamente, arrestati, con l'accusa di violazione dell'art. 260 del Codice penale italiano (per esserci, cioè, introdotti clandestinamente in luoghi militari con «mezzi» di spionaggio). Nel carcere furono a lungo interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Primo Mei, che si avvalse di un interprete.

L'avv. Caradonna presentò ieri alla Procura della Repubblica richiesta di scarcerazione dei tre telecronisti. La Procura accolse l'istanza, ma resa nota che i tre dovevano essere prima interrogati dal magistrato.

Oggi alle 16,10 i tre cineoperatori tedeschi sono stati scarcerati. Erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica Mei, il capitano dei carabinieri Gagliano dell'ufficio dei servizi di sicurezza, il direttore superiore delle carceri di Bari dott. Gaeta, il console della Repubblica di Bonn a Bari Tommaso Annoscia e l'interprete Zeller.

Lindlau, Ansbok e Feicktner, che sono in libertà provvisoria, si sono recati prima al Consolato e poi all'Albergo delle Nazioni, dove erano state prenotate per loro le camere. Non si sa ancora quando essi rientreranno a Monaco.

Perquisita una tipografia per le banconote false?

La stamperia è a St. Vincent - Introvabile il proprietario dell'azienda - Interrogata a lungo sua moglie

(Dal nostro corrispondente)
St. Vincent, 28 febbraio.

I carabinieri di Torino e di St. Vincent indagano su un traffico di banconote false che ha come centro Torino ma che si estende a quanto pare in gran parte della Valle d'Aosta.

Stamane i carabinieri di St. Vincent hanno compiuto una perquisizione nella tipografia del signor Felice Broli, situata in un «garage» di un villino di via IV Novembre 27. L'indagine è durata a lungo ma a quanto risulta essa non avrebbe dato risultati apprezzabili.

Al momento della perquisizione il signor Broli era assente ed è stato introvabile per tutto il giorno. I carabinieri, nel pomeriggio, hanno interrogato lungamente la moglie del Broli. Non si sa quali domande le siano state rivolte perché l'autorità inquirente mantiene il più assoluto riserbo. Né si sa con certezza se la perquisizione sia collegata al traffico di banconote false.

L'indagine sulle banconote false da 10.000 lire dura da diverso tempo e il traffico, come si ricorda, era stato scoperto al mercato settimanale di Verrès dove avrebbe avuto luogo lo smercio all'«ingrosso» dei biglietti contraffatti. I carabinieri, per quanto risulta, avrebbero già raccolto elementi probanti a carico di tre persone e non è escluso che nelle prossime ore essi procedano al fermo dei sospettati.

Aggiungerò maliziosamente che, per quel moralismo, il ricco genovese, modesto in patria, è uno dei più forti clienti del Casinò di Montecarlo.

Mario Fazio

Derubato da una zingara un fornaio di Brandizzo

La ragazza gli ha portato via più di mezzo milione

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 28 febbraio.

(c.) I carabinieri hanno identificato la responsabile di un furto di 450 mila lire in contanti e di oggetti d'oro di notevole valore, compiuto ieri mattina nell'alloggio del panettiere Maggiorino Navoca, a Brandizzo. E' una ragazza di 18 anni, Maria Ottavia Roberti, che vive in una carovana di zingari.

La Roberti è stata identificata grazie alla descrizione dei suoi connotati, forniti da una persona che l'aveva vista uscire dall'alloggio del Navoca, mentre il panettiere era occupato con i suoi in negozio. Rintracciata e interrogata, la zingarella ha respinto l'accusa ma non è stata in grado di fornire un alibi. E' stata deferita all'autorità giudiziaria a piede libero.

Un industriale di Cuneo

Multato perché non comunicò le dimissioni d'un suo operaio

Cuneo, 28 febbraio.

(c. m.) Con un decreto penale, il Tribunale di Cuneo ha multato di ottomila lire l'industriale Gabriele Piovano, residente in frazione Madonna dell'Olmo 70, che non aveva comunicato entro i cinque giorni prescritti dalla legge il licenziamento di un suo dipendente.

L'operaio aveva trovato una occupazione migliore e si era licenziato volontariamente. In base agli artt. 243 e 264 della legge dell'aprile 1949, che regola i rapporti fra prestatori d'opera e datori di lavoro, il Piovano però aveva ugualmente l'obbligo di segnalare il fatto all'Ufficio provinciale del lavoro.

L'industriale era stato denunciato dopo un sopralluogo di funzionari dell'Ispettorato del lavoro, che avevano visitato l'azienda del Piovano nel corso di uno dei periodici controlli.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per mezzo di vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,80 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'inviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, [illegible] elettriche, ogni tipo. Bihler, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

CALDAIE a vapore ogni [illegible] ed accessori [illegible] vende Cacciolio, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 593

COLLEZIONISTA [illegible] monete preziose antiche, scrivere posta Chiapporo via Lena 1, Genova. 20963

IMPORTANTE società cerca stabilimento Torino o dintorni, spazioso, bene attrezzato cui affidare importanti continui lavori caldareria carpenteria metallica su ferro ed [illegible]. Forniture disegni costruttivi, semilavorati [illegible], assistenza tecnica. Tel. 524-311 oppure scrivere SCAM, Arcivescovado 7, Torino. A15076

IMPRESA costruzioni acquisterebbe tavole da ponte usate. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4337 — Torino ».

LAMIERE cubiate nere e [illegible], tubi e grande, lamiereni, spessori fino 200 mm. Tagli su [illegible], via Parma 1, telefono 289-883. 283

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scasso, via Giacosa 2, telefono 682-814. 1123

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in [illegible] monoblocchi chiusi. Guberniati, telefono 22-743 7

MOTOSEGHE individuali Stihl tedesche potenti ultraleggere, Mailer, Mazzini 19.

OCCASIONE acquisterei tavole armature mascellone autome puntelli macchinari piccolo cantiere. Tel. ore pasti 732-738.

OFFICINA meccanica assume lavori stampaggio lamiera, piccola lavoreria. Offerte: Leo, via Sibiana 103.

OFFICINA meccanica in Genova 30 operai 25 macchine utensili moderne media acqua completamente programmi eseguirebbe immediate proposte. Cassetta [illegible] SIP, Genova. 21952

PISA [illegible] nuovi occasione Giornale, Santa Chiara 5, tel. 524-041, Torino. A16763

PAVOLAME, uranium, malaspine antipetriasi, eternit, lamiere vendonsi per [illegible] villaggio sparmolo Corso Maroncelli, [illegible] 51 A2153

TELEALFAMOTORI aria, [illegible] Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Castelli 32, telef. 889-811.

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso Via Revel 18, tel. 518-110.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. [illegible] brevettato, la vostra casa tiara pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 1174

ALPHA unico termoindurente veramente efficace contro annerimento parati. Coprirmi ogni stile. Cumiana 63. Telefonare 31-450. 1167

ARTIGIANO con presse iniezione 60 grammi cerca lavori stampaggio materie plastiche. Olivero, S. Maurizio Canavese.

AZIENDA artigiana esegue lavori carpenteria leggera in [illegible]. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1420 — Torino ».

DECORAZIONI esegue lavori accurati [illegible] tappezzate 5000, tappezzate 10 mila. Telefonare 528-038.

GRUPPO [illegible] offresi per libere prestazioni impianti [illegible] refrigerazione. Telefonare ore serali 321-114. A18783

MURATORE qualificato bene attrezzato cerca lavori manutenzione stabili civili industriali, rimodernamento alloggi negozi, riparazione tetti, lavori in genere solleciti [illegible] 578-591.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, esercenti, funzionari, artigiani, coloncda Finostar, piazza Statuto 24, tel. 485-838, 465-902; via Saluzzo 1, telefono 687-645. [illegible]

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza [illegible], Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autoconvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, [illegible] assoluta, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] MEDIATE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI. SUPERVALUTANDO ANCHE [illegible] TEA. TI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI. 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e combinate vantaggiosissime. Prestito a dipendenti grandi aziende, banche, possessori immobili firma via Mercantini 18. Telefono 40-579. 1105

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-889, 485-902, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

AFIA, PIETRO [illegible] 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI IMPIEGATI, OFFRESI FINANZIAMENTI IMMOBILI, [illegible] OLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ABBIAMO rivendita pane, possibilità trasferimento, demolizione casa, cedesi Pozzorno, Garibaldi 5. 118

ABBIGLIAMENTO, mercerie, biancheria pesticne, calzaturc, cedesi 1.700.000. Compra, telefono 767-514. 126

AFFARONE cedesi attrezzata azienda negozio con licenza confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ».

AGENZIA Toppino corso Regina 68 cede due bar, eventuali gerenze.

ASSOCIA a code [illegible] milioni avviata officina meccanica contro famiglia-ra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 320 — Torino » 22008

ATTENZIONE, esportazione vini, negozio, magazzino, garage, cantine, alloggio, attrezzatura 400 litrate, forte lavoro, possibilità sviluppo, sicura fortuna famiglia volonterosa, cedesi eccezionissima 2.200.000. Baima, Sacchi 24.

ATTENZIONE, rivendita cioccolateria, pasticceria centralissima, grandi vetrine, utile 500.000 mensili aumentabili, cedesi occasionissima, causa espatrio 5 milioni 500.000, eventuale permuta alloggio. Baima, Sacchi 34. 3

AVVIATISSIMA azienda artigiana lubrificazione cuffettiere cedesi causa limiti di età. Telefonare 21-348. A17701

AVVIATISSIMO alimentari cedesi causa salute zona S. Rita. Tel. 383-508.

AVVIATO magazzino [illegible] alimentare modernissima, urge cedere, miti pretese. Telefonare 281-525. A15068

[illegible] studio dentistico Canale prov. Cuneo, completamente arredato modernissimo stretto, cedesi oppure permuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ». A17660

AVVIATO [illegible] commercio [illegible] lari buon reddito dimostrabile causa inutile cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2003 — Torino ». A18102

BAR centrale elegante di facile conduzione, 40.000 incasso giornaliero assolutamente comprovabile, cedesi 12 milioni trattabili. Scaro, Corso Alberto 11.

BAR ristoranta avviatissimi cedesi causa ritiro commercio. Caselle, tel. 991-820

BAR tavola calda, centralissimo, 80.000 giorno, svendo. Cav. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 133

BELLISSIMO [illegible] cedesi a gerente, zona industriale. Telefonare 255-202. A18770

DAFFE' bar gelateria centralissimo Lagrange, incasso 50.000 giornaliere garantite, cedesi 11.000.000. Telef. 872-218.

CAUSA [illegible] cedesi negozio pellicce [illegible] affitto mite. Tel. 534-149.

CAUSA malattia vendesi macchina falciatrice [illegible] affitto mite. Tel. 534-149.

CAUSA malattia vendesi officina fabbrica cappellini e macchinario in blocco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ». A17424

CAUSA malattia vendesi magnifico Tripio. Telefonare 870-037. A19757

CAUSA trasferimento cedo invendibile Corso Maroncelli 12, Torino, tel. 681-780.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Visite acquistare vendere aziende! Rivolgetevi Seburniamente! 14660

CEDESI albergo 36 camere, arredamento completo, zona alpina Valle di Lanzo. Telefonare 35-56 Acqui (Alessandria).

CEDESI avviatissima tintoriaretta posizione ottima. Corso Racconigi 192.

CEDESI avviato negozio biancheria maglieria confezioni. Telefonare 743-813.

CEDESI bellissimo caffè e superalcolici. Telefonare 53-610. A19582

CEDESI drogheria in zona S. Rita, ottima posizione commerciale, [illegible] affari annui L. [illegible], reddito 3.200.000 chiedonsi avviamento L. 3.500.000, mentre L. 2.000.000 circa. Telef. 397-861.

CEDESI in Alassio avviatissimo negozio abbigliamento con esclusiva lana Cailo et Wolcom, modelli in boutique giro affari annuo L. 20.000.000, reddito lire 7.000.000; chiedonsi avviamento L. 8 milioni, scorte L. [illegible]. Telefonare 397-961. A18276

CEDESI maglieria biancheria confezioni miglior offerente con o senza merce. Telefonare 396-256 A19777

CEDESI negozio articoli sportivi 5 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7082 — Torino » A16918

CEDESI negozio confezioni signora avviato. Zona Madama Cristina. Telefonare 655-741. A17490

CEDESI negozio licenza pescheria rifornito attrezzatura; unico in zona adatto ad altri generi. Telefonare 854-029.

CEDESI tabaccheria locata 350.000 lire incasso ministeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5456 — Torino ».

CEDO negozio accessoriature attrezzatissimo. Telefonare 390-811 ore pasti.

CEDO negozio mobili e arredamenti, 50 anni di anzianità, locale condizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2060 — Torino ». A20445

CEDO posa S. Rita ditta tendaia accreditata. Telefonare 320-537

CERCASI collaboratore disponga 15-20 milioni per attività importazioni forte reddito garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5375 — Torino ». A15458

CERCA provincia Torino trecento seduti, redditizio cedesi 3.500.000. Telefonare 512-635. 1013

CONVENIENTEMENTE cedesi laboratorio ceramica adatto aprire signora attitudini commerciali. Telefonare 768-959.

DROGHERIA cedesi alloggio magazzino [illegible] trattabili Telefonare 332-057.

FALEGNAMERIA bene attrezzata (8 dipendenti) avviatissima, cedesi ritiro commercio 4.000.000. Telefonare 521-046, Boero 630

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo [illegible] su alloggi, case e terreni. Condizioni inoltre prestiti fiduciari a privati in comode rateazioni. Com FAI, via Guarini 4. Telef. 525-821

LA SFAI, via Andrea [illegible] 15, telefoni 521-613, 512-173, concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

LATTERIA centrale affidasi persona, reddito abitabile, cauzione 500.000. Telefonare 518-843. A17678

LATTERIA gelateria, n. 600 (periferia) reddito mensile 850.000, [illegible] famiglia. Cedesi facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 99

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 104

LICENZA analcoolici cibi cotti 400.000, frigheria 500.000, materiale fotografico 400.000. Dav Passalegno, Sant'Ottavio 47. 133

MACELLERIA equina buona posizione arredatissima causa familiari cedo 2 milioni 200.000. Telefonare 557-023.

MOTIVI famiglia cede bar biliardi eventualmente gerenza. Telefonare 778-882.

NEGOZIO dischi nuovo, San Paolo, bene arredato, cedesi. Telefonare 874-897.

OFFICINA decalcare ingranaggi avviata cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 1275

OREFICERIA oreficeria centrale occasione cedesi. Scrivere: « Pubblicità stampa 3288 — Torino ». A17486

PASTETTERIA vicinanze Torino, chilometrando [illegible], vendesi 2.500.000. Ferrero, Lagrange 36. 1055

RILEVEREBBESI caffè, bar con alloggio semi-centrale massima 12.000.000. Telefonare 547-387. A19480

RILEVERei negozio tessuti e mercerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino » A19015

RITIRANDOMI per anzianità, vendo 1 milione, caricabilancia, vicinissima scuole. Telefonare 383-063. 135

SALUMERIA nuova modernamente attrezzata motivi familiari cedesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 557-196

SVENDO roleria causa vecchiaia giochi bocce, 1.950.000, scarparo, Massena 7.

TIPOGRAFIA MEDIA AVVIATISSIMA CEDESI TORINO [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA 7075 — TORINO ».

TORREFAZIONE analcoolici, incasso 35 mila, zona signorile, cedesi 3.550.000. Cavalliera, Saluzzo 21. 99

TRE milioni cervanni reddituabili entro un anno, offrendo garanzia, interessi ed eventuale impiego. Telefonare 798-063.

URGE prestito [illegible] mesi sei, buon interesse, garantiti immobili oltre 125 milioni. Telefonare 592-923.

VARAZZE albergo centralissimo ultraquarantennale attività, 16 camere, saloni, ogni comodità clientela fissa, reddito sicuro, serietà, cedesi [illegible], gestione 2.100.000. Privitor, via Fiochi 1/12, Genova A17331

[illegible] barbiere zona Francia L. 1 milione trattabile. Incasso settimanale 40 mila. Telefonare 732-800. A17307

VENDESI commestibili zona centro, ottimo incasso. Telefonare 872-370.

VENDESI pizzeria con macchina [illegible]. Telefonare 767-762. A17659

16.000.000 dispongo per effettuare mutuo ipotecario, 1° ipoteca. Telefonare 554-629. A17493

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. FRONTE [illegible] vendiamo alloggi lussuosissimi, [illegible] doppi servizi, garage 16.900.000 Tratta Commercio, [illegible] 9 1316

A prezzo convenientissimo vendesi terreno industriale Chivasso, mq. 90.000-120.000 unico appezzamento, edificabile, mil. 800 fronte provinciale, richiesta [illegible] al mq.; Volpiano, mq. 23.000 unico appezzamento, quadrato, fronte provinciale, energia, casello autostrada. Richiesta 800 al mq. Brambilla investimenti. Carena, Sommariva-piazza S. Ignazio 6, telefono 683-402. A18289

A vera occasione vendo terreno fronte strada statale. Telefonare 273-571.

ABBIAMO adiacenti Apulia, via Sacrofano 61, spaziosi alloggi signorili, 1-2-3 camere tinello cucinotto, [illegible] parquet. Mutuo, rateazioni pagamento, [illegible] Domus, Garibaldi 39, tel. 511-050

[illegible] adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi e occupati 2 camere cucina, L. 3.200.000 vende Domus, Garibaldi 39 telefono 511-050. 135

ACQUISTASI subito 2-3 camere [illegible], pagamento contanti. Tel. 487-055.

ACQUISTEREBBESI alloggio due-tre camere servizi, pagamento contanti. Telefonare 767-514. 126

ACQUISTEREI residenti alloggio centralissimo, vecchia costruzione, qualunque [illegible] Telefonare 687-926. A17496

ACQUISTEREI prezzo convenientissimo alloggio 2-3 camere tinello cucinino bagno, recente costruzione, piani alti, zona Rivoli, Fiorella, Lanzo. Scrivere: a Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ACQUISTO affitto alloggio [illegible] quattro camere servizi zone Crocetta Resinaldi Bernini Sosa. Telefonare 595-675.

ACQUISTO alloggio 2 camere servizi cucina recente costruzione zona Venchiglia, S. Rita, dettagliare. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3294 — Torino ».

ACQUISTO alloggio 5 camere servizi ripuliti almeno attuali 1963 zona corso Vittorio Dante Ormeasson. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7065 — Torino ».

ACQUISTO autorimessa nuova in costruzione mq. 3000-2500. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5359 — Torino ».

ACQUISTO contanti scala 30-40 [illegible] nuove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1458 — Torino ». A18232

ACQUISTO contanti 1-2 [illegible] cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

[illegible] in contanti alloggio 3 camere servizi in casa signorile, zona Madama, Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5419 — Torino ». A18249

ACQUISTO Sud, zona alternina, due tre camere, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ».

ACQUISTO villa rustikana, signorile, con terreno. Scrivere: « Pubblicità stampa 277 — Torino ». 1123

ACQUISTO villetta [illegible] Torino o immediata periferia. Telefonare 556-560.

ADIACENZE corso Ferrucci vendesi alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-366. [illegible]

AFFARE chiusura frazionamento vende mum negozi mutuati corsi Montegrappa, Ormeasso, via Sirtori, Lattcate, Giusti 2.

AFFIDERei a seria impresa costruzioni fabbricandi due piani, zona centrale. Marino, [illegible] Mascellieri 203.

ALBENGO vendesi 16 [illegible] mura gerate valle di Lanzo. Condizioni pagamento. Telefonare 519-140. A17069

ALLOGGI signorili Saluzzo 86-88, 2-3 camere, ampio soggiorno, doppi servizi, vendo Lucense, Giusti 2. 1315

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a [illegible] camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili varia capienza mogon, magazzini con mutuo vendiamo corso Regina angolo Torino. Tratta Lucense, via Giusti 2, vicinanza Questura.

ALLOGGI via Colombo, Valeggio, Galileo Ferraris 3-4 camere servizi, vende libera Lucense, Giusti 2. 1111

ALLOGGIO acquisterei Francia, San Paolo, Rita, Crocetta vecchio seminuovo. Telefonare 377-995. A17328

ALLOGGIO centrale 210 mq. adatto studio medico, uffici, via Nizza, vendo libero Telefonare 553-860 842

ALLOGGIO nuovo ruolo zona corso Dante-Valentino, ultimo piano arretrato, finiture signorili, 3 camere più servizi 110 mq più terrazzo 48 mq., vendesi 7.000.000 oltre mutuo 2.500.000 Boero, Carlo Alberto 41. 630

ALLOGGIO Rapallo nuovo, insuperabilmente panoramico in palazzina prestigiosa: 6 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino Tabacchi 44. 1228

AREA industriale, vicinanze Fiat Ricambi, tutti servizi, lottizziamo. Telefono 44-741. 1243

AREE fabbricabili, 4 lotti, 5000 camere, barriera Lanzo, ottima occasione, vendesi in blocco a [illegible]. Geom. Masera, [illegible] 44-436. 82

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-153. Vendesi terreno industriale Beinasco, varia grandezza, strada, servizi, lire [illegible] al mq. 109

AUTORIMESSA in costruzione, affittasi, reddito 8 %, completa impianti, vendesi [illegible] 5.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-913. 1162

AUTORIMESSA in costruzione, 3000 mq., completa [illegible], finiture signorili, vendiamo 110.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-913. 1162

AUTORIMESSA, salone luminosissimo, 1200 mt. [illegible] 3.500.000 vendesi 45 milioni. Baima, Sacchi 34. 130

BLOCCASI due negozi con alloggio uno libero adatto ufficio rappresentanze, deposito. Telefonare 755-134. A18948

CASA nuova [illegible] camere, mutuo, impresa vende direttamente. Telef. 70-181. ufficio. A17321

CASA privata maggio, adiacente corso Francia, Grugliasco, [illegible] 35.000.000. Paroldina, Di Nanni 61. 114

CASA signorile in costruzione, con annessa autorimessa a se stante, ultima zona, vendiamo 160.000.000. Beltramo, telefono 53-913. 1162

COMPRO camera indipendente o mansarda uso [illegible]. Telefonare 273-807 dalle 12.30 alle 13.30. A19416

COMPRO o affitto 1 alloggio 100-150 mq. con doppi servizi, semicentrale. Libero 1° maggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7132 — Torino ». A20278

COPPIA Calvoli, posizione japonamines, signorile alloggio sette camere tripli servizi, vendesi rateando, Com. FAI, Giacosa 4, telefono 529-821. 1052

CORSO Orbassano angolo Filadelfia (S. Rita), signorile costruzione, vendonsi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinetta, servizi. Mutuo 50%, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4, telefono 528-821. 1052

CORSO Orbassano [illegible], zona alta soleggiatissima, casa signorilmente originale, ultimi alloggi 1-2-3 [illegible] ampi terrazzi, visuale libera. Lucense, Giusti 2.

COSTRUZIONE palazzina precollinare, 32 camere, vendo terreno completo progettazione licenza. Lucense, Giusti 2, vicino Questura. [illegible]

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vendo alloggio 4 camere servizi, signorile, Crocetta.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio [illegible] cucina ingresso bagno, Crocetta. 1123

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende [illegible] reno collinare, mq. 1500 a [illegible]

CROCETTA 2 camere, cucina, cesa una ristrutturazione, vendo, occasione Publitima [illegible] 653-860 842

CROCETTA affittasi, vendesi primo maggio alloggio piano rialzato sul cavern, servizi, cantina, soffitta, garage. Telefonare 370-865. A18835

[illegible] Acaia cedesi parchetto adiacente terreno 2500 mq. fronte [illegible] stradale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Milano ».

FABBRICATO industriale commerciale, 2 piani, mq. 600, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito, vendesi. Telefonare 44-436. 82

F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a enziti proprietari di case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista aree, basse fabbricato, centralissimi, possibilità 50, [illegible] camere, pagamento contanti; dettagliare zona, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5375 — Torino » A16478

IMPRESA acquista terreno case demolire zona signorile commerciale. Telefonare 53-330. A18919

IMPRESA cerca terreno progetto approvato 70-100 camere, zona periferia. Telefonare ore ufficio 547-303. [illegible]

IMPRESA ing. Derossi, vende alloggi in una casa di moderissima impostazione. Telefonare 599-775. 470

IN casa nuova compro alloggio esigenti se occasione. Telefonare 46-529.

LUMINOSO semiterraneo mq. [illegible] vendesi zona Statuto Benefica. Telefonare 53-330. A16912

MURI negozio con retro e servizi, nuova costruzione, [illegible] largo Orbassano, vendesi direttamente. Telefonare ore pasti 598-187. A19427

NUOVISSIMO signorile quattro camere cucina servizi vendesi. Biggelli 24. Telefonare 53-330. A18919

OCCASIONE vendesi due camere cucinetta servizi. Convitto. Telef. 791-576, 390-080 A18272

ORBASSANO cedo lastrone fronte stradale Pinerolo, mq. 1300 in cambio villetta 4 camere Torino. Telef. 694-892.

ORIZZONTE di Capo Mele (Alassio), appartamenti sul mare, cinque comodi vani, confortevolissimi, autoparcheggio, prezzi: 3.550.000. Altri costruendi da 2.450.000, rateizzando, mobiletto compreso. Telefonare 259-862. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio A17468

OPIZZONTE di Capo Mele (Alassio) inviolabile promontorio sul mare; ultime ventisei recenti costruzioni, alberghi, pensioni, negozi, piscina con instancabili ed eccezionali privilegi estivi-invernali. Solidissime costruzioni spaziosissimi, prezzi eccezionali, rateazioni. Avanti concludere affrese, visitateci. Informatevi telefonando 259-862, scrivendo: Organizzazione Selva, Alassio. A17468

PENSIONATO acquista [illegible] mente 3 camere su ballatoio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ».

PIEN vendita vostra alloggio, mese, rivolgersi Disavino, Sant'Anselmo 13 Società immediato realizzo 1114

PINETA Andora (Alassio) appartamento in villa sul mare, [illegible] autoparcheggio ecc. 3.200.000 rateizzabili. Telefonare 259-862. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio. A17468

PINO, Peccetto, terreni per ville, acqua, luce, vendo. Telefonare 83-216.

PRIVATO cerca terreno precollinare corso Casale, radiale massima km. uno, tempo costruzione. Telefonare 599-326, ore ufficio. A19781

PRIVATO vende Pozzo Strada alloggio su cinque una camera servizi altro due camere servizi piccoli finito. Telefonare 582-364. A17259

RAPALLO privato vende alloggio moderno ammobiliato centralissimo, panoramico, 3 camere servizi. Telefonare ore pasti 779-960. A18825

SANREMO affare vendo direttamente villa pensione attrezzatissima [illegible] più [illegible] fondiario 5 %, parzialmente permanente terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 314 — Torino ».

SANREMO attico magnifico, vista mare: camera, soggiorno, doppi servizi, cameretta doccia, terrazzo, balcone [illegible] privato vende zona [illegible]. Tel. 690-645 Torino, 82-830 Sanremo. A18805

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

[illegible] appartamento corso Vittorio (Garibaldi) qualtro camere, salone, doppi servizi vendiamo facilitando. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-831. 1052

TERRENI industriali nuova impresa per costruzione [illegible] entro fuori dazio. Telefonare 524-267. 475

TERRENI industriali periferia Torino mq. 10.000-30.000 a scelta 1600 al mq. Giletta, telefono 647-387. A18480

TERRENI industriali particolarmente pianeggianti, squadrati, sogna, fognature, strade, luce, forza, ottimi lotti. Telefonare 53-801 842

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Domodilli, servizi Telefonare 427-687. 1226

TERRENO bellissimo collinare frazionabile 20.000 mq. vendo. Telef. 521-188.

TERRENO Beinasco mq. 22.000 adiacente società Acque Potabili [illegible] a L. 2.000 al mq. Telefonare 518-472 ore 9-12. 621

TERRENO [illegible] dintorni Torino, ottima posizione, [illegible] servizi, vendo. Telef. 788-013

TERRENO industriale Asti vende privato mq. 14.500. Telef. Torino 556-026.

TERRENO industriale antico fiumi dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO [illegible] Grugliasco mq. 15.000 con [illegible] metri fronte corso Sebastopoli vendesi Telefonare 519-140.

TERRENO industriale mq. [illegible] vendesi. Telefonare 689-627.

TERRENO industriale mq. 22.000 [illegible] Francia, vende Lucense, [illegible] 2.

TERRENO industriale residenziale [illegible] Beinasco mq. [illegible] vendesi 15.000 mq. Telefonare 673-284. 16219

TERRENO industriale 25 000, [illegible] mq. acquisiamo. Dettagliare caratteristiche, località, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5375 — Torino ».

TERRENO per costruzione case vende 5.300 al mq. Telefonare 273-871.

TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 [illegible] privato urge vendere Scrivere: « Pubblicità Stampa 135 — Torino » 668

TERRENO Settimo vicino casello Torino Ivrea 200 m. fronte autostrada luce forza acqua mq. 7000, L. 2500 mq. Telefonare [illegible] 140. A17063

[illegible] vendiamo negozi affittati alto reddito, alloggio libero. Telefonare 22-537.

VALSALICE, terreno mq. 2200 con rustico bellissima esposizione vendo. Miroi, Via Murialdo 19 (piazza Rebottino).

VENDESI [illegible] presi Porta Nuova 2 camere cucina servizi riscaldamento particolare libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENDESI alloggio zona Fortino, due camere cucina servizi, libera subito, esenzione ventiseiquennale. Telefonare telefonare ore ufficio 555-037 A16914

VENDESI garage capacità 350 macchine, zona Valentino. Scrivere Gastaldetti, via Beaumont 10. A17586

VENDESI seminterrato luminoso zona Stadio Comunale metri 700. Telefonare 693-727. A18143

VENDO alloggio [illegible] Francia, 2 camere cucina servizi. Telefonare 521-876.

VENDO camera cucina servizi, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 40-361.

VENDO due camere cucina servizi, autoparaggio corso Regina, 3.700.000. Telefonare 294-527. A18849

VENDO tenuta collinare sul Biellese. Per informazioni rivolgersi Tealdi, telefono 380-762 A18439

VENDO 2 mansarde con mobili [illegible] subito, richiesta 1.200.000. Tel. 585-863.

VENDONSI alloggi due tre quattro camere, negozi, via Fréjus 97. A17583

VENDONSI alloggi, negozi, magazzano di prime unione, affittati, Telef. [illegible] 068.

VIA Gaboto [illegible] muri bar, buon reddito. Telef. 42-366 780

VIA Villafranchionio (piazza Rivoli) prenotiamo eleganti alloggi 3-3 camere, servizi, ampi magazzini in erigendo stabile. Mutuo 50%. Rateazioni, Com. FAI, piazza Lagrange, Giusti 2. Tel. 528-821.

VILLA vendesi vani, arredata mobili antichi e moderni, solida costruzione, divisibile, in Corso Casalegno, vendesi trenta milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3293 — Torino ». A17603

ZONA DEPRESSA POCHI CHILOMETRI DA TORINO DISPONGO 25.000 MQ. TERRENO, STRADA ASFALTATA, TUTTI SERVIZI, FAREI COMBINAZIONE CON INDUSTRIE DISPOSTE TRASFERIRSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5444 — TORINO ».

ZONA Lesna, vendesi nuova casa 24 camere [illegible] servizi corrispondenti 8 alloggi, 8 garages, richiesta 28.000.000. Telefonare 41-806. A18924

13.000 mq destinazione industriale fronte [illegible] mt. strada statale, periferia Torino Telefonare [illegible] 842

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare [illegible] 46-411 1037

A dipendente Fiat abbisogna alloggetto 1-2 camere. Tel. [illegible] 397-001.

A piccola famiglia piemontese, referenziatissima, urge alloggetto servizi cauzionando. Telefonare 240-660 dopo le 17.

A piemontese referenziato abbisogna camera oppure camera cucina. Telefonare 668-785; 397-001. 1321

A Torino coniugi cercano salotto alloggio ammobiliato indispensabile. Telefonare 791-817. 1285

ABBISOGNANDOMI urgenza appartamento media grandezza anche rimodernabile zona signorile (intermediari riservatezza) telefonare 363-781.

AFFITTEREI adiacenze [illegible] Robilant alloggio due camere servizi. Telefonare [illegible] dopo ore 20. A17444

ATTICO acquisto alloggio tre quattro camere servizi zone Crocetta Dogliani-Vallauri, Sant'Agostino, Cumiana, Giusti 2. Tel. 528-821.

BENITO acquisto alloggio tre quattro camere servizi zone Crocetta Dogliani-Vallauri, Sant'Agostino, Cumiana, Giusti 2. Tel. 528-821.

CAMERA cucina qualsiasi zona, possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCA in affitto primo aprile una-due camere servizi, non troppo periferico, persona sola piemontese, referenze, massime Telefonare ore pasti 792-462.

CERCASI affitto alloggio signorile composto salone più sei camere [illegible] servizi zona aperta preferibilmente adiacenze Valentino o Vecchia Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2267 — Torino ». A17445

CERCASI ampia soffitta o due contigue oppure [illegible] adatte studio pittore. Telefonare [illegible] 495 A17801

CERCASI in affitto locale uso officina piccola industria mq. 300 circa coperti. Telefonare 299-657. A18467

CERCASI magazzino mq. 300-500 possibilmente con telefono, borgo S. Paolo. Telefonare 360-412, ore pasti.

CERCASI negozio per [illegible] mobili zona commerciale. Telefonare ore ufficio 773-233, ore pasti 60-983.

CERCASI 2 [illegible] cucina, Tel. 384-456

CERCASI 2-3 locali o alloggetto uso ufficio, terrazzo-lore. Telefonare 697-743.

CERCASI 3 camere cucina zona Nizza Lingotto, libero aprile. Telef. 81-675.

CERCO affittare due camere tinello barriera Milano, eventualmente cambiando con [illegible] tinello zona Madonna Campagna. Telefonare 273-305.

CERCO [illegible] villetta 1 [illegible] 2 alloggi 2-3 camere servizi garage. Telefonare 753-163, ore pasti A17344

CERCO alloggio per coniugi qualsiasi zona Telefonare ore pasti. Tel. 570-241.

CERCO alloggio precollinare o periferico in villetta quattro camere servizi. Telefonare 70-302. A18838

CERCO locale mq. 50-100 per riparazioni auto [illegible] semicentrale. Tel. 902-591.

CERCO locale mq 60-100 per industria alleggerita. Telefonare 389-417. 117

CERCO negozio adatto bar gelateria. Telefonare 378-795. A18758

[illegible] cercano appartamento camera e cucina zona signorile. Tel. 364-693.

[illegible] cercano una due camere cucina libere subito zone Mirafi

Si è concluso un "giallo„ raccapricciante che durava dal 1933

Confermati i tre ergastoli agli assassini di Alleghe

Anche al sicario la Corte d'Assise d'appello ha mantenuto la precedente condanna: trent'anni di reclusione - Per nascondere la verità sulla tragica morte di una cameriera, furono commessi altri tre delitti

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 28 febbraio.

Con la prevista conferma della sentenza pronunciata l'8 giugno 1960 dalla Corte d'Assise di Belluno, si è concluso oggi dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello il processo per i delitti di Alleghe. La Corte bellunese aveva ritenuto Pietro De Biasio di 63 anni, Aldo Da Tos di 52 e Adelina Da Tos di 53, tutti di Alleghe, colpevoli di omicidio aggravato in persona di Carolina Finazzer, moglie di Aldo Da Tos, commettendo il fatto con premeditazione e per conseguire l'impunità di altro precedente delitto (omicidio di Emma De Ventura), commesso da Adelina Da Tos (reato però prescritto); e, inoltre, Pietro De Biasio, Aldo Da Tos e il trentacinquenne Giuseppe Gasperin, colpevoli di omicidio aggravato continuato in persone dei coniugi Luigi e Luigia Del Monego, nonché di rapina aggravata.

Pietro De Biasio, Aldo e Adelina Da Tos furono condannati alla pena dell'ergastolo (con un anno e 6 mesi di isolamento diurno per il De Biasio e un anno di isolamento diurno per il Da Tos); il Gasperin alla pena complessiva di 30 anni di reclusione, di cui sei condonati. Era stata infine ordinata l'interdizione legale per il De Biasio e i due Da Tos e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per tutti e quattro gli imputati. Contro la sentenza avevano presentato ricorso gli imputati; per il solo Gasperin aveva appellato il procuratore generale, sostenendo che non gli si dovevano concedere le attenuanti generiche e che anche per lui la pena doveva essere quella dell'ergastolo.

La Corte è rimasta riunita in camera di consiglio dalle 10.35 alle 12.50. Questo tempo è stato sufficiente ai giudici togati e ai giudici popolari per esprimere un nuovo verdetto di colpevolezza nei confronti dei componenti il *clan* dell'albergo Centrale di Alleghe e del loro sicario. Quando la Corte è rientrata in aula e il presidente Grisolia ha dato lettura della sentenza, gli imputati non hanno avuto alcuna reazione; il loro atteggiamento è rimasto impassibile, così come era stato durante tutte le fasi di questo processo.

Prima che i giudici si ritirassero, avevano parlato l'avv. Campeis, difensore di Giuseppe Gasperin, ed il procuratore generale dott. Schivo. Come è noto, avevano invece rinunciato alla parola, con una decisione clamorosa, i difensori dei De Biasio e dei fratelli Da Tos, consegnando alla Corte una semplice memoria scritta con la quale gli avvocati dichiaravano di rimettersi ai motivi d'appello e alle richieste avanzate in fase processuale.

L'avv. Campeis, messa in rilievo la figura del Gasperin, che all'epoca del duplice omicidio Del Monego era appena ventenne e che partecipò al delitto perché succube del De Biasio, chiedeva la concessione dei benefici della minima partecipazione, ferme restando le attenuanti generiche concesse dalla Corte di primo grado.

Il procuratore generale aveva avuto espressione di disapprovazione per la decisione dei difensori dei Da Tos e del De Biasio, assicurando che nulla era avvenuto che potesse, anche lontanamente, giustificare la loro diserzione.

Quando il presidente Grisolia aveva chiesto agli imputati se avessero qualcosa da dire erano rimasti silenziosi. E' probabile che i difensori si rivolgeranno ora alla Cassazione, nel tentativo di far rinnovare il dibattito di fronte ad una nuova Corte d'Assise.

I giudici veneziani sono così stati concordi con quelli bellunesi nella ricostruzione dei sanguinosi episodi accaduti ad Alleghe fra il 1933 e il 1946; ricostruzione che fu resa possibile dalla riapertura delle indagini nel 1958. In base a tale indagine Adelina da Tos agosto con un rasoio il 9 maggio 1933 la cameriera Emma Da Ventura. Per assicurarsi l'impunità Adelina Da Tos in concorso con Pietro De Biasio e il fratello Aldo Da Tos uccise il 4 dicembre 1933 Carolina Finazzer, da nove giorni appena sposa di Aldo Da Tos. Tredici anni dopo, infine, il 15 novembre 1946, il Da Tos e il De Biasio, con la complicità del Gasperin sopprassero i coniugi Luigi e Luigia Del Monego. La Finazzer e i due Del Monego persero la vita perché erano a conoscenza degli orribili misfatti del clan dell'albergo Centrale.

a. l.

Non resistono alla bellezza

Perizia per il giovane che aggrediva le ragazze

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 febbraio.

Il Procuratore della Repubblica ha ordinato la perizia psichiatrica per l'apprendista tipografo Michele Palma di 18 anni, abitante nella nostra città in via Piana 64. Il giovane era stato riconosciuto come il responsabile di aggressioni ai danni di numerose ragazze.

Tra il gennaio e il giugno 1961, in alcune vie centrali ma poco illuminate della città parecchie giovani, mentre rincasavano, erano state aggredite da un giovane. In tutti i casi la tattica era la stessa. L'aggressore avvicinava le ragazze, pronunciava frasi volgari e quindi cercava di abbracciarle. Sempre, alla reazione delle vittime, fuggiva. Per un certo tempo le indagini rimasero senza esito e più nessuna azione venne compiuta dal «bruto». Nel novembre scorso però, in via Sappa, un'altra giovane donna venne aggredita. La ragazza reagiva, graffiava al viso l'assalitore e gli strappava una sciarpa con cui si copriva il volto.

In questura la donna dava dettagliati particolari sui connotati del giovane e questi veniva identificato dagli agenti della Mobile nel Michele Palma. Convocato in questura, il «bruto» veniva riconosciuto dalle sue vittime e confessava. A un sottufficiale affermava che non aveva saputo resistere alla bellezza delle ragazze.

f. m.

A Borgo San Dalmazzo

Altri quattro alpini colpiti da epatite

Cuneo, 28 febbraio.

(n. m.) Altri quattro alpini del Battaglione «Saluzzo», di stanza nella caserma «Mario Fiore» di Borgo San Dalmazzo, colpiti da epatite virale, sia pure in forma leggera, sarebbero stati ricoverati oggi al Reparto infettivi dell'Ospedale di Santa Croce di Cuneo.

Assommerebbero così a sette i militari degenti nell'ospedaletto Villa Santa Croce, affidati alle cure dei primari proff. Revelli ed Angelino.

Frattanto continua la quarantena delle tre compagnie del Battaglione Saluzzo, di stanza nella caserma di Borgo San Dalmazzo: tale misura restrittiva era stata decisa ieri, dopo un sopralluogo effettuato da una commissione medico-militare capeggiata dal direttore generale della Sanità militare.

Indossatrice strappata alle fiamme mentre sta per gettarsi dal 5° piano

Era rimasta bloccata in un "atelier" di Roma andato a fuoco - I pompieri la salvano quando già penzola dalla finestra

L'emozionante salvataggio dell'indossatrice bloccata dall'incendio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Rosaria Malfatti, la giovane indossatrice salvata la notte scorsa dai vigili del fuoco mentre stava per gettarsi dalla finestra dell'*atelier* invaso dalle fiamme al quinto piano dello stabile n. 108 di via Veneto, si è completamente rimessa dallo stato di choc che l'aveva colpita dopo la paurosa esperienza.

L'episodio ricorda molto da vicino quello avvenuto alcuni anni fa all'Albergo Ambasciatori, dove tre donne, per paura di bruciare vive, si gettarono nel vuoto sfracellandosi sul selciato della strada. A Rosaria Malfatti è rimasto ora soltanto il ricordo di quegli attimi agghiaccianti vissuti nel vano della finestra che domina l'elegante strada romana mentre le fiamme avanzavano divorando mobili e tendaggi nell'*atelier* di Fausto Sarli, dove la ragazza lavora come indossatrice.

Ieri sera la giovane finito tardi il suo lavoro ed era rimasta a dormire in una stanzetta della casa di mode. Qualche minuto prima delle due, è stata destata da un odore acre: ha aperto gli occhi' ed ha visto balenare attraverso la porta-vetri le prime lingue di fuoco. Spaventata ma ancora padrona di sè, la ragazza si è alzata ed è andata nel corridoio. Ha visto il fuoco, violento, appiccato ai tendaggi, alla porta, ai mobili, ai quadri. La giovane indossatrice ha spalancato allora la finestra che dà su via Veneto ed ha cominciato a gridare.

Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco, chiamati dal guardiamacchine: la gente, messa in allarme dall'ululare delle sirene ha abbandonato i *nights* ed ha cominciato ad ammassarsi sul marciapiede. Lassù, alla finestra, Rosaria Malfatti si protendeva nel vuoto, ormai in preda al panico. I vigili hanno alzato a tempo di record una scala mobile, sono saliti ed hanno portato giù la ragazza in preda a choc. Poi, con le pompe e i nebulizzatori, l'incendio è stato domato e gli inquilini dello stabile sono tornati nei loro appartamenti. Le cause dell'incendio sono state accertate: corto circuito. I danni sono ingenti.

g. fr.

In un casolare di Boves

Muore un bimbo caduto in un paiolo d'acqua bollente

(Nostro servizio particolare)

Boves, 28 febbraio.

(m. m.) Vittima di una terribile mortale disgrazia è rimasto ieri pomeriggio verso le 16 il piccolo Pierino Pellegrino di 3 anni, residente con la famiglia in uno sperduto casolare della frazione San Giacomo di Boves.

Il bimbo, mentre la madre era uscita per pochi minuti sull'aia per sbrigare alcuni lavori, camminando in cucina era finito dentro un paiolo colmo d'acqua bollente che la donna aveva deposto sul pavimento per lavare i panni.

Le strazianti urla di dolore di Pierino facevano intraprendere immediatamente la madre, che, dapprima in braccio e quindi su una macchina, dalla frazione San Giacomo trasportava il figlio all'ospedale di Boves. I sanitari si sono prodigati oltre il limite del possibile per salvare il piccolo, ma le ustioni di primo, secondo e terzo grado che piagavano tutto il corpicino e il conseguente blocco renale non hanno consentito di evitare l'irreparabile.

Le condizioni di Pierino, nella tarda mattinata di oggi, si sono aggravate ed i genitori hanno voluto riportarlo nel casolare, ove è deceduto nelle prime ore del pomeriggio.

Era stato candidato d. c.

Muore d'infarto in piazza un odontotecnico casalese

Casale, 28 febbraio.

(m. v.) L'odontotecnico Amadeo Sartorio, di 53 anni, oggi, è stato colto da infarto cardiaco, mentre attraversava piazza della Stazione. E' spirato durante il trasporto in ospedale.

Il Sartorio, assai conosciuto negli ambienti cattolici casalesi, era stato candidato della democrazia cristiana nelle ultime elezioni amministrative.

A Cavaglio d'Agogna: il bottino è di un milione e settecentomila lire

Quattro banditi assaltano una banca nel Novarese e rubano tutto, anche la pistola dell'impiegato

Dopo aver chiesto la strada a un passante, gli sconosciuti sono entrati nell'agenzia con le rivoltelle spianate - Nel locale c'era l'unico funzionario della banca e quattro clienti - Uno ha alzato le mani stringendo in pugno 15 mila lire che voleva versare: sono i soli soldi sfuggiti ai rapinatori

Nell'interno dell'agenzia di credito, Celso Cantoia, uno dei testimoni, racconta i particolari della rapina

(Dal nostro inviato speciale)

Borgomanero, 28 febbraio.

Quattro banditi armati hanno attaccato questa mattina un'agenzia bancaria in un paese del Novarese, l'hanno depredata di 1 milione 700 mila lire, hanno rubato anche la pistola in dotazione al titolare, e se ne sono andati indisturbati.

L'agenzia rapinata è quella della Banca popolare di Novara a Cavaglio d'Agogna, un paese di 2000 abitanti a una decina di chilometri da Borgomanero. Si apre nella via principale del paese, in posizione un po' arretrata, e vi è addetto un unico impiegato, Antonio Cerini di 37 anni, abitante a Suno, che è insieme direttore, contabile, cassiere e tutto. Quale mezzo di difesa personale e dei valori custoditi, la direzione generale lo ha munito d'una pistola calibro 7,65, che il titolare tiene nel cassetto dei quattrini. Essa fa parte ora del bottino dei banditi.

Questa mattina alle 9,30 nevicava a Cavaglio come in tutto il Novarese. Una vecchissima Lancia Ardea percorse la via principale del paese e si fermò in piazza. Sull'auto quattro giovani che apparivano piuttosto frettolosi. Colui che era al volante si avvicinò a una donna che passava e le chiese dov'era la banca. La donna diede l'indicazione, la macchina invertì la marcia e rifece il tratto della via principale da cui proveniva. Si fermò dinanzi all'agenzia. Ne discesero tre giovani, colui che era al volante rimase al suo posto. Erano tutti sui venticinque anni, larghe sciarpe coprivano metà del loro viso. Dei tre, uno si fermò sulla soglia e due entrarono. Dalle tasche estrassero ciascuno una pistola, uno la spianò contro il titolare Antonio Cerini, l'altro si occupò dei quattro clienti che si trovavano nella stanza. Essi sono Celso Cantoia di 22 anni, Giovanni Battista Castaldi di 41, Giuseppe Tacca di 35 e Gaudenzio Colli-Vignarelli di 50.

La scena è raccontata da Celso Cantoia. «Avevo appena depositato 115 mila lire» egli dice, «e stavo mettendo la firma, quando alle mie spalle sento dire "Mani in alto". Smetto di scrivere e alzo gli occhi: e vedo il Cerini impallidire di colpo e alzare le braccia. Mi parve una scena da cinematografo. Ma queste cose succedono veramente? pensai. Mi sembrava così poco vera che invece di alzare le mani le infilai in tasca, come di chi non sappia dove metterle. Ma un cenno dell'altro giovanotto, quello che badava ai clienti, mi fece ravvedere. Alzai prontamente le mani. Non c'era niente da fare, gli altri clienti avevano fatto altrettanto».

Il Cantoia ora sorride, ma confessa che stamattina non gli venne in mente di sorridere. Egli continua: «Quello che si occupava del titolare passò dietro il banco, aprì il cassetto, e ne ritirò il cestello con i vari mazzetti di biglietti. Ho saputo poi che facevano più d'un milione e settecentomila lire. Il bandito diede ancora un'occhiata entro il cassetto, e vide la pistola. Anche quella fa brodo, dovette pensare. La prese e la impugnò nella sinistra. Nessuno di noi fiatava. Potei notare che Giovambattista Castaldi quando ebbe l'ordine di alzare le mani stringeva in pugno quindicimila lire che contava di versare in banca. Quando alzò le mani, il pugno continuava a stringere le quindicimila lire, ma i banditi non se ne accorsero, e così lui le salvò». Qui una bella risata per la fortuna dei Castaldi.

«Poi — è sempre il Cantoia che racconta — quello che aveva preso i quattrini chiamò il compagno che stava sulla soglia, e gli consegnò il cestello dicendogli in italiano con accento meridionale: "Fai indietreggiare la macchina, noi arriviamo subito". Uscendo tentarono di chiuderci dentro ma non vi riuscirono. Appena li vidi fuori mi misi a gridare, e balzai in strada in tempo per vedere allontanare la macchina. Potei notare che era un'Ardea e leggere la targa: NO 18585».

Polizia e carabinieri, subito accorsi, hanno potuto accertare che la macchina, com'era prevedibile, era stata rubata la sera prima a Novara. I posti di blocco subito istituiti non hanno avuto esito. I derubati non hanno saputo riconoscere i rapinatori nelle fotografie segnaletiche mostrate loro in questura.

g. f.

Antonio Cerini, direttore e cassiere della piccola banca

Giunta di centro-sinistra eletta al comune di Voghera

Alla dc il sindaco e un assessore, al psi quattro assessori (di cui uno supplente), al psdi due, al pri uno

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 28 febbraio.

Con l'elezione di una Giunta di centro-sinistra si è conclusa stasera la lunga crisi comunale che durava da alcuni mesi. La maggioranza in Consiglio è pertanto costituita da 14 consiglieri democristiani, 6 socialisti, 2 socialdemocratici e 1 repubblicano. Le cariche sono state così distribuite: dc, sindaco e un assessore effettivo; psi, tre assessori effettivi e uno supplente; psdi, un assessore effettivo e uno supplente; pri, un assessore effettivo. Alla seduta sono intervenuti 37 consiglieri su 40; erano assenti 3 consiglieri psi e il rappresentante del pli.

A sindaco è stato eletto, con 23 voti, il prof. Rino Cristiani, segretario politico della locale sezione della dc, presidente dell'Ente autonomo di cura e soggiorno di Salice Terme e insegnante al liceo-ginnasio; il prof. Cristiani fu già sindaco di Voghera dal 1951 al 1954 con una Giunta formata da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, appoggiata dall'esterno dai liberali.

Gli assessori eletti sono: effettivi: prof. Calandra (psi), vice-sindaco e bilancio; avv. Morini (psdi), lavori pubblici; maestro Bottiroli (pri), polizia e igiene; avv. Para (dc), pubblica istruzione; Batto e Valle (psi), beneficenza e tributi; supplenti: Vicini (psi), personale; Caselli (psdi) sport.

L'accordo fra i quattro partiti era stato raggiunto nel pomeriggio di oggi, poche ore prima della seduta consiliare. Le laboriose trattative s'erano protratte per più di due mesi, incontrando seri ostacoli sulla questione della designazione del sindaco, che i socialisti avevano ripetutamente rivendicato. La trattative subivano anche una interruzione e se ne temeva il fallimento. All'ultimo momento i socialisti hanno rinunciato all'importante carica, attribuita alla dc, accettando tre assessorati effettivi e uno supplente.

e. f.

Polemiche fra dc e psi alla Provincia di Milano

Milano, 28 febbraio.

Un comunicato è stato emesso questa sera dalla dc, con riferimento a quanto annunciato ieri sera dal Comitato esecutivo provinciale del psi, secondo il quale era divenuto «da lungo tempo impossibile la proposta di costituire una maggioranza stabile nell'amministrazione provinciale di Milano con l'appoggio esterno del psi, ma col suo accordo sulla forma di collaborazione e di programma».

Il comunicato della dc, dopo aver rilevato che le dichiarazioni fatte nella seduta del 28 novembre scorso dal presidente del gruppo consiliare della dc erano state la conseguenza della constatata possibilità di tale accordo, aggiunge che se «il recente sviluppo della situazione sul piano nazionale dovesse operare anche nell'ambito delle amministrazioni locali, non si spiegherebbe come mai il psi, opportunamente invitato a costituire un'amministrazione democratica in Sesto San Giovanni e in altri Comuni della provincia, abbandonando le alleanze col pci e avvalendosi dell'appoggio dei partiti democratici, abbia replicato declinando l'invito».

Scuole chiuse a Cuorgnè per le aule troppo fredde

La caldaia non funzionava e la temperatura era scesa a 12° - Vacanza per i 200 alunni: le lezioni riprenderanno a turni da lunedì

(Nostro servizio particolare)

Cuorgnè, 28 febbraio.

Le scuole elementari sono state chiuse, dopo che l'ufficiale sanitario del Comune di Cuorgnè dott. Perardi, accompagnato dal sindaco della città, aveva effettuato un sopralluogo nelle aule.

L'indagine è avvenuta su richiesta del direttore didattico, sollecitato anche dai genitori degli alunni che si lamentavano per la temperatura che si riscontrava da qualche giorno nelle aule e oscillante fra i 12° e i 14°. L'ufficiale sanitario ha riscontrato che effettivamente la temperatura nelle aule era tale da non garantire la salute degli alunni: anche in considerazione della diffusa epidemia influenzale ha ordinato la chiusura della scuola a tempo indeterminato.

Il sindaco di Cuorgnè ha tenuto a precisare che fino dal 28 novembre scorso il Consiglio comunale aveva deliberato l'esecuzione dei lavori di sistemazione della vetusta caldaia della scuola, provvedendo alla trasformazione dell'impianto da quello tipo carbone a quello tipo nafta.

La delibera era stata presa con carattere di urgenza, su segnalazione dell'ufficio tecnico comunale. Ma dello stesso avviso non era l'autorità tutoria, che respingeva la deliberazione. Si è così giunti all'attuale situazione, con la caldaia ormai incapace di garantire il riscaldamento necessario.

Oltre duecento alunni delle elementari di Cuorgnè, ora, godranno di un periodo supplementare di vacanza: si pensa che da lunedì prossimo le lezioni possano essere riprese effettuando dei turni, abbandonando cioè, fino al ritorno della buona stagione, una parte dell'edificio e concentrando le forze esuste della caldaia verso un ridotto numero di aule.

r. s.

Morto il prof. Mortera noto studioso di latino

Roma, 28 febbraio.

E' deceduto a Roma all'età di 83 anni il prof. Alberto Mortara noto traduttore latinista. Si ricordano di lui in particolar modo le versioni degli epigrammi di Marziale e delle odi e epodi di Orazio, pubblicate da Mondadori. Era nato ad Alessandria d'Egitto, ma viveva a Roma da lunghi anni. Era suocero del prof. Volterra, docente di diritto romano all'università di Roma.

Spacciava per polli "nostrani„ i "novelli„ colorati con zafferano

La frode scoperta al mercato di Milano - Sequestrati tre quintali di pennuti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 febbraio.

Una grossa frode in campo annonario è stata scoperta nei giorni scorsi al mercato comunale del pollame in via Lambrone 32: il controllo igienico sanitario eseguito su tre quintali di polli novelli, pronti per essere venduti ai negozianti, ha permesso di stabilire che i pennuti erano stati colorati con zafferano in modo da possedere l'invitante color giallo tipico del pollo «nostrano» che costa molto di più del pollo cosiddetto di «allevamento o batteria». Il disonesto allevatore, responsabile della frode, è stato colpito da una fortissima multa e la merce è stata sequestrata.

I polli possono essere classificati in due categorie: quelli «nostrani» detti anche polli da campo cioè allevati con i sistemi tradizionali; e i polli novelli sottoposti cioè ad allevamento intensivo industrializzato. Per le due categorie esistono poi le suddivisioni di prima e seconda scelta. In un negozio un pollo nostrano si può trovare pagandolo 1400 lire al chilo: al mercato costa sulle mille lire, escluso il dazio, che è di cinquanta lire al chilogrammo. Un pollo novello, in negozio costa sulle 700 o 800 lire al chilo. La differenza di prezzo per le due categorie, è legata alla differenza di qualità: il pollo «nostrano» è più colorito, più robusto: i polli novelli allevati in batteria o in locali chiusi invece sono meno rigogliosi.

Condannato un commerciante che uccise un motociclista

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 28 febbraio.

(g. p.) Il tribunale di Acqui ha condannato a 4 mesi di reclusione ed alla sospensione della patente per 6 mesi, il commerciante Giovanni Benso, di 31 anno, residente a Borgo San Martino, imputato di omicidio colposo.

L'11 settembre dello scorso anno, sulla strada Ovada-Morsasco, il Benso con il suo autocarro travolse il motociclista Giuseppe Somaglia, da Trisobbio, che procedeva nella direzione opposta. Il Somaglia riportò la frattura del cranio e morì poco dopo.

Industria automobilistica
cerca
INGEGNERE
con esperienza e competenza pluriennale nella produzione per dirigere missione tecnica presso importante industria sudamericana. Inviare curriculum e referenze. *Casella 305 M - S.I.P. - Milano*

SOCIETÀ ITALO AMERICANA ricerca
INGEGNERI E PERITI elettronici. Preferita esperienza anche installazioni. Scrivere Casella Postale 7119, Roma, dettagliando curriculum, pretese. Dipendenti società informati.

INDUSTRIA TELEVISIVA EUROPEA
CERCA per zona Piemonte:
GIOVANI elementi da avviare alle vendite
I candidati si presentino venerdì 2 marzo 1962 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16 presso la DORVIC, via Castelgido 2, Torino, per sostenere colloquio di selezione.

AZIENDA IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca
proprio Ufficio Ricerche di Mercato:
a) **addetto settore Prodotti Chimici** - richiedesi preparazione chimica ed economico-commerciale;
b) **addetto prodotti per l'industria** - richiedesi preparazione economico-commerciale-statistica e, possibilmente, esperienze di lavoro nel settore.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 328 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ TORINESE cerca:
Aggiustatori esperti manutenzione stampi di trancatura. Aggiustatori esperti manutenzione stampi di fusione sottopressione. Ottimo trattamento. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7120 - TORINO

ABBISOGNACI URGENTEMENTE
DIPLOMATO PRATICISSIMO LAVORO UFFICIO
TELEFONARE AL 651-835 - TORINO.

Importante industria metalmeccanica Vicenza
cerca
CAPO CONTROLLO
esperto lavorazioni meccaniche di serie, media precisione. Età preferibile 30-35 anni.
Scrivere referenziando a:
PUBBLIMAN CASELLA 335 C - VICENZA.

IMPORTANTE SOCIETÀ DI MILANO cerca
Dinamico, volonteroso, 24-32 anni, cultura media, desideroso intraprendere attività venditore zona Piemonte. Stipendio e provvigione. Buone possibilità future. Inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 17 - MILANO.

IDEALVISION
RADIO - ELETTRONICA - TELEVISIONE
APPLICATE VOI STESSI
GRUPPI 2° PROGRAMMA
convertitore a 2 valvole - funzionalità perfetta
Lire **6.950** SPEDIZIONI OVUNQUE
SEDE: Via XX Settembre 75, TORINO, tel. 555-037

IN ROMA (PARIOLI)
VENDO SIGNORILISSIMO ALLOGGIO IN VILLA
GRANDE TERRAZZO - 15 VANI - TRIPLI SERVIZI
GIARDINO - GARAGE
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 329 — TORINO

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali, ogni imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo eventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 9-12 - 14,19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. B. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazza Lavria 7

da vagnino c'è

GRANDI MAGAZZINI VAGNINO - V. LAGRANGE 3 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Tre giorni di colloqui segreti

Kruscev convoca Ulbricht a Mosca

Il comunicato ufficiale sottolinea «l'unanimità di vedute» per il regolamento pacifico della questione tedesca - Si riparla di trattato di pace separato, ma senza scadenze ultimative

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 febbraio.

Col ritorno di Kruscev a Mosca, avvenuto da pochi giorni, si è avuto subito uno scatto nell'attività politica del governo sovietico e molla sorpresa ha destato oggi l'annuncio di un soggiorno di Ulbricht a Mosca, durato, [illegible] che ne fosse trapelato nulla, tre giorni. Le *Izvestia* informano che Ulbricht è giunto qui, alla testa di una nutrita delegazione, il 26 febbraio e che è ritornato oggi a Berlino Est, accompagnato da Pervuchin, l'ambasciatore sovietico nella Germania Orientale. Gli stessi ambienti tedesco-occidentali sono stati colti di sorpresa dall'avvenimento, cui ora attribuiscono vari significati che restano comunque tutti, per il momento, provvisori. Il giudizio su cui c'è concordanza è che, dopo il colloquio tra Kruscev e Ulbricht, il problema tedesco, arenatosi negli infruttuosi contatti di Thompson con Gromyko, stia per entrare in una nuova fase dinamica.

Alle conversazioni hanno partecipato, per parte sovietica, oltre a Kruscev, alcuni dei più alti esponenti dello Stato e del *Praesidium* del partito: il presidente del Soviet Supremo Brezhnev, Kosiov, Kosigin, l'attuale vice-ministro degli Esteri Semionov, ex-ambasciatore in Germania Orientale e capo della sezione per gli affari tedeschi al ministero.

«Durante gli incontri — dice il comunicato ufficiale sovietico — ha avuto luogo un particolareggiato scambio di opinioni *sulla questione della conclusione del trattato di pace tedesco e della normalizzazione, su questa base, della situazione a Berlino Ovest*, nonchè su altri problemi internazionali che [illegible] i due Stati».

«Gli scambi di opinione — prosegue il comunicato — hanno dimostrato la *completa convergenza della posizioni dell'Urss e della Germania Est sulla questioni relative al regolamento pacifico del problema germanico*»; si sottolineano la «cordialità, l'assoluta comprensione e unanimità di vedute» emerse dai colloqui.

L'importanza dei problemi discussi è visibilissima anche dal testo succinto del comunicato: la firma di un trattato di [illegible] separata, su cui Ulbricht preme, ritorna, dopo la quarantena, in un documento ufficiale ed è espressa nella stessa formula minacciosa («Conclusione del trattato di pace tedesco e normalizzazione, su questa base, della situazione a Berlino Ovest») alla cui insegna scoppiò la crisi berlinese del 13 agosto 1961; la disastrosa situazione economica che irretisce il regime di Ulbricht è presente nei punti dedicati alle questioni commerciali e soprattutto alla [illegible] di un credito russo; anche le sfumature, per non dire divergenze, emerse fra Pankow e Mosca dopo il rinvio del termine per il trattato di pace e dopo la svolta della politica sovietica verso Bonn, si fanno sentire nella conclamata asserzione sulla «unanimità di vedute» e sull'«assoluta comprensione» reciproca.

Tuttavia, per quanto rispunti la minaccia, rivolta agli occidentali, di un trattato separato fra Pankow e il blocco comunista, manca ancora sempre un termine ultimativo.

Altro aspetto dell'avvenimento, messo soprattutto in rilievo dai diplomatici tedesco-occidentali, è l'apparentemente rafforzamento del prestigio e della posizione di Ulbricht, fortemente [illegible] negli ultimi mesi. In Occidente sono circolate voci recenti su una sua possibile destituzione; la stessa risposta di Adenauer al famoso *memorandum* inviatogli da Kruscev, pone quasi come condizione preliminare all'avvio del colloquio bilaterale Bonn-Mosca, una liberalizzazione del regime di Pankow e ciò, anche se la risposta tedesca non lo dice esplicitamente, si potrebbe ottenere con l'allontanamento di Ulbricht dal potere. Si obietta stasera che non è caso si è voluto chiamare Ulbricht a Mosca pochi giorni dopo la consegna della nota di Bonn che attaccava aspramente il suo regime.

Enzo Bettiza

Londra vuol aprire ai negri il governo della Rhodesia

Finora il potere è in mano ai bianchi - La nuova costituzione è stata proposta dal ministro delle colonie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 febbraio.

Il governo britannico ha annunciato oggi alcune modifiche nella progettata Costituzione della Rhodesia Settentrionale, modifiche che renderanno forse possibile l'ascesa al potere, in questa colonia, di una maggioranza africana. Il piano — esposto ai Comuni dal ministro delle Colonie, Reginald Maudling — dovrà essere approvato dai vari gruppi politici, bianchi e indigeni, nordrhodesiani. Se non sorgeranno ostacoli, le prime elezioni con il sistema oggi descritto, potranno aver luogo in autunno.

La decisione del governo inglese ha allarmato il Premier della «Federazione dell'Africa Centrale» sir Roy Welensky, giunto stamane a Londra in serao e incontratosi stasera con Macmillan. La «Central African Federation» (capitale Salisbury) è formata dalle Rhodesia del Sud, dalla Rhodesia del Nord e dal Niassa. La Rhodesia meridionale gode di un vasto autogoverno; gli altri due territori dipendono ancora da Londra.

Quali siano esattamente i propositi del battagliero sir Roy, non è chiaro: secondo alcuni, spera ancora di «migliorare» il progetto inglese; secondo altri vorrebbe solo attutirne gli effetti.

Un fatto è certo. Il governo federale è nelle mani degli europei ed è inviso ai movimenti africani più attivi. Il Niassa — ove grazie all'Inghilterra il potere è passato nelle mani degli indigeni — vuole staccarsi dalla Federazione; lo stesso potrebbe decidere in futuro una Rhodesia Settentrionale governata dai neri. Queste due secessioni distruggerebbero la Central African Federation, costituita nel '53, e la Rhodesia meridionale, dominata dai bianchi, si imirebbe forse al Sud Africa.

Bisogna vedere ora se sir Roy Welensky cercherà di salvare la Federazione collaborando costruttivamente con i movimenti africani o se inasprirà la già tesissima situazione con politiche ispirate dai grandi interessi finanziari bianchi. Al suo arrivo all'aeroporto, il Premier federale ha parlato con duro linguaggio: «La Federazione non potrà essere spezzata contro la sua volontà. Io prenderò tutte le misure necessarie, inclusa la forza, per attuare quei piani che considero più opportuni».

Il complicatissimo sistema elettorale annunciato oggi da Maudling, dovrebbe rendere finalmente possibile l'elezione nella Rhodesia del Nord di numerosi deputati indigeni. Un'alleanza dei due partiti africani locali, soprattutto se affiancati dai moderati bianchi, potrebbe, anzi, produrre una maggioranza assoluta nera: e, a quanto pare, è questo l'obiettivo di Londra.

m. ci.

Identificate tutte le salme dei tredici aviatori di Kindu

Roma, 28 febbraio.

Tutte e tredici le salme dei piloti italiani trucidati a Kindu sono state identificate.

L'ufficio-stampa del ministero della Difesa, dopo le precedenti comunicazioni dei giorni scorsi, ha reso noto oggi che nel corso dell'esumazione delle tredici salme dei nostri aviatori caduti a Kindu è stato possibile, in collaborazione tra il personale militare italiano dislocato a Léopoldville e la commissione di inchiesta dell'Onu, effettuare l'esatta identificazione di tutti i corpi.

Le salme, che si trovano ora, come già comunicato, all'aeroporto di Léopoldville, saranno trasportate in Italia non appena ultimate le necessarie pratiche da parte delle Nazioni Unite e approntati gli opportuni mezzi di trasporto aereo.

La partenza per l'Italia, dopo le onoranze da parte dell'Onu e del governo congolese, è prevista per sabato 10 marzo, con arrivo in Italia nel pomeriggio successivo, giorno 11, sull'aeroporto di Pisa.

Il giorno 12 marzo avranno luogo, sempre a Pisa, solenni onoranze con la partecipazione del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio e del ministro della Difesa.

Stato Civile di Torino

27 febbraio 1962

NATI — **Frambati** Alfonso; **Charoun** Diego; **Battaglia** Gallisio Rosanna; **Diaferia** Anna; **Ruffa** Michela; **Camarca** Loredana; **Culati** Luca; **Ercole** Claudio; **Petitl** Claudio; **Fantano** Silvana; **Bodo** Claudio; **Decki** Anna; **Bassio** Adele; **Baron Massimo**; **Bettino** Gianni; **Montano** Marinella; **Manzo** Anna; **Trevisan** Roberta; **Banona** Vittorio; **Villa** Flavia; **Fiorina** Marilena; **Tuso** Gianpiero; **Rattalino** Flavio; **Fissore** Silvia; **Ferrero** Gianpiero; **Carretta** Maria; **Lupano** Cinzia; **Di Benedetto** Rosaria; **Bocchetti** Gian Paolo; **Podestà** Rita; **Bertana** Giancarlo; **Agnese** Maria Grazia; **Battaglino** Gianfranco; **Coraglia** Sergio; **Bertardinelli** Giordano; **Tosco** Francesco; **Musso** Franco; **Esposito** Luisa; **Niello** Daniela; **Massa** Gian Giacomo; **Boetti** Renzo.

MORTI — **Resta** Elisabetta vedova Jacquier, anni 87, nata a Torino, abitante in via Felicita di Savoia 8; **Grillo** Margarita vedova Villata, a. 76, Gabiano, v. San Donato 2; **Beltrando** Maria ved. Cavallo, a. 78, Savigliano, v. Marco Polo 7; **Olivieri** Bernardina ved. Giusto, a. 83, Cogoleto, v. Nicola Fabrizi 184; **Botto** Delfina ved. Zanone, a. 95, Rocca [illegible], v. Bicocca 5; **Martinasso** Annibale, a. 77, Piossasco, v. Arrigo Boito 29; **Silri** Bianca, a. 46, Tortona, imp., c. Svizzera 29; **Fassio** Lorenzo, a. 62, Torino, commerc., v. Priocca 1; Salza Mario, a. 76, Occhieppo, v Marco Polo 7; **Fachin** Lucrezia in Coradazzi, a. 82, Enemonzo, v. O. Vigliani 223; **De Andrea** Ugolina ved. Toso, a. 71, Chivasso, v. Monteponi 29; **Capanna** Cesira ved. Zeano, a. 58, Torri in Sabina, v Visconti 6; **Doria** Nicola, a. 85, Torino, esercente, c. Unione Sovietica 579; **Buranco** Giuseppe, a. 66, Verolengo, v. Domodossola 78; **Giarda** Ernesto, a. 44, Torino, [illegible], v. Luini 53; **Mazzeo** Antonio, a. 50, Spinazzola, oper., v Boccardo 17; **Mazzon** Teresa ved. Zanin, a. 88, Conegliano Veneto, str. Vallette 309; **Giacchè** Angelo, a. 87, Formigliano, v Borgone 9; **Rosata** Michele, a. 66, Villanova d'Asti, v. Revello 51.

Deceduti in ospedali: **Barone** Giuseppe, a. 61, Torino; **Resta** Carlo, giorni 29, Torino; **Germano** Luigia ved. Mosca, a. 76, Livorno Ferraris; **Gribaudi** Maria, a. 85, Boscomero; **De Nicolò** Francesco, mesi 2, Torino; **Morussi** Gian Pietro, giorni 23, Torino; **Rumai** Lorenzo, a. 1, Torino; **Maggiorotti** Carolina ved Pastore, a. 85, Villafranca d'Asti; **Cha** [illegible]fano, a. 62, Torino; **Orelette** Enrichetta ved Russetti, a. 71, Bardassano; **Filippone** Leonardo, mesi 2, Torino; **Antonioni** Gino, a. 56, Polinago, mosaic.; **Caporcia** Ferruccio, mesi 7, Torino; **Barbera** Enrico, a. 68, Cherasco, art.; **Gonzione** Erminia ved. Cremoncal, a. 77, Cuccaro Mont.; **Cheschi** Antonio, a. 72, Ittireddu; **Masini** Maria in Masini, a. 46, Boscomarengo; **Bessone** Giovanni, a. 34, Morozzo; **Cerutti** Pietro, a. 61, Torino; **Brunello** Giuseppe, a. 41, Monselice, oper.; **Cerrato** Vincenzo, a. 76, Torino; **Calligaris** Michele, a. 34, Moncalieri; **Buzietta** Antonia ved. Novarro, a. 72, Umago.

Matrimoni 14 - Nati 41 - Morti 42

ULTIME DI CRONACA

Si è annegato gettandosi dal ponte delle Molinette

Un uomo si è gettato ieri nel Po dal ponte delle Molinette: non si sa chi sia, la polizia non ha ricevuto alcuna denuncia di scomparsa.

Sono le dieci. Alcuni operai stanno posando sul ponte, in una fossa di cemento, sotto il parapetto, la tubazione che servirà a raddoppiare l'erogazione del gas nella zona collinare. Uno di loro, Rocco Schiavello, vede un uomo sui quarant'anni scendere nella fossa e ammucchiare ai piedi del parapetto grosse pietre e pezzi di legno.

Quando l'operaio comprende che cosa sta facendo, è troppo tardi: l'uomo ha [illegible] un gradino, che gli ha permesso di salire sul parapetto. Lo Schiavello e i suoi compagni lo vedono togliersi il basco, lanciarlo in acqua, spiccare un salto, scomparire nell'acqua torbida. Si telefona ai vigili del fuoco, che accorrono con motolance e scandagliano il fondo inutilmente.

Una bomba aerea inesplosa è stata trovata [illegible] in uno spiazzo, in via Condove 24. L'ordigno, inglese, è stato disinnescato e rimosso dagli artiglieri della direzione d'artiglieria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' improvvisamente mancato a Seattle (Usa) membro dei comitati religiosi il

CAV. UFF. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Direttore del Lavoro
Fondatore e Presidente della Sito
Professore nel Politecnico di Torino
Commendatore di S. Silvestro

Con immensa dolore la annunciano la consorte **Maria Franca Dotel**; i figli **Mario** con la consorte **Andreina Bertinotti** e i piccoli **Maria** e **Salvatore**; **Vittorio** (Seattle - Usa); i fratelli; **Mario** con la consorte **Rosa Balzaretti**; **Carlo** con la consorte **Lina Zulia** e figli; **Margherita** col consorte **Giovanni Olivieri** e figli; la sorella **Adele Villavecchia** ved. **Dotel**; la cognata **Vittoria Dotel**; il cognato **Franco Dotel**; i parenti tutti e il fedele **Tullio Ruffa**. Con successivo annuncio verrà comunicata la data del funerale a Torino. Non fiori ma beneficenza alle Opere Salesiane. Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Giovanna e **Gustavo Randriani** uniti mente ai figli genero e nipote piangono col più vivo dolore la perdita dell'amatissimo cugino

Salvatore

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

I cugini **Giuseppe** Santiago del Cile e **Umberto Brunello** con le rispettive famiglie piangono viva parte al grande dolore per la scomparsa di

Salvatore

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

I nipoti **Chiaudano**, **Olivieri**, **Minetti Fazio**, **Cafferetta**, **Pasquale** sono vicini alla zia Franca, a Mario, Vittorio e Andreina nel dolore per la scomparsa del caro zio

Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Con molto affetto si uniscono al grande dolore di Franca, Mario, Andreina e Vittorio per la scomparsa di

Salvatore Chiaudano

Lina, Angiola Maria e **Giovanna Bertacchini**
Giuseppe, Elena Piacenza e figli
Maria e **Alberto Piacenza**
Vittorio e **Anna Cattaneo** e figli
Alessandro e **Angiola Falchieri** e figli.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La **Soc. Sito** annuncia la irreparabile perdita del suo Presidente

CR. UFF. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

fondatore ed anima della Società.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Operai, Impiegati e **Dirigenti** della **Soc. Sito** colpiti nel profondo dalla improvvisa scomparsa del

CR. UFF. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

piangono con la Famiglia il Fondatore della Società che fu a tutti Maestro nel lavoro, guida ed animatore infaticabile e ne ricordano con accresciuto rimpianto l'indimenticabile paterna figura.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La **Commissione Interna** della **Sito** con profondo dolore partecipa al lutto della famiglia per l'immatura dipartita del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

che nella sua lunga esistenza di lavoro fu sempre di luminoso esempio e guida a tutti i collaboratori e maestranze.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La famiglia **Pavese** profondamente addolorata per la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

partecipa commossa al lutto dei familiari.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'affezionata collaboratrice **Maria Teresa Carella Ballara** e consorte, dolorosamente colpiti per la perdita del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Franca Antonini si associa con la Famiglia al profondo dolore per la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

per molti anni suo Maestro ed esempio.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

I **Laboratori ricerche** della **Sito** partecipano con il più vivo dolore all'improvvisa scomparsa del loro Capo

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

Gian Maurizio Raynar
Maria Teresa Zabellini
Piero Rubini
Giorgio Carle
Giovanni Dappiano
Angelo Biasibetti
Giorgio Cantori
Alessandro Chiaghi.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico carissimo

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

Guido ed **Elena Aidetti** prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Giulio e **Franca Segre** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Mario Dezzutti e famiglia vivamente commossi per la perdita dell'amico

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

prende profonda parte al dolore della famiglia.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Giuseppina Balzaretti ved. **Chiaparotti** profondamente commossa prende viva parte al grave dolore della cara signora Franca Chiaudano e della famiglia Chiaudano e Olivieri per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

I **Condomini di corso Matteotti 83**, che ripetutamente con rimpianto le ammirarono quali zelanti doti di Amministratrice e di mente, prendono viva parte al dolore della Famiglia del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

I **Condomini di corso Vercelli 164** partecipano vivamente al dolore della famiglia del

CR. UFF.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La famiglia **Bisogni** profondamente addolorata per la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

partecipa commossa al lutto dei familiari.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Gli impiegati anziani della Sito unitamente alle loro famiglie partecipano con il più profondo dolore la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

Lidia Torselli
Olga Cromo Dalbello
Maria Cinzia
Caterina Provino Capo
Giuseppe Biangini J.
Gianna Torre
Annamaria Pelissero
Giuseppe Canzanelli
Gianni Nicoli
Guida Marina
Liliana Clerico.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Aldo Bossi e famiglia partecipano con sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'**Unione Industriale di Torino** partecipa la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

Membro del proprio Consiglio Direttivo.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La **Fondazione Politecnica Piemontese** partecipa la grave perdita del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

Membro del proprio Consiglio Direttivo.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'**Associazione Piemontese Industriali Chimici - Torino** partecipa con profondo dolore la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

Vice Presidente e Consigliere dell'Associazione.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Ermanno Gorgo Satica partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'amico

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Renzo Zampini partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, avv. **G. Rossi**, il Sovrintendente sanitario prof. **P. Foltz**, il Direttore generale dell'Amministrazione avv. **F. Mero**, il Direttore Sanitario prof. **U. di Aichelburg**, i Primari, Direttori di clinica e Consulenti prof. **A. Allodi**, **G. B. Aude Gianotti**, **S. Battistini**, **E. Bassani**, **A. Beretta Anguissola**, **L. Bianchi-lasso**, **M. Bogetti**, **D. Boisi**, **P. C. Boccotti**, **F. Brunetti**, **L. Caldarola**, **D. Carando**, **O. Colombo**, **L. Cremetti**, **A. M. Deglianti**, **G. C. Dogliotti**, **F. Gagna**, **R. Galliengo**, **G. Giordanengo**, **C. Giordano**, **G. Cassarino**, **E. Liverziani**, **M. Marzano**, **E. Massolerio**, **G. Mazzi**, **A. Midana**, **L. Migliorati**, **R. Monacchiesi**, **G. Mottura**, **A. Odasso**, **L. Pagano**, **F. Rasenda**, **A. Rebecchi**, **D. Rocca**, **C. Russo**, **F. Spagnoli**, **S. Tenoli** partecipano affettuosamente al dolore dell'amico e collega prof. **E. Chiaudano** per la morte del

Fratello

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La **Presidenza**, il **Consiglio di amministrazione**, la **Direzione** dell'**Istituto Elettrotecnico Nazionale «G. Ferraris»** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

consigliere d'amministrazione dell'Istituto.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Il **Rotary Club di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Socio

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Il **Cremona** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Consigliere d'Amministrazione

CAV. DEL LAV. PROF. DOTT. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La **Sezione Piemontese** della **Associazione Termotecnica Italiana**, partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Chiaudano per la scomparsa del chiarissimo

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

suo ex Presidente.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Il **Presidente**, la **Commissione Amministrativa**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto dell'**Azienda Elettrica Municipale** si associano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del

PROF. DOTT. ING.
Salvatore Chiaudano

che fu per molti anni attivo ed apprezzato Membro della Commissione Amministratrice.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Camilla e **Adolfo Desaulles** piangono l'amico di tutta la vita e si associano al dolore della moglie dei figli e dei parenti tutti.

Si associano:
Comm. **Luigi Ydovale** - Genova
Vincenzo Bandoli - Genova.

La **Farbenfabriken Bayer A.G.** di **Leverkusen**, unitamente alla **Direzione** di Milano ed all'**Ufficio** di Torino della «**CO - FA - S.p.A.**, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 1° marzo 1962.

Luigi Borgo e famiglia partecipano al dolore del prof. Carlo Chiaudano per la perdita del fratello

Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'**Associazione Nazionale** dell'**Industria Chimica** partecipa l'immatura scomparsa del compianto

CAV. LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

ricordandone l'intelligente e fattiva opera quale Membro della sua Giunta e Consiglio Direttivo.
— **Milano**, 28 febbraio 1962.

L'**Impresa gen. Grande Ingegnere & C.** con profondo cordoglio partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto

CR. UFF. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'**Amministrazione** del **Pio Istituto Santa Corona**, la **Direzione**, il **Corpo sanitario**, il **Personale** degli **Istituti Ospedalieri** di **Pietra Ligure** partecipano al grandeo dolore che ha colpito il cinsumato scienziato del Centro urologico prof. Carlo Chiaudano per la perdita del fratello

Ing. Salvatore Chiaudano

— **Pietra Ligure**, 28 febbraio 1962.

L'**Alassi**, gli **Assistenti** ed il **Personale** del **Centro urologico degli Istituti Ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure** prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia del compianto scienziato prof. Carlo Chiaudano per la perdita del caro fratello

Ing. Salvatore Chiaudano

— **Pietra Ligure**, 28 febbraio 1962.

La **Ditta Enore** [illegible] **Asdo** e la **Minerali Metalli** partecipano al lutto della Sito per la perdita del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La famiglia **Chiarlotti** profondamente addolorata per la scomparsa dell'amico

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

partecipa commossa al lutto dei familiari.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'ing. **Carlo Lasagni** ex-direttore dell'Azienda Acquedotto Municipale prende vivissima parte al dolore della famiglia chiaudano per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

I **Soci stabilimenti di Pozzolo Formigaro** e **Verona** partecipa al lutto della Sito e della famiglia Chiaudano per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Pozzolo Formigaro**, 28 febbraio 1962.

Ing. **Piero Mazzolani** Presidente della sud. mentre alla consorte **Maria Cesa** e figli prende viva parte al dolore della famiglia Chiaudano per l'immatura perdita dell'indimenticabile amico

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Milano**, 28 febbraio 1962.

Augusto Barella, **Maria Debenedetti**, **Carla Mendicino** e **Adolfo Francone** sono dolentissimi vicini al loro Maestro Prof. Carlo Chiaudano, e partecipano al suo dolore per la scomparsa del fratello

ING. PROF.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Ditta e **Augusto Barella** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Chiaudano per la scomparsa dell'

ING. PROF.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Fernanda, Paola e **Margherita Zerbi Beppe** e **Dario Piccoli**
Renato e **Anna Sassi**
Orlando, Rosetta Pession e figli
Mario, Iole Pession e figli
con profondo cordoglio si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita dell'indimenticabile

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Angiola Maria e prof. **Rolando Rigamonti** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Alma Margarita e figli partecipano al dolore della famiglia.

L'**Aiuto** e gli **Assistenti** della **Divisione Urologia** dell'**Ospedale Mauriziano** partecipano al lutto del loro Primario per la morte del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Partecipano al lutto della famiglia Chiaudano:
la famiglia **Aveta**
la famiglia **Ferro**
la famiglia **Ricardo**
la famiglia **Sesta**
la famiglia **Zaffiri**.

Dopo lunga malattia, confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale è deceduta

Silvia Balzola ved. Boario

Lo annunciano angosciati i figli: **Lidia Eugenia, Giulio** con la moglie **Franca Gabetti** ed i figli **Massimo** ed il piccolo **Davide**; i [illegible] **Eugenio, Orsola** e rispettive famiglie; i cognati; le cognate; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 marzo alle ore 10 a Corticelle di Robella d'Asti.
— **Ivrea**, 28 febbraio 1962.

Silvo e **Attilio Gabetti** si associano al dolore del genero Dott. Giulio Boario per la perdita della cara

Mamma

— **Ivrea**, 28 febbraio 1962.

Il **Sindaco** di **Ivrea**, interprete anche dei sentimenti dei Consiglieri della Giunta e del Consiglio Comunale, partecipa sentitamente al grave lutto dei Familiari, per la scomparsa della Signora

Silvia Balzola ved. Boario

madre del dott. Giulio Boario, Assessore all'Igiene.
— **Dal Palazzo Civico**, 28 febbraio 1962.

Il **Personale** dei **Servizi Sociali Olivetti** partecipa al lutto del dott. Giulio Boario per la dipartita della

Mamma

— **Ivrea**, 28 febbraio 1962.

Il **Consiglio** di unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Consigliere d'Amministrazione

CAV. DEL LAV. PROF. DOTT. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La **Sezione Piemontese** della **Associazione Termotecnica Italiana**, partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Chiaudano per la scomparsa del chiarissimo

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

suo ex Presidente.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Il **Presidente**, la **Commissione Amministrativa**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto dell'**Azienda Elettrica Municipale** si associano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del

PROF. DOTT. ING.
Salvatore Chiaudano

che fu per molti anni attivo ed apprezzato Membro della Commissione Amministratrice.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Camilla e **Adolfo Desaulles** piangono l'amico di tutta la vita e si associano al dolore della moglie dei figli e dei parenti tutti.

Si associano:
Comm. **Luigi Ydovale** - Genova
Vincenzo Bandoli - Genova.

La **Farbenfabriken Bayer A.G.** di **Leverkusen**, unitamente alla **Direzione** di Milano ed all'**Ufficio** di Torino della «**CO - FA - S.p.A.**, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 1° marzo 1962.

Luigi Borgo e famiglia partecipano al dolore del prof. Carlo Chiaudano per la perdita del fratello

Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'**Associazione Nazionale** dell'**Industria Chimica** partecipa l'immatura scomparsa del compianto

CAV. LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'**Impresa gen. Grande Ingegnere & C.** con profondo cordoglio partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto

CR. UFF. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano
Cavaliere del Lavoro

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'**Amministrazione** del **Pio Istituto Santa Corona**, la **Direzione**, il **Corpo sanitario**, il **Personale** degli **Istituti Ospedalieri** di **Pietra Ligure** partecipano al grandeo dolore che ha colpito il cinsumato scienziato del Centro urologico prof. Carlo Chiaudano per la perdita del fratello

Ing. Salvatore Chiaudano

— **Pietra Ligure**, 28 febbraio 1962.

L'**Alassi**, gli **Assistenti** ed il **Personale** del **Centro urologico degli Istituti Ospedalieri Santa Corona di Pietra Ligure** prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia del compianto scienziato prof. Carlo Chiaudano per la perdita del caro fratello

Ing. Salvatore Chiaudano

— **Pietra Ligure**, 28 febbraio 1962.

La **Ditta Enore** [illegible] **Asdo** e la **Minerali Metalli** partecipano al lutto della Sito per la perdita del

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

La famiglia **Chiarlotti** profondamente addolorata per la scomparsa dell'amico

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

partecipa commossa al lutto dei familiari.
— **Torino**, 28 febbraio 1962.

L'ing. **Carlo Lasagni** ex-direttore dell'Azienda Acquedotto Municipale prende vivissima parte al dolore della famiglia chiaudano per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

I **Soci stabilimenti di Pozzolo Formigaro** e **Verona** partecipa al lutto della Sito e della famiglia Chiaudano per la scomparsa del

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Pozzolo Formigaro**, 28 febbraio 1962.

Ing. **Piero Mazzolani** Presidente della sud. mentre alla consorte **Maria Cesa** e figli prende viva parte al dolore della famiglia Chiaudano per l'immatura perdita dell'indimenticabile amico

CAV. DEL LAV. PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Milano**, 28 febbraio 1962.

Augusto Barella, **Maria Debenedetti**, **Carla Mendicino** e **Adolfo Francone** sono dolentissimi vicini al loro Maestro Prof. Carlo Chiaudano, e partecipano al suo dolore per la scomparsa del fratello

ING. PROF.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Ditta e **Augusto Barella** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Chiaudano per la scomparsa dell'

ING. PROF.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

Fernanda, Paola e **Margherita Zerbi Beppe** e **Dario Piccoli**
Renato e **Anna Sassi**
Orlando, Rosetta Pession e figli
Mario, Iole Pession e figli
con profondo cordoglio si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita dell'indimenticabile

PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

— **Torino**, 28 febbraio 1962.

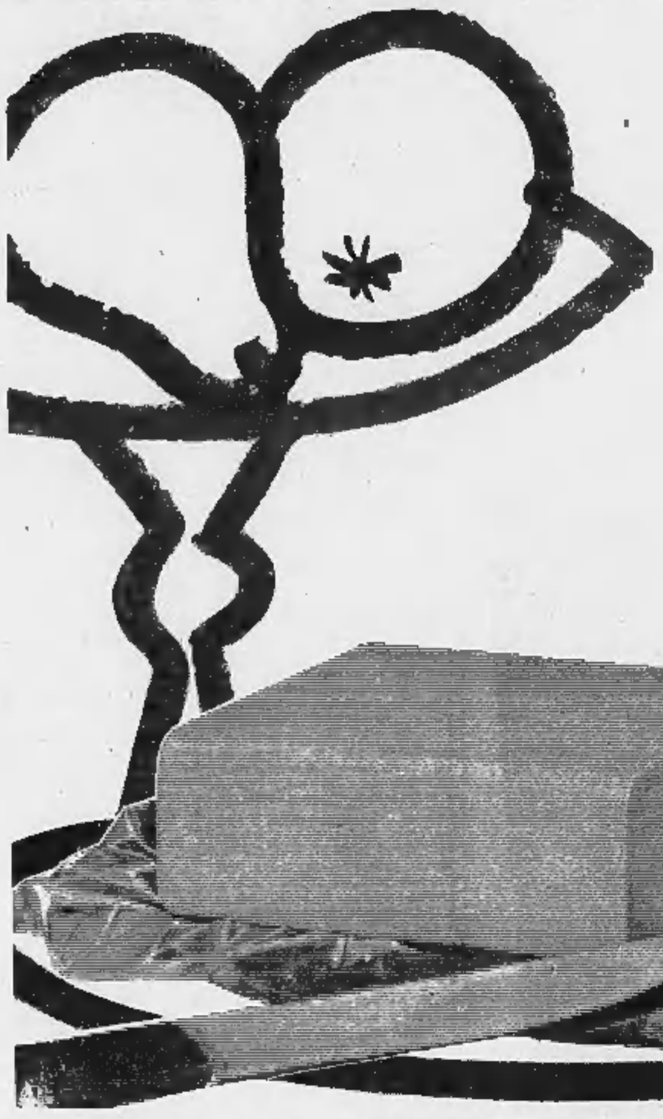
Cristianamente è mancata ai suoi cari

Albertina Berruti ved. Sismondi
Tertiaria Demonteroa

Per espresso desiderio dell'Estinta non danno l'annuncio e i funerali avvenuti i figli **Mario, Dina, Roberto, Nando, Paolo** e **Enrica** con le rispettive famiglie; le nuore **Suor Ermelda, Maria** il fratello **Luigi**; cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento [illegible] alle Rev.me Suore Domenicane, al dott. Paolo Tosino e alla signora Carossio per l'amorevole assistenza prestata.
— **Torino**, 26 febbraio 1962.

Alberto e **Luisa Febbri** si uniscono al cordoglio della famiglia Sismondi.

Maria Andreis ved. **



arriva in tavola

il fresco formaggio dal vispo sapore

RAMEK

"panetto"

comprarlo è un risparmio
mangiarlo è una gioia

da oggi sempre in tavola, per tutta la famiglia,
Ramek, il buon formaggio ricco di vitamine,
di proteine, il fresco formaggio dal vispo sapore!

RAMEK "panetto"

grammi 250 · lire 270

è un prodotto KRAFT si mangia con gioia!

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

NEGOZIO angolare affittasi piazza Gualberto cinque settimo anno. 120 circa. Telefonare 278-872. A17932

NEGOZIO due vetrine via Stampatori 9, affittasi subito con modernissima con possibilità anche di magazzino.

NUOVO stabile vicinanze inizio corso Vittorio Emanuele affittasi fino anno 800 metri quadri uffici, piano rialzato, e 300 metri quadri magazzini, seminterrato. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4410 — Torino ».

VAL Sanmartino 74 alloggio salone camera cucina entrata bagno, grande terrazzo. Telefon. dalle 15 alle 17 871-979.

VIA Saluzzo angolo Monti negozio retro spazioso adatto anche ufficio, magazzino Libero altro locale cortile. Telefonare 652-001. A17685

ZONA piazza Rivoli affittasi locali uso artigiano, laboratori. Telef. 768-959.

ZONA Statuto affittasi alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi, tutto a nuovo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino » A19758

1 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

ALBISSOLA Capo residenziale vicinissimo spiaggia, affittasi completamente arredata villetta vecchio signorile ingresso quattro camere servizi, terme bagno, accessori, panoramicissimo. Telefonare ai pasti festivi 514-149. A18352

ALLOGGETTO nuovo ammobiliato affittasi Lesna mesan-aprile-maggio. Telefonare 511-045. A17798

PIETRALIGURE affittasi villa 30 vani più servizi completamente arredata grande salone adatta pensione o comunità. affitto 1.800.000. Telefonare 81-983 Torino. A18100

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato centralissimo. Tel. 779-408, Torino. A18534

VARAZZE, affitto appartamenti, camere [illegible] stagionali; rilascio prezzi maggio, giugno. Vallino-Bozzani, 21584

VILLA posizione incantevole Riviera Genova-Savona, margine spiaggia, stupendo parco, signorilmente arredata, eventuale estivo-invernale, affittasi. Pubblicità Lastoni, 5-Q. Savona. 21974

2 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

SOGLIASCO (stabilim. 570-092) Albergo Casalinghe, sul mare nel golfo Paradiso 20320

LAIGUEGLIA Pensione Ivana, costruzione nuova, sul mare, marzo maggio prezzi eccezionali. 21853

LOANO, Pensione Raffaella. Cucina eccellente, comforts, riscaldamento, prezzi modici. Prenotare. A17355

LOANO, Villa Giulia Beatrice. Telefono 69-345. Sul mare, giardino, televisione. 1500. A17429

PIEVE Ligure, tel. [illegible] pensione Maristella, giardino sul mare, eccellente condizioni [illegible] ottime. Interpellateci. 30280

VARAZZE, Albergo Cristallo. Cucina con bagno, telefono. Ascensore, giardino, garage, ottima cucina. 21985

VILLA Elvira, Cervo (Im). Autunno, Inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90.

3 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciatura metodo insegnamento Pierolette, creatore ondulazione alta elettropetline. Nizza 9. 908

A. ACCADEMIA acconciatura moderno insegnamento, diventerete bravo tempo abilissimi acconciatori, iscrivetevi subito. Nizza 9. 303

A. ACCADEMIA acconciatura scuola insegnamento autorizzata, Nizza 9, piano subito. 308

A ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici. Scuola Maria, Ancona 18, tel. 651-383.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste, Firman's, via Po 32. Tel. 82-995. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, via Massimi 10, telefono 524-746. Inizio corsi di dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi. [illegible] impieghi.

ACCONCIATORI rivenderete frequentando corsi acconciature (taglio piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi, assicurati, scuola Dania Mario, via Pio V 5, telefono 687-006 872

ALL'ISTITUTO Cuna 1° marzo inizio corsi diurni serali elementare, disegno, ragioneria, stenografia, dattilografia, computisteria, pagheconsulenza, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. 1024

CALLISTA parrucche nuova foggia di guardagno. Imparate perfettamente frequentando speciale corso lampo, certificato, Opuscolo gratuito scrivendo Casella postale 63 F. Torino. 63

CENTRO di insegnamento e perfezionamento [illegible] pedicure [illegible] nuovi [illegible] le lezioni dei corsi in via S Teresa 3 Telefonare 43-368.

CLUB Garibaldi 37 sempre nuovi corsi impiegatizi, sempre condizioni speciali.

ISTITUTO Grafia, Cuneo 22: corsi diurni serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, buste. 119

PARRUCCHIERE tutto a pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio, ondulazione aria, tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, telefono 40-346. 1006

SPECIALIZZATEVI assistente sociale; corso per corrispondenza. Psicosintesi, [illegible] 8, Milano. A17442

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILISSIMA confezionatrice fodere auto fintapelle-similpelle cerca lavoro domiciliare. Telefonare 575-384. A19061

AGATEZZA indipendenza offrendo impianto radiofonico magliaria da Guarnieri, Monte di Pietà 16. 956

ASSISTENZA completa e lezioni ogni materia offro ragazzi medie superiori, inferiori. Telefonare 70-078. A18357

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso Sto Martino 8. Telefonare 513-036 792

BOCCONIANA impegnarsi da inizio d'anno scolastico. Telefonare 68-412. A18613

CERCO qualsiasi lavoro domicilio: fisico, pesa, buste, ecc. Telef. 814-932.

DATTILOGRAFA accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 672-701.

FRANCESE, inglese, russo lezioni traduzioni lettere. Esperta insegnante. Telefonare 581-868. A18324

FUNZIONARIO Ferrovie Stato pensionato, giovanile, energico, dinamico, pratico tariffa merci, materie contabili, conoscenza francese tedesco, permanente Centro-Nord, assumerebbe trattazioni filiali, stagionali ispettive o varie, disposto viaggiare, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ».

INGLESE madrelingua professoressa lezioni gruppi individuali, traduzioni. Telefonare 554-979. A18768

INSEGNANTE londinese impartisce lezioni e conversazioni inglese adulti e bambini. Telefonare 579-580.

INSTALLAZIONI elettriche, industriali, quadri comando, cicli automatici conoscenze, progetti, disegni, preventivi esecuzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4119 — Torino ». A17690

LATINO italiano ripetizioni importbove laureata, zona Piazza Statuto. Telefonare 798-015. A17304

LAUREATO economia matematiche tecnica contabilità, libri sociali, libri paga, contributi proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7084 — Torino ». A18537

LEZIONI matematica fisica scienze impartisce studente Politecnico. Telefonare 654-721. A17345

MATEMATICA lezioni ripetizioni preparazioni esame domicilio. Telefonare mezzogiorno 655-827. A18485

PRATICA paghe e contributi accetta in vostro domicilio per piccola industria. Telefonare 332-392. A17648

PRATICISSIMA [illegible] contributi, causa clientela [illegible] libri in casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ».

SPAGNOLA impartisce lezioni, conversazione propria lingua e francese. Telefonare 582-983. A18774

STUDIO facile seguendo corso per corrispondenza. Psicostudio, Gozzi 8, Milano. A17448

BELLA ammobiliata zona Statuto affittasi preferibilmente impiegato. Telefonare 483-210. A18786

BELLA, unica ammobiliata, centralissima, affitto a distinto stabile. Telefonare 58-630. A19064

DISTINTO cerca camera ammobiliata presso persona di famiglia signorile non affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4304 — Torino ». A17750

ELEGANTE [illegible] contigui impiegati oppure professionista, Francia 25, telefonare 760-189. A18519

NON affittacamere affittano camiche ammobiliate zona Molinette a professionisti stabili. Telefonare 653-751.

PENSIONATO femminile, via Garibaldi 40, piano II, telefono 528-748, 1500 giornaliere, Vitto, alloggio. A17319

PENSIONE offre camera mobilata cambio pulizia. Telefonare 40-135.

PORTA Nuova grandiosa elegantemente ammobiliata, bagno, unico inquilino. Telefonare 684-134. A18765

PORTA Nuova signora offre bella ammobiliata ambiente decoroso. Telefonare 314-227 A18631

PRATICA pensione stabile ammobiliata possibilmente indipendente e con cucina. Telefonare 526 394 7-13.30.

VICINO Politecnico affittasi camera ammobiliata due letti - Telef. 570-925.

DIRIGENTE tecnico, ottima conoscenza tecnologia meccaniche, esperto problemi produzione, costi; offresi organizzare ed dirigere piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino».

ELEMENTO privato esperienza contabile amministrativa livello direttivo, libero subito, offresi media, grande industria impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3955 — Torino ».

ELETTROTECNICO specializzato trasformatori, amplificatori magnetici, modernizzatori, stabilizzatori, apparecchiature ottici cerca assistente per sua prova disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3283 — Torino ». A13461

GIOVANE dinamico esperienza costruzione macchine plastica internazionali meccaniche in genere offresi capo ufficio reparto media industria. Scrivere a Pubblicità Stampa 4417 — Torino ».

GIOVANE pratico corrispondenza, contabilità, amministrazione offresi ad ufficio, ditta o persona Telefonare 742-979.

GIOVANE ragioniere offresi impiego contabilità. Telefonare 299-206.

IMPIEGATA ottima [illegible] inglese [illegible] tecnico [illegible] offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5239 — Torino ».

IMPIEGATA 18enne, pratica lavori ufficio, offresi [illegible] ditta. Tel. 664-038.

RAGIONIERE conoscenza francese inglese 50enne presenza ufficiale in pensione offresi mondiali fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ».

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, sistemazione pendenze, imposte, paghe, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie, impiegherebbe ore disponibili Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino».

RAGIONIERE ventiduenne meccanotecnico intellettuale impiegato banca cerca tre anni scopo trasferimento Torino occupazione. Telefonare 592-217.

RAGIONIERE ventiduenne dinamico attivo ottima esperienza commerciale ed import export buona conoscenza inglese parlato scritto offresi serio ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3425 — Torino ». A13362

RAGIONIERE 23enne militesente offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ». A19727

RAGIONIERE 36enne lunga esperienza contabile amministrativa fiscale, esperto organizzazione commerciale vendite eventualmente sede proposto. Telefonare ore pasti 772-474. A18372

RAGIONIERE 36enne lunga esperienza capacissimo amministrativo (bilanci, fisco, costi, clientela) offresi seria azienda. Referenza massima. Tel. 274-030.

APPRENDISTE impiegate 16-20enni, attive, intelligenti, volonterose, cerca serie ditta medicinali. Manoscritto dettagliando eventuali capacità, pretese, presso: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino A20295

ASSISTENTE importante impresa costruzioni cerca assistente lavori [illegible] attivo ed esperto per cantiere lavori stradali ed opere arte in Toscana, ottimo stipendio. Casella 152 P, Stp Triberne, Roma. 22952

ASSUMIAMO pensionati di anni 50 massimo con esclusione per esazione, stipendio [illegible] rimborso spese. Manoscritto posti occupati, [illegible] stas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9352 — Torino ». A10649

AZIENDA [illegible] SOGGIORNO E TURISMO CORTINA D'AMPEZZO ASSUME DIRETTORE-SEGRETARIO. RICHIEDESI SPECIFICA COMPETENZA SETTORI TURISTICO-SPORTIVO-AMMINISTRATIVO ET CONOSCENZA LINGUE. NECESSARIO PRESENTARE [illegible] REFERENZE, TITOLI DI STUDIO, CURRICULUM PROFESSIONALE. INDIRIZZARE [illegible] ALL'AZIENDA SOGGIORNO CORTINA. A17207

AZIENDA commerciale cerca collaboratrice ottica, volonterosa. Ottima carriera, ben retribuita. Telefonare 512-635.

COMMESSA bionda abile, referenziata, cercasi. Buona sistemazione a persona veramente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4409 — Torino ». A19574

COMPAGNIA assicurazione Milano assume elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa ed ispettori produzione desiderosi milliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia, via P. Micca 9, Torino.

DATTILOGRAFA compiacentevista [illegible] ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ».

DATTILOGRAFA lavoro continuativo assicurato a domicilio cercasi. Telefonare 527-806. A18396

DATTILOGRAFA massimo ventenne da stabile impiegatizio cercasi. Tel. 44-365 mattino. A4143

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi Telefonare 22-935 A19803

DATTILOGRAFE meglio sieno, anche primo impiego, purchè volonterose, precise, assunzioni subito. Dettagliate età, precedenti, referenze, preferibilmente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORI meccanici particolarità 2ª categoria cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino » A19728

DISEGNATORE MECCANICO 2ª CATEGORIA PRATICO STAMPI LAMIERA CERCA SOCIETA' FISPA. PRESENTARSI CORSO RAFFAELLO 17.

DISEGNATORI progettista meccanico veramente esperto cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino ». A19728

DITTA accessori auto cerca commesso massimo diciottenne. Tel. 697-510.

DITTA commerciale cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2278 — Torino ».

ESTETISTE professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arleni, Matteotti 31, telefono 518-688. 23651

FERRAMENTA cerca commesso capace dinamico retribuzione adeguata. Rispondere: « Pubblicità Stampa 1445 — Torino » A18078

GEOMETRA giovane, preferibilmente esperto disegni cemento armato, cerca studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ». A19580

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME IMPIEGATE OTTIMA CONOSCENZA MACCHINE CALCOLATRICI, STENODATTILOGRAFE, DATTILOGRAFE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4459 — TORINO ».

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 4457 — TORINO ». A19535

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA SEGRETARIA PER UFFICIO ESPORTAZIONE, PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO E FRANCESE O INGLESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA STAMPA 4460 — TORINO ».

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA PERITO ELETTROTECNICO CON ESPERIENZA IN IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA ENTRO STABILIMENTO INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4458 — TORINO ».

IMPIEGATA 16-18enne cerca industria zona Fraccia, San Paolo. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa ed ispettori produzione desiderosi milliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia, via P. Micca 9, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa ed ispettori produzione desiderosi milliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia, via P. Micca 9, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca capacità contabile possibilmente ragioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ». A17388

INCISETTRICI taglia 46 disposte viaggiare cercansi. Telefonare 599-908.

INDUSTRIA centro città cerca 18-20enne dinamica dattilografa non [illegible] impiego per ufficio vendite, libera subito. Telefonare 519-123. A17313

INDUSTRIA [illegible] fatturista contabile pratica Anfil. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4442 — Torino ». A19380

INDUSTRIA confezioni [illegible] dattilografia 18-20enne, preferibilmente già pratica avuti ufficio Tel. 519-638, 524-988. 55

INDUSTRIA dolciaria cerca per ufficio spedizioni impiegato libero subito, energico, attivo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata pratica servizio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A18531

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata pratica servizio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A18531

INDUSTRIA meccanica assumerebbe giovane pratica ufficio acquisti con almeno due anni esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4443 — Torino ».

**INDUSTRIA TORINESE ZONA GRUGLIASCO SPECIALIZZATA COSTRUZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI CERCA PERITO, GEOMETRA O DIPLOMATO LICEO SCIENTIFICO PER MANSIONI TECNICO COMMERCIALI PREVENTIVI STUDI E RAPPORTI CON CLIENTI ZONA PIEMONTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

INDUSTRIA vernici cerca chimico giovane, pratico vernici e laboratorio. Condizioni ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4472 — Torino ». A19586

ING. G. Grosso e C. cerca giovane disegnatore da avviare disegno e progetto impianti condizionamento e ventilazione. Telefonare 263-559 ore 18-19.

ISTITUTO medico privato cerca segretaria dattilografa. Referenze richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ». A19816

ISTITUTRICE conoscenza lingue cercasi per due bambini. Scrivere « Pubblicità Stampa 6408 — Torino ». A18490

LIBRERIA primaria cerca solo personaggio corrispondente francese inglese dattilografia provetta. Occupazione sarà richiedente ottima pratica diligenza precisione. Trattamento adeguato. Presentarsi manoscritto indicando studi età impieghi precedenti, referenze. Rolfero: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PER ridimensionamento quadri personale, sono richiesti 5 elementi qualificati massimo ispettore capo gruppo organizzazione produttiva efficiente. Trattamento elevato, assunzione stabile, buone prospettive carriera. Indirizzare con referenze documentate a: «Pubblicità Stampa 373 — Torino ». Massima riservatezza.

(Continua a pag. 14)

Barovero

mobili arredamenti

SEDE:
VIA BELFIORE 43
STABILIMENTO:
VIA G. BIDONE 26

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A referenziato solo, camera salotto, televisore, veramente signorile indipendente. Diritto, Sant'Anselmo 13.

AFFITTASI a distinto ammobiliata elegante, centralissima, ogni comfort. Telefonare 45-444. A18460

AFFITTASI ammobiliata centralissima, comodità moderne. Telefonare 43-317.

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova due letti, operai impiegati. Tel. 882-160.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata due letti persona [illegible] Telefonare 654-886. A17294

AFFITTO ammobiliata uso cucina signorina sola, libera subito. Telefonare 583-963. A17656

BARGARIO, piemontese, giovane, cerca camera con pensione completa presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ». A17668

CERCASI per due persone ammobiliata a pensione presso signora sola, Zona Porta Nuova, piazza Castello. Telefonare 510-469 Caligaris-Tassini. A17442

TRADUZIONI italo-tedesche-slovene di tutti generi prontissimo. Telefonare 523-881 o 41-312. A16674

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE stenodattilografa impiegherebbesi cerca ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino » A17581

ANALISTA tempi cicli fabbricazione cerca stabilità interessante ottimi incentivi retribuzione. Direzione, Sant'Anselmo 13.

AFFITTASI a distinto ammobiliata elegante, centralissima, ogni comfort. Telefonare 45-444. A18460

AFFITTASI ammobiliata centralissima, comodità moderne. Telefonare 43-317.

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova due letti, operai impiegati. Tel. 882-160.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata due letti persona [illegible] Telefonare 654-886. A17294

AFFITTO ammobiliata uso cucina signorina sola, libera subito. Telefonare 583-963. A17656

BARGARIO, piemontese, giovane, cerca camera con pensione completa presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ». A17668

CERCASI per due persone ammobiliata a pensione presso signora sola, Zona Porta Nuova, piazza Castello. Telefonare 510-469 Caligaris-Tassini. A17442

CAPO tecnico meccanico pensionato pratico costruzione macchine offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4295 — Torino ». A16532

CAPO ufficio programmazione e controlli presso unità importante industria nazionale, 37enne, esperienza quinquennale nel campo tempi e metodi, costimi, controllo manutenzione preventiva, conoscenza francese, inglese, tedesco, cerca analoghe mansioni presso industria nelle vicinanze grande centro. Pubblicam 339, Bergamo. 21993

COMPUTISTA commerciale primo impiego offresi. Telefonare 524-255 dalle 10 alle 20. A21007

CONTABILE, signorina torinese, ventennale pratica paghe, contributi, fatture, corrispondenza, ogni lavoro ufficio, offresi 3ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7198 — Torino ». A21011

CORRETTORE bozzofilista, 4ª ragioneria, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ». A11179

DATTILOGRAFA ventenne, pratica lavori ufficio, secondo impiego, occuperebbesi zona centrale. Tel. 593-602.

DIPLOMATO scuole tecniche corrispondenza e conversazione francese ripetizioni commesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2048 — Torino ». A19191

DIPLOMATO 28ENNE LUNGA ESPERIENZA ACQUISTI TRATTATIVA ET ORGANIZZAZIONE UFFICIO IMPORT EXPORT OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1487 — TORINO ».

DISEGNATORE meccanico pratica quinquennale offresi subito possibilmente zona Madonna Campagna. Anche per mansioni varie. Telefonare 293-535.

IMPIEGATO 41 enne 35anno attivo dinamico, pratica [illegible] presso grande complesso industriale, esperto importexport, trasporti [illegible] ed internazionali, camionalisti, [illegible] di stabilimento, scopo miglioramento offresi a seria industria o casa di spedizione internazionale. Scrivere Pubblimam 342 Bergamo. 21995

INGEGNERE 41enne esperto vendituro, disposto viaggiare, trasferirsi, offresi serio impiego mansioni commerciali o ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5130 — Torino ». A13651

INGEGNERE 43ENNE NOTEVOLE ESPERIENZA DIREZIONE TECNICA OFFRESI LIVELLO CONFIDENZIALE MEDIE GRANDE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2031 — TORINO ». A19143

ISTITUTRICE [illegible] lingue assistenza studi almeni offresi. Tel. 554-991.

MAGAZZINIERE, fisco, patente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5361 — Torino ». A16310

PERITO industriale meccanico elettrotecnico 41enne, discentissimo progettista, buona conoscenza tranciatura filo metallo, progetti, costruzione et manutenzione macchinari ed impianti in genere, attualmente capo reparto industria cittadina, offresi per stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

PRATICA pensionatino rassicurebbe scopo stabilimento. Tel. 583-223.

QUARANTASETTENNE pratico paghe contributi industriali scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7112 — Torino » A18859

QUARANTENNE esperto uffici vendite requisiti contabilità magazzini, specializzati, possesso auto, primarie referenze, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5391 — Torino »

QUARANTENNE offresi impiegato lavori ufficio anche mezza giornata. Sicilia, via Pastrengo 13. A19095

RAGAZZO 17enne, terza istituto tecnico pratico lavori ufficio e contabilità offresi Telefonare 282-466. A17977

RAGIONIERA lunga pratica contabilità cerca occupazione ore libere. Telefonare 373-004. A18384

RAGIONIERA ventiduenne, libera subito, occuperebbesi industria oppure assicurazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4264 — Torino ». A14020

RAGIONIERE ex ufficiale 25enne referenziato offresi qualsiasi impiego. Telefonare [illegible] A18916

SECRETARY high level education English Italian shorthand typewriting experience Italian American officer seeks employement. Phone 761-385 from 8 to 5 pm. A18887

SIGNORA giovane referenziata impiegherebbesi pomeriggio. Telefon. 294-473 ore 15-17. A18939

SIGNORINA, pratica lotti lavori ufficio, lavorerebbe contabilità, libri paghe contributi, piccole aziende. Tel. 783-045.

SIGNORINA trentaseienne già impiegata cerca impiego. Telefonare 584-991.

**TECNICO PUBBLICITARIO SOLIDA SPECIFICA ESPERIENZA LIVELLO DIRETTIVO UFFICIO GRANDE AZIENDA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3276 — TORINO ». A13290

TRADUTTRICE tecnica inglese francese 6 anni esperienza [illegible] primaria azienda metalmeccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TRENTACINQUENNE referenziato offresi come commesso per negozio o magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1430 — Torino » T19032

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assiste per sollecita definizione pratiche presso ministeri uffici in Roma assume incarichi fiducia. Scrivere colonnello Franchi, via Buse 2 C, Roma.

VENTICINQUENNE dattilografa compitametista pratica lavori ufficio acquisti e vendite offresi possibilmente zona Lingotto libera subito. Telef. 675-701.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 89

ABILE fattorista pratica possidenti agenti, libera subito, cerca posto ditta commerciale. Indirizzare domanda manoscritte precisando età, referenze, pretese a: P.T., Casella Postale 259, Torino

AGENZIA commerciale assume impiegate nubili, anche media età, purchè veramente capaci disbrigo corrispondenza lavori ufficio, buon stipendio. Serietà, riservatezza. Munirsi referenze. « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ».

AMBOSESSO, effettiva pratica ufficio anche diplomato, presso azienda in Settimo Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ». A19761

APPRENDISTA commessa 14 anni cercasi. Modenesi, via Arcivescovado 1.

ARTOGRAFIA cerca istruttore autorizzato, ottimo trattamento. Tel. 360-983.

AZIENDA libraria cerca giovane, seria, impiegata fatturista, bubile, libera subito, trattamento famigliare. Telef. [illegible] 211.

AZIENDA tessili ingrosso cerca signorina 16-18enne già pratica lavori vari ufficio. Telefonare 511-207. A19792

CAMICERIA ingrosso cerca commessa dattilografa 30-35enne. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5459 — Torino ». A18636

CAPO officina industria frigoriferi esperto lavorazione lamiera verniciatura montaggio assistenza se veramente referenziato. Telefonare 590-373. A19193

CAPO reparto montaggio e aggiustaggio, ottima esperienza macchine e gruppi meccanici cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino ». A19728

CERCANSI spalmatori, cartonisti bambini imparerebbe lavoro artistico Club Principe. Iscrizione Mascarò, via Cattaneo 11.

CERCANSI coppia dattilografe a domicilio per facile compilatura indirizzi. Telefonare 51-328. A18591

CERCASI dattilografa per lavori ufficio. Telefonare 697-310. A19442

CERCASI [illegible] pratica lavori ufficio. Telefonare 390-747 A17491

COLLABORATRICE studio, perfetta stenodattilo, colta, lingua estere, cercasi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ».

COMMESSA bionda abile, referenziata, cercasi. Buona sistemazione a persona veramente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4409 — Torino ». A19574

COMPAGNIA assicurazione Milano assume elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa ed ispettori produzione desiderosi milliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia, via P. Micca 9, Torino.

DATTILOGRAFA compiacentevista [illegible] ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino ».

DATTILOGRAFA lavoro continuativo assicurato a domicilio cercasi. Telefonare 527-806. A18396

DATTILOGRAFA massimo ventenne da stabile impiegatizio cercasi. Tel. 44-365 mattino. A4143

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi Telefonare 22-935 A19803

DATTILOGRAFE meglio sieno, anche primo impiego, purchè volonterose, precise, assunzioni subito. Dettagliate età, precedenti, referenze, preferibilmente [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORI meccanici particolarità 2ª categoria cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino » A19728

DISEGNATORE MECCANICO 2ª CATEGORIA PRATICO STAMPI LAMIERA CERCA SOCIETA' FISPA. PRESENTARSI CORSO RAFFAELLO 17.

DISEGNATORI progettista meccanico veramente esperto cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino ». A19728

DITTA accessori auto cerca commesso massimo diciottenne. Tel. 697-510.

DITTA commerciale cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2278 — Torino ».

ESTETISTE professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arleni, Matteotti 31, telefono 518-688. 23651

FERRAMENTA cerca commesso capace dinamico retribuzione adeguata. Rispondere: « Pubblicità Stampa 1445 — Torino » A18078

GEOMETRA giovane, preferibilmente esperto disegni cemento armato, cerca studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ». A19580

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME IMPIEGATE OTTIMA CONOSCENZA MACCHINE CALCOLATRICI, STENODATTILOGRAFE, DATTILOGRAFE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4459 — TORINO ».

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA OPERATORI MECCANOGRAFICI. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 4457 — TORINO ». A19535

**GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA SEGRETARIA PER UFFICIO ESPORTAZIONE, PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO E FRANCESE O INGLESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA STAMPA 4460 — TORINO ».

**GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA PERITO ELETTROTECNICO CON ESPERIENZA IN IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA ENTRO STABILIMENTO INDUSTRIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4458 — TORINO ».

IMPIEGATA 16-18enne cerca industria zona Fraccia, San Paolo. Indicare età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa ed ispettori produzione desiderosi milliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia, via P. Micca 9, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa ed ispettori produzione desiderosi milliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia, via P. Micca 9, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca capacità contabile possibilmente ragioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ». A17388

INCISETTRICI taglia 46 disposte viaggiare cercansi. Telefonare 599-908.

INDUSTRIA centro città cerca 18-20enne dinamica dattilografa non [illegible] impiego per ufficio vendite, libera subito. Telefonare 519-123. A17313

INDUSTRIA [illegible] fatturista contabile pratica Anfil. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4442 — Torino ». A19380

INDUSTRIA confezioni [illegible] dattilografia 18-20enne, preferibilmente già pratica avuti ufficio Tel. 519-638, 524-988. 55

INDUSTRIA d

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

MEDICO anche specialista cercasi per avviatissimo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5461 — Torino ».

PERSONA disponente tempo libero cercasi per attività organizzata anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2284 — Torino ». A17469

PRATICA lavori ufficio, abile dattilografia cercasi anche mezza giornata. Telefonare 687-292. A19767

QUINDICI-17enne, brevis mente, simpatica, ordinata, precisa, cercasi. Telefonare 524-412. A19075

RAGIONIERI volenterosi, anche primo impiego, massimo 25enni, nullitenenti, cerca importante industria trasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7166 — Torino » A18720

SEDICENNE stenodattilografa, bella presenza, cerca studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino ». A19776

SEGRETARIA azienda pratica, buon inglese-francese, cerca società autoservizi Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». 31960

SEGRETARIA proveniente estero conosce perfettamente inglese-francese pratica lavori ufficio cerca importante industria. Telefonare 778-516. A18320

SIGNORINA 20-30enne pratica registrazione merci, corrispondenza commerciale, precisa, volonterosa, intelligente, attiva, presenza, assolutamente indipendente, disposta lavoro straordinario, dattilografia adeguata, buona base dicitura. Numerosi referenziati documentando esperienza, dettagliando capacità, pretese: « Pubblicità Stampa 7159 — Torino ». A20295

SIGNORINE, presenza, serietà, cercasi ditta prodotti chimici per vendite prodotti a industria, impianti, amministrazioni. Fisso mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7071 — Torino ».

SOCIETA' presso piazza Rebaudengo cerca signorina 18-20 anni, buona dattilografia, capacità lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ».

SOCIETA' torinese assume subito ragioniere prima categoria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA, anche 1° impiego, purché veloce ed buona volontà, presso Jeannès Rueiatori, Bruglasco, telefono 784-242. 20237

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza lavori ufficio, presenza, libera subito, ditta importante industria. Eventuali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ». A19845

STUDIO legale cerca stenodattilografa primo impiego proveniente da giornale. Telefonare in ufficio 524-105. A20133

TECNICO DI OFFICINA, MECCANICO PER PROGRAMMAZIONE CICLI LAVORAZIONE, RILEVAMENTO TEMPI, ANALISI COSTI, ESPERTO PROGETTAZIONE ATTREZZATURE PER LAVORAZIONE IN SERIE, ASSUMESI DA NOTA INDUSTRIA LAVORAZIONE LEGNO TELEFONARE 720-666. A19388

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ACCERTATORE 1°, ottimo contto, cerca lavoro. Telefonare 283-813.

ACCERTATORE III quarantenne conoscenza disegno ed lingua tedesca offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A18358

ATTREZZISTA aggiustatore attrezzista lamiere provetto esperto disegno attualmente occupato accetterebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A19430

AUTISTA camion 61ª offresi presso ditta. Telefonare 878-328.

AUTISTA patente D offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 588-893, Torino.

AUTISTA patente D E offresi ditta o privato mezza giornata. Tel.

AUTISTA patente D E pubblica offresi Telefonare 524-255. A21007

AUTISTA 3° offresi subito Scrivere si reca Franco, via Teatro, Savigliano.

AUTISTA 31enne patente E pubblica offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino ».

BARISTA 21enne offresi. Tel. 524-255 dalle 10 alle 20. A21007

CARRELLISTA con patente auto E offresi referenze controllabili. Scrivere patente auto 14989 fermo posta, Carbonato. A17671

CINQUANTENNE sano piemontese cerca lavoro magazziniere Telefonare 556-479

COMPOSITORE impressore I categoria dirigente tecnico azienda grafica offresi ampiamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4422 — Torino ». A17595

COPPIA con bimba cercano portineria; volonterosi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

COPPIA offresi pulizia cena lo, portineria Scrivere: « Pubblicità Stampa 1479 — Torino ». A18201

CONIUGI piemontesi trentenni con bimbo cercano portineria zona Torino. Telefonare 369-110. A18536

CONIUGI settentrionali offresi custodia villa zona Torino pratici giardinaggio pollicoltura cameriere referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5427 — Torino».

CUOCO offresi mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5435 — Torino ».

DISEGNATORE piemontese militesente scrupoloso offresi impiego serio anche mezza giornata. Tel. 253-100

FAMIGLIA settentrionale offresi mezzadri possibilmente fino San Martino salariati dintorni Torino liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5428 — Torino ».

FERRAIOLA terzo generale addetto macchine cartone esperto offresi. Telefonare 392-645. A19194

GIOVANE conoscente francese cerca lavoro come tuttofare portiere albergo. Scrivere Pulizzi Giuseppe, Strada Zaffarana 245 Lucento Torino. A18616

GIOVANE 18enne bella presenza patente B pratico città offresi subito. Qualsiasi impiego industria o casa privata. Telefonare 894-008. A21006

GOVERNANTE offresi governo bambini. Monitta. Telefonare 321-158.

IMPRESSORE 1° cinquista pratico volentieri offresi ore libere Scrivere: « Pubblicità Stampa 3335 - Torino »

MECCANICO aggiustatore e manutenzione macchine utensili munito patente B E offresi. Telefonare 996-151. A18998

MECCANICO qualsiasi tipo macchine da cucire offresi. Telefonare 392-646.

OFFRESI cuoco vegeto casa privata o pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7145 — Torino ». A19770

PRATICISSIMO rivestibile offresi. Telefonare ore pasti 652-631. A16228

TIPOGRAFO compositore lattonza prima categoria offresi mezza giornata o turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3261 — Torino ». A17482

VENTENNE offresi abbigliamento zona centrale. Telefonare 291-657 ore pasti A19026

VENTENNE patente B offresi lavoro città libero subito. Telefonare 487-174.

VENTIDUENNE presenza, ordata, offresi governante bimbo disposta trasferirsi. Telefonare 491-237 dalle 12-14.30.

VENTIQUATTRENNE, presenza, DS propria, libero solo mattino, cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 511-182.

VENTISETTENNE offresi laureata matematica contrazione Telefonare dalle 9 12 e dalle 15-18 Tel. 383-455 Sig. Ursia.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A ABBIGNANI titolare ditta o ne cessità, ultimo trattamento. Tel. 500-130.

A cucirici macchine tessere fingerette, bustaie, ottima retribuzione, lavoro sempre assicurato, assumiamo subito. Eva, Trento 3. 145

A famiglia due persone cercare tuttofare fissa, trattamento di retribuzione Telefonare 524-890 o presentarsi Volta 1, Antonetto. A19714

A famiglia tre adulti urge domestica tuttofare pratica cucina. Tel. 547-198.

A macchisti con patente auto C offriamo aprile-settembre occupazione per distribuzione acqua minerale. Tel. 23-840.

ABBIGLIAMI donne 28-30enne pratiche lavori casa, per orario 8-18. Savojni, corso Marconi 25. A19561

ABILE sinistre sarta per signora cercasi lavoro assistita tutto l'anno. Telefonare 299-517. A19351

ABILE tuttofare fissa o giornata cerca famiglia 3 adulti massimo stipendio. Telefonare 876-890. A18579

ADDETTE presse cerca stabilimento zona Filadelfia San Paolo. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ».

ACQUISTATORI stampati seri esperti nuova industria metalmeccanica lavoro alcuni trimestre adeguata. Telefonare 682-228. A17308

AIUTO tuttofare fissa giovane seria, cerca famiglia tre persone. Tel. 276-718.

ALBERGO montagna assume personale sala, piani, tuttofare per stagione estiva. Telefonare 390-349 ore pasti. Scrivere: Serravalle, Guido Reni 92/18.

APPRENDISTA e aiutante elettrice cercasi zona Mirafiori. Tel. 341-567.

APPRENDISTA elettricista 15-16enne cercasi. Telefonare 286-344, 273-300.

APPRENDISTE ci operale cerca stabilimento zona Francia San Paolo. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino»

APPRENDISTI 14-15enni cercansi da lavorazione gomma. Telefonare 390-658.

APPRENDISTI 14-15enni cercansi. Presentarsi ufficina via Coppino 48.

ASSUMIAMO AUTISTA, IMBALLATORE, MAGAZZINIERE, POSSIBILMENTE PRATICO CONTABILITA' D'OFFICINA. TELEFONARE 720-666. A19388

ASSUMIAMO subito macchinisti per industria abbigliamento femminile in serie, prima seconda categoria. Telefonare 284-143. A21032

ASSUMIAMO subito operai ed apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

ASSUMO tuttofare, esclusa cucina, per il mattino. Telefonare 964-138.

ASSUMONSI subito due tornitori precisi, I categoria, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5441 — Torino ». A18390

AUTISTA domestico, ottime referenze, esperto/esimo guida, cerca piccola famiglia. Telef. 75-593, ore 9-10; 21-21.30.

AUTISTA patente C pratico consegne città mensonel. Referenze. Tel. 445-918.

AUTISTI fattorini patente C cercansi per distribuzione acqua minerale. Telefonare 23-840. A19761

AUTISTI patente D E massimo 35enni sana di robusta costituzione fisica assume importante azienda autolinee ed autotrasporti. Scrivere indicando luogo e data di nascita a: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ». A19720

AUTORIMESSA cerca veramente perfetto ex operaio. Telefonare 387-119.

BARBIERE cerco bravo lavorante. Alfredo, via Di Xanni 94, piazza Sebastino. A20442

BOBINATORE 16-30 anni, cercasi. Telefonare 870-527 ore pasti. A3265

CAMPEGGIO tuttofare fissa cercasi piccola famiglia piccolo alloggio. Telefonare 554-668. A20478

CAMPEGGIO tuttofare fissa, giovane, cerca famiglia signorile. Libertà serale ed festiva. Telefonare 694-242.

CAMERIERA tuttofare fisso referenziata cercasi. Avvita, via Silvio Pellico 28.

CAMERIERA via Monginevro 28 cerca abilissime tagliatrici macchiniste stiratrici paga massima. Trattamento industria. Presentarsi 18-20. A19630

CASTELLINO, telefono 341-163, assume operai tedeschi qualificati patente auto, massima retribuzione. A19817

CERCANSI abili carrozziere auto et meccanico anche a ore. Telef. 593-582.

CERCANSI aggiustatore II e operai lavorazione mobili metallici. Pernazi, via Don Bosco 45 C. A19099

CERCANSI apprendisti 15-18 anni. Via Mondovì 94. A20271

CERCANSI giovani modellatori legno e apprendisti. Presentarsi corso S. Maurizio 71. A19772

CERCANSI lucidatori per lavorazioni meccaniche varia zona Urbasano. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7196 — Torino ».

CERCASI subito donna fissa tuttofare per famiglietta. Telef. 683-683.

CERCASI abile meccanico macchine maglieria cucire scrivere. Rebaudengo, piazza Castello 1, Fossano. A17818

CERCASI abile operaio per fare piastrelle, via Rivarossa 18, Torino.

CERCASI abile stiratrice bianco. Rosolino Pilo 30 F. A18818

CERCASI abile tuttofare referenziata ore 7,30 alle 17. Telefonare 522-063.

CERCASI abilissimo capo fonderia acciaio pressione capace, dirigere intero andamento azienda, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5410 — Torino ». A16501

CERCASI aiutante elettricista già pratico cantieri. Telefonare 381-506.

CERCASI aiutante o lavorante pellicciaio. C. Palermo 50, tel. 31-585.

CERCASI aiuto barista e barista finito. Subito. Telefonare 42-450. A18596

CERCASI apprendista battilastra 16-19 anni. Telefonare 731-007. A19003

CERCASI apprendista sarta uomo. Piazza Assetta 3, telefono 527-615.

CERCASI brava ragazza tuttofare rammagli soli, trasferirsi periodi Alassio. Telefonare 273-571. 40

CERCASI commesse vasellame 16-18 anni, bella presenza. Telefonare 251-600, dalle 8,30 alle 9.30. A21030

CERCASI domestica fissa, referenziata, massima retribuzione, famiglia tre persone. Telefonare 521-621 A19796

CERCASI ottima mariscire molto bella presenza, 60.000 mensile. Tel. 524-972.

CERCASI ragazza 18enne apprendista per lavori leggeri finitura stampi alta precisione. Richiedesi vista perfetta. Telefonare 599-791. A19983

CERCASI secondo pasticciere per laboratorio pasticceria. Tel. 23-26 Pinerolo (Torino). 21053

CERCASI tuttofare a giornata o fissa. Telefonare 654-536. A21025

CERCASI tuttofare donna fissa tuttofare per famiglietta. Telef. 683-683.

CERCASI abile meccanico macchine maglieria cucire scrivere. Rebaudengo, piazza Castello 1, Fossano. A17818

CERCASI abile operaio per fare piastrelle, via Rivarossa 18, Torino.

CERCASI abile stiratrice bianco. Rosolino Pilo 30 F. A18818

CERCASI abile tuttofare referenziata ore 7,30 alle 17. Telefonare 522-063.

CERCASI abilissimo capo fonderia acciaio pressione capace, dirigere intero andamento azienda, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5410 — Torino ». A16501

CERCASI aiutante elettricista già pratico cantieri. Telefonare 381-506.

CERCASI aiutante o lavorante pellicciaio. C. Palermo 50, tel. 31-585.

CERCASI aiuto barista e barista finito. Subito. Telefonare 42-450. A18596

CERCASI apprendista battilastra 16-19 anni. Telefonare 731-007. A19003

CERCASI apprendista sarta uomo. Piazza Assetta 3, telefono 527-615.

CERCASI brava ragazza tuttofare rammagli soli, trasferirsi periodi Alassio. Telefonare 273-571. 40

CERCASI commesse vasellame 16-18 anni, bella presenza. Telefonare 251-600, dalle 8,30 alle 9.30. A21030

CERCASI domestica fissa, referenziata, massima retribuzione, famiglia tre persone. Telefonare 521-621 A19796

CERCASI ottima mariscire molto bella presenza, 60.000 mensile. Tel. 524-972.

CERCASI ragazza 18enne apprendista per lavori leggeri finitura stampi alta precisione. Richiedesi vista perfetta. Telefonare 599-791. A19983

CERCASI secondo pasticciere per laboratorio pasticceria. Tel. 23-26 Pinerolo (Torino). 21053

CERCASI tuttofare a giornata o fissa. Telefonare 654-536. A21025

CERCO donna tuttofare governo casa, due uomini, fissa oppure ore 8-21. Referenze. Telefonare 388-467 ore 20-22.

CONFEZIONISTE MAGLIERIA AGILISSIME ASSUME SERIAMENTE MAGLIFICIO KETTY, CORSO AGRANGE 29.

CONFEZIONISTE maglieria cercansi a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A18926

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa, referenziata, fisso trattamento. Telefonare 591-960. A18835

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, escluso villeggiatura, massimo stipendio, permesso uscite serali. Telef. 758-513.

CONTADINI SALARIATI. CERCHIAMO FAMIGLIA CONTADINI SALARIATI LOCALITA' DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE, CASA CON TUTTE LE COMODITA', BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 332 — TORINO ».

COPPIA cameriere domestico e cuoca pratici, referenziati, cerca famiglia signorile. Telefonare 519-471.

COPPIA cuoco-cameriera referenziati fissi o a giornata cerca famiglia. Telefonare 46-643. A17062

DITTA Leda Royal assume personale femminile. Presentarsi via Cesseria 1.

DOMESTICA referenziata per pulizia uffici cercasi. Telefonare giorni feriali dalle 8 alle 14 al n. 581-668.

DOMESTICO purché proveduto alloggio cercasi da famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 781-383 int. 37.

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera tuttofare referenziata, fissa o giornata. Telefonare 537-213. A19842

FRESATORI, alesatori, tornitori, stampisti I e II categoria cerca primaria industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5420 — Torino ».

GARAGISTA cerca autosalone. Telefono 878-215. A18500

IMPORTANTE azienda Mirafiori cerca somma pratica pulizia uffici, stabilimento. Telefonare 242-076 ore ufficio.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai elettricisti addetti manutenzione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino».

INDUSTRIA torinese cerca operaio capo gruppo manutenzione stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4423 — Torino ». A17810

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici giatto, confezionista a mano, ricamatrici macchina, assumonsi. My Baby, Moncalieri 168

PRIMARIA società cerca meccanici, elettricisti, montatori interessati lavori montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ». A16847

REVISIONISTI a stampo per carreggiata Oti, Montefeltro 10. A17361

SANTA macchinista, laboratorio confezioni femminili serie, cerca. Telefonare 21-192. 1700

SELLAI da lungo per cuscini e schienali cerca carrozzeria Oti, Montefeltro 10 A18820

STABILIMENTO macchine utensili cerca provetto affilatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

STABILIMENTO tipografico cerca compositori I, II, III. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3326 — Torino ». A20125

STIRATRICE abilissima urge per tintoria. Telefonare 774-463. A19367

TAGLIATRICE meccanizzata, laboratorio confezioni femminili serie, cerca. Telefonare 21-192.

TUTTOFARE a ore cerca famiglia. Telefonare 581-613. A20125

TUTTOFARE due persone cercasi. Telefonare 361-506. A18961

LABORATORIO cerca giovanissima apprendiste meccanografia meccanico. Telefonare 21-662. A17683

MACCHINISTE cercansi, apprendiste cerca Giovanditi, via Pinerolo 13.

MAGLIFICIO assume sarte abilissime, paga massima. Bus, Garibaldi 26.

MAGLIFICIO cerca maglieriste tagliatrici stagliatrice cucitaglia rimagliatrici circolarista. Telefonare 772-385.

MANOVALI specializzati esperienza pesse e idraulicho meccaniche, metalmi e domestici, cercansi per sede ditta stampaggio lamiera. Telefonare 240-440.

OPERAI tornitori e trasatori cerca Saluzzi, Monte Ardone 78. 37

OPERAIE interiori 20 anni cerca importante azienda. Presentarsi Carrara & Motta, Cumiana Vigliani 24. A17548

OPERAIE 15-17enni cercansi. Heves, via 1° maggio 32, Rivoli. 22142

PANIFICIO cerca 15-17enne per aiuto negozio e casa. Telefonare 241-626 dalle 15 alle 21. A18932

PEPPINO via Giolitti 24 cerca abile manovale uomo. Telefonare 45-102.

PER montaggio apparecchiature elettromeccaniche cercansi giovani apprendisti e operai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4441 — Torino ». A19979

PETTINATRICE manicure cercasi, via Cristoforo Colombo 44, tel. 592-614

PICCOLA famiglia borgata Lucento cerca tuttofare ore 7-17.30 Scrivere «Pubblicità Stampa 1499 — Torino ».

POLITORI metalli esperti per industria meccanica lavoro stabile retribuzione adeguata. Telefonare 662-229. A17308

RETTIFICATORI interni esterno prima categoria massima retribuzione specializzati. Telefonare 380-343. A12410

TIPOGRAFI impressori prima, seconda, terza categoria cerca stabilimento in Nichelino. Telefonare 663-881.

TUTTOFARE fissa, orario trattamento, con aiuto a ore cercasi. Telefonare ore ufficio 252-370. A19723

TUTTOFARE giornata o mattino cerca famiglia tre persone. Tel. 581-718.

TUTTOFARE referenziatissima fissa ottimo trattamento cercasi. Corso Alberto 38, Centauro. A19805

VARAZZE, Pensione Tavernetta assume subito donna tuttofare referenziata. Contratto annuale. 21955

WANTED typist to work and speak in English in an office where foreigners always speak in English interview Zaharian, C. Mosca 18, piano 6, hours 15 to 20. A19465

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE ben avviato oltre quindicennio tanno vermouth liquori cerca abbinare prodotti di buon consumo per bar ristoranti zone Valli di Lanzo, Val Susa, Val Sangone, Società, garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5417 — Torino ».

APERITIVI d'Italia Campagnia internazionale produttrice dei famosi: Vermouth, Bacio d'Italia, Monnazarlo drink e Fiesta d'Espana, assume: venditori per la città di Torino e provincia, Alessandria e provincia Valle Aosta, Valli del Canavese. Scrivere: Casella Postale 117, Cuneo. Necessaria patente e possesso auto. Scuola vendita gratuita tre giorni.

CONFEZIONI avviatissimo laboratorio cerca associare persona tecnico ed rappresentante introdotto ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1496 — Torino ».

INDUSTRIA nazionale caffè tostati cerca elemento esperto si capace per mercato Torino e provincia. Garantito minimo mensile 60.000 più rimborso spese locali e macchina in uso oltre premi di produzione. Possibilità carriera ed inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino ».

NOTA INDUSTRIA ASSUME, SE VERAMENTE ESPERTO, RAPPRESENTANTE DISPOSTO TRASFERIRE ITALIA ED EVENTUALMENTE ESTERO, POSSIBILMENTE CONOSCENZA INGLESE, OTTIME PROSPETTIVE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A: « PUBBLICITA' STAMPA 2038 — TORINO ».

PER il Piemonte importante industria confezioni cerca capace attivo rappresentante introdotto ottimo dettaglio. Eventuale rappresentanze avvale ed altrimenti, ed, in proporzionale autonomia e referenze. Pubblicam Casella 157, Brescia.

PRIMARIA Casa alta cosmesi cerca rappresentante introdottissimo profumerie ed affidare clientela Torino ed Piemonte. Indispensabile referenze e privata capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A18333

RIVOLGIATEVI vivamente capaci assumiamo per vendita prodotti coloniali marca massima diffusione importanza nazionale. Stipendio, provvigione, concorso spese. Scrivere cassetta Fiddelman 217, Genova. 21954

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI riservatezza investigazioni pressantissimi, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110. 652-876. 229

ISTITUTO Jeunesse, esclusivamente femminile, trattamento viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, cultura. Via Arcivescovado 5, telefono 40-901 196

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Pinerolo, piazza Vittorio 24, tel. 485-689, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649: immediate più convenienti massime valutazioni auto che su autonnezzi ipotecati 1295

A.A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-670: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime 1318

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 18, TEL. 485-889, 483-092; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649: IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. 1295

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime: Lima, via Monfalcone 18, telefono 40-879. 1195

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 42, telef 42-720: vasto assortimento autoveicoli. 1266

ABBIAMO Abarth Zagato 750, TV 1600, scorio T.I., Appia I-II, 1100 familiare, diverse 1100, 600, 500. Permute, valutazioni Corso Palermo 85, telefono 333-982. 33

ABBIAMO Alfa ultimi 2000 semilusso, Appia semiuso, assortimento 103, familiari, 500, 600, Giulietta, 1900 super. Lagange 13 Telefonare 528-652.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1900, 103, 600, 500, Bianchine, cambi massimi 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 6.

ABBIAMO Appia II, III; Flaminia coupé, normali, Mercedes 300 SL, 300, 220, Volkswagen furgone, Giulietta TI, sprint, 1900 TI, 1400 Diesel, 1100 familiare, 600, Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova Volta 3, telefono 46-681.

ABBIAMO 500 D, 600, 203, Giulietta '60 autocarri Romeo, 1100 ELE, Fo 43.

ACCORDIAMO rapidissime anticipi prestiti su autovetture: Aba, piazza Bodoni 1 p telefono 521-381. 2385

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autoagenzia Lagrange 13, telefono 538-682. 65

ACQUISTO 1100 R anno '59. Telefonare 376-857. A18598

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Piazza 6, telef. 651-501: Ford Consul, Italia 2000, Flaminia, Appia III, II; Volkswagen nuove, Giulietta TI nuove, seminuove, 2300 nuova, 1900, 1900, 600 lussolmari, Dauphine, BMW sport. 615 furgone. 1307

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna solecita, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 553-182. 975

AUTOMOBILISTI, la Sofi finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telefono 521-613, 513-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Tirreno 44, la convincerete. 626

AUTONOLEGGI Autoagenzia senza uguale 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Autosalone Jolanda 12, telefono 772-985: 1200, 1100 R, 1100 Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI ai migliori costi vo 500, 600 D, 1100 R, 1500 Telefonare 276-831. 75

AUTONOLEGGIERI nuove 600, 600, 1100, 1300, 1500, Rignola, tel. 60-564.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con veicolo o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 18: esperienza, serietà massima: vetture selezionate Rateazioni sollecite concesse Telefonare 20-305

AUTOTOURING Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina completa spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484: Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BELLA 600 '60 permutabilissima privatevende. Telefonare 393-161. A17700

BEPI Knellikes vasto assortimento nazionale e straniero: Jaguar 3-4, Sunbeam Alpino spider, MG spider, Hillman, Appia 3ª serie, Alfa 1900 super, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telefonare 655-191. 20804

BMW 700 in vettura che unisce alla perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Ghivia 54 520

CAMIONCINO 600 T. PASINO, VELOCE, ROBUSTO, MANEGGEVOLE, PORTATA KG. 510 C.A., PROVE-DIMOSTRAZIONI. CORSO TASSONI 47.

CASA della vettura, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 37. Telef. 279-951.

CAUSA partenza vendo Consul 315, 2000 km. Telefonare 31-175. A18602

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Brisa Bollani, Nizza 125. 421

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTATEVI CONSEGNE SUBITO, VICORE 44.

D.K.W. bellissima vendesi. Telefono 22-85, Saluzzo 21956

FIAT-BAVA commissionaria via Sizza 30, telefoni: 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente automobili serie, fornitorie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, pronti, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FORD Consul 1700, ottime condizioni vendesi. Airaudo, San Maurizio 18.

FREE ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralde, via Vigone 83, telefono 30-509. 1045

FURGONI 1100 T, 600, Romeo, camioncini 4-7-10 ql., Belvedere revisionata nuova, ottime occasioni. Fraterna, corso Tassoni 47. 77

GIFAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinato spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prova permuta. Commissionaria Auto Torino, Principe Ereditario 11, telefono 553-484: Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-196. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. Tel. 21-150.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICORE 44. 758

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VICORE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO RIVENDITA VICORE 44

PRIVATO vende bella 600 '59 motore elaborato. Telefonare 363-101.

PRIVATO vende Giulietta T.I. fine '59 motore potenziato, tutti accessori. Telefonare 678-707, pranzo. A18969

PRIVATO vende 600 C ottimo stato. Telefonare 233-169 ore 13 in poi.

PRIVATO vende 600 anno '55 efficientissima. Telefonare 641-963, ore ufficio

PRIVATO vende 600 T 300.000 ottime condizioni. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende 600 D anzeio mesi 12. Telefonare 558-085. A18011

PRIVATO vende 750 avorio anni 1. Telefonare 296-626 A20421

PRIVATO vende 1100 Export mesi 7, come nuova, km. 9000. Tel. 674-722.

PRIVATO vende 1100 Special mesi 14 celeste. Telefonare 891-435. A19000

SIGNORA unica proprietaria vende bellissima, qualsiasi prova. Telefonare 553-179. A21021

VENDO bellissima 103 TV. Tel. 273-737.

VENDO Super Tauras ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 278-971. 953

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovo, rimorchi scarrabili Austen 10, pale Fiat FL7, Carraro, corso Rosta 46, Borgo San Pietro, Torino. Tel. 661-479.

VENDO 500 600 1100, 1900, ottimo stato. Globert 17.

VETTURE, TEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 553-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 32, TELEFONO 594-794.

VIA Monte 30 (traverse) 1100, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vera occasione ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Occasioni varie provenienze Fiat.

VOLTURANI volentierissimo 500, ottocentocinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila, XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefono 551-216. 1159

VOLTURIAMO 500, ottocentocinquecento, 600, dodicimila. Vela, Talucchi 23. Telefonate 773-186. 1049

600 1953 perfetto ordine vendo, permuto con 500 C. Telefonare 779-693.

2100 bellissima, rateizzando vendo a privato. Impianto liquigas. Tel. 288-300.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli Minarelli Rieto, Brescia 44, telef. 273-519

ASSORTIMENTO occasioni Gazzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Api. Facilitazioni, cambi permessi. Corso Antonio Cecchi 57 Telefonare 279-951.

CONTANTI compro Vespa, Lambrette, Api recenti. Permuto auto. Telefonare 521-443. 974

COVOLO consegna a lire 4200 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento ormeggiati. Corso San Maurizio 29

GILERA occasione seminuove, ottimi prezzi, rateazioni. GIBBA, Giulio Cesare 159. 1282

GRANDE corrida, nuovo motoburgomeccio Api, minime rateazioni, consegna sollecita Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135 1282

LAMBRETTA Francisca presenta nuovissimi modelli 1962, Repubblica 24. Telefono 280-241. 289